Anno 107 - Numero 152

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000, Estero anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico num. 65.65 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 14 luglio 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 518.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 518.344
10126 Torino, corso Mosa, d'Azeglio 60 - t. 518.965
20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 83.90
00184 Roma, via Cassiop Faziano 18 - t. 47.55.904
16122 Genova, via F. Vernazza 23 - telef. 870.850
40200 Bologna, via Ricroli 18 - telefono 229.528
35100 Padova, via Portici 30/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione e data rigore indicata in permessi (L. 78.000 a mod.) - Comm. L. 71.000 (85.000) a mod. - Almeno pers. L. 60.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1[illegible] (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p., ecles. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: non rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia an. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canada Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 5; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 8; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 3; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta c.ts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Spagna pes. 11; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino (rs. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

In vista del Consiglio nazionale dc

Grandi manovre per la segreteria

Sembra certo che Fanfani non se ne andrà se non dopo un esplicito voto di sfiducia - Questo è quanto i dorotei vogliono evitare

Roma, 13 luglio.

Ospite in casa della figlia e del genero, alla Storta, sulla via Cassia, Fanfani ha trascorso la domenica cominciando a buttar giù gli appunti per la relazione che leggerà sabato prossimo davanti ai 179 membri del «parlamentino» democristiano.

L'appuntamento con il Consiglio nazionale (si riunisce dal 19 al 21 luglio) è per Fanfani di estrema importanza e potrebbe anche segnare la fine della sua lunga carriera politica. La corrente più potente della dc, i dorotei, affiancata dalle correnti di sinistra, ha infatti deciso che il rinnovamento del partito imposto dalla sconfitta elettorale del 15 giugno, deve cominciare con la sostituzione dell'attuale segretario politico. Fiaminio Piccoli, doroteo, è considerato, ogni giorno che passa, il successore più probabile di Fanfani. Il problema più serio per i dorotei è ora soprattutto il modo in cui dovranno dare il «benservito» al segretario.

Questo punto crea loro imbarazzo. I dorotei vorrebbero evitare di votare la sfiducia a Fanfani e alla sua politica che, in fondo, avevano condiviso fino al 15 giugno. Ma pare difficile trovare soluzioni meno spiacevoli. Anche perché Fanfani non vuole facilitare i piani dei suoi avversari e non intende andarsene spontaneamente. E' assai molto probabile che insista, nella sua relazione, proprio sul fatto che la maggioranza del partito è responsabile quanto lui della politica finora seguita dalla dc.

Mentre Fanfani prepara la relazione con la quale vuole mettere i membri del Consiglio nazionale «di fronte alla propria coscienza e di fronte a 12 milioni di elettori», nel partito sono in corso le «grandi manovre» delle correnti per trovare una nuova distribuzione interna del potere.

Domani si consultano gli esponenti della corrente di Andreotti e Colombo; giovedì e venerdì è la volta dei dorotei. Il problema più assillante, per questi ultimi, a parte il «come» sostituire Fanfani, è anche lo stabilire con chiarezza chi dovrà essere il nuovo capo della dc. Piccoli è lanciato bene, e pare che sia riuscito a convincere il suo più pericoloso concorrente, Bisaglia, a non creargli ostacoli per il momento.

Tutta presa dai suoi problemi interni, la dc non ha trovato ancora il tempo per occuparsi a quelli del Paese.

Gli altri partiti hanno invece reagito, con maggiore o minore prontezza, al clamoroso risultato elettorale del 15 giugno, occupandosi soprattutto dei gravissimi problemi che il Paese sta affrontando in questi giorni, e che minacciano di diventare ancora più gravi nei prossimi mesi.

Berlinguer batte sul punto essenziale, che preoccupa sia industriali, sia lavoratori: l'attuale clima di incertezza sul futuro dell'economia, e propone alcuni provvedimenti da prendere subito per evitare il rischio che da qui all'autunno cadano ancora gli investimenti ed aumentino i disoccupati. Nel frattempo i comunisti aumentano il numero delle giunte regionali e comunali nelle quali governano assieme ai socialisti, consolidando il loro potere negli enti locali.

Della abile offensiva lanciata dai comunisti per conquistare il consenso anche di larghi strati dei ceti medi, sembrano preoccuparsi i socialisti. Delle dichiarazioni di alcuni di loro traspare come una sorta di risentimento nei confronti del pci, che ha raccolto tanti voti il 15 giugno, dall'alto di una comoda posizione di dissenso».

Dice Riccardo Lombardi: «Il psi in questi ultimi anni ha dovuto partecipare a maggioranze o a governi di cui esso non condivideva né orientamenti né metodi, e ciò per poter garantire determinati adempimenti ritenuti indispensabili in vista della difesa del quadro democratico. Ciò è accaduto specialmente per il governo Moro». Il senso di «responsabilità del psi non è stato però ripagato dagli elettori, è il ragionamento sottinteso. «Da oggi in poi — conclude Lombardi — se si psi viene richiesto di sostenere governi a nome solamente di comuni necessità democratiche, la richiesta dovrà essere accompagnata da un aperto sostegno da parte del psi».

Alberto Rapisarda

Alla conferenza di Bologna

Flm: discordia sul Portogallo

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 13 luglio.

Dopo aver lavorato unanimi durante quattro giorni per definire la strategia contrattuale d'autunno, i delegati dei metalmeccanici della Cgil Cisl Uil si sono divisi negli ultimi cinque minuti sulla questione portoghese.

La diversità di opinione è stata manifestata in modo acceso, con gruppi che fischiavano e inveivano. E' accaduto alle 14,20. Terminato il discorso conclusivo di Bruno Trentin, durato oltre due ore, i milleduecento delegati avevano già cominciato a sfogliare. Il presidente di turno, il socialista della Cgil Ottaviano Del Turco, li ha invitati a «restare ancora un momento». Quindi ha dato lettura del seguente telegramma indirizzato alle forze armate, ai partiti e al movimento sindacale portoghesi: «*La terza conferenza nazionale dei metalmeccanici, di fronte all'evoluzione della situazione politica e sindacale in Portogallo e agli ultimi avvenimenti che sono sfociati nell'uscita del partito socialista portoghese dal governo, esprime il suo dissenso con quelle iniziative e decisioni che rimettono in discussione i valori del pluralismo e della democrazia che sono alla base della rivoluzione democratica che, sotto l'impulso del movimento delle forze armate, ha abbattuto il fascismo in Portogallo e aperto la strada a nuove forme di partecipazione*».

«*Le forme nuove di democrazia diretta* — prosegue il telegramma — *non possono essere in alternativa con l'autonomia del sindacato e con il pluralismo dei partiti. Ecco perché la Federazione lavoratori metalmeccanici (italiana), per l'avvenire e lo sviluppo democratico del Portogallo, ritiene indispensabile* — conclude il testo — *la ricomposizione della forza democratiche rivoluzionaria*».

Il telegramma era stato scritto dal segretario generale socialista dei metalmeccanici della Uil, Giorgio Benvenuto, concordandolo con gli altri membri della segreteria della Flm; in particolare con il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl Bentivogli e con Trentin (il quale, del resto, aveva espresso opinioni uguali nella sua relazione).

A prima lettura il testo è stato accolto con un applauso dai presenti in sala, circa settecento persone. Poi sono cominciate le contestazioni «*da sinistra*». Alla tribuna si sono avvicendati alcuni esponenti del pdup (ex socialproletari). Hanno parlato: Tagliazucchi, dell'ufficio estero dei metalmeccanici della Cgil; il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil, Lettieri; il segretario torinese, Serafino Catanzaro (il quale ha accusato la presidenza di voler perpetrare «un colpo di mano»). Il segretario socialista milanese della Uil, Galbusera, è stato fischiato da una parte dell'assemblea per aver sostenuto che il telegramma «non andava ritirato». Di parere analogo è stata anche la segreteria della Flm (che si consultava rapidamente sul palco) e lo stesso Del Turco che presiedeva la tumultuosa seduta. Trentin ha approvato il suo pugno una correzione al testo (dopo aver sentito Benvenuto e Bentivogli).

Il documento è stato messo in votazione con gente che continuava a manifestare dissenso ad alta voce. Almeno il 30-40 per cento dei presenti in sala si sono astenuti. Del restante 60-70 per cento, oltre i due terzi hanno votato a favore e meno di un terzo contro.

Parecchi, «*a caldo*», esprimevano il rammarico per aver «*rovinato*» la conferenza negli ultimi cinque minuti. Più meditato e per niente

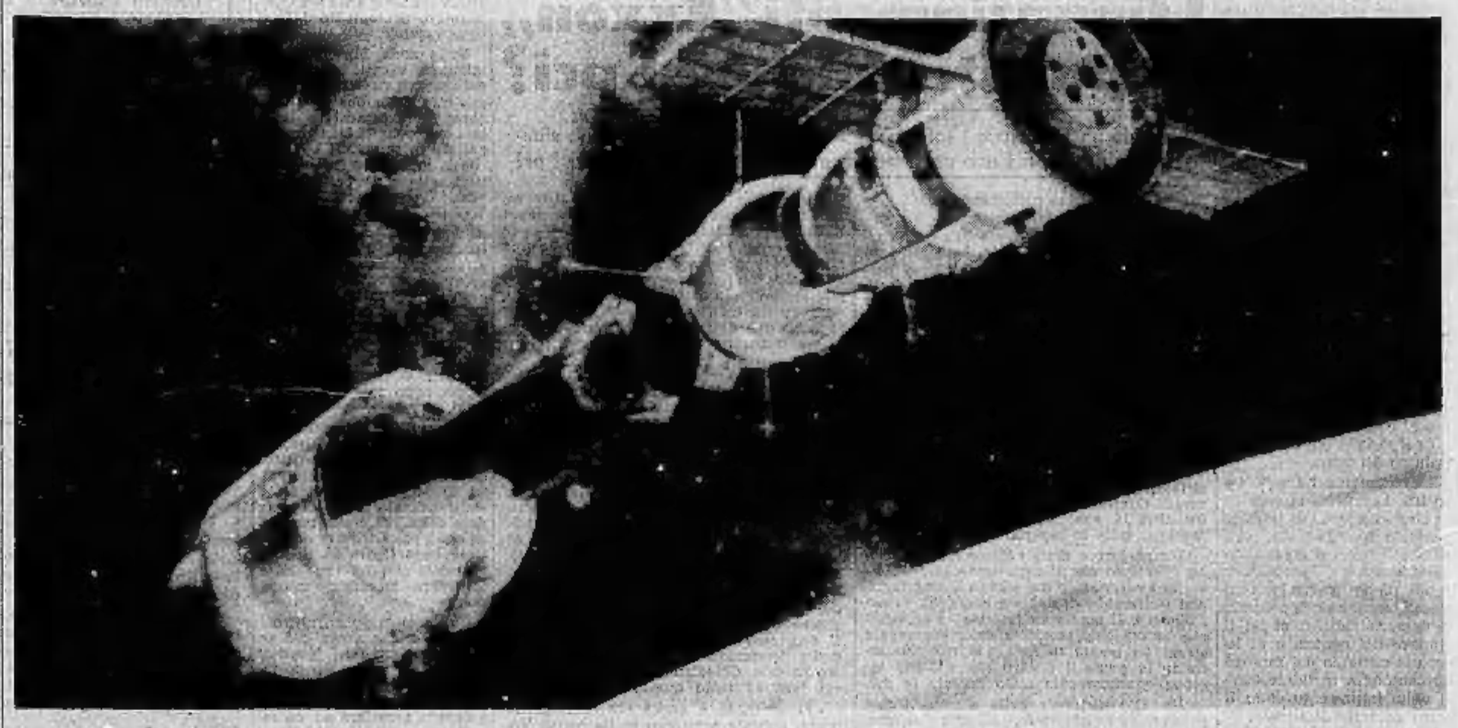
Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Comincia la grande impresa dell'appuntamento Apollo-Soyuz

USA-URSS INSIEME DOMANI NELLO SPAZIO

A Baikonur e a Cape Canaveral si è iniziato il conto alla rovescia per le due "navicelle"



L'ultima missione Apollo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 luglio.

Come punta da un'improvvisa nostalgia, e forse da un'ombra di rimorso, l'America si prepara ad un supershow televisivo per celebrare la distensione spaziale e la fine dell'Apollo, la nave spaziale che portò gli Usa sulla Luna e che compirà la sua ultima missione prima di essere portata per sempre nel museo della Scienza, a Washington. Le catene televisive nazionali, che ignorarono le ultime imprese spaziali, dedicheranno alla missione congiunta Apollo-Soyuz quasi cento ore di trasmissione diretta e di commenti, dieci ore al giorno per dieci giorni, da martedì prossimo, quando le due astronavi partiranno da Baikonur e da Cape Canaveral, fino a giovedì 24, quando l'Apollo rientrerà sulla Terra.

Pur sottolineando i molti, interessanti aspetti scientifici dell'impresa, i giornali americani attribuiscono all'operazione soprattutto un valore politico e simbolico, e a Cape Canaveral, dove si trova il «Kennedy Space Center», i tecnici hanno già battezzato scherzosamente il volo congiunto di Apollo e Soyuz «missione Nixon»: fu l'ex presidente a volerla, infatti, in uno dei suoi ultimi e più spettacolari gesti di politica estera. L'ambasciatore americano nell'Urss sarà presente al lancio della Soyuz da Baikonur, mentre l'ambasciatore sovietico a Washington sarà nella tribunetta d'onore vicino alla rampa dell'Apollo, una vicinanza relativa, beninteso, visto che per evitare la rampata del razzo, un Saturno 5 B, la tribuna è posta a tre miglia di distanza, nella palude della base americana. Mentre accanto all'ambasciatore russo saranno giornalisti di tutto il mondo, compresi i corrispondenti sovietici, i giornalisti americani non sono stati ammessi nella base spaziale russa, a circa 200 chilometri dalla località di Baikonur. I russi tentarono persino di tener lontani gli stessi astronauti americani dalla loro base, finché il comandante dell'Apollo, Stafford, minacciò di cancellare il volo senza una ispezione al poligono spaziale. Stafford in condotto in alcuni settori del poligono spaziale, mentre i colleghi russi visitavano, muniti anche di macchine fotografiche, l'intero centro americano.

Questo genere di discriminazioni, e le notevoli difficoltà tecniche incontrate per addestrare le due astronavi, tecnicamente molto diverse, all'allacciamento (docking), hanno sollevato varie critiche negli Stati Uniti. Gli avversari della distensione, dal senatore democratico Proxmire a Solzenicyn (che si trova negli Usa per una violenta campagna antisovietica) hanno sottolineato senza mezzi termini i pericoli dell'impresa, che si svolgerà al buio, senza esperienze precedenti, e gli scarsi risultati politici, visto che non si tratta di un programma comune, ma di una operazione isolata. Gli Usa metteranno in archivio i loro voli umani nello spazio fino al 1979, quando collauderanno la prima astronave in grado di decollare e rientrare dal cosmo autonomamente, cioè un aereo.

Vittorio Zucconi

La Soyuz partirà per prima

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 luglio.

Mancano meno di 48 ore al via dell'«Astp» («Apollo Soyuz Test Project», il primo volo congiunto russo-americano) e attorno all'esplorazione dello spazio si è riacceso, qui a Mosca, quel clima di grande attesa che non si conosceva più da cinque anni, dal tempo cioè della prima missione lunare americana. L'Unione Sovietica attribuisce grande importanza a questo esperimento, che la pone su un piano di parità formale con gli Stati Uniti, stabilendo almeno per qualche giorno il gap reale ancora esistente tra le tecnologie spaziali delle due grandi potenze.

Oggi, nel cosmodromo di Baikonur nella steppa semidesertica del Kazakistan nordoccidentale, è stato messo in posizione di lancio anche il secondo vascello Soyuz, quello di riserva, che potrà sostituirsi al «gemello» qualora avvenisse un incidente all'ultimo momento.

Il programma del volo prevede che sia la Soyuz a essere lanciata per prima, alle 15,20 di martedì 15 luglio (ora di Mosca, corrispondente alle 14,20 in Italia). A bordo andranno il tenente colonnello delle forze aeree sovietiche Aleksej Archipovic Leonov, 51 anni, cosmonauta da quindici anni (il primo uomo che «passeggiò» nello spazio uscendo da Voshkod-2 nel 1965), e l'ingegnere meccanico Valerij Nikolaevic Kubasov, 40 anni, cosmonauta da otto anni.

La Soyuz impiegata per questa impresa è un modello modificato dell'astronave che da otto anni porta nello spazio i cosmonauti sovietici. La principale modifica riguarda lo sportello per l'aggancio con l'Apollo, che sarà di un tipo compatibile con quello americano e che è stato messo a punto con la collaborazione della Nasa. La Soyuz è composta di tre parti: un «modulo orbitale», lungo 2,65 metri, con un diametro di 3,35 metri, che viene usato dall'equipaggio per il lavoro in orbita e per riposare; un «modulo di discesa», che i cosmonauti occupano durante il decollo, la discesa e l'atterraggio, lungo 2,2 metri; e un «modulo strumentale», nel quale si trovano i sistemi di propulsione e di comunicazione, la cui lunghezza è di 2,3 metri.

Dopo quattro orbite ellittiche (con apogeo di 238 chilometri e perigeo di 188 e 51,8 gradi d'inclinazione rispetto all'asse terrestre), la Soyuz inizierà la prima delle due manovre per inserirsi in una orbita circolare (a 225 chilometri dalla Terra), dove attenderà l'Apollo. Durante tutta la manovra d'aggancio, che avverrà durante la 38ª orbita della Soyuz, giovedì 17 luglio alle 18,45 ora di Mosca (le 16,45 in Italia), l'astronave sovietica resterà passiva, lasciando al veicolo americano e al suo equipaggio di tre uomini il compito di saldare i due veicoli. Dopo due giorni di marcia in convoglio, le due astronavi si separeranno. La Soyuz tornerà a terra, posandosi nel Kazakistan sovietico, circa 43 ore dopo il distacco dall'Apollo. L'astronave americana resterà nello spazio ancora sei giorni prima di ammarare nel Pacifico, non lontano dalle Hawaii.

La *Pravda* dedica stamane un articolo di prima pagina ai preparativi per la partenza della Soyuz ed è la prima volta che ciò accade. Mai, in precedenza, una missione spaziale sovietica era stata annunciata in questo modo. Si aprirà forse una nuova era nella informazione spaziale sovietica, finora ancora più reticente di quella militare. Altro avvenimento eccezionale: la televisione sovietica trasmetterà in diretta la partenza della Soyuz da Baikonur e le fasi della manovra d'aggancio con l'Apollo.

Paolo Garimberti

«C'è una Soyuz di sorta». - Servizio di *Bruno Ghibaudi* a pagina 3.

Si deciderà mercoledì la sorte del governo di coalizione

Vigilia di tensione a Lisbona

Il partito democratico deve decidere quale atteggiamento assumere dopo la crisi provocata dall'uscita dei socialisti dal consiglio dei ministri - Soares prepara una "resistenza di massa"? - I commercianti, in agitazione, rinunciano ad una loro manifestazione

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 13 luglio.

Una totale incertezza grava sul Portogallo, e durerà molto probabilmente sino a mercoledì 16, quando si saprà se anche i centristi del *ppd* abbandoneranno o no il governo di coalizione. Nel caso che il *ppd* (partito di vaga ispirazione socialdemocratica, che alle elezioni per la Costituente ha ottenuto raccolto, specie nel Nord, voti decisamente conservatori) segua i socialisti di Soares schierandosi all'opposizione, i militari dovranno costituire un governo senza i partiti, con qualche «tecnico», ciò che toglierà alla situazione portoghese il suo carattere peculiare, che era appunto la collaborazione tra militari e forze politiche.

E' vero che i comunisti e i loro fiancheggiatori dell'*mdp* non hanno alcuna intenzione di dimettersi, e che perciò — in teoria — i militari potrebbero continuare a governare con questi due partiti. Ma a tale soluzione si opporranno sicuramente le componenti anticomuniste dell'*mfa*, maggioritarie rispetto al gruppo dello «goncalvista» (dal nome del primo ministro Vasco Goncalves), che raccoglie gli ufficiali più vicini al pcp. Un governo con i soli comunisti e i loro alleati dell'*mdp* sarebbe infatti alla situazione portoghese connotati inequivocabili di regime militar-comunista, che è proprio quello che le altre tendenze dell'*mfa* intendono assolutamente evitare.

Così, se il Consiglio della rivoluzione non farà una spettacolare marcia indietro sul caso «Republica», farebbe in questo modo ai socialisti la possibilità di restituire al governo (ipotesi questa del tutto astratta), e se il *ppd* non dovesse decidere (con un calcolo ambiguo, insieme opportunistico e lungimirante) il salvataggio in extremis del regime «misto», restando nella coalizione malgrado l'uscita di Soares, la soluzione che emergerà mercoledì è appunto quella di un governo militare, con l'emarginazione — probabilmente definitiva — dei partiti politici.

Questa partita complessa e forse decisiva si svolge sullo sfondo di un paese ormai molto inquieto dal quale affiorano sempre nuovi segni di tensione sociale. I commercianti si agitano: avevano organizzato per oggi un'adunata, metà pic-nic metà comizio politico, ma attaccati da sinistra come «reazionari e maggioranza silenziosa», già accusati nel documento di un sindacato di star creando un'atmosfera «nera», hanno dovuto per ora rinunciarvi. Probabilmente, come era accaduto a metà della settimana scorsa al convegno dei piccoli e medi industriali, anche nell'adunata dei commercianti si sarebbero sentite frasi di critica all'Mfa.

Nel pomeriggio di oggi, una manifestazione e una contromanifestazione erano in programma ad Aveiro, grosso centro a circa trecento chilometri da Lisbona. La manifestazione è stata organizzata dai cattolici della città, che hanno deciso di recarsi ad accogliere il vescovo, monsignor Trindad Coelho, che torna da Roma dove è andato a consultarsi con le gerarchie vaticane sul caso di «Radio Renascenca», l'emittente cattolica appena nazionalizzata dai militari. Appresa la notizia di questa iniziativa il partito comunista e il Mes (Movimento di sinistra socialista) hanno deciso di adunare i loro simpatizzanti in una contromanifestazione. Il Pcp e il Mes parlano anche in questo caso di «trame tipiche della maggioranza silenziosa». Si temevano scontri tra dimostranti cattolici e loro oppositori; ma il tutto si è risolto senza alcun incidente.

Mario Soares è fuori Lisbona, e oggi non era possibile nessuna azione dirigente socialista. Il Psp sta organizzando quella «resistenza di massa» minacciata l'altro giorno, quando — con l'uscita di «Repùblica» nuova edizione, violentemente antisocialista — aveva deciso di allontanarsi dal governo? E quali forme prenderà questa mobilitazione, sino a che punto può andare avanti quello che è ormai uno scontro aperto tra pp e militari? In Portogallo, insomma, i momenti più critici si erano risolti in modo sorprendentemente facile, senza violenza, con improvvisi compromessi. Ma l'impressione è che d'ora in poi i nodi di questa situazione non si scioglieranno più in modo tanto indolore.

Sandro Viola

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Eredi Traschetti

Commissionaria ESSO
Tel. 675.444 (4 linee)

gasolio e olio combustibile

Piccoli e grandi quantitativi

Gestioni forfettarie impianti di riscaldamento a prezzo bloccato per tutta la stagione 1975-1976

Verrà eletto questa sera

Diego Novelli (pci) Sindaco di Torino

Servizio a pagina 4

Nell'edizione Borse di Stampa Sera tutti i particolari sulla giunta che governerà Torino

SPORT

Mennea ha portato l'Italia in finale

Mennea vincendo tre gare nelle semifinali di Coppa Europa di atletica a Torino ha contribuito a qualificare gli azzurri per la finale a Nizza (Servizi a pagina 9 e 14)

★ **CICLISMO** - Il francese Thévenet è la nuova maglia gialla del Tour. Merckx in crisi è ora secondo a circa un minuto. Pauroso volo dell'«ammiraglia» della Bianchi in un burrone. ★ SERVIZI A PAGINA 13.

Convegno Fim

Discordia alla chiusura

(Segue dalla 1ª pagina)

pessimistico il giudizio di Giorgio Benvenuto: *«In un sindacato unitario come è la Fim convivono diverse idee e opinioni. Ci deve essere quindi in ogni momento la possibilità di misurarci. E' importante che ciò sia avvenuto. In questa Fim ci dobbiamo abituare al pluralismo. Il pericolo vero era che prevalesse l'opportunismo di chi chiedeva di accantonare la questione. Invece era necessario votare e dividerci perché in un'organizzazione unitaria non sono concepibili né le egemonie né il conformismo. Il fatto che si sia manifestata una maggioranza e una minoranza non indebolisce, ma rafforza il sindacato unitario.*

L'analisi del voto odierno è difficile. Si possono tentare solo alcune valutazioni approssimative. La maggioranza che ha votato a favore era composta da socialisti della Uil e della Cgil con molti comunisti della Cgil e molti cattolici della Cisl. La minoranza che si è opposta era formata in prevalenza da delegati orientati verso il pdup, militanti nella Cgil e nella Cisl, con qualche comunista. Il grosso degli astenuti era costituito da persone che ritenevano troppo affrettato il metodo adottato per mettere in votazione il documento e da una parte di persone (tra le quali anche parecchi comunisti) che avevano perplessità sul contenuto politico del testo.

La conferenza ha approvato tre documenti di carattere sindacale: uno di politica generale (occupazione, investimenti, riforma sociali, diversificazione produttiva, ruolo delle partecipazioni statali, eccetera); il secondo contenente indicazioni per il rinnovo del contratto di lavoro in autunno del milione duecentomila metalmeccanici dalle imprese private; il terzo sull'unità sindacale.

Il documento contrattuale è «aperto», cioè contiene indicazioni che a fine luglio saranno riassunte dal direttivo della Fim. Dopo la pausa estiva, in settembre, queste «proposte aperte» saranno sottoposte alle assemblee dei lavoratori. Verso la fine di settembre si arriverà quindi alla formulazione della «piattaforma rivendicativa».

Sergio Devecchi

Roma - Soltanto in tre sono ancora liberi

Arrestati 2 dei rapitori (Nap) del magistrato Di Gennaro

Sono uno studente universitario ed un rappresentante di Napoli - Erano armati con pistole calibro 38 - Per non farsi riconoscere si erano anche tinti i capelli - I nappisti avevano progettato il rapimento di un ricco commerciante d'automobili romano

Roma, 13 luglio.

A poco a poco tutti gli esponenti di rilievo del Nucleo armati proletari (Nap) cadono nelle mani della polizia. Ieri sera sono stati arrestati a Roma Nicola Pellecchia, di 22 anni, e Antonio De Laurentis, di 25 anni, accusati di associazione sovversiva e del rapimento del giudice Di Gennaro. Nell'organizzazione, in progressivo disfacimento, restano ormai a piede libero, ma ricercati, Gentile Schiavone, Pier Domenico Della Veneri e Rita Gorgone, la moglie di Panizzari, uno dei protagonisti della rivolta nel carcere di Viterbo.

L'arresto di ieri sera ha come premessa logica l'operazione di via Due Ponti, cioè la scoperta del «covo» dove è stata uccisa da un vicebrigadiere dell'antiterrorismo Antonarita Martini. La Martini aveva una 128 blu; a bordo di un'altra auto uguale e con un complice, il 18 giugno aveva rubato numerose armi in un negozio di Roma. Sulla seconda 128, la cui targa iniziava con Roma F 378, si è accentrata in questi giorni l'attenzione dell'Ufficio politico e del Nucleo antiterrorismo.

Una rapida indagine ha portato a scoprire il nome del proprietario, o presunto tale, Paolo Olivari, di 22 anni. L'Olivari però, ricoverato da due anni in un istituto di Venezia in seguito a paralisi, non aveva mai posseduto tale vettura. Il temporaneo ostacolo alle indagini è stato superato quattro giorni fa quando la polizia è venuta a sapere che la 128 era stata vista nel quartiere Portuense, a Nord-Ovest della capitale.

Nella zona furono inviati numerosi agenti, con le foto dei nappisti ricercati. Una negoziante riconobbe Rita Gorgone; aveva acquistato da lei una boccetta di lavanda, pochi giorni prima. Il sospetto che la zona fosse frequentata dagli esponenti del Nap divenne certezza.

Ieri sera la cattura. Una pantera del commissariato Monteverde ha visto passare a forte velocità la 128. L'inseguimento è durato pochi minuti: la vettura si è arrestata docilmente e l'equipaggio della volante, per non insospettire i due giovani a bordo, ha fatto che si trattasse di un normale controllo di documenti, dopo aver chiesto rinforzi.

Antonio De Laurentis ha esibito una patente falsa, intestata ad Antonio Carruba. Nel frattempo erano giunti altri quattro agenti; allora è stato ordinato ai due di scendere dalla 128. Sulla macchina sono state trovate due pistole (una Cobra 38 Special ed un'Astra), ed una borsa contenente un milione in contanti.

Un altro nappista, Nicola Pellecchia, che aveva con sé due documenti falsi, intestati a Roberto Pirone e Sergio Vesca, ha cercato di fuggire, quando l'auto della polizia si è dovuta arrestare ad un semaforo rosso, a pochi passi dalla questura. E' stato immediatamente ripreso, dopo che gli agenti hanno sparato in aria a scopo intimidatorio alcune aventagliate di mitra.

Non è stato facile identificare il Pellecchia ed il De Laurentis, il cui fratello si trova già in carcere per alcuni attentati compiuti contro una caserma di polizia. I due infatti si erano tinti i capelli, ed avevano cercato, forse subito dopo la morte della Martini, di modificare le loro caratteristiche il più possibile, per evitare la cattura.

Nei piani del Nap, dopo il sequestro del giudice Di Gennaro, c'era il rapimento di un facoltoso commerciante di automobili romano. Questa circostanza è stata resa nota dalla polizia, durante la perquisizione di uno degli unici covi scoperti a Roma. E' probabile che gli arresti e l'uccisione della Martini abbiano impedito che il piano avesse inizio. Dopo due incidenti a Napoli, dove persero la vita Vitaliano Principe e Taras, un altro fondatore dei nuclei, le attività del gruppo si sono spostate a Roma, ma a quanto sembra con non migliore fortuna.

Marco Tosatti

Rivelazioni pubblicate dal New York Times

I finanziamenti "Exxon" ai partiti: anche al pci?

Secondo un portavoce i soldi per i comunisti (50 milioni) sono sicuramente partiti, ma non necessariamente arrivati - La smentita del pci

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 luglio.

La «Exxon Corporation» (Esso) ha rivelato di aver versato, in 9 anni, circa 30 miliardi di lire in contributi politici ai partiti italiani. Fra questi, 50 milioni destinati al pci. Secondo i funzionari della «Exxon», questi 50 milioni destinati al pci sono sicuramente «partiti», così risulta infatti da una ricevuta, ma non necessariamente «arrivati» al destinatario.

La questione verrà approfondita la prossima settimana da un'inchiesta parlamentare, incaricata di indagare sull'intero complesso dei contributi dei petrolieri americani nella politica italiana.

Dei complessivi 30 miliardi di lire distribuiti dalla «Exxon», 15 miliardi sono partiti direttamente dagli Stati Uniti, mentre altri 15 sono stati versati dalla Esso Italiana, sotto la sua propria autorità.

Un portavoce della «Exxon», negli Usa, ha affermato che il pagamento al pci non è stato autorizzato dai dirigenti americani, e si tratterebbe di un'iniziativa della «Esso Italiana». Il portavoce tuttavia ha aggiunto che un'indagine condotta dalla compagnia stessa ha messo in luce una ricevuta secondo la quale il denaro (50 milioni) sarebbe effettivamente stato versato al pci.

Un alto dirigente della Exxon, Archie Monrow, ha affermato, in una testimonianza di fronte alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle società multinazionali, che tutti i contributi e i versamenti di denaro compiuti nei confronti di partiti politici italiani sono stati fatti «per rafforzare la democrazia in Italia».

Alla domanda «Perché anche ai comunisti?», il funzionario ha risposto: «Non lo so».

La Commissione parlamentare si propone di stabilire non solo l'entità esatta del denaro incamerato dalla Esso verso i partiti italiani (e dalla Mobil Oil, «compulsata» con la Exxon) ma anche di stabilire perché questi contributi avvennero.

La notizia che anche i comunisti sarebbero stati destinatari di un versamento della Esso è stata riportata oggi — per primo — dal New York Times. Così come i portavoce della società e delle Commissioni d'inchiesta, il giornale sottolinea che, pur essendo sicura la «partenza» del denaro, non è affatto sicuro né provato che i comunisti italiani lo abbiano effettivamente incassato.

v. z.

Roma, 13 luglio.

A proposito dei finanziamenti dalle società petrolifere Exxon a partiti italiani, l'Unità di domani pubblica sotto il titolo «Smentita ad una smaccata fandonia» il seguente corsivo:

«La notizia data dal *New York Times* secondo la quale nel periodo 1963-72 la compagnia petrolifera "Exxon" ha versato a partiti politici italiani da 48 a 49 milioni di dollari, di cui 36.000 dollari al pci, richiede un commento e una netta smentita.

«Innanzitutto va denunciata la gravità dell'intervento della "Exxon" con il finanziamento di partiti italiani per "favorire il progresso della democrazia". Si sa di quale democrazia si tratta, come si è visto in Cile. Chiediamo perciò che si faccia luce su tutto questo affare.

«La smentita è quella che ci riguarda e non richiede nemmeno molte parole. La notizia del versamento di 36.000 dollari al pci è un falso in piena regola. Del resto, basta vedere il modo stesso come è confezionata la notizia per comprenderlo. Prima si parla di "ordine di pagamento"; poi di una non meglio definita "ricevuta" che sarebbe stata scoperta; infine si dice che "non si è potuto appurare con una documentazione sicura se la somma sia stata effettivamente incamerata nelle casse del pci".

«Già questo manda a gambe all'aria il falso, la smaccata fandonia e il goffo tentativo di provocazione. Non solo le mani, ma le casse del pci sono pulite».

Gli uffici postali resteranno aperti fino a mezzanotte

Domani è l'ultimo giorno valido per la dichiarazione dei redditi

Roma, 13 luglio.

Fra due giorni scade il termine definitivo per presentare la dichiarazione dei redditi. I contribuenti che non hanno ancora provveduto alla denuncia, possono adempiere al loro obbligo tramite gli uffici distrettuali delle imposte (se lo sciopero del personale non li blocca), tramite i comuni, oppure possono inviare le dichiarazioni per posta, come raccomandata (non occorre la ricevuta di ritorno). Martedì gli uffici postali rimarranno aperti fino a mezzanotte.

Chi non adempie all'obbligo della denuncia rischia una multa che va da due a quattro volte l'ammontare delle imposte dovute e, comunque, non inferiore a cinquantamila lire. Dall'obbligo di presentare la denuncia sono esentati, in base alla legge, solo i cittadini che non abbiano posseduto nel '74 alcun reddito, e che abbiano percepito soltanto redditi esenti, o sottoposti alla fonte ad una ritenuta «a titolo definitivo».

Sono inoltre esenti coloro che hanno avuto solo redditi da terreni e da fabbricati non superiori a 360 mila lire, o redditi da lavoro dipendente non superiori a un milione e duecentomila lire; ciò benché sulle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi allegate al modulo «740» sia scritto che l'esenzione riguarda solo i redditi inferiori alle 840 mila lire. Chi ha invece avuto solo redditi da lavoro dipendente superiori a un milione e 200 mila lire, ma inferiori ai dieci milioni, può limitarsi a inviare il certificato del datore di lavoro in sostituzione della dichiarazione dei redditi, purché al nucleo familiare del contribuente non si applichi il «cumulo dei redditi».

Devono invece presentare la denuncia («modulo 740»): i lavoratori dipendenti e i pensionati che nel '74 hanno avuto un reddito superiore ai 10 milioni; tutti i lavoratori dipendenti che sono proprietari di un terreno o di una casa (anche se ci abitano); i lavoratori dipendenti con più d'uno stipendio, o lo stipendio e la pensione; i pensionati con due o più pensioni (escluse dal conto quelle di guerra, quelle privilegiate e le pensioni reversibili dei ciechi civili); coloro che nel '74 hanno disposto dei redditi del coniuge o di familiari, o di figli minori, per una somma complessiva di 4 milioni; quanti hanno ricevuto lo scorso anno arretrati a qualsiasi titolo; tutti i lavoratori autonomi che tengono la contabilità Iva.

Giuseppe Fadi

L'inchiesta sul fascista era già conclusa da Violante

Salvatore Francia è giudicato a Roma Per oggi la decisione della Cassazione

Il nuovo magistrato istruttore sarebbe costretto a riprendere dall'inizio le indagini

Roma, 13 luglio.

Il processo a Salvatore Francia e agli esponenti di «Ordine nuovo» e di «Ordine nero» sarà probabilmente celebrato a Roma. Lo dovrebbe decidere domani la Cassazione, risolvendo un problema che, giuridicamente e politicamente, non è tra i più semplici. Si tratta, infatti, di trovare una soluzione che concili due esigenze: fare in modo che sia soltanto un giudice (nel caso specifico quello romano) ad esaminare tutta la materia e, nello stesso tempo, evitare che vada perduta la fatica compiuta dal giudice istruttore di Torino, Luciano Violante, che ha portato a termine l'indagine.

Il caso va collegato all'inchiesta sulle attività delle organizzazioni eversive di destra, iniziata, sia pure in tempi diversi, a Roma, a Padova e a Torino. I magistrati delle tre città, indagano sui tentativi di golpe del dicembre 1970 e dell'agosto 1974 da parte dei gruppi di destra. In queste indagini vengono arrestati gli uomini di Borghese e l'ex capo del Sid, gen. Vito Miceli. A questo punto sorge il problema: poiché la situazione ha una base comune, non è opportuno che sia soltanto un magistrato ad interessarsi della indagine? La risposta della Cassazione è affermativa e l'inchiesta viene trasmessa a Roma e a Torino rimane, però, una «coda» che fa riferimento all'attività di Salvatore Francia e di un gruppo toscano.

Salvatore Francia

Anche per questa indagine viene sollevato il problema della «connessione»: sarebbe meglio che anche questo ultimo gruppo venisse giudicato insieme agli altri? La Cassazione viene invitata a pronunciarsi. Ma il giudice istruttore Luciano Violante batte tutti sul tempo, concludo l'inchiesta e dispone il rinvio a giudizio degli imputati che dovranno presentarsi in corte d'assise per cospirazione politica e sovvertimento dello Stato.

In questi termini il problema diventa difficile: infatti, se la Cassazione trasmette tutto a Roma, il nuovo giudice istruttore dovrebbe riprendere dall'inizio le indagini, ma, nel caso specifico, gli viene trasmessa un'istruttoria conclusa che non può riaprire; la Cassazione potrebbe annullare l'ordinanza con la quale il dott. Violante ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, ma non se ne vede il motivo giuridico perché il magistrato ha compiuto un'attività legittima e di sua competenza; la Cassazione potrebbe disporre il trasferimento a Roma dell'istruttoria soltanto perché poi il relativo processo sia celebrato insieme a quello in cui sono imputati Remo Orlandini, Vito Miceli e gli altri. Ma in quest'ultimo caso gli imputati di Torino dovranno attendere almeno un anno, perché soltanto nel 1976 l'istruttoria romana sarà conclusa: mentre i già rinviati a giudizio hanno il diritto ad essere giudicati subito, magari in autunno.

I magistrati della prima sezione penale della Cassazione sono molto perplessi. Finora non sono riusciti a trovare una soluzione in grado di soddisfare tutte le esigenze (pur rimanendo fermo il criterio di trasferire tutto a Roma). Questo fa supporre che quella di domani sarà una delle più lunghe e tormentate riunioni in camera di consiglio.

Guido Guidi

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferraris (pres.), Franco Bono, Secondino Rioito
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

Stampa Sera vi manda per 7 giorni in Sardegna

Vacanze gratis da domani per i lettori

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:

Indirizzo

Località

Desidero segnalare il BARMAN:

Nome del locale

Indirizzo

Località

Cognome e nome del lettore:

Indirizzo

Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Avete 24 ore davanti a voi per vincere il primo soggiorno gratis in Sardegna, a Cala Gonone, nel Club Hotel Palma Sera. Ottenere il premio dipende per metà da voi e per metà dalla fortuna. Che cosa dovete fare?

Ripassiamo insieme la cronaca degli ultimi sette giorni. Martedì, 8 luglio, è scattato il referendum di *Stampa Sera* «alla ricerca della migliore spiaggia e del più bravo barista della Riviera di Ponente». Perché il giornale ha lanciato un concorso del genere?

Si dice, da un po' di tempo a questa parte: la costa ligure è entrata in un periodo nuovo. Non è più sporca, si insiste: i collettori delle fogne vanno a scaricare al largo, qualcuno a più di un chilometro dalla riva e a qualche metro di profondità. I pericoli di inquinamento (e conseguenti danni per la salute dei bagnanti) sono scomparsi, si continua a ripetere.

A questo punto, si tratta di verificare tali dichiarazioni. E' vero, sciuscià e ricercatori, che possono esaminare i campioni d'acqua in laboratori attrezzatissimi, sono in grado di fornire risposte inappellabili sulle condizioni delle spiagge. Ma forse il bagnante non può dire la sua con buon margine di credibilità? Certamente, sosteniamo noi, perché l'acqua pulita si vede anche a occhio nudo. Chi fa il bagno per 15-20 giorni di seguito nello stesso posto sa dare ottime indicazioni sulle condizioni del mare. Il bagnante è esigente, nota sulle paga e pretende di essere ben servito. Ecco perché ci rivolgiamo ai lettori affinché ci segnalino, sulla scheda, qual è la spiaggia migliore della Riviera di Ponente, da Varazze a Ventimiglia.

Poi c'è anche da scrivere, se non chiediamo troppo, alla vostra pazienza, il nome del barman che ritenete più bravo. Questo è un riconoscimento di carattere, come dire, mondano-professionale che vogliamo offrire a questi personaggi senza dubbio importanti nel periodo delle vacanze. Non c'è turista, infatti, che, durante le ferie al mare, non vada almeno un paio di volte a sedersi nel giardinetto di un bar. E l'abilità del barman fatta risaltare a rendergli più sopportabile il conto da pagare (di questi tempi piuttosto salato, anche per le bibite).

I lettori hanno dimostrato di aver inteso il significato ecologico del concorso. Hanno risposto prontamente. Nei primi sette giorni di «gara» si è delineata una prima classifica: Diano Marina è partita sparata e ha già piazzato ai primi posti una spiaggia (Bagni Nettuno) e un barman (Walter del Caffè Roma). Sono le prime avvisaglie di un referendum (terminerà il 12 agosto) che si preannuncia «mosso».

Ma domani entrano in scena, da protagonisti, proprio loro, i lettori. *Stampa Sera*, lo abbiamo ricordato, ha messo in palio 5 soggiorni gratuiti di una settimana (ognuno è valido per una coppia) in Sardegna. Tutto pagato.

Che cosa si chiede al lettore? Che abbia l'accortezza di far giungere al giornale i tagliandi il 15 luglio oppure il 22 o 29 luglio, il 5 o 12 agosto. Tra i mittenti delle schede arrivate in tali giorni verranno estratte a sorte le vacanze gratis.

Come si fa, mi domanderete, ad essere certi che il tagliando arrivi a *Stampa Sera* proprio in quegli giorni, con la Posta che è in salute come un moribondo? Portate il tagliando a mano, trasformate un parcato in un messaggero, cercate insomma un modo sicuro per non mancare all'appuntamento con la Sardegna. E' la fortuna che vi sceglie ma siete voi che decidete di farvi scegliere. La prima mossa è dunque la vostra: partecipare.

e. ra.

CHE TEMPO FARA'

Roma, 13 luglio.

L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia e valevoli 24 ore.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di sereno. Nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento.

(Ansa)

COME TROVARE LE MONETE?

Il referendum lanciato da «Stampa Sera» per proporre una soluzione alla crisi delle monete sta dando i primi risultati. Alla redazione incominciano ad affluire le lettere con i consigli dei nostri lettori. I termini del problema sono stati esposti negli articoli di giovedì e venerdì scorsi: abbiamo sentito i commercianti, i loro clienti e il dirigente della direzione provinciale del ministero del Tesoro di Torino. Pubblicheremo le proposte del pubblico per farle conoscere al Ministero competente.

«STAMPA SERA» - Referendum monete - via Marenco 32 Torino (scrivere o portare a mano)

Propongo che siano ristampati i biglietti da 100 e 200 lire ☐

Propongo che venga coniata la nuova moneta metallica da 200 lire ☐

Altre proposte: . . . . . .

. . . . . .

Nome: . . . . . Cognome: . . . . . .

Indirizzo: . . . . . .

notizie dalle aziende

L'Automobile Club d'Italia si è rinnovato nei servizi e nelle immagini esterne

Cambio di stile all'Automobile Club d'Italia. Abiti nuovi e nuove abitudini, l'ACI si proietta all'esterno, va incontro ai soci, pronto a risolvere i loro problemi, senza perdere tuttavia di vista l'esigenza dei non associati. Il gruppo WPT ha realizzato un'articolata campagna pubblicitaria volta al rilancio dell'immagine sociale dell'ACI.

Primo e cambiare, le immagini esterne dell'Ente: il marchio ACI, la tessera sociale, i cartelli stradali, le carte intestate, i veicoli del soccorso stradale. Il nuovo stile unitario, agile e moderno, esprimono immediata della nuova realtà dell'Ente. In quanto ai servizi, esistenti e potenziati quelli già esistenti, l'ACI ne offre di nuovi. La seconda auto gratis per esempio, della quale potranno usufruire tutti i soci, in caso di furto o incidente, per un periodo di 3 giorni e con franchigia di 100 chilometri. C'è quindi il servizio telefonico (06) «4212», che offre a tutti gli automobilisti indistintamente la più ampia assistenza e prenotazione per un viaggiare gradevole e sicuro.

A tutti i soci poi che effettueranno il rifornimento di carburante e il cambio dell'olio ai distributori convenzionati con l'ACI sarà riconosciuto un credito speciale con il quale otterranno sconti per il rinnovo della tessera sociale. Nel desiderio di accontentare tutte le possibili esigenze dell'automobilista, l'ACI, in occasione dell'Anno Santo, offre ai viaggiatori italiani e stranieri una carta d'Italia con l'itinerario delle Basiliche e dei Santuari più suggestivi e interessanti. Dal prossimo anno tutti i soci, vecchi e nuovi, avranno in regalo dettagliatissime carte stradali d'Italia ricche di indicazioni e itinerari turistici. Rinnovando la tessera ACI, le cartine omaggio copriranno tutt'Italia.

Il taglio dell'erba nei campi sportivi

Il taglio dell'erba viene di solito effettuato, nei campi sportivi più importanti, mediante rasaerba a lame elicoidali che consentono di ottenere un prato ben rasato cioè con taglio molto, molto basso.

I costi piuttosto elevati di tali macchine il cui uso e manutenzione richiedono personale di una certa specializzazione, hanno spinto — e spingono sempre più — molti campi sportivi ad usare, per lo stesso scopo, i cosiddetti trattorini a ridere. Tali macchine possono venire usate da personale non specializzato e presentano anche il vantaggio di un semplice affilamento delle lame rotanti.

Tuttavia i trattorini han difficilmente riescono a dare un taglio ben rasato, in quanto la lama (o le lame) possono venire abbassate, senza inconvenienti, solo entro determinati limiti.

Ciò spiega il successo che va incontrando in sempre maggiori misura il tosaerba professionale a cuscino d'aria Flymo [illegible] che, fabbricato nello stabilimento inglese della Flymo, è distribuito in Italia dalla Flymo SpA di Brescia, facente parte del noto gruppo internazionale svedese Electrolux. Questo tosaerba presenta, fra i noti vantaggi del cuscino d'aria, quello di fare il «contropelo» all'erba ove le circostanze lo consiglino.

La Sibicar in Bulgaria

Una qualificata rappresentanza della Sibicar, composta dai suoi massimi dirigenti e da una larga parte dei Concessionari di vendita, è stata di recente ospite a Sofia della Balkancar, la massima industria europea di carrelli elevatori che, proprio grazie all'organizzazione italiana, ha acquisito negli ultimi due anni un ruolo non secondario anche sul nostro mercato.

In un clima di cordiali accoglienze, le visite ad impianti tecnologici si sono alternate ad importanti riunioni di lavoro nelle quali la Sibicar era rappresentata dagli ingg. Cavanna e Sobasti per l'azienda TechnoPetrol e dal dr. Boccanelli e dal dr. Mauro per l'altra azienda Autostar.

La «presenza» italiana a Sofia è stata posta, inoltre, in risalto anche dalla televisione bulgara che ha riservato all'ing. Cavanna, Presidente della Sibicar, ed al dr. Boccanelli, Presidente dell'Autostar, un'intervista in occasione della cena conclusiva con la quale rappresentanti del governo, tra i quali il Ministro delle Partecipazioni Estere Kalchev, i vice Ministri Lukanov e Kosnov ed i maggiori esponenti della Balkancar, con alla testa i Presidenti Kanev e Behar, hanno salutato gli ospiti.

Per celebrare il XXX dalla vittoria nella seconda guerra mondiale 1945-1975 le Autorità Monetarie sovietiche hanno emesso un nuovissimo rublo russo

Sul diritto appare il monumento alla Vittoria nella battaglia di Stalingrado, ora Volgograd. Questa gigantesca statua, ancora più grande del monumento a S. Carlo Borromeo in Arona, è opera di quattro scultori e s'innalza sul Campidoglio naturale di una collina gradinata fiancheggiata da pareti rocciose a strapiombo.

Sulla moneta appaiono le diciture cirilliche «Pridcat' let pobedy v velikoj otecestvennoj vojne» che letteralmente significano «30 anni della vittoria della grande guerra patriottica 1941-1945». Sul rovescio vi sono: lo stemma, la sigla U.R.S.S. e la denominazione «1 Rublo».

Una organizzazione milanese è stata incaricata per la distribuzione in tutto il mondo.

Nuova nomina alla Caleppio S.p.A.

Il Presidente della Caleppio, rag. Roberto Pistoccoli, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione, presso la sede di via Cavriana n. 3 a Milano (telefono 7391 ric. aut., telex 31627 e 34273), ha dato notizia della nomina del signor Edoardo Elmi ad Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Il sig. Elmi occupava precedentemente la posizione di direttore della Divisione Prodotti Industriali.

Nel corso della riunione il nuovo Amministratore Delegato ha reso partecipi i dirigenti e collaboratori dei programmi di espansione e di rinnovamento della Società.

Questi i punti salienti del programma:

— investimenti industriali per 300 milioni per l'ammodernamento degli impianti e delle infrastrutture negli stabilimenti di Caleppio e Bellingera;

— costituzione di un centro Marketing e di Design per la creazione ed il lancio di nuove linee di articoli fashion particolarmente studiati per i mercati esteri;

— ammodernamento della sede di via Cavriana 3 a Milano per un adeguato inserimento di tutta l'organizzazione commerciale ed amministrativa;

— l'ammontare complessivo degli investimenti industriali e di marketing sarà di L. 1.800.000.000 entro dicembre 1977; parallelamente il programma prevede un aumento delle vendite della Caleppio negli 8 milardi del 1974 a 12 miliardi nel 1977.

L'esportazione continuerà a rappresentare circa il 45% del fatturato complessivo.

Il Presidente ha anche commentato con compiacimento i risultati dei primi cinque mesi dell'esercizio 1975 che, in considerazione dell'attuale situazione economica, mostrano una decisa ripresa dell'attività produttiva e commerciale della Caleppio S.p.A. dopo la stasi invernale.

Il Libro Blu "best seller" del momento

Gli operatori economici italiani hanno decretato il successo dell'Elenco Telefonico del Mercato Comune (ormai conosciuto come il Libro Blu, dal colore della sua copertina). Questo confortante segno di europeismo e maturità lo si desume dalle somme che fanno il punto dei primi mesi di attività e che sono state rilevate dalla Dep Italia, che del Libro Blu è la distributrice italiana.

Sono conti che tornano, appunto, a giustificare dall'entusiasmo con cui l'Elenco è stato accolto: merito di una iniziativa nata sotto il patrocinio della Cee e che ha saputo, nel momento più giusto, interpretare esigenze ormai non più rimandabili.

Essere presenti nel Libro Blu è un'immediata possibilità di essere messi in contatto con operatori economici italiani e stranieri: è una scrivania con telefono nel cuore del Mercato Comune.

D'altra parte quasi ogni giorno i più autorevoli esponenti dell'economia e della finanza italiane chiariscono l'importanza fondamentale che per il nostro Paese riveste l'esportazione ed una mentalità aperta a contatti e scambi sempre più frequenti con l'estero.

Il Libro Blu è una non trascurabile pedina di questo gioco. Gli operatori italiani lo hanno capito: è alla ottimo slancio per l'auspicata ripresa.

Saro Balsamo di San Felice presidente della Soc. Européenne de Navigation Aérienne

Il Marchese Saro Balsamo di San Felice, consigliere delegato dell'Istituto Nazionale dell'Industria e Commercio per le Relazioni con l'Estero, amministratore delegato della FITAS, Finanziaria Italo-Svizzera S.p.A., amministratore delegato della Centrale Controlli Immobiliari S.r.l., è stato chiamato alla carica di presidente della Société Européenne de Navigation Aérienne S.A., fondata nel 1952 ed attualmente con capitale di 10 milioni di franchi francesi, salendo a partecipazione Franco-Svizzero-Tedesca, con sede a Parigi.

JACOPO DELLA QUERCIA

Lo scultore di Fonte Gaia

(Dal nostro inviato speciale)

Siena, 13 luglio.

Ricchissimo di celebrazioni centenarie, da Michelangelo (nascita) a Corot (morte) — e non si dovrebbe dimenticare Paolo Uccello (morte) — in questo 1975 possiamo collocare anche lo scadere del sesto secolo dalla venuta al mondo del *« magister Iacobus Pieri della fonte, alias della quercia »*, meglio conosciuto dai posteri col nome di Jacopo della Quercia, lo scultore della Fonte Gaia a Siena? In verità, stando col Vasari, e con una non contraddizione, l'anno potrebbe essere il 1371 o il 1374; ma la critica quasi unanime — e adesso anche Cesare Brandi — ha ormai scelto la seconda data, sì che la bellissima e utilissima mostra ora aperta fino al prossimo 12 ottobre nel Palazzo Pubblico di Siena, città natale di Jacopo, non lo scarta di pochi mesi non si sottrae al calendario commemorativo.

La mostra è un esempio ammirevole di come si devono pensare e attuare, senza preoccupazioni di « effetti » spettacolari e di sollecitazioni turistiche, le rievocazioni monografiche dei grandi artisti o le revisioni culturali di determinati periodi storici. Facendo cioè viaggiare il meno possibile capolavori preziosi e fragili (che per nessun pretesto, nemmeno di prestigio, dovrebbero mai lasciare le loro sedi, musei o palazzi, chiese o raccolte private che siano), tolti i casi ch'essi nelle mostre trovino la felice occasione di ripuliture e restauri altrimenti trascurati; e favorendo invece l'accostamento intellettuale del pubblico a singole opere d'arte e a nuclei artistici coi mezzi che offre la tecnica moderna: grandi e perfette fotografie, film, piccolo schermo della tv, a contorno e a complemento didattico dei pochi originali che, insieme con opere di scuola, repliche, derivazioni, possano essere trasportati ed esposti senza rischio.

Questo criterio hanno seguito a Siena gli organizzatori — Giovanni Previtali e Giulietta Chelazzi Dini coi loro numerosi collaboratori — della mostra « Jacopo della Quercia nell'arte del suo tempo », situata coi mezzi forniti dalla Regione Toscana, dall'Università, dalle Soprintendenze artistiche e dal Monte dei Paschi di Siena: riunendo intorno a una mezza dozzina di sculture quercesche sufficientemente indicative dello stile del grandissimo artista un magnifico apparato documentario fotografico ed un buon numero di stupende sculture lignee d'autori che agirono nella cerchia del gusto di Jacopo o da lui derivarono i loro modi espressivi o comunque risentirono del suo medesimo clima artistico, statue scelte di preferenza nel territorio senese: da Domenico di Niccolò dei Cori a Francesco di Valdambrino, da Giovanni da Imola ad Antonio Federighi.

Forse mezzo secolo fa qualcuno avrebbe vaneggiato un temporaneo trasferimento qui della Ilaria del Carretto dalla chiesa di San Martino di Lucca e della Vergine dal portale di San Petronio di Bologna, a segnare con le sue due opere più famose l'ascesa e il compimento della gloriosa attività del della Quercia. Oggi per fortuna simili insensati entusiasmi sono aboliti, ed abbiamo ugualmente sott'occhio l'intero ciclo produttivo del maggior scultore di Siena, l'unico statuario che, nella sua epoca, possa rivaleggiare col fiorentino Donatello, da lui pur tanto diverso; un percorso che lo dichiara precursore, a cent'anni di distanza, di Michelangelo.

★ ★

Poco o nulla sappiamo delle sue primissime affermazioni plastiche, e se abbia seguito a Lucca il padre Piero d'Angelo, orefice e scultore; e ancora si discute se gli vada attribuito (attribuzione di Enzo Carli, del 1949) il marmo « Madonna col Bambino » dell'altare Piccolomini nel duomo senese, già considerato di Giovanni di Cecco, che sarebbe una « primizia » quercesca del *« 1397 o poco prima »*: scultura dunque se mai eseguita da un Jacopo ventitreenne, e comunque non di qualità eccelsa.

Anche resta qualche dubbio sulla sua collaborazione — con risultati assai più alti, soprattutto il gruppo marmoreo della « Annunciazione » ora nel Museo dell'Opera del Duomo — alle sculpture della Porta della Mandorla del duomo di Firenze, presa a poco dei medesimi anni. Certa è invece, perché documentata, la partecipazione nel 1401, col Brunelleschi, Francesco di Valdambrino, Niccolò Lamberti, al concorso della seconda porta del Battistero, vinto dal Ghiberti: ch'è una prova della sua notorietà nell'ambiente artistico fiorentino prima della trentina. Sta per giungere il momento della sublime Ilaria, quasi contemporanea della « Madonna del melograno » (Ferrara, Museo del Duomo), di sontuosa maestà nella sua iconografia francese mediata da Giovanni Pisano. Ed è con la celeberrima tomba di Lucca *« che nasce Jacopo »*.

L'afferma, e gli va data ragione, Cesare Brandi nell'introduzione al catalogo della mostra che, con le sue 367 pagine e centinaia d'illustrazioni, è un insostituibile strumento per la comprensione dell'arte di Jacopo inquadrata nelle correnti di gusto del suo tempo. Una lettura del regesto ci apre prospettive illuminanti. Quattro anni più tardi del nascere nasce Lorenzo Ghiberti; Donatello è più giovane di lui di soli dodici anni, eppure quale cammino compie la scultura italiana in così breve tempo! Colpisce il fatto che mentre Jacopo si procura a Milano il materiale per i bassorilievi e i tuttotondi del portale bolognese, Masaccio attende agli affreschi del Carmine; che quando la statua di San Petronio prende posto nella lunetta felsinea, al di là delle Alpi Jan van Eyck dipinge « I coniugi Arnolfini », ed in Piemonte (aggiungiamo noi) si rivela maestro del realismo gotico Giacomo Jaquerio.

★ ★

E' un panorama immenso, diramato in una varietà spettacolosa che non incide sulla meravigliosa unità spirituale di un'epoca d'incomparabile civiltà: e Jacopo della Quercia ne è un cardine, attingendo la sua linfa nutriente dal pathos gotico che intride tutto il Quattrocento senese.

Che la sia lo conferma il *gisant* (alla francese) di Lucca, dolcezza di sonno e di morte, anzi *« pura immagine d'estasi »*, volendo citare il vecchio, ma qui sempre attuale Ruskin, mai più superata dallo scultore: stanca gotica cui misteriosamente si contrappone il « classico » dei putti sui lati della cassa. Un sonno così intangibile, una morte così irrevocabile che sembra strano Brandi vi abbia avvertito, nelle parvenze serene, apollinee, una febbre *« invece bruciante, dionisiaca, ... calor bianco »* che ne fa *« la prima grande statua del Rinascimento, anche se è gotica, e non per i putti classici col festone che cingono il sarcofago »*.

★ ★

Ci pare più vicina al vero Giulia Nicco Fasola quando in un saggio di molti anni fa accenna a una funebre musicalità dalla quale tuttavia emana il fascino della vita: *« ...queste vesti non sembrano esser state distese e composte, né le mani messe da altri in croce, perché una spontanea leggerezza le anima; tutte le linee si svolgono senza sforzo, come se vivessero, continuano le une nelle altre con variazioni delicate »*. In fondo, l'interprete più sensibile dello spirito di Ilaria resta ancora il gran retore: *« Ora dorme la bianca fiordaligi / chiusa ne' panni, stesa in sul coperchio / del bel sepolcro... »*.

Ecco, « chiusa » è la parola. Se in Jacopo c'è un fuoco interno — e c'è, dal prodigioso « Apostolo » del San Martino lucchese, ai « Santi » del Polittico Trenta in San Frediano, dalle figure del monumento Vari-Bentivoglio nel San Giacomo Maggiore di Bologna, ai formidabili « schiacciati » del portale di San Petronio — questo è il fuoco, chiuso ma dirompente oltre i ferrei contorni della linea e le sinuose superfici dei volumi, dell'arte gotica internazionale trascorsa di qua e di là delle Alpi; e manca un fuoco gotico che, nel caso di Jacopo della Quercia e nei riguardi della classicità avanzante, *« in lui, sia »* — bellissima espressione di Brandi — *come il latino dentro l'italiano »*.

Perché la luce classica rinvivata dal sentimento moderno abbia su quella fiamma il sopravvento, si dovrà passare per la drammaturgia plastica di Donatello. Poi, cent'anni dopo l'Italia verrà la « tragedia della Sepoltura », e allora Michelangelo farà propria l'energia rovente di Jacopo per imprigionarla centuplicata nella simbologia cattolica degli « Schiavi ».

Marziano Bernardi

PREPARATIVI USA-URSS PER IL VOLO CONGIUNTO

C'è una "Soyuz,, di scorta

Se la prima dovesse incontrare difficoltà a raggiungere l'orbita prevista, da Baikonur scatterebbe un altro vettore con la seconda astronave - L'addestramento in comune degli equipaggi e le difficoltà della lingua: è stato elaborato un dizionario molto ridotto, privo di sfumature letterali, ma ricchissimo del gergo tecnico-scientifico - Lo stesso orologio per gli astronauti

Roma, 13 luglio.

Sono due le Soyuz che si vedono ad attendere i vettori attendono il count down su due distinte rampe di lancio al poligono sovietico di Baikonur. La prima è quella ufficiale, quella che saliranno gli astronauti Leonov e Kubasov e che dovrà partire alle 14,20 (ora italiana) di martedì prossimo 15 luglio.

La seconda è di riserva: e in caso d'impiego porterà nello spazio il secondo equipaggio, formato da Filipcherko e Rukavishnikov. Oltre a questi, altri quattro astronauti sono in lista di attesa per formare un terzo equipaggio (Dzanibekov e Andreyev) e un quarto (Romenenko e Ivancenkov).

Tutti questi preparativi di macchine e di uomini diminuiranno che i sovietici non vogliono assolutamente perdere l'occasione di compiere questa missione assieme agli americani. Nello stesso tempo però dimostrano pure che sulla sicurezza e sull'affidabilità delle Soyuz anche i sovietici nutrono parecchi dubbi.

Nei voli in cui questa navicella è stata impiegata gli insuccessi sono stati piuttosto numerosi: l'ultimo è accaduto all'inizio di maggio, quando una Soyuz pilotata da Lazarev e Makarov ha dovuto atterrare quasi subito dopo il lancio, scendendo in maniera piuttosto fortunosa a circa 250 chilometri dal confine con la Cina. Quando la prima Soyuz dovesse incontrare difficoltà a raggiungere l'orbita prevista oppure dovesse subire qualche guasto imprevisto, da Baikonur scatterebbe un altro vettore con la seconda astronave.

Sul comportamento degli equipaggi sovietici la Nasa nutre invece minori perplessità. Leonov e Kubasov hanno vissuti per molti mesi accanto ai loro colleghi americani, destando una favorevolissima impressione per la rapidità con cui hanno saputo adeguarsi ai metodi di allenamento di Houston.

Tute di volo

A metterli a loro agio ha contribuito fin dall'inizio la cessione delle tute di volo modello Apollo, delle quali i sovietici non possiedono l'equivalente. Più che di tute tradizionali si tratta infatti di vere e proprie astronavi in miniatura, capaci di garantire la sopravvivenza di un astronauta nello spazio con una sicurezza ampiamente superiore a quella offerta dalle tute sovietiche. Non per nulla le tute americane, formate da 22 strati di tessuti plastici diversi sovrapposti, costano circa 120 milioni di lire l'una.

Un altro fatto che ha contribuito a favorire l'integrazione fra i due gruppi è stato l'apprendimento delle lingue. Appena gli equipaggi americani e sovietici sono stati designati, tanto la Nasa che l'Accademia sovietica delle scienze hanno rastrellato i migliori insegnanti di russo e di inglese e li hanno messi a disposizione — praticamente giorno e notte — degli astronauti.

Per favorire l'apprendimento delle rispettive lingue è stato elaborato un dizionario molto ridotto, privo di sfumature letterali ma ricchissimo del gergo tecnico-scientifico. In molti casi sono state coniate delle parole nuove, nate dalla contaminazione dei termini usati nelle due lingue. Per molte settimane gli astronauti hanno dedicato alle lingue più di sei ore al giorno, ricorrendo perfino ai « cuscini parlanti », cioè ai altoparlanti nascosti nei cuscini e che ripetevano le lezioni anche durante il sonno.

Tanta cura non è senza ragione: nello spazio un dramma può compiersi in pochi secondi e un ritardo o un'imperfezione nel segnalare una situazione di rischio può rendere fatale un evento altrimenti rimediabile.

Mentre gli astronauti si addestravano per conto loro, tanto negli Stati Uniti che in Unione Sovietica un gran numero di interpreti si impadroniva del gergo tipico dei centri di controllo spaziale. Saranno infatti loro ad affiancarsi ai tecnici per tutta la durata della missione, in modo da togliere qualsiasi dubbio sulla corretta interpretazione delle frasi che giungono dall'Apollo-Soyuz.

Nostalgia

Convinti che il successo di una missione come questo dipenda in buona parte dall'atmosfera e dalla cordialità umana fra gli equipaggi, i dirigenti della Nasa hanno fatto di tutto per far abituare gli astronauti sovietici al modo di vivere degli americani. Durante la loro permanenza a Houston, gli equipaggi sovietici sono stati aiutati a vincere la nostalgia dai concertisti famosi come Van Cliburn, Sviatoslav Richter, Mietislav Rostropovich e altri. Chi voleva visitare gli Stati Uniti è stato accontentato, senza riserva di mete o di itinerari. E il fatto che al polso di tutti gli astronauti ci sia lo stesso tipo di orologio (svizzero) conferma anche in questo particolare il desiderio di migliorare i rapporti umani.

Più contenute invece, com'era prevedibile, le aperture dei sovietici nei confronti degli americani. Fin dall'inizio non ci sono state difficoltà ad aprire agli uomini dell'Apollo le porte della « città delle stelle » sovietica, cioè il centro spaziale Yuri Gagarin situato ad una settantina di chilometri a Nord di Mosca e nel quale vivono abitualmente gli astronauti e le loro famiglie.

Qui Stafford e colleghi hanno potuto allenarsi sui simulatori di volo, provare i cibi liquidi usati sulle Soyuz, discutere molti aspetti tecnici della missione. Nelle intenzioni dei dirigenti sovietici il poligono di Baikonur doveva però rimanere « off limits ». E così è stato: almeno fino alla fine dell'aprile scorso, quando le energiche proteste del comandante dell'Apollo sono riuscite a strappare un permesso per poche ore di visita.

Certe diffidenze non si frantumano in pochi mesi, soprattutto quando l'attività spaziale di pace continua ad essere un paravento per applicazioni militari dalle quali dipende non soltanto la distensione di oggi ma anche la sicurezza di domani.

Bruno Ghibaudi

L'impresa spaziale alla radio e alla tv

In occasione dell'impresa spaziale Apollo-Soyuz e cioè l'aggancio in orbita di una astronave americana e di una sovietica con scambio di visite tra gli equipaggi, la televisione e la radio hanno organizzato una serie di edizioni straordinarie dei telegiornale e del giornale radio in collegamento diretto con lo spazio e di altre trasmissioni sull'avvenimento.

TELEVISIONE — Si svolgeranno sul programma nazionale le seguenti edizioni straordinarie del Telegiornale:

Martedì 15 luglio ore 14: lancio della Soyuz; ore 21,30: lancio dell'Apollo.

Giovedì 17, ore 18: agganciò Apollo Soyuz: ore 21: passaggio degli astronauti americani nella Soyuz.

Venerdì 18, ore 19 trasferimenti da una navicella all'altra degli astronauti e conferenza stampa.

RADIO — *Per quanto riguarda il Giornale radio questo è il programma dei collegamenti che si svolgeranno tutti sul programma nazionale:*

Martedì 15, ore 14,05 e 21,30. filo diretto per la missione. Radiocronisti: Enrico Ameri da Houston e Italo Gagliano da Mosca. In studio: Vittorio Rolli.

Giovedì 17: il filo diretto avverrà alle ore 17,45 e 21.

Sabato 19: il filo diretto verrà compiuto alle ore 13,30.

Ogni giorno i retroscena e le fasi dell'impresa su Stampa Sera e La Stampa.

In viaggio da Avignone fino a Roma

Un gruppo di « pellegrini » francesi ieri nei pressi di Alessandria durante la lunga cavalcata verso Roma

Pellegrini a cavallo

Sono 19 francesi - Hanno attraversato le Alpi e contano di arrivare in piazza San Pietro il 30 luglio - L'arcivescovo di Avignone aveva chiesto ai cavalieri: "Avete fede?", "Questa lunga marcia — gli hanno risposto — è già un atto di fede. Non chieda troppo"

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 13 luglio.

L'Anno santo scatena la fantasia: diciannove francesi vanno percorrendo a cavallo 1300 chilometri, alla volta di Roma. Sono partiti da Avignone, città di papi, e vogliono attuare il gemellaggio con il Vaticano. I cavalieri hanno dai 9 ai 40 anni. Ci sono quattro ragazzini, molti giovani (prevalgono le fanciulle), e quattro adulti. Guida la spedizione, organizzata da André Eschi presidente del « Circle des amis du cheval » di Avignone, monsieur Claude Rocques, 40 anni, il volto scavato dal sole, ex addestratore di cani, ora maestro di equitazione.

I sentieri

Rocques per tre mesi ha studiato i sentieri dal Col di Tenda fino all'Agro romano, ha predisposto il cammino badando di evitare il più possibile i percorsi asfaltati, ha incontrato difficoltà, perché l'Istituto geografico militare francese non ha voluto dare assistenza a una spedizione fuori del territorio nazionale e finalmente ce l'ha fatta, servendosi di cartine dell'Aci e dell'esercito, e dei suggerimenti di tanti contadini che gli hanno indicato mulattiere e scorciatoie. Una potrebbe avventurarsi ad occhi chiusi per i boschi del Piemonte, Emilia, Toscana e Lazio.

Chi finanzia l'impresa?

« La città di Avignone — mi dice il presidente Rock — *e il suo circolo ippico che ha fornito i cavalli a un prezzo d'affitto irrisorio. Ciascun cavaliere ha solo da badare alle spese personali di viaggio, come cibo e pernottamento ».*

La Chiesa non vi è venuta incontro?

« Sono stato dall'arcivescovo di Avignone. Mi ha chiesto se la fede dei miei compagni era salda. Eccellenza, gli ho risposto, affrontare a cavallo un viaggio da Avignone a Roma è di per sé un atto di fede. Non chieda troppo ».

Così, « fino giugno, i pellegrini sono montati in sella, salutati dalla locale banda, da mortaretti e dalla benedizione, nulla di più, dell'arcivescovo. Li seguono un camion che trasporta due cavalli di riserva e un'auto, che chiamano « civetta », ma che in realtà serve a caricare per qualche tratto chi è stanco.

Questa sera il gruppo è giunto nella campagna intorno ad Alessandria. Mi avevano offerto di cavalcare assieme a loro per tutta la giornata, Florence, 19 anni, ha ceduto al cronista il suo *Prince*, un bell'animale di 4 anni ed ha preceduto la spedizione sull'auto del giornale. Galoppando al loro fianco e immaginando di moltiplicare la fatica per oltre 30 giorni (l'arrivo in San Pietro è previsto il 30 luglio, il Papa concederà un'udienza, privata, poi il ritorno in treno), ci si rende conto dello sforzo che sopportano i diciannove cavalieri.

Ogni giorno percorrono dai 30 ai 35 chilometri, con una sosta intermedia per il pranzo e per abbeverare le bestie. La maggior parte del cammino è fatta al passo o al piccolo trotto, per non stancare i cavalli; quando c'è un prato, e non si corre il rischio di danneggiare le colture, si sprona e si va al galoppo. Ecco una breve cronaca della giornata.

L'appuntamento è a Fubine, alle 6,30, ma il violento temporale del giorno prima deve aver rallentato la marcia. Non trovando la spedizione ci dirigiamo verso Guarene, dove i cavalieri sarebbero dovuti passare il pomeriggio precedente. La colonna è poco oltre il paese. La giornata si preannuncia afosa: il sole è una chiazza bianca dietro una donna foschia. Sono le otto.

Guida monsieur Rocques. I cavalli hanno ricevuto un'abbondante dose di fieno e biada il mattino presto, un'altra l'avranno la sera. Pranzo e abbeveraggio sono previsti per le 12,30 a Quargnento. Di lì si proseguirà verso Alessandria e Castelceriolo. « Prince », affidato a me, è docile, ma ha un vizio: mordere le cosce ai cavalli che lo precedono. Un altro cavallo, per colpa sua, è ferito sul camion. Va bene.

Scoppia il caldo

La marcia riprende a poco dopo scoppia il caldo. Costeggiamo un minuscolo ruscello. Rocques invita i compagni a bagnarsi i cappelli: si smonta di sella col cavallo che avanza e si attinge acqua senza fermarsi. Questo è il segreto: non sostare se non alle tappe stabilite. Costeggiamo Govone, San Martino Alfieri, Antignano, i mille sentieri dell'Astigiano permettono di evitare Asti, che intravediamo in lontananza. Pare un miraggio chiaro, con minuscoli palazzi che tremano attraverso l'afa. Abbiamo sete, il sudore dei cavalli si mescola a quello degli uomini che fanno corpo unico con l'animale. Troveremo acqua a Quargnento, poichè Quattordio e Felizzano sorgono lenti a qualche chilometro.

L'ingresso a Quargnento richeggia sui muri delle case. In breve il paese si anima e scorta la spedizione. *« E' per l'Anno santo, vanno a Roma »*. Un agricoltore che si chiama Visconti offre acqua e una stalla fresca. Pranzo in trattoria: spaghetti, bistecca e insalata. Il tempo per la sosta passa veloce, e si è di nuovo in sella.

I contadini lungo la strada guardano la colonna con simpatia, salutano e scuotono la testa. Solo un vecchio trattorista, prima di San Michele, non ha voluto frenare davanti a un cavallo che, imbizzarrito, non obbediva ai comandi: lo ha investito, ma la gamba dell'animale è scivolata sulla ruota senza danni. Unico episodio di intolleranza durante i 400 chilometri già percorsi. Tra Alessandria e Cerioio, durante una breve sosta per rifornimento, reattivisco a Florence il suo « Prince ». Il tratto più duro sarà la traversata degli Appennini. Poi da Firenze a Roma il cammino diventerà più agevole. Ha ragione monsieur Rocques: questa cavalcata è davvero un atto di fede.

Mario De Angelis

Figlio di Bob Kennedy guidava senza patente

Fermato e accompagnato dallo sceriffo

New Market, 13 luglio.

David Kennedy, figlio ventenne del defunto senatore Robert F. Kennedy, è stato fermato ieri sera nei pressi di New Market e condotto a Woodstock presso l'ufficio dello sceriffo della contea di Shenandoah dove gli è stato contestato il reato di guida pericolosa oltre a quello di non essere in possesso né del libretto di circolazione della vettura né della patente di guida. Il giovane è stato rimesso in libertà sulla parola, in attesa che venga stabilito l'ammontare della multa da infliggergli.

L'agente il quale aveva fermato David Kennedy ha riferito che quest'ultimo procedeva ad una velocità superiore alle 30 miglia orarie (poco meno di 50 chilometri) lungo un tratto di strada dove è consentita una velocità massima di 35 miglia (poco meno di 60 chilometri).

Castelmagno: due occitani in giunta

Castelmagno, 13 luglio.

(g. d. m.) Per la prima volta due rappresentanti della minoranza occitana sono entrati a far parte di una giunta comunale, quella che il consiglio comunale di Castelmagno ha eletto stamane: sono Silvio Einaudi, 27 anni, impiegato della Fiat di Torino, e Bruno Isoardi, operaio.

Come sindaco è stato confermato il giornalista Gianni De Matteis, vicesindaco l'agricoltore Giacomo Isoardi, altro assessore è l'operaio Dario Donadio che, avendo meno di 19 anni, è il più giovane componente di una giunta comunale della provincia.

IN NORVEGIA

Troppo caldo Manca il latte

Oslo, 13 luglio.

(ag. r.) A causa del caldo intenso di questi ultimi mesi, la Norvegia rischia di rimanere senza latte. Trattandosi di un Paese con altissimo consumo di questo alimento, la situazione appare piuttosto critica e il Parlamento ha chiesto ora al governo d'intervenire importando latte dall'estero, fatto che non si è mai verificato prima d'ora.

E' da maggio che in Norvegia la temperatura si mantiene sui trenta gradi all'ombra e l'erba da fieno si è essiccata completamente. Non essendoci più fieno disponibile, i contadini inviano al macello le mucche e quindi manca il latte. In pochi mesi il prezzo del latte è raddoppiato e rimediare questo è quasi impossibile trovarne. Se si considera che una normale famiglia norvegese consuma sei litri di latte al giorno, si comprende che la situazione sta per diventare assai grave.

Ora si vuole che il governo importi latte dall'estero distribuendone almeno tre litri al giorno per famiglia, magari gratuitamente. Il governo ha chiesto di pensarci sopra e risponderà entro dieci giorni, forse sperando che nel frattempo si metta a piovere. Intanto però continua a fare bello, l'erba diventa sempre più rara e secca ed i contadini debbono continuare a mandare le mucche al macello in quanto non hanno la possibilità di dare loro da mangiare.

Torneo mondiale scacchi

Sono in testa Mariotti-Durao

Venezia, 13 luglio.

Il portoghese Durao ed il genovese Mariotti, con 11 punti e mezzo, sono i primi classificati all'undicesima selezione del torneo mondiale di scacchi per la zona afro-mediterranea, conclusi oggi a Caorle.

Mariotti e Durao dovranno ora disputare un nuovo incontro di spareggio, in quattro partite, che si svolgerà a Milano. *(Ansa)*

notizie dalle aziende

Kenyon, formule nuove per vecchi prodotti

Ha avuto luogo, presso l'Hotel Miramonti di Cogne in Val d'Aosta, l'annuale convegno dei farmacisti specializzati in erboristeria.

Durante le riunioni è stato presentato dalla Kenyon di Torino, la giovane e dinamica Industria Italo-Svizzera, il nuovissimo Dimagren The, infuso di erbe naturali, ultimo ritrovato della ricerca farmacologica, che sta ottenendo in questi giorni uno strepitoso successo di vendita in tutta Italia.

I vantaggi pratici di questa nuova formula per dimagrire in modo naturale, sono stati illustrati dal Signor Renato Litaro, Direttore Commerciale della Kenyon.

Nel corso della manifestazione, l'Agenzia di Pubblicità Okay ha presentato le Campagne Pubblicitarie che accompagneranno il lancio della nuova linea di specialità destinato alle Farmacie.

Nuova tecnica Emerson

La Emerson Electronics e la Dunoni International stanno presentando, nelle principali città italiane, a qualificati imprenditori commerciali, la nuovissima gamma di televisori a colori che si articola in otto modelli dai 18" ai 26".

Si tratta di apparecchiature che presentano novità tecnologiche e di linea destinate a rivoluzionare quanto è stato fatto fino ad ora in questo specifico settore.

Una delle tante novità che presentano questi televisori a colori della quarta generazione è costituita dal fatto che — contrariamente a quanto avviene oggi, dove la messa a punto del colore è soggetta a continue variazioni che richiedono interventi effettuabili solo da tecnici specializzati — la qualità del colore viene prefissata una volta sola in produzione per mezzo di un meccanismo di autoconvergenza, che conferisce al colore ed alla immagine stabilità e perfezione nel tempo. Questa tecnica viene appunto definita *Perfection in line*.

Premio giornalistico "Uomini della Sicilia"

Il Lloyd Adriatico ha istituito un premio giornalistico sul tema: « Uomini della Sicilia e loro contributo alla creazione del patrimonio culturale, artistico, scientifico e politico nazionale ». Il premio è riservato a tutti i giornalisti italiani professionisti o pubblicisti iscritti all'Ordine. Gli articoli dovranno essere inviati in sei copie entro il 15 settembre 1975 alla segreteria del « Premio giornalistico Sicilia » Lloyd Adriatico di Assicurazioni - Trieste Riva Gulli 12.

Nuovi clienti dello Studio CIAI

Nuovi clienti si sono aggiunti nel 1975 al budgets amministrati dallo Studio CIAI di Perugia. Si tratta della PANCALDI & C. (cosmetici e confezioni uomo/donna) della REDWALL (linee di pelletterie di lusso Rossi e Rossi e Borbonese), della AICARDI (gocce lassative) e della REGIONE UMBRA per la promozione turistica.

Nasce una nuova agenzia: la D.N.A. - Design New Advertising

Giorgio Napolitano, ha aperto insieme a Francesco Borghi una nuova agenzia: la D.N.A. (Design New Advertising), con sede a Milano in via Lovanio 6.

Giorgio Napolitano e Francesco Borghi sono personaggi conosciuti nel mondo della pubblicità: il primo proviene da una esperienza prima come copy-writer e poi come titolare di una piccola-media agenzia; il secondo ha fatto parte per vari anni di agenzie internazionali di grande dimensione; i due soci hanno compiuto perciò tutte le esperienze che ne fanno le persone ideali per completarsi a vicenda.

Si può dire che questa agenzia parte col piede giusto infatti oltre ad annoverare fra i suoi Clienti quelli che già aveva lo Studio Design (Bayer, Acicredi, Audiomatic, S.P.E., SO.GE.PR.IM., Pro Annece, S.I.C.A., Terre Spiaggia, Fucep, B.S.N.) ha acquisito nuovi prestigiosi budgets: Calzaturificio Tecnica, Magneti Marelli, Team Club Tricolf, Argenti Stancampiano, Arrow.

La D.N.A. si colloca nel gruppo di agenzie medio-piccole: tuttavia, per la solita esperienza delle persone che la compongono, è in grado di offrire ai propri Clienti un servizio completo e altamente qualificato.

Dopo 24 anni torna un comunista alla guida della città

Stasera Diego Novelli sarà sindaco di Torino

La prima riunione del Consiglio comunale eletto il 15 giugno - Pronto in giornata l'elenco dei 18 assessori pci e psi - Presentazione del programma, dibattito, votazioni - Sostituiti tre consiglieri «rinunciatari»

Questa volta l'oggettivo è appropriato: l'avvenimento di stasera può essere considerato «storico». Torino sarà la prima grande città dell'Europa occidentale ad avere una amministrazione comunista (lo ricorda, con un pizzico di orgoglio, Diego Novelli, da stasera nuovo sindaco di Torino).

Non tutto però è pronto, soprattutto per quanto riguarda l'assegnazione degli incarichi. I socialisti, dopo una settimana di discussioni interne, hanno riunito ieri sera il direttivo; in giornata si sapranno le decisioni definitive sui 7 assessorati loro affidati e sul capogruppo (scelti fra i 10 consiglieri socialisti). Anche il pci si è riservato di comunicare oggi l'elenco completo dei suoi 11 assessori (i consiglieri sono 31).

Ieri erano dati per sicuri soltanto questi nomi: Diego Novelli, pci, sindaco; Sergio Borgogna, psi, prosindaco e assessore al bilancio e alla programmazione; Giovanni Dolino, pci, assessore all'istruzione; Nazzareno Guasso, pci, assessore al lavoro; Ermanno Marchiaro, pci, assessore al personale e alla ristrutturazione degli uffici; Giorgio Santilli, psi, assessore all'Ufficio legale; Rosalba Molineri, psi, assessore alla sanità e ai servizi sociali. Certamente Marcello Vindigni, pci, si occuperà del decentramento e Giancarlo Quagliotti, pci, dell'urbanistica, ma sono ancora da definire le eventuali competenze aggiuntive.

Gli da questo elenco parziale si può notare come i comunisti abbiano tenuto conto della preparazione personale, o come professione o come esperienza di settore nell'ambito del partito. Novelli è stato per anni capogruppo del pci e ha svolto così vivacemente il suo ruolo da essere definito sindaco-ombra; Dolino (istruzione) è direttore didattico della «Casati» ed esperto del settore scuola; Santilli (ufficio legale) è l'«avvocato» del gruppo; Rosalba Molineri (sanità e servizi sociali), è «nuova» nel Consiglio comunale ma è assistente sociale alla Fiat ed ha compiti analoghi nel partito; Marchiaro, Vindigni, Quagliotti si sono specializzati nei settori di cui adesso saranno responsabili.

«Sarà una giunta provvisoria», tengono a precisare i comunisti che, insieme agli uffici comunali (circa dodicimila dipendenti) sperano di riuscire a «ristrutturare» anche le competenze dei diciotto assessorati alla ricerca di razionalità ed efficienza ottimali. Anche il programma è soltanto indicativo dei settori dove sono più urgenti gli interventi del Comune, mentre il piano vero e proprio sarà presentato insieme con il bilancio preventivo del 1976.

Con prudente realismo, i nuovi amministratori precisano che la prima fase sarà di "conoscenza" della realtà comunale, vista nei più minuti aspetti dall'interno: è una macchina complessa di cui, dai banchi dell'opposizione o addirittura fuori del Consiglio (20 comunisti e 8 socialisti sono "nuovi" eletti), si possono vedere soltanto gli ingranaggi principali ma non quelli più piccoli, non meno essenziali degli altri. Anche per questo il programma contiene "promesse" già avviate dalla precedente amministrazione, come la soluzione del problema della casa per le famiglie che ancora occupano abusivamente case popolari, l'istituzione dei consigli di quartiere, la riforma e la unificazione dei servizi di trasporto, l'eliminazione dei doppi turni nelle scuole che ancora li hanno.

La proclamazione di sindaco e assessori sarà l'ultimo atto della riunione di stasera (la presiederà Novelli, quale consigliere che ha ottenuto più voti alle elezioni). L'ordine dei lavori sarà concordato stamane in un incontro dei capigruppo di tutti i partiti, ma è in un certo senso obbligato. Dapprima (ore 19) commemorazione di Valdo Fusi. Poi esame della eleggibilità degli 80 consiglieri (è l'atto formale che li rende tali); surrogazione di quelli che rinunciano (Rossotto, pli, cui subentra Arcari; Aronica e Dini, pci, cui subentrano Guastamacchia e Zanetti, mentre Cardinali rinuncia). Il dibattito sul programma della nuova giunta sarà introdotto dal comunista Ariemma e dal socialista Borgogna; seguiranno gli interventi degli altri partiti. Particolarmente interessante potrebbe essere quello della dc, nel ruolo inconsueto dell'opposizione; il capogruppo Porcellana, ex sindaco, potrà contrapporsi ancora una volta all'antagonista Novelli, invertite le parti.

Le votazioni, il cui esito è scontato, saranno lunghe anche se non sarà necessario ricorrere per voto segreto. Il nome del sindaco, quindi quello del prosindaco (cioè dell'assessore che sostituirà Novelli in caso di suo impedimento); poi i 14 assessori effettivi, infine i 4 supplenti (la differenza è puramente nominale, prevista dalla legge, ma non ha conseguenze pratiche). Alla fine, secondo la tradizione, Novelli dovrebbe tenere il suo primo discorso ufficiale come sindaco.

c. f.

COSÌ LO SCHIERAMENTO DEI PARTITI

PCI	PSI	D.O.	DC	PSDI	PRI	PLI	MSI
31	10	1	20	6	3	4	5

Diego Novelli (psi) e Sergio Borgogno (psi): stasera saranno eletti sindaco e vicesindaco

L'ing. Giovanni Porcellana

Alpignano: dramma nella notte in casa di due sposi

Spara alla moglie che prepara la pappa per il figlio di sei mesi

Un solo colpo, partito da una pistola non denunciata e con la matricola limata - L'uomo dice: "Pulivo l'arma": arrestato - La donna è grave, non può essere interrogata

Ad Alpignano, un operaio ha ferito nella notte con un colpo di pistola la giovane moglie che è ora ricoverata in gravissime condizioni alle Molinette. E' Riccardo Radini, 26 anni, abitante in via San Maurizio 3. Lavora alla «Philips», e proprio domani — stando a quello che hanno detto i parenti — doveva essere promosso caposquadra. La sposa, Anna Maria Ciani, 23 anni, è pure operaia nella stessa fabbrica. Ha un bimbo di sei mesi, Alessio, che è stato affidato alla nonna paterna Clelia Tosato, 52 anni. «E' una ragazza seria — dicono di lei i vicini — pensa soltanto al lavoro ed alla famiglia». I due coniugi sono sposati da tre anni.

Nonostante le sollecite indagini dirette dal capitano Callisti e l'intervento immediato del maresciallo Mastronardi, rimane ancora qualche dubbio sulla ricostruzione del drammatico episodio. Il Radini non fa che ripetere: «E' stata una disgrazia. Ieri sono tornato a casa tardi, dopo essere stato a cena con degli amici. Mi sono fermato in cucina ed ho preso dal cassetto la pistola che avevo comperato da uno sconosciuto. Non so nemmeno io spiegare il perché mi sia venuto in mente di pulirla. Ho armato il carrello per accertare se scorreva o se avesse bisogno d'olio. In quel momento mia moglie si è alzata dal letto e mi è venuta vicino. Voleva preparare un po' di pappa per il bambino. Ha visto l'arma ed ha esclamato: "Ma che fai? Ti metti a giocare a quest'ora? Mettila via", e mi ha dato un colpetto sulla mano. E' bastata quella mossa: mi è partito il colpo che l'ha presa al fianco. Sono subito corso a chiamare i miei, in via Cavour 33, e con l'auto di mia padre Antonio, abbiamo portato Anna Maria all'ospedale di Rivoli».

Date le condizioni disperate della donna, i medici hanno deciso di trasferire la Ciani al Centro di rianimazione delle Molinette. Il marito avrebbe voluto salire sull'ambulanza, ma si è trovato di fronte il maresciallo Mastronardi che l'ha invitato a seguirlo in caserma. Subito dopo il comandante della stazione dei carabinieri si è recato in via San Maurizio 3. Nel tinello, per terra c'era ancora la pistola: una Beretta calibro 20 con i primi numeri di matricola cancellati con la lima. L'arma non è risultata denunciata. Dopo il primo colpo si è inceppata. Il pavimento era lavato di fresco. Si è pensato che la Tosato abbia voluto togliere le macchie di sangue.

Alcune impronte rosse sono state rilevate nel muro del cucinino. Si pensa che la Ciani, dopo essere stata ferita, abbia portato una mano al fianco per tenersi e si sia poi appoggiata alla parete, tentando di avvicinarsi ad una sedia. Alle Molinette è stata sottoposta ad un difficile intervento chirurgico. Il proiettile, del tipo «a espansione» le ha lacerato in diversi punti l'intestino. In mattinata le sue condizioni erano disperate, nel pomeriggio è sensibilmente migliorata.

Clelia Tosato, parlando del figlio, ha commentato: «E' un tipo molto nervoso. Non ha mai accettato consigli da me o da suo padre. Si ribella se gli diciamo qualcosa. Ieri è venuto da noi con l'auto di suo padre e con il piccino steso sul sedile di fianco al suo. L'abbiamo redarguito e abbiamo finito per bisticciare. Non sapevo che si fosse comprata una pistola. Sarebbe stato meglio che si fosse sparato lui! Ora siamo rovinati. Lui in carcere, la moglie all'ospedale, ed il piccolo Alessio affidato a me».

Il maresciallo Mastronardi ha arrestato il Radini per lesioni gravissime e per la detenzione illegale dell'arma, e l'ha denunciato al sostituto procuratore della Repubblica di turno, dottor Giuseppe Burzio. Ieri pomeriggio il detenuto è stato trasferito alle «Nuove» a disposizione del magistrato che lo interrogherà oggi. Pertanto il capitano Callisti ha impartito disposizioni per continuare le indagini al fine di stabilire se i fatti si siano svolti come ha raccontato il Radini, oppure se i due coniugi abbiano bisticciato per motivi di gelosia, e l'uomo abbia sparato con intenzione di uccidere la sposa. Questa non ha ancora potuto essere interrogata. Il maresciallo ha lavorato tutto il giorno e stamane riferirà al procuratore della Repubblica.

Riccardo Radini, 25 anni, arrestato, dice: «E' stata una disgrazia» - La madre

Anna Maria Radini, è grave

Servizio di
DOMENICO ALLEGRETTI
SAURO MANCA

Questa volta non ci saranno proroghe

Dove si può consegnare la denuncia dei redditi

Ultimi due giorni per la denuncia dei redditi. Il termine del 15 luglio questa volta è improrogabile e scade domani sera. Chi consegnerà in ritardo il «modulo 740» incorrerà nei provvedimenti previsti.

Negli uffici finanziari di corso Bolzano 30 gli sportelli sono aperti ai ritardatari e si prevede che le code saranno piuttosto lunghe; si può inviare la denuncia — con allegato il modulo 101 rilasciato dal datore di lavoro o dagli enti erogatori di pensione e con tutta la documentazione relativa alle detrazioni — anche per raccomandata con ricevuta di ritorno; la ricevono pure gli uffici comunali di corso Vittorio 8. Modulo di denuncia, modulo 101, giustificativi delle spese sostenute e che si possono detrarre, vanno tutti racchiusi nell'apposita busta distribuita, insieme con i moduli.

CHI DEVE PRESENTARE LA DENUNCIA? Alla domanda si è già risposto più volte, ma è necessario ripetere. In primo luogo devono presentarla tutti i lavoratori dipendenti che nel corso del 1974 hanno avuto un reddito di oltre 10 milioni lordi. Allegando il «modulo 101» rilasciato obbligatoriamente dalla ditta ci si libera da ogni difficoltà. Devono presentarla, qualunque sia il reddito di lavoro, i lavoratori dipendenti che posseggono una proprietà terriera o immobiliare o che abbiano ricevuto durante l'anno una liquidazione.

CUMULO DEI REDDITI. Non debbono presentare denuncia i coniugi che, unendo i loro redditi di lavoro, non superano globalmente i 4 milioni netti l'anno. Tutti gli altri — compresi le famiglie dove lavorano anche i figli — sì.

SPESE DETRAIBILI. E' prevista la quota forfettaria di lire 12 mila sull'imposta solo per i lavoratori dipendenti e le categorie assimilate. Gli altri devono documentare gli oneri che intendono sottrarre dal reddito. Essi sono in particolare: interessi passivi su mutui (per esempio per un alloggio); contributi previdenziali e assistenziali che non siano già stati detratti con lo stipendio; premi per assicurazioni sulla vita, contro le malattie e gli infortuni; spese per assistenza sanitaria; assegni corrisposti per legge al coniuge separato; spese sostenute per l'istruzione secondaria o universitaria dei figli. Anche se frequentano scuole private: in questo caso viene però riconosciuta soltanto una quota per tasse e contributi uguale a quella delle scuole statali (occorre indicare chiaramente l'istituto al quale è iscritto lo studente).

Tutti questi documenti obbligheranno i funzionari degli uffici ad un lavoro molto più impegnativo di quanto non comportasse la precedente denuncia «Vanoni». Perciò è prevedibile che l'iscrizione a ruolo delle imposte avverrà soltanto nel prossimo anno. Per le note vicende di scioperi, finora sono state raccolte dagli uffici di corso Bolzano soltanto 100 mila denunce sulle 500 mila previste; sono però giacenti presso la posta circa 600 sacchi contenenti quelle già spedite dai torinesi.

Le giunte a Susa ed Avigliana

Giunta difficile a Susa dove le votazioni hanno dato i seguenti risultati: dc 7 seggi, psi 7, psi 2, psdi 2, pli 1, pri 1. E' possibile solo il centro-sinistra, ma i socialisti hanno dichiarato di non poter escludere i comunisti dal governo della città. L'incontro fra i vari gruppi politici, promosso dalla dc per discutere il problema, non ha avuto esito: i partiti si ritroveranno questa sera.

● Ad Avigliana è stato raggiunto un accordo per una giunta di sinistra fra pci (8 seggi) e psi (4). Era possibile anche un centro-sinistra che avrebbe potuto contare su undici voti, ma il psi non ha aderito.

L'accordo fra i due partiti prevede: sindaco Carlo Scirioni, comunista, 50 anni, ex capogruppo in Consiglio; vicesindaco Carlo Dolcetti, 35 anni, socialista. Il Consiglio dovrebbe essere convocato per il 22.

Chieri, il pranzo di nozze si conclude con sei feriti e sei arrestati

"Offro dieci lire per avere la cravatta,, nel ristorante scoppia una furiosa rissa

E' tradizione del Sud tagliare la cravatta allo sposo e metterla all'asta: la cifra raccolta donata alla coppia per il viaggio di nozze - La frase scherzosa viene scambiata per un insulto - Per sedare il tumulto devono intervenire 20 carabinieri

Il padre e lo zio della sposa feriti e piantonati

Furibonda rissa a conclusione di un pranzo di nozze: impegnati tutti i carabinieri della tenenza di Chieri. Sei persone ferite e ricoverate in ospedale con prognosi che variano tra gli 8 e i 20 giorni di guarigione, ed altre sei, arrestate per rissa aggravata, rischiano dai tre mesi ai cinque anni di carcere.

Gli sposi, Matteo Avate, 22 anni, corso Molise 77, elettricista e Antonietta Candeloro, 20 anni, via Stampatori 14, sono arrivati a Chieri con il seguito di parenti, testimoni e amici verso le 14. Avevano prenotato al «Park hotel» in viale Fasano 34 di proprietà della signora Peretti.

Tutto è andato liscio fino alla torta. Poi i presenti hanno voluto riproporre una tradizione in uso nel Meridione, quella del taglio della cravatta dello sposo che viene messa all'asta. La somma raccolta va alla coppia in procinto di partire per il viaggio di nozze.

Tagliata la cravatta è cominciata l'asta. Le offerte si susseguivano. Uno dei presenti — forse per uno scherzo che però è stato preso male — ha detto a un tratto «*Offro dieci lire, perché non vale di più*». E' stata presa come un'allusione alla persona dello sposo. Gli animi hanno cominciato a riscaldarsi e la loro parte devono averla avuta anche le abbondanti libagioni.

Sembrava però che la rissa si calmasse subito, ma la proposta di uno dei parenti della sposa, di devolvere una parte della somma raccolta fino a quel momento (circa 150 mila lire) per la mancia ai camerieri ha nuovamente turbato la comitiva. Pare che un parente dello sposo si sia opposto, sono cominciati a volare bicchieri e bottiglie. Poi le bottiglie sono state impugnate come clave e ben presto la sala si è trasformata in un campo di battaglia.

La proprietaria, signora Peretti, ha telefonato ai carabinieri. «*Mi stanno sfasciando tutto. Sembrano impazziti*». Il maresciallo Zucca ha inviato subito una «Giulia». Ma i militi erano appena arrivati che alla caserma giungeva un appello radio. «*Siamo per essere sopraffatti, inviate rinforzi*». Sono arrivati una decina di altri carabinieri, ma ancora le sorti della «battaglia» erano incerte. Così il contingente è salito a venti uomini. In caserma è rimasto soltanto il piantone.

La quiete della cittadina è stata sconvolta dalle sirene delle «Giulia» e delle ambulanze. Sembrava che fosse capitato chissà che cosa.

Sono finiti all'ospedale: Antonio Candeloro, padre della sposa, 48 anni, lo zio Vincenzo Candeloro di 50 anni, entrambi guaribili in 20 giorni; Salvatore Venanzio, 15 giorni; Vincenzo Colucci, 15 giorni; Domenico Petruzziello 8 giorni; Felice Castrignano 8 giorni.

Sono stati arrestati il padre della sposa (piantonato in ospedale), Antonio Candeloro, Vincenzo Colucci (pure piantonato) i fratelli Michele e Salvatore Venanzio, Angela Coppola ed il marito Domenico Petruzziello.

temperatura di ieri

massima	+ 31,3
minima	+ 21,6
media	+ 24,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima +30,1, minima +17, media +23,8. Previsioni: stato in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli o calma; temperatura stazionaria.

E' morto alle Molinette un operaio travolto da un'auto una settimana fa. Si chiamava Benjamino Allegro, 41 anni, abitava a S. Giuseppe di Moncalieri, presso Susa, con la moglie Isidora Bianco-Dolino. Era stato travolto da Giorgio Marzo, 24 anni, abitante a Susa, in via Meana.

Nella casa di corso Regina Margherita: nessun ferito

Crollato un altro balcone

Sciagura evitata per una breve frazione di tempo, ieri alle 12 nello stabile di corso Regina Margherita 215. Un balcone del secondo piano è crollato pochi secondi dopo che una donna ed i suoi quattro bambini vi erano rifugiati in casa. L'episodio è molto grave perché già alcuni giorni or sono si era verificato un altro crollo nello stesso stabile. In quell'occasione erano stati travolti Antonietta Catalano, 23 anni, ed il figlioletto Paolo, di 11 mesi. Entrambi sono ancora ricoverati in ospedale.

Le autorità avrebbero dovuto prendere immediati provvedimenti per dichiarare lo stabile inabitabile. E' stata eseguita una perizia tecnica che è ancora in corso e che «deve stabilire eventuali responsabilità».

Ieri sera Chiara Scannochia, moglie di Giorgio Porcu, operaio alla «Fiat», è uscita sul balcone con i suoi 4 figli, il maggiore dei quali ha 11 anni, ed il più piccolo 5 mesi. Si sono fermati a prendere una boccata d'aria, poi sono rientrati per la cena. In quel momento si è sentito un boato e i muri hanno tremato. Il balcone sul quale si trovavano donna e bambini si è staccato dal muro perimetrale ed è precipitato con una nube di polvere. Fortunatamente in quel momento non c'era nessuno sotto, altrimenti l'avrebbe schiacciato.

Sono intervenuti subito i vigili del fuoco ed i vigili urbani, quindi i tecnici dell'ispettorato Lavori pubblici del Comune. Hanno trovato lo stabile tappezzato di manifesti scritti dagli inquilini, circa 30 famiglie, i quali protestano per lo stato d'incuria in cui è lasciato andare l'edificio. I balconi interni sono puntellati con delle travi. Il pericolo principale è stato tachicardato. La gente può entrare ed uscire da una porticina. E' stato poi frettolosamente avvisato il proprietario Remo Ghirardi, abitante in corso Raffaello 27.

Le giunte a Susa ed Avigliana

Giunta difficile a Susa dove le votazioni hanno dato i seguenti risultati: dc 7 seggi, psi 7, psi 2, psdi 2, pli 1, pri 1. E' possibile solo il centro-sinistra, ma i socialisti hanno dichiarato di non poter escludere i comunisti dal governo della città. L'incontro fra i vari gruppi politici, promosso dalla dc per discutere il problema, non ha avuto esito: i partiti si ritroveranno questa sera.

● Ad Avigliana è stato raggiunto un accordo per una giunta di sinistra fra pci (8 seggi) e psi (4). Era possibile anche un centro-sinistra che avrebbe potuto contare su undici voti, ma il psi non ha aderito.

L'accordo fra i due partiti prevede: sindaco Carlo Scirioni, comunista, 50 anni, ex capogruppo in Consiglio; vicesindaco Carlo Dolcetti, 35 anni, socialista. Il Consiglio dovrebbe essere convocato per il 22.

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV non funziona? Or.Te.S Antenne I. li c. Svizzera?
Tel. 251.677, 296.949, 877.573 riparazioni urgenti con tecnici in zona, impianti d'antenna centralizzati, preventivi, manutenzioni.

Se da un antifurto
vi aspettate l'80 % di tranquillità non interpellateci. Le CGT installa radar Philips elettrico 100%. C.G.T. - telecost. antifurto sicuri - 533.131 5 linee urbane.

Compriamo urgente
qualsiasi automobile, pagamento contanti, anche se ipotecate. Autosalone, corso U. Boccioni 187, tel. 531.735.

UN FURTO OGNI MINUTO
Codban
CUSTODIA GIOIELLI
Via Cagna, 4 bis - tel. 20 - 22

echi di cronaca

Direttamente in fabbrica sconti eccezionali
Arredamenti per bagno in ceramica e legno, serie completa da L. 80.000 in 4 colori, box doccia, lavori su misura, vendita rateali. Via Rosolai 3, tel. 347.316 e Via Centallo 26, telefono 240.479, DIAL.TO F.lli De Alessi. Orario 8-12 14-19 sabato compreso.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.537
sig.ra Lejeune 48 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretaria, Ufficio Segretaria, Performistici Meccanografici, Ragioneria, Calcolo Meccanico su Compensatori e Dirigenza, Contabilità Meccanizzata, Paghe, Contabilità Elettronica.

Centro marmitte auto
E' nato uno nuovo specializzazione al servizio dell'automobilista. In Vetro presenta applicazioni, riparazioni marmitte. Lavori eseguiti velocemente. Ricambi originali ed omologati. Controlli fonometrici e numerosità. Bazi, via Lanzo 8, telefono 874.661.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Servizi aperti. Telefoni 812.270, 812.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le vostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una serie di costi commerciali e voi compera direttamente dalla fonte. Le nostre rappresentanze italiane e straniere sono annullati, bene, e rallentatissime sono tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarla da voi e poco utilizzo un'altra grandissima spesa. Direttamente dalle fabbriche, via Madama Cristina 127, Torino.

DIFFIDA
La ditta **TELEFAR** diffida chiunque a vendere televisori qualificandoli «TELEFAR». Si precisa che i televisori **TELEFAR** sono in vendita esclusivamente nella sede di **VIA NIZZA 97** in Torino.
Ogni abuso sarà pertanto perseguito a termini di Legge.

STAMPA 75 abbonamenti
MUSICA CLASSICA,
SINFONICA
OPERISTICA E DA CAMERA
PER GLI ABBONATI A
LA STAMPA
il discolo
via San Tommaso 20 - Torino
REGALA
UN TRENTATRE' GIRI OGNI
DUE ACQUISTATI

"Stampa Sera„ fiancheggia la campagna per la moralizzazione di prezzi e qualità

Dal Cordon bleu la cucina dei re

Gli chef piemontesi si battono per un menu programmato e sono contro la « carta » ed il « prezzo fisso » - Nella « commanderie» i ristoranti segnalati dai lettori - Severità assoluta e sono contro la « carta » ed il « prezzo fisso » - Nella « commanderie» i ristoranti segnalati dai lettori - Severità assoluta

I ristoranti sono in crisi, lo lamentale dei clienti salgono al moltiplicarsi. Le soluzioni proposte finora non si sono rivelate efficaci. Ieri la sezione piemontese della Commanderie des Cordons Bleu de France, si è riunita per esaminare la situazione e varare un piano che renda possibile un'immediata riduzione dei prezzi, un controllo severissimo sulla qualità dei cibi, la valorizzazione della cucina regionale piemontese e al contempo renda accessibile a tutti l'alta cucina.

L'istituzione di un « menu programmato », dai ristoranti di prima categoria a quelli più popolari, permetta infatti di ridurre sensibilmente il costo di un pasto. Negli altri Paesi d'Europa, segnatamente in quelli dalla cucina rinomata come la Francia e la Spagna, queste istituzione ha dato buoni frutti; da noi ci si è sempre limitati a citare un menu « a prezzo fisso » che, nella buona parte dei casi, è decisamente mediocre rispetto a quello che si può scegliere « alla carta », e risulta sempre notevolmente dispendioso.

Il « menu programmato » offre invece il meglio e permette al ristoratore di concentrarvi gli acquisti, riducendo gli inevitabili sprechi necessari per tenere il passo di una vasta scelta « alla carta ». Alcuni chef Cordon Bleu lo applicano in Torino e provincia a partire da oggi. La « Commanderie », sotto l'egida di « Stampa Sera », spalanca inoltre le porte a tutti quei ristoranti che vorranno affiliarsi nella categoria « amateurs ». Essi si vedranno quindi diritto di fregiarsi del titolo di « segnalati », ma al tempo stesso dovranno garantire costantemente prezzo e qualità. Saranno segnalati periodicamente sul giornale come meritevoli, ma dovranno sottostare a controlli spietati e rischio di espulsione: siano essi osterie tipiche o grandi ristoranti.

Il Cordon Bleu — così chiamato dalla fascia azzurra che S. Luigi re di Francia donava ai principi — è, in tutto il mondo, sinonimo di cuoco senza rivali. La prima a fregiarsene fu la marchesa de la Serre, responsabile della cucina del Re Sole. Oggi in Piemonte ce ne sono una dozzina; a Torino sono quattro di cui una in pensione. I tre che lavorano a Torino ieri erano presenti alla riunione. Sono Armando Zanetti, vice-cancelliere culinario della Chaine des Rôtisseurs, titolare della « Vecchia lanterna »; il prof. Ernesto Bigio, vice-presidente e direttore tecnico dell'istituto professionale statale alberghiero, titolare della « Scuola di Savoia » di Lanzi, e Marco Zannini, vice-presidente della Federazione nazionale cuochi, presidente unione cuochi piemontesi e chef di « Villa Monfort ». Con loro il segretario della sezione piemontese della Commanderie, Domenico Grassotti, agronomo, peraltro noto come il « Bastian Contrario ».

Grassotti, Zannini, Zanetti e il commendator Bigio

Fino ad oggi i Cordons Bleu erano un'associazione d'élite che contava su due grandi categorie di soci: gli chef e i gastronomi. C'erano poi pochi adepti ad honorem. Nell'intento di svolgere una funzione moralizzatrice nel settore, si istituisce ora la categoria «amateurs» per quei ristoranti che al sentono in grado di garantire un buon pasto ad un giusto prezzo.

Le carenze che generano grimi scontenti, sono spesso minime. « *Come servire la carne senza guarnizioni, abbandonata in mezzo ad un piatto* — dice il prof. Bigio —. *Be no, come in Francia, in Inghilterra o avunque, la verdure di contorno devono essere comprese nel prezzo della carne* — dice Zanetti —. *Ma quanti la fanno?* ». Si rifericscono ed una lamentela pubblicata la settimana scorsa su *Stampa Sera*. E sottolinea Zannini: « *Così avviene per i fritti misti, ridotti a pochi elementi serviti freddi o bruciacchiati* ».

E i vini? « *Molti, quando parlano di vini della casa* — dice Grassotti — *intendono il vino anonimo in caraffa garantito solo dal gran sorriso del proprietario. Quando si dice della casa, bisogna invece intendere un vino scelto e garantito dal titolare* ».

Dice ancora Grassotti: « *La soluzione delle crisi sta nel menu programmato, perchè se oggi i grandi ristoranti si salvano, la grande massa ci rimette. Dunque concentrare le proprie abilità su pochi piatti evitando gli sprechi* ». Chiarisce Zanetti: « *Vuol dire che chi cerca la "gran carta", poi non potrà discutere i prezzi* ». Il prof. Bigio. « *E' anche l'unico sistema per riproporre o salvaguardare la cucina regionale. A Torino, i ristoranti con cucina piemontese si contano sulle dita di una mano* ». Zannini ricorda che l'Unione Cuochi Piemontesi conta circa 400 cappelli bianchi anche di Cuneo, Asti e Vercelli. « *Di essi circa 150 sono a conduzione familiare. Preparando anche loro un "menu programmato", possono scendere da 5 mila lire alla più accessibili 3.500* ».

I ristoranti che faranno parte dell'iniziativa dovranno essere segnalati dal Cordons Bleu, dai lettori, potranno così stessi proporsi. Ogni cliente potrà a sua volta spargere reclame prendendo lo stesso numero telefonico a cui si faranno le proposte, il n. 83.91.88 che corrisponde alla sezione piemontese della Commanderie regionale dei Cordons Bleu de France.

Servizio di
EMIO BONAGGIO
PIERO SORIA

Menù che prima erano per pochi ricchi

Come si riduce il prezzo da venti a ottomila lire

Prima i Cordons Bleu erano un sogno relegato alla cronache mondane, nei libri di Rex Stout. Poche ricette esclusive sulla controcopertina di « L'alta cucina del delitto » Avventure di Nero Wolfe », oppure una definizione che ci viene dal grande detective: « Tutti quei signori sanno cucinare come nessun altro al mondo. Non c'è chi possa superarli. Sono i maggiori maestri viventi nella più gentile delle arti ». Prima era così, oggi sono dietro l'angolo di casa: qualcuno costa poco meno di un posto in tribuna allo stadio, altri come un biglietto di partenza, presto li avremo a prezzi popolari. Ciascuno di loro a partire da oggi, offrirà al pubblico un « menu programmato » che varierà periodicamente.

Armando Zanetti propone il pranzo della Zarina. Il costo, in condizioni normali per 4 persone sarebbe dalle 15 alle 20 mila lire a testa. Come « menu programmato », costa 8 mila lire. Comprende due antipasti: « canapé alla Zarina » (granseola, insalata di pesce, branzino, aragosta e barbabietola in una salsa particolare) e « uova Prince Orloff » (affogate in una sfoglia con maionese salsa agrumata di caviale). « Gran zuppa o borsch » (pollo e verdure rosolate e poi in brodo di pollo, quindi passato al setaccio con dentro castagne bollite e lasciate a macerare nella vodka). « Piroski pasticciati » (pallina di carne di manzo, cervella, rosso d'uovo, mollica di pane e panna acida, servite con riso di pilaf in salsa a cacciatori, finocchi e funghi). « Charlotte russa ». (macedonia di frutta con crema di mirtilli e bavarese). Vini: Tokai, Traminer o Riesling.

Ernesto Bigio contiene il prezzo a 5500 lire con i vini della casa. « Gli antipasti freddi » comprendono 12 piatti che escludono gli affettati (« Quelli i clienti se li mangiano già a casa ») e tre variazioni marinare con salmone, insalata di mare e cozze. « Il parmigiano primi » varia di giorno in giorno, ma comprende sempre i « gobbi dalle sonde » (sorta di agnolotti) e la tipica fetola canavesana. « Nel secondo piatto » la scelta è tra gli arrosti, la selvaggina, i bolliti con due note esotiche il prosciutto di Praga in salsa e l'arista di maiale affumicata con crema; ovviamente ci sono i contorni di verdure. « I dessert »: frutta di stagione, crostate fatte in casa, la zuppa inglese, la charlotte cioccolata.

Marco Zannini cita invece un esempio di menu che è possibile programmare in un locale come quello in cui lavora, dove i prezzi risultano in particolare della « brigata di sala » che comprende « maitre » e « sommelier ». Il prezzo potrebbe essere contenuto sulle 8 mila lire, compresi i vini della casa. « Antipasti »: delizie in gelatina, otto per l'esattezza, con pate, uova farcite all'imperiale e tra l'altro i soci tipici arancì e limoni in gelatina. « Due primi a scelta »: gli agnolotti triccolore, le tagliatelle fresche al bruciò. « Piatto forte » il misto spiedo (da non confondersi con il « grill ») con coscietto di agnellino lardito, farsona, carrè di vitello, salsicciotti, verdure di stagione. « Dolci »: fragoline di Castiglione e bavarese fantasia.

Domenico Grassotti ha già adottato da tempo il menu programmato che oggi costa 8 mila lire. Riprende quindi il discorso sui vini: « Snobbiamoli con il chiamare "vini della casa" dei vini anonimi. E' compito del ristoratore la scelta e lui deve garantirla. Così Zannini elice barbera di Mongardino, Bigia dolcetto di Priocca d'Alba, Zanetti propone vini del suo Veneto, io mi dedico ai Pinot della zona di S. Maria La Versa, nell'Oltrepò Pavese. Abbiamo pronte alternative, nel mio caso il dolcetto di Fontanafredda o il grignolino di Rabezzana; spesso ottengiamo successi: il barbera del contadino Viberti di Barbaresco è stato definito favoloso dagli esperti. Il vino in questo caso include, nel modo giusto, perchè ne andiamo a sceglierlo e lo facciamo imbottigliare personalmente, spuntiamo prezzi ragionevoli ».

Le violente accuse di un sindacalista contro il "vertice„

Il caos per le patenti e i libretti è voluto per offrire la Motorizzazione in appalto?

Ci sarebbe la soluzione: "Utilizzare gli impiegati degli enti inutili" - Personale decisamente scarso, pratiche inevase da anni

«*Guardi se c'è la mia patente, per favore*». L'impiegato controlla: «*Mi spiace, non c'è ancora*». Aria di disappunto sul viso della ragazza che ribatte: «*Non è possibile, ha appena telefonato e mi hanno detto che era arrivata*». «*Forse avrà parlato con qualche altro ufficio, è improbabile che noi rispondiamo al telefono. Siamo soltanto in tre*». La ragazza esce seccatissima, convinta che le abbiano mentito. Nell'ufficio automobili della prefettura sabato mattina c'erano ben più di tre persone. L'impiegato però ha detto la verità: sono davvero in tre. Lui, ad esempio faceva servizio sullo sportello ed è stato «prestato» dalla questura. Tutti gli altri dietro gli sportelli, a sbrigare il pubblico, sono titolari di scuole guida che si offrono volontariamente per smaltire avanti il lavoro.

Allo sportello 1 c'è Emma Sartoretti, 75 anni, che vive qui da quando aveva 10 anni. E' la titolare dell'autoscuola Maccagno. Allo sportello 3 c'è invece la titolare dell'«Aurorese», Elisa Nebiolo. Al 5 il barbuto titolare di una scuola di S. Antonino di Susa, Domenico Giacomelli. I dipendenti veri e propri della prefettura sono 7, ma in questi giorni ce ne sono tre in ferie ed uno è ammalato. Tra i volontari c'è anche una ragazza che non ha nulla che fare con le scuole guida: Marina Tecchi, 23 anni, segretaria della Federazione motociclistica italiana.

I rapporti con le autoscuole comunque non sono idilliaci. Soventi ci sono degli attriti. Il lavoro talvolta non è più molto volontario, «ma solo — dice la titolare di un'autoscuola — *ho presentato le domande di alcuni miei clienti senza riempire la scheda che deve essere compilata dagli impiegati della Prefettura. Quelle domande sono rimaste bloccate fino a quando non le compilato, come le altre volte, le schede* ».

«*Normalmente* — dice il responsabile dell'ufficio, il vice prefetto Romano Pisco — *svolgiamo il lavoro rapidamente. Le patenti arrivate ieri dall'Ispettorato le ho già firmate tutte e questa mattina sono in distribuzione al pubblico. La comunale richieste questa mattina le faccio immediatamente*». Sulla scrivania del funzionario c'è la patente di Michela Vinalia, via Millefonti 62, originario di Bari. E' un duplicato richiesto in marzo. «*Sono stato fortunato* — dice il signor Vinalia ritirando il documento — *perchè l'Ispettorato di Bari ha risposto immediatamente* ».

Il duplicato avrebbe tardato molto di più se il signor Vinalia avesse preso la patente a Torino.

Emma Sartoretti (titolare di una scuola guida) allo sportello

Addirittura il documento non sarebbe più giunto se avesse superato l'esame a Torino dopo il '71. E' dalla fine di quell'anno infatti che l'Ispettorato non trasmette nei paesi d'origine i cartellini delle patenti. Mancando quindi la scheda da cui Comune di nascita bisogna cercare il fascicolo nelle cantine della Prefettura che dal '59 non archivia più in ordine alfabetico le pratiche. Per trovare i propri documenti bisogna conoscere il numero della patente. Consigliamo quindi a tutti di fare una fotocopia del proprio documento, e farla autenticare da un notaio o dall'ufficio autoveicoli della Prefettura. Nel caso si smarrisse l'originale con la fotocopia sarà possibile non solo circolare ma anche ottenere il duplicato. Diversamente è solo una questione di fortuna.

Un tecnico, Eugenio Pasquero, è dal 27 marzo che ha chiesto la conversione della patente militare in quella civile e non è ancora riuscito ad averla. Ha già l'impiego all'Aem che lo aspetta, ma non può prendere servizio fino a quando non otterrà il documento.

In quasi tutti gli uffici della Motorizzazione di Torino c'è un solo impiegato. Uno anche nell'archivio: Leonilda Fiorillo, 40 anni. «*Tre anni fa* — dice — *eravamo 6, ora. Ora sono da sola e fra qualche mese andrò in pensione. Non credo che faranno una legge per costringermi a continuare a lavorare* ». Doppiatto montagne di pratiche ammucchiate che aspettano da anni di essere messe in ordine: fogli di collaudo di omologazioni di gomme da freno e di autoveicoli, pratiche di revisioni. Se il possessore di un veicolo revisionato smarrisce il libretto di circolazione, gli impiegati dell'Ispettorato non sono in grado di stabilire attraverso l'archivio se il collaudo è stato effettuato. Il duplicato del libretto non sarà consegnato senza il timbro di non validità e il camminata deve ritirare la revisione. Alcuni titolari di scuole guida si sono offerti di andare a lavorare per tutta l'estate negli uffici dell'Ispettorato per smaltire tutto il lavoro arretrato. In tal modo, al ritorno dalle ferie, gli impiegati troverebbero una situazione più facile da affrontare. « *In cambio* — dicono — *vogliamo soltanto essere trattati con un maggiore rispetto. Comprendiamo che sono costretti a lavorare in condizioni impossibili, però talvolta perdono la pazienza troppo facilmente* ».

Ne abbiamo parlato con Enrico Mortara, presidente interregionale dell'Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica) e con Walter Germano, segretario provinciale del sindacato. « *Questa soluzione* — dice Mortara — *non è naturalmente gradita ai sindacati; anche se sarebbe più amministrabile la collaborazione di estranei alla Motorizzazione che non alla Prefettura. La situazione si sta avviluppando al punto di rottura. Se smettiamo di fare da cuscinetto tra il pubblico e quasi tutti gli uffici, succede il finimondo* ».

« *Ci troviamo ogni giorno* — interviene il signor Germano — *di fronte a gente imbestialita dai ritardi assurdi. A chi ha bisogno di un libretto di circolazione o di una patente per lavorare non si possono raccontare favole storiche. Ora il trecento di queste persone assaporate potrebbero piombare da un giorno all'altro negli uffici della Motorizzazione o della Prefettura scatenando il finimondo* ».

« *A Palermo* — informa il presidente — *che ha la metà degli abitanti di Torino, e un quarto delle immatricolazioni, c'è il quadruplo degli impiegati. Ciò significa che per ogni pratica svolta da un impiegato di Palermo, uno di Torino deve svolgerne 16. Inoltre più straordinari vengono retribuiti dalle 300 alle 400 lire al l'ora (800 per i festivi). Il tetto per gli impiegati è di 400 lire). Con queste cifre non si può certo pretendere che tornino in ufficio il pomeriggio per fare lo straordinario. Qualunque altro lavoro facciano fuori guadagneranno di più* ».

« *Siamo sovente interpellati* — dice il segretario provinciale Germano — *dal ministero per collaborare, ma non si riesce mai ad andare in porto anche per i continui rimpasti politici. Nel frattempo nuove leggi fanno ricadere sull'Ispettorato nuovi compiti di lavoro senza che vengga fatto nulla per fronteggiare la situazione* ».

In marzo il direttore generale, Augusto Sirignano, è venuto da Roma. « *Noi però* — dicono gli impiegati — *non l'abbiamo visto. Non è venuto a controllare di persona in quali condizioni siamo costretti a lavorare. L'unico dato tangibile del suo interessamento è stato la partenza per Roma di un'impiegata che pare fosse raccomandata dal ministro in persona e che non riuscita ad ottenere il trasferimento* ».

« *Una soluzione corretta del problema* — dice Gennaro Trapani, 36 anni, segretario del sindacato Cgil della Motorizzazione — *sarebbe quella di utilizzare il personale di enti riconosciuti inutili. Questo però contrasta con certi centri di potere che restano inamovibili. E' una soluzione che non costerebbe allo Stato una lira perchè utilizzerebbe del personale che già paga* ». Secondo il sindacalista la legge che istituisce l'albo dei trasportatori e quella che prevede la targa per i rimorchi, provocherà il tracollo.

« *Questa situazione* — dice Trapani — *non si è determinata per caso. Nelle alte sfere esistono conflitti di potere per vendere la completamente apparibile dell'Ispettorato a gruppi privati* ». Già in passato l'Udi (Unione dirigenti internazionali) aveva cercato di appaltare le revisioni, e non è escluso che dal momento del trasferimento totale dell'ufficio si presenti un imprenditore privato disposto a svolgere correttamente il lavoro, accaparrandosi una torta che vale miliardi. « *Non possiamo nemmeno decentrare* — dice Trapani — *l'offerta dei titolari di autoscuole. Il metodo della penna elevato a sistema non risolve i problemi della Motorizzazione. Volendo si può snellire la procedura dei concorsi limitandoli a semplici colloqui. Il fatto è che non si vuol sanare questa situazione* ».

Il sindacalista Trapani

Servizio di
COSIMO MANCINI
4-Fine

I precedenti servizi su Stampa Sera: del 9-11-12 luglio.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: p. V. Venanzio 10; v. Stradella 128; c.so Fiume 4; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 87; v. Roma 34; c.so Sebastopoli 272; v. Astiani di Bernezzo 134; v. Guido Reni 158-157; Scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; c.so Cosenza 39; v. Carpaglione 1; c.so G. Agnelli 90; p.za Palazzago; p.za della Repubblica 21; v. Cibrario 90; c.so S. Maurizio 38; v. Cigna 94; c.so Belgio 41; c.so Taranto 183-C (p.za Sofia); v. Bologna 83; i.go Orbassano 70; v. Di Nanni 72; v. Stradella 36; v. De' Santis 82; c.so Peschiera 285; c.so Sempione 112 ang. v. Martorelli; c.so Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; v. Giosuè Borsi 128; v. Berino 9 ang. via Larga; v. Monte di Pietà 21; c.so Casale 316; c.so Unione Sovietica 417; v. Nizza 106.

Aperte stamane dalle 8 alle 12: c. Regina Margherita 258; c. Toscana 17; v. Nizza 15; v. S. Marino 60; v. Po 51; v. Bidone 23; v. Reggio 1; c. Peschiera 344 A; v. Mosca 1 ang. via Coppino; c. Traiano 86; v. Ivrea 47/49; p. Manno ang. v. Isernia; p. Statuto 8; v.le dei Mughetti 11 (Vallette); c. Vittorio Emanuele 78; c. G. Cesare 46; c. Siracusa 87; v. Lanzo 30 ang. v. Luini; v. Tunisi 99; v. Palestro 45; i.go Sempione 182; v. Brandizzo 89/92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Casale 119; v. Piffetti 31 bis; v. Tripoli 58 ang. v. Montalenghe; v. Massini 31; gall. Umberto 1; v. Giolitti 36; c. Moncalieri 237; v. Brescini 101; c. U. Severica 501 bis; c. Sommeiller 31; p. Ombrio 16; v. Capelli 67; v. Nizza 214.

Lo stabilimento occupa 364 dipendenti

Il "Vallesusa„ di Lanzo farà fiori e giocattoli di plastica

I 364 tessili dello stabilimento Vallesusa di Lanzo dovranno presto imparare a fare fiori e giocattoli in plastica. I dirigenti hanno comunicato ai rappresentanti sindacali di aver trovato una società disposta a rilevare la fabbrica. L'operazione — se andrà in porto — potrebbe avvenire già dopo le ferie. L'acquirente, secondo voci raccolte negli ambienti industriali, sarebbe un gruppo chimico milanese che invia l'85 per cento della produzione all'estero.

La notizia, piuttosto sconcertante soprattutto se si pensa alla difficoltà di addestrare il personale alla nuova attività, è stata resa nota ai sindacati venerdì, nel corso di un incontro all'Unione industriale di Torino. Non sono state prese decisioni definitive. Sembra comunque che, qualora lo stabilimento di Lanzo venisse venduto, non ci sarebbero licenziamenti. Il 50-60 per cento dei dipendenti tornerebbe subito a lavorare a pieno regime per la fase di addestramento (oggi tutti i lavoratori sono in Cassa integrazione: 24 ore per i turni di giorno, 8 ore per quelli notturni). Gli altri verrebbero riassorbiti nel giro di tre mesi. Non si applicherebbe più — naturalmente — il contratto dei tessili ma quello dei chimici.

La direzione del Vallesusa (gruppo Montefibre - Montedison) sarebbe orientata verso questa soluzione perchè vorrebbe diminuire la mole di produzione delle filature. Attualmente le fabbriche di Collegno, Susa, Perosa e Lanzo forniscono alle tessiture del complesso il 40 per cento di filati in più del necessario.

Come reagiranno i sindacati? Per ora il silenzio è totale.

Gepi-Magnoni

Domani alle 9 i sindacati si incontrano con i rappresentanti della finanziaria statale Gepi, nella sede torinese della Magnoni e Tedeschi. Sarà ratificata l'intesa verbale raggiunta venerdì a Roma. La due società di gestione, costituite recentemente dalla Gepi, assumeranno gli 879 licenziati dal complesso tessile. C'è inoltre l'impegno di dare 900 mila lire di acconto sulla Cassa integrazione ai lavoratori (attualmente a zero ore). Saranno successivamente definiti i piani di ristrutturazione che comprenderanno la ripresa dell'attività produttiva.

Stamane un incontro sindacati-partiti

Le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil si incontrano alle 9, nella sede Uil di piazza Statuto, con i partiti dell'arco costituzionale. Sarà sottolineata l'urgenza, si afferma in un comunicato sindacale, di formare una giunta regionale. Il confronto verterà sulle linee rivendicative dei sindacati in materia di occupazione e riforme.

Alberghi e ristoranti si decide lo sciopero

In settimana le segreterie provinciali delle categorie pubblici esercizi (alberghi, bar, ristoranti ecc.) e delle mense aziendali si riuniranno per decidere quando attuare le 16 ore di sciopero proclamate a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Finora la trattativa non ha dato esito positivo.

UNITI NEI FRANCOBOLLI
la filatelia fedele cronista della storia

Acquistate i francobolli del primo volo spaziale sovietico-statunitense.
La serie completa emessa contemporaneamente in U.S.A. e U.R.S.S.
4 valori L. 900.
Prenotazioni: ALBERTO BOLAFFI
Filiale di Torino
Roma 112 - telefoni 538.749 - 532.592
Ufficio Vendite per Corrispondenza
via Roma 101 - Torino - telefoni 551655 (5 linee)

Al primi acquirenti omaggio del Taccuino Bolaffi 1975 "I Protagonisti dello Spazio".

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lic.
FINANZIARIA FID.
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e anche su alloggi.
FINANZIARIA FID.
Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 547.834 - 530.441.

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati
FINCOTEX S.p.A.
prestiti fiduciari, su auto in pochi ore
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 15, tel. 760.201 - 774.826.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonando al 519.707 risolverete il grosso problema del piccolo prestito personale - Serietà e riservatezza - Concedonsi mutui ipotecari.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari (operai e non) per qualsiasi necessità. Serietà.
B.I.S.E.Y. S.p.A.
p.za Statuto 20, tel. 539.176 - 548.827.

A.A. FINANZIAMO e consolidiamo qualunque per ogni tipo di finanziamento. Pratiche semplici, veloci, riservate
PIFAT
via Garibaldi 39, tel. 518.200 - 538.422.

A.A. SOLDI subito imprescindibili risolvendo i vostri problemi. Telefonare 832.930 650.8470.
ACCORDIAMO prestiti velocemente - famigl. via Mazzini 12, telefoni 515.836 - 548.178 (mattino il sabato).
ALIS - Prestiti senza cambiali in banca ad operai, impiegati d'azienda, statali, commercianti, professionisti. Piazza Adriano 20, telefono 443.333.
FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 7, tel. 547.410.
OPERAI impiegati casalinghe da noi sollecitamente soldi in pochi ore, via Carlo Alberto 38, Torino, Tel. 546.499.

ORGANIZZAZIONE
Finanziaria concede mutui (pegno) fino a 10 mini senza garanzie. Telefonare 650.8664 682.726.

PRESTIAMO denaro a tutti in pochi ore
FIDAUTO
piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 472.181.

SUBITO soldi in giornata, privati e tutti quelli fiducia. Via Garibaldi 37 (palazzo marmo) ascensori, telefono 548 - 074.

3 Aziende, negozi

BAR corso Vercelli 65 mila giornaliero. Affarone, cediamo 11 milioni. Telefonare 319.349.

4 Terreni

A 1.200 mq vendesi terreno collinare a 20 minuti dal centro urbano. Telefonare 536.614.
VENDESI terreno edificabile 6.50 zona Stavano posizione panoramica. Telefonare 635.676.
VENDO in zona Lanzo lotti terreno industriale con garanzia, prezzo 1 L. 3500 al mq. Telefonare 472.531.

5 Locali e negozi offerti

OCCASIONE privato vende locale mobilio ufficio o deposito con tettoia a 4 stanze. Telefonare 273.571.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

GIOVANE 24enne esperto occuperebbe posto corso settore possibilmente presso famiglia. Telefonare 515.836.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 150.000 cercasi giovani ambosessi per facile lavoro. Via S. Francesco da Paola 41/A, angolo corso Vittorio.
A.A.A. 150.000 cercasi giovani ambosessi per facile lavoro. Via P. Tommaseo 14 bis.
A.A.A. 80.000 settimanale cerco giovani ragazzi per promozionale prodotti cosmetici. Via S. Pio V n. 3 bis.
A. CERCASI tuttofare fisso 20-30enne ottimo stipendio. Telefonare 738.911.

ABILE tuttofare fisso abbigli cercano giovane stipendio. Telefonare 539.513, Torino.
ATTISTA stabilmente assumesi per periodo stagionale. Presentarsi mattino ore 9 via Varallo 22, Asmigliati.
CERCASI elementi siano presenta per piccole consegne città. Telefonare 483.804 9-12 15-18.

impiegati

CUSTODE massima referenziato e ottimo stipendio. Telefonare 539.513, Torino.
ATTISTA stabilmente assumesi per periodo stagionale. Presentarsi mattino ore 9 via Varallo 22, Asmigliati.
RAGIONIERE con esperienza almeno quinquennale come responsabile della contabilità generale in azienda moderna, mente organizzata con procedure contabili meccanizzate, ottima conoscenza del problema e contenuta corsa. Scrivere: «Pubblicompresa 208 — 10100 Torino.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTORENGAS senza anticipo 500 L27, 128, 124, 125, 128 Giulia Fulvia Beta coupé Dyane Mini. Via Genova 29.
A.A.A. FIAT piazza Carducci 109 Giardini) senza anticipo 126, 127, 128, 124, Fulvia, Giulia, Dyane, Citroen GS, Volkswagen e altre 100 occasioni.
A.A. AUTOBELGIO Fiat Lancia Alfa ed esteri tutte auto selezionate vendesi con minimi anticipi. Corso Belgio 119.
A.A. GRAGLIA cedesi autovetture pagando massimo contanti vende, permuta, rateizza. Via Nizza 133.
A.A. L'OCCASIONE con assistenza vendiamo oltre 100 vetture (con garanzia fra 6 mesi) per far posto ad altre in arrivo. Autodistrazioni compra-vendita autoveicoli, corso Cremona 25 (vicino corso Vercelli), tel. 283.952. Anche festivi.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 500, 126, A112, Mini, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, Corso Raffaello 5, telefono 538.001.
ACQUISTIAMO automobili cambiali contanti vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Siracusa 35.
ACQUISTIAMO urgentemente autovetture pagando contanti. Corso Orbassano 73 - Autocommercio (anche festivi).
ACQUISTIAMO vetture di ogni tipo non elaborate, massima valutazione, pagamento contanti, Scirea, corso G. Cesare 186, telefono 203.1977.
ACQUISTIAMO vetture di ogni marca pagando massima valutazione, purchè non elaborate. C.R.S.A. corso Vercelli 168 via Malone 1 - Torino, telefono 230.881.

ALFA 1750 belge del 70 motore nuovo in garanzia, visibile Autosincrasia, corso Grosseto 518. Telefonare 730.5353.
ALFASUD del 73 molto accurata unico proprietario. Autosincrasia, corso Grosseto 518. Telefonare 730.5353.
ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliero trovarle. Corso Siracusa 37 via Montalcone 19/c.

ATTENZIONE ore 21 30 luglio 1975 Mercedes-Benz 200 Diesel nuova di fabbrica, pronta consegna. Solo 1 milione contanti anticipo. Finanziate 36 mesi senza effetti. Interessi bancari moderatissimi vende Concessionaria Autocentauro S.p.A. - Torino, corso C. Cesare 304; Aosta, regione Amerique; Ouest - Novara, corso della Vittoria 109.

AUTOCARRI AUTOFURGONI
leggeri medi e pesanti, nuovi e usati, pronti subito. da Fiat Peugeot - Colle, Borgaro Paradiso, corso Francia 30, telefono 723.746.

AUTOCARRO 615 cassone lungo motore rivisionato visibile Autosincrasia, corso Grosseto 518. Telefonare 730.5353.
AUTOSALONE - Rinaldi s.n.c. corso Francia 202 milione 724.000 concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, pronte consegne tutti i modelli vasto assortimento autovetture e veicoli industriali leggeri usati con garanzia.

BEPI KOELLIKER
automercato dell'usato, via Barletta 153. Trovetelo Fiat 850, 126, 127, 128, impiegati, Mini, MK2, MK1, 1000, 1300, 1500 Coupé 1000, 1300, Regent 1300 Coupé GS 1050, Autobianchi A 112, A 112 Abarth Road Coupé 1300 X1, Taunus 1600 RSV, Lancia Beta 1400 HN, Rover 1300 Aut., Jaguar 42 OD e aut., Land Rover 88 Regular e S.W., 109 S.W., veicoli rivisionatissimi, facilitazioni di pagamento.

BOGGETTI compera, vende, permuta automobili nuove ed occasioni, via Madama Cristina 68. Telefonare 659.819.
CERBIATTO del 71 adatto trasporto mobili tenuto molto bene. Autosincrasia, corso Grosseto 518. Telefonare 730.5353.

COMUTO
124 Sport 1400 TURBI... bianco vetri grigi, tunetto termico cerchi sportivi, gomme nuove unico proprietario. Corso Francia 94 (Borgata Paradiso). Telefonare 710.783.

COMUTO
Prima 4 L. 71 grigia 20 mila km unico proprietario in garanzia. Corso Francia 94 Collegno (Borgata Paradiso). Telefonare 710.783.

COMPERIAMO automezzi qualsiasi di qualsiasi marca, anche se incidentati, pagamento immediato. Autosincrasia, corso Grosseto 518. Telefonare 730.5353.

AUTOSALONE - Rinaldi s.n.c. corso Francia 202 milione 724.000 concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, pronte consegne tutti i modelli vasto assortimento autovetture e veicoli industriali leggeri usati con garanzia.

BEPI KOELLIKER
automercato dell'usato, via Barletta 153. Trovetelo Fiat 850, 126, 127, 128, impiegati, Mini, MK2, MK1, 1000, 1300, 1500 Coupé 1000, 1300, Regent 1300 Coupé GS 1050, Autobianchi A 112, A 112 Abarth Road Coupé 1300 X1, Taunus 1600 RSV, Lancia Beta 1400 HN, Rover 1300 Aut., Jaguar 42 OD e aut., Land Rover 88 Regular e S.W., 109 S.W., veicoli rivisionatissimi, facilitazioni di pagamento.

BOGGETTI compera, vende, permuta automobili nuove ed occasioni, via Madama Cristina 68. Telefonare 659.819.
CERBIATTO del 71 adatto trasporto mobili tenuto molto bene. Autosincrasia, corso Grosseto 518. Telefonare 730.5353.

COMUTO
124 Sport 1400 TURBI... bianco vetri grigi, tunetto termico cerchi sportivi, gomme nuove unico proprietario. Corso Francia 94 (Borgata Paradiso). Telefonare 710.783.

COMUTO
Prima 4 L. 71 grigia 20 mila km unico proprietario in garanzia. Corso Francia 94 Collegno (Borgata Paradiso). Telefonare 710.783.

COMPERIAMO automezzi qualsiasi di qualsiasi marca, anche se incidentati, pagamento immediato. Autosincrasia, corso Grosseto 518. Telefonare 730.5353.

COMPERIAMO urgentemente autoveicoli qualsiasi marca, anche se incidentati, pagamento immediato. Autosincrasia, corso Grosseto 518. Telefonare 730.5353.
DUNEBUGGY disponiamo nuovi e usati pronta consegna a prezzi particolari da Passerino corso Sebastopoli 227.
FIAT 128 coupé blu scuro come la foto unico proprietario, Savea, corso Francia 333, telefonare 713.112.
FIAT 124 Merceli anabbiamo ancora ricondizionato bellissima a L. 650 mila. Savea, corso Francia 333, Telefonare 713.112.
FIAT 124 Special verde ben accurata perizia, Savea, corso Francia 333, telefonare 713.112.
FIAT 128 verde condizione ottima tenuto proprietario vendesi, Savea, corso Francia 333, telefono 713.112.
FIAT 850 Sport ultimo tipo 4 fari rosso unico proprietario, Savea, corso Francia 333, Telefonare 713.112.
FIAT 850 Special blu scuro come nuova a prezzo di occasione conveniente, Savea, corso Francia 333, Telefonare 713.112.
FULVIA Berlina 5 marce del 73 assicurata unico proprietario. Automarcia, corso Grosseto 518. Telefonare 719.9555.
FULVIA berlina del 70 grigio nuovo unico proprietario. Automarcia, corso Grosseto 518. Telefonare 719.9555.
FULVIA Zagato 1.3 blu del 73 come nuova unico proprietario. Automarcia, corso Grosseto 518. Telefonare 719.9555.
INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.000.000 tra consegna e le Simca 1100 da L. 1.779.000 tra compresa, comode rateizzazioni, solo L. 290.000 contanti. Concessionaria Lancaraie, corso F. Orbano 64 e corso Orbassano 72.

MERCEDES-BENZ 200 diesel nuova di fabbrica prima consegna, solo 1 milione contanti anticipo, rimanenza 36 mesi senza effetti, interessi bancari moderatissimi vende Concessionaria Autocentauro S.p.A. - Torino, corso G. Cesare 304; Aosta, regione Amerique; Ouest - Novara, corso della V

Per "La forza del destino„ di Verdi

Il pubblico dell'Arena avrà le montagne vere

Successo della tradizionale esecuzione - Dissensi dei veronesi invece per la scenografia della «Carmen»

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 13 luglio.

«*Le montagne, vogliamo le montagne!*», gridavano ieri sera dalle gradinate dell'Arena all'inizio del terzo atto di *Carmen*. Erano gli scontenti, cioè tutti, dell'infelicissimo e ormai famoso ponte di legno dello scenografo Daydé (subito sarcasticamente ribattezzato «Uno sguardo dal ponte» mentre sul suo capolavoro fioccavano i nomi di tutti i più proverbiali ponti del mondo), il quale ponte, già contestato e fatto spostare a furor di popolo dopo il primo atto perché toglieva la visibilità, se ne stava stupidamente nel mezzo della scena a fingere di su quali picchi e dirupi. Chi poco stasera, è stato accontentato con la seconda opera della stagione veronese: *La forza del destino* è, nella scenografia del pittore Alessandro Volpi, tutta una montagna.

In questa montagna s'incastona la chiesa, il monastero e la grotta della sventurata Leonora; sotto di essa «spezzante» e pedano mobili suggeriscono di volta in volta i luoghi di un'azione che si sposta dalla Spagna all'Italia e viceversa con la stessa disinvoltura con la quale Verdi per sei anni portò da Pietroburgo a Milano, ritoccandola, rifacendola e rimescolandola, questa sua operona così intricata di morti e di vicende che ancora oggi capita di sentire qualcuno che alla fine chiede angosciato: «*Ma perché vuoi Leonora?*» (Diamine, l'ha ferita il fratello, ma la faccenda si è svolta tra le quinte e quando la raccontano in scena, bravo chi ne intende una parola).

Ottenute le montagne, il pubblico dell'Arena è sembrato abbastanza soddisfatto di una scenografia che è tradizionale, e magari anche convenzionale, ma almeno evita l'insensatezza di una Spagna tutta di legno, smorta e scolorita come quella inventata per *Carmen*. Tradizionale del resto è anche la pensata regia di Carlo Maestrini che non sarà uomo di grandi voli, ma il suo mestiere lo conosce e non si vergogna di puntare risolutamente allo spettacolo così come lo vuole il pubblico dell'Arena e come lo consentono, quando non lo esigono, le dimensioni stesse dell'anfiteatro.

Ecco, ad esempio, il dito della vestizione di Leonora nel secondo atto: dal portale della chiesa lassù in alto, incominciano a sbucare frotte di frati che scendono per due ampie gradinate poste a semicerchio della scena, tutti in bianco, con un cero in mano, non finiscono mai di venir fuori, alla fine saranno duecento ad intonare il coro della «Vergine degli angeli».

Carlo Bergonzi

E' un effetto di notevole suggestione come lo è quello prodotto nelle scene di guerra da drappelli di soldati multicolori che percorrono in tutti i sensi il palcoscenico tra lo sventolio delle bandiere e il luccicare delle armi; o da tre cavalli, subito acclamati come divi, che irrompono al galoppo scorrazzando per i praticabili non un gran fragore di zoccoli.

Insomma, lo spettacolo che era mancato con *Carmen*, stasera c'è stato (come s'era già constatato alla prova generale sulla quale sono basate queste note), magari chiassoso e nemmeno di grande gusto, ma c'è stato. Tanto più che i costumi dai colori accesi di Maria Letizia Amadei, per essendo anch'essi rigorosamente consueti, avevano una vivacità e una freschezza che, aggiungendovi le non brillanti ma accurate coreografie di Luciana Novaro, erano davvero determinanti per il grande successo ottenuto dal «balletto» marciato, danzato e cantato (il coro era istruito da Corrado Mirandola) con foga e con brio da centinaia di esecutori.

A prenderlo per il suo verso, e Maestrini sa come farlo, il pubblico dell'Arena è dolla più buona pasta che ci sia, e soprattutto ottima quando il direttore d'orchestra e i cantanti si conquistano, se già non le godono, le sue simpatie. Non parliamo dello equilibrante Carlo Bergonzi che è ormai un idolo delle stagioni veronesi o del baritono Franco Bruson che oltre a tutto è di queste parti, ma dell'imponente Lilian Molnar Talajic, che ha mole e voce da arena e le sfodera entrambe con insospettata agilità, o del degnissimo basso Bonaldo Giaiotti o ancora di Maria Luisa Nave e di Renato Capecchi che danno colori sgargianti alle parti di Preziosilla e di Fra' Melitone che Verdi considerava «*sotto un certo aspetto la prima dell'opera*».

Questi e altri interpreti (Vittorina Magnaghi, Teodoro Rovetta, Luigi Pontiggia, Ottorino Begali, Gianni Brunelli) costituiscono un complesso di prim'ordine che la bacchetta di Francesco Molinari Pradelli (anche lui quanti applausi) guida con bella autorità rovesciando su ventimila persone (centomila, a volte anche tangoni, di una musica che non concede un attimo di respiro. Sono trentaquattro pezzi e si scavezzano sullo spettatore con una prepotenza e persino un'insolenza che gli impediscono di fermarsi sulle incongruenze e sulle assurdità del libretto, di distrarsi col solito gatto che corre sugli spalti e con le grida intempestive e inconsulte del «fanno» la musica di Verdi è un rogo che brucia tutto.

Alberto Blandi

Il «via» al teatro in piazza

Sant'Arcangelo di Romagna, 13 luglio.

La V edizione del Festival internazionale del «Teatro in piazza», che si concluderà il 27 luglio, è stata inaugurata ieri sera a Sant'Arcangelo di Romagna dal presidente del consiglio regionale, Silvano Armaroli: quaranta spettacoli di prosa, musica jazz e classica, balletto, verranno rappresentati contemporaneamente in quattro piazze della medioevale cittadina (la Sferisterio, piazza Monache, prato Cappuccini e cortile della Rocca).

La prima serata era dedicata a un concerto di danza classica e moderna, presentato dal balletto «Arabesques» di Sofia.

Sagra dei cantastorie a Bologna

Ad una coppia pavese il "Trovatore d'Italia„

Vincenzina e Angelo Cavallini vincitori della sagra

Bologna, 13 luglio.

I coniugi Vincenzina e Angelo Cavallini, di Tromello (Pavia), hanno vinto ieri a Bologna il titolo di «Trovatore d'Italia 1975».

La coppia ha conquistato il primato, al termine della XIII sagra nazionale dei cantastorie, con *Il voto ai diciottenni*, di Raffaele Burchi. La loro storia si rifà al recentissimo passato, plaudendo alla decisione di abbassare l'età per l'elettorato. Vincenzina e Angelo Cavallini hanno elevato un vero inno alla società e alla maturità delle giovani generazioni: «*Fin dai tempi arcaici, lontani, / fu conflitto di generazioni: / apponnaggio era dei vecchioni... / scriver leggi per la società*» comincia la loro storia, che ricorda il sacrificio dei vent'anni sul Grappa, subito però dimenticato da una legge «*ingiusta e dura*» fino a quando i «*titubanti senator e deputati / stabilirono che a diciott'anni / s'era uomini e, senza danni, / si poteva pertanto votar*». Giungendo così ad una «*trasfusione di giovane sangue*» che «*può soltanto a tutti giovare; / può indurci a bene operare / per il ben della società*».

I coniugi Cavallini sono forse l'unica coppia nel Nord italiano con i Molinari di Moncalieri, dati da molti per vincitori anche per premiare la massiccia presenza dei piemontesi che vive di questo lavoro. Ogni mattina partono in macchina per tornare a casa di notte perché «*non siamo dei nomadi e vogliamo dormire nel nostro letto*». Di solito formano gruppo con Antonio Ferrari di Pavia, autore di una ballata assai giustosa sui problemi di Rivera commendatore Giovanni, che finisce con una impietosa morale (sono sedi che prendono spunto dai fatti di cronaca ma li correttano sempre) sull'idolo pensionato. A loro si aggiunge Adriano Callegari che a Bologna funge da presentatore. Suonatore di sassofono, è un uomo che conosce tutti i trucchi per fermare il pubblico di una piazza. E' degno figlio di quell'Agostino Callegari, di cui tutti a Bologna sono allievi, e che era chiamato il «Fausto Coppi» dei cantastorie. Adriano, da bravo imbonitore, è riuscito a vendere il suo disco su papa Giovanni all'uscita di una festa dell'*Unità* con un incasso di ben 150.000 lire. E si vanta «*la crisi del teatro è dovuta ad un fatto sostanziale, a teatro fanno pagare il biglietto prima, noi lo facciamo pagare dopo*».

La giuria, presieduta da Roberto Leydi ha premiato anche Leonardo, figlio dello straordinario Michele Strano, padrino di tutti i cantastorie; Matteo Musumeci di Paternò (un siculo non lagnoso); Marino Piazza che ha aggiornato la sua *Zirudella* inserendovi all'ultimo il caso Bavcchi.

La sagra, che ha avuto il merito di aiutare questi curiosi personaggi a sopravvivere creando loro occasioni nuove e un contatto con un pubblico ben diverso da quello sempre più impoverito delle piazze, ha allargato il suo discorso inserendo subito ieri il revival di teatro popolare con tre gruppi: Almanacco Popolare con un amaro e pungente canto militare piemontese del '700, *La generala*, che è il rullo dei tamburi con cui si svegliavano i soldati; il Teatro Gruppo di Palermo che mise in scena il *Mast Sade* di Weiss nel '71; il Folkstudio di Palermo.

a. g.

Con la «Betia» la prosa alla Tesoriera

Oggi «via» anche alla prosa, per la stagione estiva all'aperto, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, con l'appoggio del Teatro Stabile: alle ore 21, nel parco della Tesoriera, via Asinari di Bernezzo 19, va in scena *La Betìa* di Ruzante, con la cooperativa Franco Parenti, che ne ha anche curato la regia. Unica replica martedì sera.

La Betìa è la sola commedia del Ruzante che si richiami anche strutturalmente al filone del teatro popolaresco: con l'amore tra i villani, condito di battute salaci, la lite tra due famiglie contadine, la cerimonia nuziale, il corteo di matrimonio, i consigli scabrosi e impertinenti, il ballo finale. Contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo tempo, questa edizione della *Betìa* non porta la firma di Gianfranco De Bosio, che aveva curato anni fa lo spettacolo per il Piccolo di Milano e ne aveva poi tratto pretesto per un film. La citazione di De Bosio, come la stessa compagnia ha precisato in una nota, era «*frutto di un equivoco*».

Bloccato dalla censura il film sulla Gandhi

Nuova Delhi, 13 luglio

Il governo indiano ha messo al bando un film di grande successo che descrive la vita del primo ministro Indira Gandhi. Il film, intitolato attualmente *Aandhi*, parla di una politicante senza scrupoli che, sventaggiata dalla carriera politica del padre, vede fallire anche il proprio matrimonio pur di stare in sella.

La pellicola è in programmazione da sei mesi con grande affluenza di pubblico, e da due mesi se ne parla polemicamente. E' molto piaciuta ovviamente all'opposizione di destra.

TEATRI

ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.
PARCO TESORIERA (v. Asinari di Bernezzo 19): Stagione estiva all'aperto Città di Torino amministrazione alla Cultura.
TEATRO STABILE: Questa sera ore 21 «La Betìa» di Ruzante. Cooperativa Teatro Franco Parenti. Vendita biglietti al Parco Tesoriera dalle 17 alle 22.
CHIERA 5: PIETRO IN VINCOLI
TEATRO REGIO - Lingotto Piemontese ore 21 Concerto Circolo Cameristico Piemontese.

STUNT CARS: Parco Rollini dal 12 al 20-7 tutti i gg. ore 21.30; Festivi ore 17 e 21.30. Prenotazioni tel. 683.290.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 - La Nuova Edizione.
BLOW UP (Cavour 3, t. 544.790): 21.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante. Danza. Disco. The Sound Messengers.
BABY LA CLOCHE: Ristor. (894.213).
CAPRICE (Lagrange 18 - t. 537.528): 21.
GARDEN (St. Valentino 3). Ore 21: BARNEY NOTTE (tel. 687.963): ripens.

GALLERIE E MUSEI

CITTADELLA: Artisti contemporanei.
LA SEMANTICA - Chierri E. Ferrero.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.123): Pittura romantica dell'800 e artisti del '900.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): settimana orario ampliato.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA.
VIOTTI (Viotti 8): Tesha e Mondola.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Or. 10-12, 15-19.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Anello che scotta», J. Vanzina, I. P. Belmondo. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC (c. Principe Oddone 31, tel. 444.673): «Amore e ginnastica», regia di Filippo D'Arzio con Senta Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti. Or.: 15; 17,30; 20,10; 22,30.
ARISTON: «Un detective», Franco Nero, Fiorinda Boltan, L. Antonelli. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
ASTOR: «Il commissario Pepe», Ugo Tognazzi. Colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Decameron» di Pier Paolo Pasolini con Franco Citti, Ninetto Davoli. Techn. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,15; 18,35; 20,30; 22,30.
CENTRALE: «Basi (età condizionata)»: «E poi venne il viaggio nella vergine», di J. De Gregorio con I. Thulin, G. Moschin, L. Bonos. Col. Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30.
DORIA: «Niente più amore limitato al cuore», C. Bergen, C. Grodin, T. Moorend. Colori. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Cagliostro», R. Fendler, B. Schlemme, C. Tarpani. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI: «Questa sua fragile compagna sparviglione», Berry, Reine Carrie. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30 (fr: 17,40; 19,10) 20,40; 22,30.
NAZIONALE: chiuso per lavori.
OLIMPIA: «Frankenstein junior», di Mel Brooks, Gene Wilder, Peter Boyle. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Male d'amore», R. Schneider, N. Castelnuovo. Colori. Vietato 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ROMANO: «Non per soldi ma per denaro», di Billy Wilder, con J. Lemmon, W. Matthau. Non vietato. Orario: 15; 17,10; 20; 23,10.
STUDIO KITZ (via Villa della Regina 44, v. Arquà, t. 810.521): «Continenza di Priscilla», di L. Virelle. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30) 20,30; 22,30.
TORINO: «Il guardone», James Mc Mullend, Kate Woodville. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 15,55; 17,40; 19,25; 20,50; 22,30.
VITTORIA: chiusura estiva.

PROSSIMAMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Anonimo veneziano», Susan Leonel, Ben Piazza. Techn. Vist. 18. Orario: 14; 15,35; 17,25; 19,15; 21,05; 22,45. Aria condizionata.
ALFIERI: «Per favore non muovetevi sul cadavere», di R. Polanski con S. Tate, I. No Gwenn, R. Polanski. Col. Vist. 14. Or.: 15,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: domani «Electre Glide».
COLOSSEO: «Il grande blondo», P. Richard, M. Darc. Col. Non vist. Sequa documentario sul mondo di Hemingway di Maiorca. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30.
FORTUNA: «I mercenari», Clint Eastwood, Donald Sutherland. Colori.
LA PERLA: «La guerriglia», Karin Schubert, Georges Geret. Colori. Vietato. Or.: 15,05; 18,55; 18,45; 20,35; 22,25.
MAFFEI: «Pensato senza malizia», F. Tamburi, C. Thiel, P. Coturri. Colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ORFEO: «La cameriera», D. Giordano, E. Montesano. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Tarb, Victoria e la dottoressa», con Tutti, V. De Sica. Techn. Non vietato.
CONTINENTAL: «Valentina dottori di merito», R. Mills, M. Stanna. Col. Vietato 18.
ERBA d'Essai-Fantabiliorum: «L'assassino ha colpito dal 7° Cielo», di V. Glusti con R. Dondey, I. Warner. «Il mostro che venne il mondo» di M. Lanzo con T. Holt, A. Dalton. Ap. 14,30; Vit. 22.
FARO: locale rinnovato. Riaperture venerdì 18 luglio.
FIAMMA: «Il grande blondo», Pierre Richard, Mireille Darc. Techn.
HOLLYWOOD: «L'assassino ha colpito ancora», Botanos Schelling. Col. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
MASSAUA: «Cavalcarono della notte», C. Douglas, V. Brynner, F. Sinatra, J. Wayne. Colori. Non Vist.
PIEMONTE: «La moglie degli amanti di mia moglie sono mia amante», N. Alden, B. Blake. Colori. Vist. 18.
PRINCIPE: «Prendi la famiglia e...», Innocenzo Girolamelli, Michele Placido. Col. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Prendi il pane e fuggi», K. Norton. Techn. Vist. 14. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

ALPI: «Maria Rosa la guardona», Isabella Biagini, Vittorio Duse. Techn. PRINCIPE: «Nel paradiso del piacere», Dominique Dallamo. Techn. Vist. 18.
REGINA: «L'uomo dal Kung Fu», Pai Piau. Wu Tin Tin. Colori. V. 14.

ZONA CROCETTA

SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: chiuso per rimodernamenti.
GIARDINO: «Esperimento premaritale», G. Myll. Techn. Non vietato.
MIRAFIORI: «I 3 del maccolo mitragliatore», T. Savalas, C. Connors. Col.
SMERALDO: «La mano spietata della legge», P. Leroy. Techn. Vist. 18.
VITTAGLIO: «Sfida all'O.K. Corral», di John Sturges con Burt Lancaster, Kirk Douglas, I. Ireland. Colori.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Si può avere un angelo (vietata vergine)», M. Michelangeli, Karl Lieflen. Sceno. Col. Vist. 18.
ELISEO: «Concessure carnali di Cleria (ragazza dancer)», R. Tovo. Techn. Vietato 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «2022 i sopravissuti», con C. Heston, regia Fleischer. Colori. Vietato 14.
ELIOS: domani «Agente 007 Casinò Royale».
ODEON: mercoledì «I piaceri della signora».
STAR: «Lunedì più lo sino», C. Eastwood, I. Stevens. Colori.
ZETA d'Essai: «Tristana» di L. Buñuel con F. Rey, C. Deneuve. V. 14. Ore 20,30-22,10 (ult. tagl.).

ZONA S. DONATO

ROMA: «Il prete Amalmo e il suo cavaliere», E. Macedo, A. Roschaer, L. Montesano. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Tre passano la linea gioco», Maurice Rich. Colori.
AMBRA: «2001: odissea nello spazio» di Stanley Kubrick con Keir Dullea, Gary Lockwood. Colori. (ultimi film 19,30-22,10).
APOLLO: «Maria Rosa la guardona», I. Biagini. Techn. Vist. 18.
IOLLY: giovedì «Una vergine da mio gusto ragazzo».
LUTRARIO: «Appunti proibiti del Dou. Sex», I. Dettmers, D. Gerth. Col. Vist. 18.
SPLENDOR: domani «Ghetti che cosacco».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: chiuso per ferie.
ARS: domani «Dracula contro Frankenstein».
AURORA: «Rapporto sul comportamento sessuale della casalinga», Col. Vist. 18.
MAIOR: «Amore mio matrimoni», P. Tiffin. Techn. Vist. 14.
SEMPIONE: giovedì «Una si servizio un peperino».
SOCIALE: «La rossa colpo di fisso», R. Harris. Techn. Vist. 14.
ZENIT: domani «4 sposti fantasti».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Femmina violenta», R. Welch. Colori. Vist. 14.
ARTISTI: «Regina dei barati», Tiana Peng. Colori. Vist. 14.
FRIGIANO d'Essai: «L'avventura di Marsi» di L. Greco con Anna Karina. Colori. Ore 20,15-22,30.
VITT. VENETO: «Delle Clpe con amore, in Danimarca con furore», Wang Xing. Colori. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Chato» di Michael Winner con Charles Bronson, Jack Palance. Col. Non vietato. Or.: 20-22,30.
SPEZIA: «Bels rosso sul fondoro», Stanley Baker. Colori. Ore 11.

Riduzioni Enal-Acli — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Ambassador, Apollo, Arco, Artisti, Bernini, Colosseo, Continental, Doria, Elio, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Major, Matteotti, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Rosario, Smeraldo, Star, Statuto, Olimpia, Italia (Nichelino). TEATRI - Regio: Concerto sinfonico musica Strauss (venerdì), biglietti ridotti Enal - al Nuovissimo del T. Regio in piazza Castello - Erba: «Estate al chiostro», abbonamenti speciali all'Enal. — Stagione lirica all'aperto al Palasport, abbonamenti (interi e ridotti) in vendita all'Enal.

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: «La 9 via di Feta il salto», Techn. Vist. 18.

LANZO

CATALANO: «Tutti contro il pirata Long», Todd, Mario Peiri.

S. MAURIZIO

EDERA: oggi chiuso.

SETTIMO

GARIBALDI: chiuso per ferie.

Film per famiglie

All'ARCO «Amore e ginnastica» (dal romanzo di De Amicis); al RITZ «Continente di ghiaccio» (documentario); al COLOSSEO e FIAMMA «Il grande blondo» (col nuovo comico Pierre Richard); al VINZAGLIO «Sfida all'O. K. Corral» (western tradizionale); all'AMBRA «2001 odissea nello spazio» (fantascienza).

TEATRI

CITTA' DI TORINO
Assessorato Cultura
Teatro Stabile Torino
al PARCO TESORIERA
Via Asinari di Bernezzo 19
Stasera e domani ore 21

LA BETÌA
di RUZANTE
COOPERATIVA TEATRO
FRANCO PARENTI

Vendita biglietti Parco Tesoriera Via A. di Bernezzo 19, ore 17-22

RITROVI

BELLE ARTI
VALENTINO - Telefono 682.527
Tutte le sere danze con scelta orchestra
SALONE PER RINFRESCHI

RISTORANTE
Le Cascine
Orch. SOLARIS
RISTORANTE - Pres. tel. 890.3381

CINE

ALFIERI
Rassegna Cinematografica Estiva
OGNI SERA UN GRANDE FILM
Oggi: PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO con Sharon Tate e R. Polanski
Martedì: NOTORIUS con Ingrid Bergman e Cary Grant
Mercoledì: CHE C'INTERESSA NOI CON LA RIVOLUZIONE con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio
Giovedì: FILM D'AMORE E DI ANARCHIA con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato
Venerdì: VENTO DI TERRE LONTANE con Glenn Ford e Ernest Borgnine
Sabato e domenica: IL PADRINO con Marlon Brando e Al Pacino

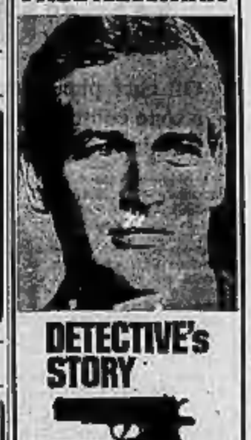
ORFEO oggi

Di turno la provocante
"COLF"
in un film vietatissimo

In questa stasi filmistica estiva è IMMINENTE
all'AMBROSIO
il maggior successo americano di quest'anno

COLPO GROSSO AL JUMBO JET

DOMANI AL
REPOSI
il giallissimo dell'anno



VEDETELO DALL'INIZIO!

DOMANI AL CINEMA
TORINO

Credete che sia impossibile?
NO!
Anche voi potrete vedere

dalla Svezia
in esclusiva
da DOMANI al
DORIA

al cinema è stare in compagnia

Domani al METROPOL
L'ALBERGO DEI PIACERI PROIBITI

Una "prima visione" brucia... pelle!

A Jeanne Moreau la Legion d'onore

Parigi. L'attrice francese Jeanne Moreau (nella foto) e la ballerina americana Rosella Hightower sono state insignite della Legion d'onore. I loro nomi figurano nella lista delle onorificenze, pubblicata oggi, in occasione della festa nazionale francese del 14 luglio

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La cafona in minigonna

IERI: la seconda puntata di "Una città in fondo alla strada" e il carteggio Freud-Jung - OGGI: Bogart nel film "Il giuramento dei forzati"

Sensazioni contrastanti per la seconda puntata di Una città in fondo alla strada, l'«original» diretto da Mario Severino che la domenica spicca sul Nazionale.

Massimo Ranieri e Giovanna Carola non saranno due attori completi ma presto alla storia contemporanea immaginata da Carpi, Ghiotto e Malerba il loro arte scontroso e naturale simpatia, inoltre la vicenda dei due innamorati che vogliono lasciare pensieri invadenti e abitudini sorpassate per salire al Nord in cerca di fortuna, è così caratteristica del nostro tempo da interessare chiunque abbia un minimo d'attenzione per i fatti di cronaca e di costume. Al tempo stesso per storie di questo genere sta sempre in agguato il napoletanismo, con l'elogio dei buoni sentimenti e la gioia di vivere, le occhiate ora languide ora infuocate, le frasi pronunciate in aria di sfida con le mani sui fianchi.

E' troppo presto per anticipare un giudizio sull'opera nel complesso, la piccola cafona che ha il coraggio d'indossare la minigonna non è ancora il simbolo di un'Italia nuova.

La domenica comprendeva anche sul Secondo, dopo Alle nove della sera, il programma di attualità culturali Settimo giorno a cura di Francesca Sanvitale con la collaborazione di Enzo Siciliano. Quest'ultimo ha diretto dallo studio — a quattro mani, con il chiaro contributo di Emilio Servadio — un dibattito sulla pubblicazione del carteggio tra Freud e Jung. Il fondatore della psicoanalisi e il suo riottoso allievo furono in contatto per anni, dapprima con reciproca soddisfazione quindi con astio e infine senza la minima considerazione. La trasmissione ha avuto il merito di evitare il tono per soli intenditori.

Inutile dire chi è il protagonista della serata televisiva di ieri sul Nazionale. Lo sanno anche i parcocarri. Il ciclo dedicato a Humphrey Bogart incontra il favore delle vecchie e delle nuove generazioni. Sembra, secondo i dati ufficiali della Rai, che venti milioni di spettatori si accalchino ogni lunedì di fronte ai teleschermi per seguire le gesta del duro di Hollywood, poliziotto o gangster che fosse.

Per l'occasione, in Il giuramento dei forzati (1946), Claudio G. Fava curatore della rassegna lo presenta nei panni d'un ex giornalista francese, contrario agli accordi di Monaco e accusato di omicidio. Al regista Michael Curtiz premeva ripetere il successo riportato due anni prima con Casablanca. Perciò, con l'accorgimento di affiancare al divo americano una diversa «star» europea — Michèle Morgan in luogo di Ingrid Bergman — richiamò gli stessi comprimari del '42: Sidney Greenstreet, Peter Lorre e Claude Rains.

vice

XVIII Festival dei Due Mondi

Si è concluso Spoleto con record d'incassi

La chiusura con il concerto di Thomas Schippers

Spoleto, 13 luglio.

Questa sera a mezzanotte con il grandioso e tradizionale spettacolo pirotecnico in onore degli ospiti italiani e stranieri che in questi giorni hanno affollato la città di Spoleto, si sono concluse le grandi manifestazioni del diciottesimo Festival dei Due Mondi.

Più di 25 mila persone affollavano in quel momento le vie adiacenti e i luoghi panoramici della zona. Un numero incalcolabile di auto ha bloccato per più di tre ore la statale Flaminia fino alle Fonti del Clitunno e al valico della Somma. Si presume che oltre sessantamila persone abbiano affollato la città nelle ultime ventiquattro ore, scismando per le vie e piazze medievali prendendo letteralmente d'assalto ristoranti e bar e animando le molte boutiques e gallerie d'arte sorte nel centro storico.

Al concerto in piazza del Duomo, diretto dal maestro Thomas Schippers, con la partecipazione di 250 strumenti della Spoleto Festival Orchestra Usa e del The Westminster Choir dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, hanno assistito oltre 7000 persone. E' stato eseguito il «Gloria» di Antonio Vivaldi e il «Gloria» di Francis Poulanc. Voci soliste sono state: Sung Lee (soprano) e Diane Curry (mezzosoprano). Al termine del concerto sono stati lungamente applauditi il maestro Schippers, i cantanti, l'orchestra e i cori.

Record di incassi. Quest'anno gli incassi lordi sono stati circa 140 milioni, calcolando per la giornata del 13 luglio solo le pre-vendite. La cifra ha subito un aumento del 40 per cento rispetto allo scorso anno, nello stesso periodo di tempo. E' da considerarsi un leggero aumento del prezzo dei biglietti

m. s.

ALLA TV

programma nazionale

18,15 **Per i più piccini:** Le avventure di Calandrino e Buffalmacco
18,45 **La tv dei ragazzi:** Immagini dal mondo
19,15 **Telesport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Humphrey Bogart:** Il fascino della solitudine, il giuramento dei forzati, film
22,35 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

secondo programma

20,30 **Telegiornale**
21 — **I dibattiti del TG:** Ci serve quest'Europa dei nove?
22 — **Ritratti d'artista:** Dimitri Mitropoulos
22,45 **Ciclismo:** Tour de France.
02,55 **Sette giorni al Parlamento**

televisione svizzera

Ore 18: Ciclismo: Tour de France. Cronaca differita parziale delle ultime fasi e dell'arrivo della tappa Pra Loup-Serre Chevalier 18,30: Programmi estivi per la gioventù: «Il folletto dell'orologio». Disegno animato: «Ghirigoro», appuntamento con Adriana e Arturo (replica); «Visita dello spazio». Disegno animato; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: «Signora Beasley, dove sei?», telefilm della serie «Tre ripetizioni e un matrimonio»; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV: «Abbiamo trovato in cineteca». Seconda serie «Viva lo sport»; 23: «Messa a quattro voci con orchestra», di Giacomo Puccini; 23,45: Ciclismo: Tour de France; 23,55: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23
6 — Mattino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Country e western
11,30 E' ora l'orchestra!
12,10 Mezzogiorno al night
13,20 Hit Parade
14,05 Eravamo soli
14,40 «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne. 6ª: «La lunga mano della legge»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeriggio
17,40 Allegramente in musica
19,30 Sul nostri mercati
19,30 Nisio applausi per favore
20,10 C'era una volta: Don Marino Barreto, Renato Carosone, Fred Buscaglione e tanti altri...
21,10 La strabuglarde
21,25 La nostra orchestra di musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con John Denver, Lara Saint-Paul, Johnny Sax
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri
15 — Il Canzonapoli
15,40 Carosel
17,30 Operazione nostalgia
18,35 Discoteca all'aria aperta
18,55 «La Traviata», Opera lirica. Music di G. Verdi
22 — Orchestra in parata
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto d'apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Stagioni musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Taccuino
16 — Musica per archi
17,10 Musica, dolce musica
17,40 Concerto
19,15 Concerto diretto da Franco Caracciolo
20,30 Discografia
21,30 «Era giocoso»

I conti delle vacanze: ma c'è davvero la crisi?

Traffico in forte aumento nel traforo del M. Bianco

In certi giorni, il 25 per cento in più rispetto all'anno scorso - Ma a Courmayeur sono perplessi: dove va questo fiume di macchine? - In paese alcuni alberghi semivuoti fino a ieri

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 13 luglio.

Alle nove del mattino siamo alla Palud, al botteghino delle funivie per il Colle del Gigante e dintorni. Per acquistare il biglietto (lire 5 mila, andata e ritorno) non c'è da fare neppure un secondo di coda. Sbalorditivo. Dove sono i tempi in cui il serpente multicolore degli sciatori in attesa di salire si snodava per decine di metri nel piazzale folgorato dal sole?

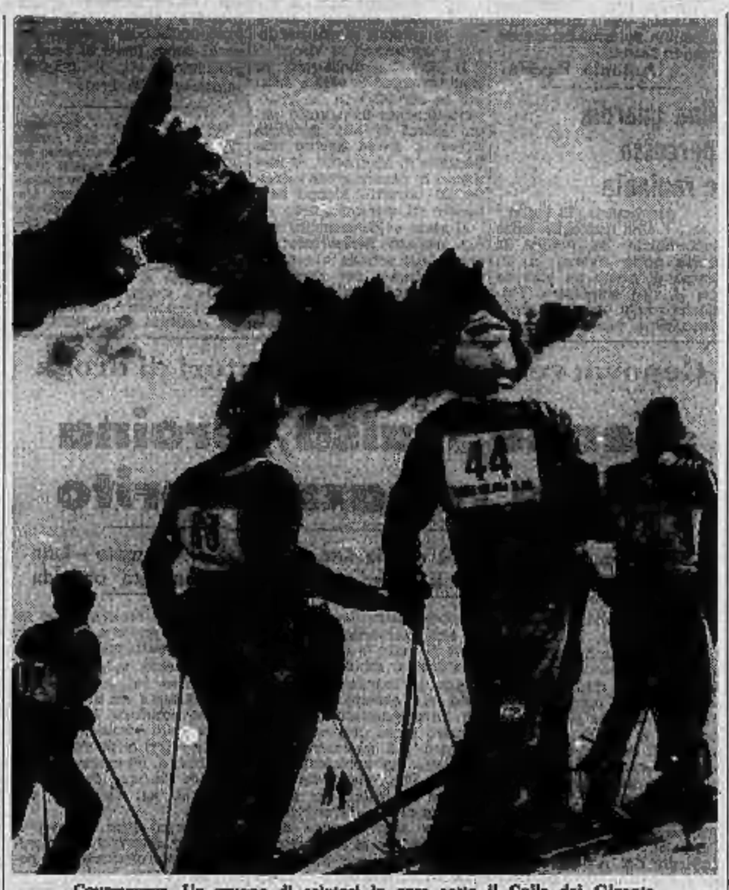
Ecco la cabina in partenza: dieci, dodici persone. Eppure è una giornata superba per sciare, anche se il Gigante appare e scompare fra nubi sfilacciate dal vento: però c'è una spolverata di neve fresca, caduta da un paio di giorni, ed il sole è caldo. L'anno scorso, insomma, ci sarebbe stata la lotta a coltello. Quest'anno, a metà luglio, sembrano altri tempi: tutti gli skilift in funzione, ma piuttosto scarsi gli sciatori, nonostante l'apporto stagionale dei francesi. E c'era un viavai, l'anno scorso, di corriere in partenza per il Bonte, di ritorno dal Capucin, in discesa verso la Mer de Glace. Ora passano sì e no una dozzina di comitive, quasi stupite di trovarsi nel vuoto.

C'è aria di crisi: diciamola subito, questa antipatica parola. Viene meno gente in Valle d'Aosta? O quella che viene, non vuol spendere? Andiamo a controllare il movimento nel traforo del Monte Bianco. Nelle sale di direzione pare di essere a Houston, scintillano spie luminose, ronzano monitor, si accendono misteriosi segnali. È stato inaugurato da poco il nuovo impianto di controllo: ora siamo tutti spiati, cari colleghi automobilisti. Ci sono gli occhi infaticabili di trenta telecamere che ci seguono metro per metro lungo il tunnel; su uno video passa tutta la vita del gigantesco traforo, in cui, come in una vena, scorre una parte del sangue d'Europa.

Se superate un autocarro, vada pur adagissimo, siete sunnati: ora le telecamere ci sono sul serio (una volta lo si diceva e non c'erano affatto) e all'uscita trovate già l'agente con il taccuino in mano, pronto a darvi la multa.

La gente che lavora sul piazzale della parte italiana dice, concorda, che il traffico è diminuito: del venti per cento quello turistico, del dieci quello commerciale. Ma i computer della sala tipo-Houston ci smentiscono. Altro sbalordimento: il traffico è invece in netto aumento. Passeggiamo alcune cifre di luglio: sono cifre che riguardano il traffico nei due sensi (Italia-Francia e Francia-Italia) mettendo assieme auto, motociclette, furgoni e Tir. Dal primo di luglio ad ora vi sono state soltanto due giornate «negative» rispetto all'anno scorso: tutte le altre segnano un aumento. Che in certi giorni diventa molto vistoso: vedi il quattro luglio (l'anno scorso erano passati 3449 veicoli, quest'anno sono stati 4504: altro che diminuzione, un aumento del venticinque per cento).

Venerdì, ultimo giorno per il quale abbiamo i dati, si è toccato un record: 3212 veicoli, rispetto ai 3840 dell'anno scorso. L'obiezione sarebbe facile: la maggior parte dei transiti è dovuta a stranieri, gli italiani se ne stanno a casa, con le tasche ridotte al verde. Il sospetto cade se si analizzano le cifre: restando allo scorso venerdì, quest'anno sono uscite dall'Italia 3020 macchine, l'anno scorso erano state 2045.



Courmayeur. Un gruppo di sciatori in gara sotto il Colle del Gigante

Il quadro d'insieme smentisce quindi quanto abbiamo constatato nella breve visita al Colle del Gigante. Sorge comunque il dubbio che la marea di macchine entranti dritto attraverso la Valle d'Aosta e vadano a disperdersi sulle spiagge; che le macchine uscenti siano di italiani che lavorano all'estero e ora tornano al posto di lavoro (se c'è ancora...) dopo brevi ed angosciose vacanze nel paciotto natio. Vediamo allora come vanno le cose a Courmayeur, tenendo conto che la cittadina non è poi tanto uno specchio giusto, anzi, come dicono con orgoglio gli stessi courmayeuresi, «sarà l'ultima posta a risentire della crisi». E' proprio così?

All'ufficio guide sono perplessi: i clienti scarseggiano. Forse è colpa dei prezzi (il Monte Bianco per la via Gonella costa 85 mila lire). Forse è colpa dell'abitudine presa dai giovani di andare in giro senza guide. Altrettanto perplessi sono gli albergatori. Sussurrano («Ma, per carità, non faccia nessun nome!») che un noto albergo di Courmayeur, che ha quattro uomini di personale, si sia trovato la settimana scorsa a servire venticinque clienti: i quali si saranno trovati benissimo, ma molto meno bene deve essersi trovato il proprietario. Sarebbero in crisi insomma i grandi hôtel da trentamila lire al giorno, reggono bene quelli di minor categoria, sullo nove-diecimila, condotti con gestione familiare, con un padrone che è sempre al lavoro, fa una carezza al cagnolino del signor ragioniere, dà la caramella al bambino della professoressa, offre la sera con le ciliegie quando la signorina che viene da sempre festeggia l'ennesimo onomastico. Insomma, crea quei vincoli di quasi amicizia «che fanno tanto famiglia» e che i grandi alberghi ignorano.

Queste «pensioni» reggono bene, nonostante i prezzi folli della frutta e della verdura, nonostante le proteste dei cuochi, pagati per lo meno come un rettore d'università. Però qualche turista che ancora l'anno scorso andava nella «categoria lusso» ora è slittato in serie B: qualcuno che si trovava benone anche con il WC in fondo al corridoio, ora afferma di diventarsi molto di più in una tendopoli.

Ma quelli che stavano nelle tendopoli, dove sono finiti? Forse hanno ridotto la durata delle ferie e fanno parte del gran numero di coloro che passano per il tunnel e vanno in Francia: anche solo per un giorno, pur di poter dire di aver passato le vacanze all'estero.

Carlo Moriondo

INCONTRI E SCOPERTE DI UN VIAGGIO FLUVIALE

Sul Po come vacanza

Sosta a Sannazzaro, all'attracco delle bettoline, dove una trattoria offre il suo schietto menu - A Casalmaggiore gli storioni sono diventati il sogno di qualche pescatore di weekend

(Dal nostro inviato speciale)

Casalmaggiore, 13 luglio.

I rombi bianchi e rossi che si allineano in successione sulle sponde, ora a destra ora a sinistra, guidano amichevolmente colui che scende lungo il Po. Sono i segnali di richiamo e dominano, assieme alle boe degli stessi colori, i canali navigabili da Piacenza alle bocche del fiume. Rispettandoli non si corre il rischio di finire in qualche subdolo vortice di corrente o di insabbiarsi.

L'ideale via d'acqua, che manca completamente da Casale al ponte ferroviario di Piacenza, muta lo stato d'animo del pilota di una barca a motore, lo rasserena e lo distende. Ma se fino a Valenza il fiume è quasi deserto, l'assenza di segnaletica da Pavia a Piacenza è una grave negligenza che nega al Po la possibilità di essere un'utile via navigabile.

In due giorni siamo scesi da Casale a Piacenza, circa 165 chilometri percorsi a velocità ridotta per rispettare gli scopi di questo viaggio, cioè accertare la possibilità di una crociera sul Po con una piccola barca inferiore a cinque metri e mossa da un motore adatto alle acque basse quale si è rivelato l'idrogetto Piaggio.

Adesso andiamo velocemente verso il mare, tra argini che si aprono ad ogni svolta, in anse vastissime con piccoli lughi, una vera strada navigabile anche alle grosse bettoline e ai rimorchi passanti. Ma non è una via affollata. Tanti pescatori, ovunque accovacciati sulle sponde, sulle spiaggette molti bagnanti che prendono il sole e fanno il bagno, diverse barchette strette e lunghe sulla cui prua o sulla cui poppa si inalbera la bilancia della pesca e qualche fuoribordo.

Gli altri amici di chi naviga il Po sono i meatori, una specie di angeli custodi di questo immenso fiume che bagna il Nord dell'Italia dalle Alpi all'Adriatico. Ad essi è affidata la segnalazione della linea di rotta, le variazioni di fondale, della corrente e degli argini. Di questi uomini si raccontano storie fantastiche di interventi provvidenziali in giornate di piena o in disastrose alluvioni come quella del 1968.

Un tempo essi percorrevano il Po a bordo di piccole barche di legno, adesso vanno veloci su motoscafi dipinti in giallo ocraceo da idrogetti. Non rifiutano aiuto né informazioni. Amano il fiume come se stessi sebbene dicano qualche reumatismo che il sole poi scaccia in estate.

Sosta d'obbligo a Sannazzaro. Dinanzi all'attracco delle bettoline che scaricano sabbia c'è una tipica trattoria del Po, forse la più vecchia. La casa è del 1818, la sua cucina offre dolcissime anguille fritte, il buon gutturnio piacentino. Antonio Rossi è il proprietario e intrattiene i turisti che attendono l'apertura della diga di Monticelli d'Ongino, una vasca profonda una ottantina di metri chiusa tra enormi portelloni in ferro.

Senza l'intervento amichevole del trattore di Sannazzaro, si rischia di attendere diverse ore prima di passare dall'altra parte del fiume. A monte non è possibile poiché il braccio che raccoglie le acque dell'Adda è sbarrato da una diga permanente che alimenta un tratto idroelettrico. Questo è uno dei vari controsensi che regolano la giurisdizione del fiume. La chiusa di Monticelli non ha guardiani fissi ed è affidata alla buona volontà di un signore che fa un altro mestiere. Quando lui non è in casa a fa bottega, bisogna armarsi di pazienza e aspettare.

All'imbarcadero di Cremona si incontra la piccola nave che tre volte la settimana porta turisti sul Po da Venezia e viceversa. E' bianca, ben attrezzata per un lungo e piacevole viaggio sul fiume. La gente del luogo dice che farà fortuna più avanti nel tempo quando gli italiani saranno scoperto, se ne avranno voglia, le bellezze del loro Mississippi.

Con il «Mambo» lanciato a trenta all'ora raggiungiamo Casalmaggiore prima di sera e un momento prima che si scateni un forte temporale. Prima di approdarvi abbiamo risalito per un tratto il torrente Taro dalla cui foce si allineano per varie centinaia di metri i «biancioni», grossi reti a imbuto sospese sull'acqua e azionate da riva.

Qui si è alimentata per molti anni la leggenda degli storioni del Po. La cassuola un tempo erano in legno e vi vivevano quegli fumaroli pescatori di storioni, adesso sono piccole e moderne casette in muratura e lungo la settimana sono deserte. I nuovi cacciatori di storioni sono pescatori dilettanti di fine settimana. Quelli veri hanno cambiato mestiere. Eppure qualche storione in queste acque profonde e limacciose si nasconde ancora. Lo si pesca ogni tanto e subito la cattura diventa quasi una favola.

L'attracco degli amici del Po accoglie la nostra imbarcazione a Casalmaggiore. Renzo porta in tavola i suoi ripatoni innaffiati di generoso bonarda. Nella grande piazza, passato il temporale, suona la banda e la gente, così alla buona, ascolta bestie marce, mazurke e brani d'opera.

Fulvio Cinti

Scoperto a Genova mentre dorme su una panchina

Interprete della Gestapo a Imperia viveva come un barbone da 29 anni

E' Alberto Toesca, 49 anni - Nel periodo bellico assistè ad interrogatori di partigiani, ma aiutò anche antifascisti - Scomparso dal '45 era stato dichiarato morto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 luglio.

Un uomo, che per ventinove anni non aveva dato notizia di sé e che, in seguito alla richiesta dei familiari, era stato dichiarato «morto» dal tribunale, è stato ritrovato questa notte, mentre dormiva su una panchina di legno, nell'atrio della stazione ferroviaria di Principe, a Genova. Alla polizia ferroviaria, che lo ha fermato e rifocillato, ha esibito una carta d'identità del 1945, probabilmente l'ultimo documento che si è fatto fare prima di sparire: non ha saputo, però, spiegare che cosa ha fatto in questi anni e ha dato l'impressione di trovarsi in stato confusionale.

Lo smemorato si chiama Alberto Toesca ed è nato in Germania, a Karlsruhe, 49 anni fa. Suo padre era un italiano, un ligure, espatriato in Germania per fare il minatore. Aveva poi sposato una ragazza tedesca. Toesca, anche nella breve conversazione che ha avuto, prima con la Polfer e successivamente con il vice questore Arrigo Molinari, ha parlato in un italiano appena stentato, mentre, invece, ha ostentato una conoscenza più che buona della lingua tedesca. Proprio per questa sua conoscenza della lingua, l'uomo, secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia, ha goduto, negli anni dell'occupazione tedesca e della guerra partigiana, d'una certa notorietà nell'Imperiese. Egli, infatti, s'era stabilito con tutta la famiglia, che nel frattempo era rientrata in Italia, a Borgomaro, in provincia di Imperia.

Genova. Alberto Toesca

I tedeschi lo avevano adoperato, in più occasioni, come interprete. Toesca venne a contatto con realtà molto dolorose, come interrogatori di partigiani e azioni di guerra. Non si comportò, però, da «collaborazionista»: anzi, proprio per il suo carattere mite e tollerante, aiutò non pochi antifascisti in difficoltà. Per questi suoi precedenti non doveva avere nulla da temere, dopo la Liberazione. Invece, nella primavera del 1945, il giovane Toesca scomparve, non diede più notizie di sé, introverso, silenzioso, non aveva confidenze neppure con i familiari: non aveva amici.

In questi ventinove anni sono morti anche i suoi genitori: i fratelli, dopo inutili ricerche, si sono rivolti, anche per dividere i beni ereditati, al tribunale di Imperia per ottenere, prima una dichiarazione di «scomparsa», infine una definitiva sentenza di «morte presunta».

Toesca, quindi, era stato tolto dallo stato civile. Questa notte, all'improvviso, come un personaggio pirandelliano, l'ex interprete di guerra è, in un certo senso, «resuscitato». Aveva una maglietta sudicia, un paio di pantaloni blu di velluto a coste, stinti e, a fianco, una valigetta di fibra con pochi effetti personali.

L'uomo dormiva, rattrappito sulla panchina della stazione: non si sa se giungesse a Genova oppure fosse sceso da un treno, poco prima. Gli agenti della Polfer lo hanno svegliato e gli hanno domandato i documenti. Ha mostrato la vecchia carta d'identità, con il «timbro» ancora del Regno d'Italia. «E' l'unico documento che ho», ha spiegato.

Poi è cominciata la difficile ricostruzione di trent'anni di vita. Una ricerca del tempo perduto non certo agevole: qualche meccanismo nella memoria di Toesca s'è inceppato. Con il dottor Molinari, che ha più ha procurato un vestito pulito e una canicia, ha rievocato la sua infanzia in Germania e gli anni dell'occupazione tedesca, quando era l'interprete più richiesto della zona. Ma sulla seconda metà della sua vita è calato il buio: ha detto prima di aver trascorso 15 anni nella Svizzera francese, poi s'è corretto e ha parlato di aver lavorato dieci, dodici anni a Como. Dove, però non è stato in grado di precisare. Alberto Toesca, nei prossimi giorni, dopo aver riabbracciato i familiari sarà visitato da un neurologo che cercherà di aiutarlo a ricostruire trent'anni del suo passato.

Paolo Lingua

Come testimone

Diego Vandelli in tribunale oggi a Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 13 luglio.

(n.s.) Diego Vandelli, il «cervello» della banda «22 Ottobre», che rapì Sergio Gadolla a Genova ed uccise il fattorino Floris, comparirà domattina in tribunale, a Savona, come parte lesa. Testimonierà infatti nel processo che vede imputato un suo vecchio amico accusato di avergli rubato un assegno che venne speso benché scoperto e che costò poi allo «sviluppo» (così chiamano Vandelli) una condanna che ha pesato (come precedente penale) sulla sentenza al processo per il rapimento Gadolla. Vandelli infatti deve scontare tredici anni nello stabilimento penale dell'Asinara.

Giunto a Savona l'altro ieri, Vandelli è stato perquisito in cella su indicazione dell'Antiterrorismo: pare infatti che si cercassero documenti su suoi presunti legami con movimenti politici. Non si esclude neppure che i Nap abbiano deciso di farlo fuori, per tradimento, alla banda «22 Ottobre».

Monasterolo di Savigliano

Urla nella notte ancora mistero

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 13 luglio.

(f. p.) Ancora mistero sull'episodio avvenuto ieri sera a Monasterolo di Savigliano: una famiglia ha udito le invocazioni di aiuto di un giovane che, apparentemente, era in balia di alcuni malfattori mentre si trovava a bordo di un'auto «Giulia». C'è stata una lotta. L'auto ha compiuto alcune manovre spericolate, abbattendo anche una transenna. Momenti di terrore poi l'allarme. Le indagini degli inquirenti non approdano a nulla di concreto. In un primo tempo si parla di rapimento, poi di una rissa. Non si esclude neppure l'ipotesi di uno «scherzo d'estate», anche se di cattivo gusto. La polizia e i carabinieri comunque indagano ancora.

Ecco come si sono svolti i fatti. Verso le 22,35, la famiglia Villosio, composta dai coniugi Sebastiano e Antonietta e dal figlio Giuseppe, ha spento da pochi minuti il televisore. Abitano in via Cavallermaggiore a Monasterolo di Savigliano, in una cascina posta a venti metri dalla provinciale per Saluzzo.

La donna accudisce alle faccende domestiche, il marito legge il giornale e il figlio Giuseppe sale al piano superiore per andare a letto. Nel silenzio della notte il fragore di un'auto che sta frenando e abanda. Dopo un attimo di silenzio, l'auto riprende la corsa, in retromarcia. Nello stesso istante si sente un disperato appello. E' la voce di un giovane che può avere dai 12 ai 15 anni. Grida in piemontese: «Giuseppe, aiuto, aiuto, salvami, salvami».

La famiglia Villosio, pochi minuti dopo, avvisa i carabinieri di Scarnafigi. E' il brigadiere Deodato, comandante la stazione, a prendere la telefonata. Cinque minuti dopo, le strade del Nord Cuneese sono già bloccate dai carabinieri delle tenenze di Savigliano, Saluzzo, Fossano e Carmagnola. Sul luogo dove si è svolta la scena, gli inquirenti rinvengono due monete da cento lire, una da cinquanta, un gettone telefonico e una gomma americana.

Ricerche e controlli proseguono per tutta la notte, mentre il centro operativo del «113» di Savigliano attende, minuto dopo minuto, la denuncia della scomparsa di qualche ragazzo. Si fa anche una rapida panoramica: famiglie facoltose, nella zona, non esistono. Ora dopo ora, l'ipotesi del rapimento si fa sempre meno consistente, ma non è per ora abbandonata. Si presume, inoltre, che l'episodio possa essere la conclusione di una lite, o un volgare scherzo di amici di Giuseppe.

La città mobilitata per difendere i posti di lavoro

Casale: i sindacati e la curia contro i licenziamenti Sanber

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 13 luglio.

Casale è mobilitata per difendere il posto di lavoro dei 55 operai licenziati dalla Sanber, l'industria di cartoni da imballaggio con 190 dipendenti, di proprietà di una «multinazionale» americana (al 68 per cento) e della famiglia Berruti (al 32 per cento).

Mentre le maestranze sono riunite dal 5 giugno in assemblea permanente, gli amministratori locali appartenenti a tutti i partiti dell'arco costituzionale — dal pli al pci — hanno fatto affiggere un manifesto in cui si dice che «Casale non può permettersi di perdere ancora questi posti di lavoro», data la situazione «drammatica» in cui già si trova. La Commissione diocesana pastorale del lavoro, presieduta dal vescovo, ha condannato duramente la decisione della direzione.

Ai licenziamenti si è giunti dopo un anno di Cassa integrazione, prima a 24 poi a 16 ore settimanali. L'azienda ha giustificato il provvedimento con «la necessità di ridurre i costi a causa di un inaspettato aumento dell'offerta dovuto al sorgere di molte nuove industrie del settore».

I sindacati contestano questa motivazione: «Se si voglio no ridurre i costi, perché hanno licenziato solo operai e non gli impiegati che guadagnano molto di più?», dice un rappresentante della Cgil. «Adesso ci sarebbe un rapporto di un impiegato per ogni due operai e ciò significa posti altissimi. La verità è che si cerca di recuperare competitività sul mercato diminuendo il numero degli organici e aumentando lo sfruttamento pro capite dei lavoratori».

Da quando si è iniziata l'«assemblea permanente» le maestranze della Sanber non hanno più percepito retribuzione. L'azienda non ha voluto applicare la legge sul salario garantito perché «costa troppo». «Si tratterebbe di due milioni al mese — conclude no i sindacati — e la Regione si è offerta di anticiparli».

Giorgio Destefanis

La vicenda al nuovo liceo artistico di Valdagno

Nominato e sostituito in 24 ore preside fa "guerra" al ministro

La mattina della nomina Malfatti telegrafò di aver dato l'incarico a un altro

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 13 luglio.

Nelle scuole d'Italia, mancano gli insegnanti, le aule o addirittura i banchi, ma almeno un preside lo si trova sempre. Il liceo artistico di Valdagno, ad esempio, di presidi ne ha due. Quelli veri, provvisti di titoli di studio e di merito, è il professor Silvano Battiston, nominato regolarmente dal ministero il 13 dicembre 1974 e sostituito, misteriosamente, il giorno dopo, avendo preso le consegne da appena un'ora, quando lo stesso ministro, telegraficamente, comunicò la nomina a preside di un altro professore, Giovanni Randazzo.

Sono passati sette mesi: le continue richieste di chiarimenti non sono riuscite a scalfire il ventre inorbito e impenetrabile della burocrazia. Silenzio su tutto il fronte: la pratica è chiusa, i protagonisti vogliono dimenticare. Desiderio che il diretto interessato si guarda bene, però, dall'esaudire: «Adesso mi sono proprio scocciato: presenò regolarmente il mio incarico, così com'era stato regolare la mia nomina a preside».

La storia. Il liceo artistico di Valdagno viene inaugurato cinque anni fa, come diretta succursale dell'Accademia delle belle arti di Venezia. Stesso preside, identici regolamenti e piani di studio. Nel settembre 1974, ormai maggiorenne, l'istituto diventa autonomo, maturando così il diritto di avere un suo preside. Inizia il valzer delle candidature, ma l'incertezza è di breve durata perché la corsa si restringe subito ai due candidati di gran lunga più meritevoli: i professori Silvano Battiston e Giovanni Randazzo.

Fin dall'inizio e per concorde riconoscimento, i favori convergono sulla persona del professor Battiston, insegnante di educazione artistica nella scuola media «Palladio».

Conclusione: il 13 dicembre 1974 arriva una circolare del ministero della Pubblica Istruzione in cui si comunica che al professore Silvano Battiston «è stato conferito l'ufficio l'incarico della direzione del liceo artistico di Valdagno». La lettera, datata Roma 6 dicembre 1974, è firmata dal ministro Malfatti e controfirmata dal direttore della Divisione II.

Appena il tempo di congedarsi dai colleghi e il professore Battiston parte per Valdagno. Si presenta a scuola l'indomani, sabato mattina. Un'ora dopo l'inizio delle lezioni, il colpo di scena. Un telegramma del ministero comunica che «il professore Randazzo Giovanni est incaricato per corrente anno scolastico direzione codesto istituto».

Il professor Battiston trattiene a stento una smorfia di rabbia, riprende la sua borsa e torna a Vicenza. Chiede spiegazioni, protesta, minaccia inutilmente per 7 mesi.

Franco Mognon

Firme per la libertà di stampa

Larghissima adesione sta riscuotendo l'appello lanciato dalla Federazione della stampa per l'abrogazione e la modifica delle norme che limitano la libertà di stampa e di espressione, e che, in particolare, hanno carattere intimidatorio e puniscono nei confronti dei direttori responsabili e dei redattori.

Questo il testo dell'appello:

«Un giornalista arrestato in un'aula di tribunale per non aver voluto violare il segreto professionale. Un direttore di settimanale condannato con una pena dura per aver pubblicato un documento politico. L'ex direttore e il redattore di un quotidiano rinviati a giudizio per la pubblicazione del resoconto di una conferenza stampa. Questi sono soltanto gli ultimi esempi di una lunga catena di attentati alla libertà di espressione, al diritto di informare e di essere informati che la Federazione nazionale della stampa denuncia all'opinione pubblica.

Le leggi fasciste colpiscono ancora.

A tre/anni dalla nascita dello Stato democratico sopravvivono e vengono sempre più spesso applicate con rigore norme liberticide.

Questa situazione non è più tollerabile.

Il giornalismo italiano, respingendo ogni proposito intimidatorio, rivolge un pressante appello a tutti i cittadini, alle forze politiche e sociali perché si unisca in un vasto movimento che porti finalmente all'abrogazione di leggi che offendono e minacciano le libertà democratiche».

Firma per l'adesione

Ritagliare e spedire a: Federazione nazionale stampa italiana ROMA - Corso Vittorio Emanuele 349.

E' il secondo bombardamento in 7 giorni

Attacco aereo israeliano su basi fedayn in Libano

Secondo Gerusalemme, è stata colpita una fabbrica di armi; fonti di Beirut sostengono invece che le bombe sono cadute su un villaggio abitato da 20 mila profughi

Kissinger: divergenze, ma si procede per la pace

Gerusalemme, 13 luglio.

Mentre il governo israeliano era riunito per discutere le prospettive di un nuovo accordo di disimpegno militare con l'Egitto nel deserto del Sinai, caccia-bombardieri israeliani hanno sferrato oggi un nuovo attacco contro basi palestinesi in Libano.

I membri del governo erano stati convocati in seduta speciale per ascoltare la relazione del primo ministro Yitzhak Rabin sul suo colloquio di ieri a Bonn con il segretario di Stato americano Henry Kissinger. C'è un cauto, moderato ottimismo sull'eventuale ulteriore ritiro delle truppe israeliane lungo una linea più arretrata di quella dell'attuale accordo di disimpegno militare nel Sinai.

Durante il dibattito, è giunta la notizia della nuova incursione aerea israeliana, sferrata, secondo un comunicato militare, contro alcuni obiettivi della guerriglia palestinese nei pressi di Sidone, tra cui una fabbrica di materiale bellico per la guerriglia anti-israeliana.

Secondo testimoni locali libanesi, invece, gli aerei hanno attaccato un campo che ospita 20 mila profughi palestinesi, sulla costa libanese, una cinquantina di chilometri a sud di Beirut. Per il momento non si conosce il numero delle vittime dell'incursione, la seconda nel giro di una settimana contro i palestinesi sulla costa libanese.

Un comunicato libanese dice che la contraerea ha aperto il fuoco durante il raid e che «un aereo israeliano è stato visto esplodere in volo e piombare nel Mediterraneo. Una squadra dell'esercito sta effettuando ricerche per gli uomini dell'equipaggio del velivolo abbattuto», dice il comunicato libanese, secondo cui i piloti sono riusciti a gettarsi dall'aereo prima che questo si inabissasse in mare. (Ap)

Washington, 13 luglio.

(r. s.) Il segretario di Stato americano Kissinger, rientrato a Washington dalla missione europea, ha detto di aver compiuto progressi per un accordo nel Sinai, tuttavia «permangono ancora divergenze rilevanti». Ha poi aggiunto: «Saremo nelle prossime settimane se le due parti si potranno avvicinare».

Un funzionario americano ha fatto sapere che gli Usa probabilmente collaboreranno ad approntare un sistema di allarme elettronico nel Sinai per garantire Israele da attacchi a sorpresa.

Kissinger ha poi detto che entro le prossime settimane si deciderà anche su una eventuale ripresa della sua diplomazia della spola in Medio Oriente.

Anche il governo israeliano, che si è riunito oggi a Gerusalemme, non ha preso decisioni dopo il rapporto di Rabin sui colloqui con Kissinger. «Il negoziato — ha detto il premier — potrebbe ancora andare avanti per settimane, mesi, forse un anno». Per l'accordo con l'Egitto, ha spiegato Rabin, «vi sono ancora certe difficoltà da superare» essenzialmente per lo più con la questione del controllo sui due passi strategici di Mitla e Gidi nel Sinai e con quella dei sistemi di avvistamento elettronico.

«E' senz'altro una base per proseguire le trattative — ha poi detto Rabin — e sono più ottimista ora che prima della partenza per Bonn sulla possibilità d'un accordo per il Sinai».

Argentina: Isabelita Peron lancia un appello alle donne

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 13 luglio.

Isabel Perón ha dato mano alla chiave e chiama a raccolta le sue forze superstiti. Accorrono una dozzina di governatori provinciali, molti dei quali sono in realtà dei commissari prefettizi da tempo posti in vece dei legittimi eletti dal governo centrale. Affermano che sosterranno fino alle ultime conseguenze il Capo dello Stato. Ma gli «evviva» non bastano più, dice la presidentessa della Repubblica, ripetendo lo scomparso «Caudillo» del giustizialismo. Ci vuole forza reale e attivismo.

Ai dirigenti rimasti fedeli, così come a quelli che l'hanno abbandonata, Isabelita annuncia una intenzione che è anche una sfida: mobiliterà personalmente le donne dell'intero Paese. Al dubbioso presidente della Camera e genero di Lopez Rega, Raul Lastiri, incaricato di riacciuffare in fretta e furia ciò che resta di un partito peronista mai strutturato sul serio, l'annuncio è giunto come un invito all'esercizio di tutta la fantasia politica di cui è capace: «Credono forse che io abbia la testa solo per pettinarmi?», ha domandato la signora Perón ai senatori del suo partito, assediandoli nei giorni scorsi che stavano favorendo un «golpe» al quale lei era decisa a resistere fino all'estremo.

Anche il fronte delle opposizioni raggruppa le proprie forze. Il partito radicale e quelli di centrosinistra, dai cattolici progressisti ai comunisti, stanno organizzando una consulta nazionale che getti le basi di un nuovo programma di governo. Le «62» organizzazioni, il raggruppamento dei sindacati peronisti che per essere maggioranza assoluta all'interno della centrale sindacale (Cgt) ne determinano la direzione, fanno il punto della situazione creatasi con il nuovo governo a partire dalla questione salariale.

Il tempo supplementare imposto da Isabelita Perón al confronto diretto con la dissidenza giustizialista impone a tutti una serie di aggiustamenti delle rispettive alleanze e delle tattiche da seguire nell'immediato futuro. Un'ondata di epurazioni precede intanto la ripresa della battaglia aperta: sull'uno e sull'altro versante vengono estromessi i dirigenti che non si sono attenuti con sufficiente energia alle indicazioni dei rispettivi gruppi. E non sono pochi.

Il terreno sul quale tornerà a divampare la battaglia è già alla vista di tutti. E' quello economico. Una serie di scaramucce lo tengono in movimento. Il rimpasto effettuato dal Capo dello Stato non ha toccato il ministro della Economia, Celestino Rodrigo, che insieme a Lopez Rega era il bersaglio centrale degli attacchi avversari. Egli rimane al suo posto e vi resta per continuare la stessa politica. Già si parla di una prossima seppur ridotta svalutazione. Ciò preannuncia una ulteriore impennata dei prezzi, che d'altronde non hanno mai cessato di crescere.

Livio Zanetti

Bonn: identificato l'artificiere del Baader-Meinhof

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 luglio.

L'artificiere del gruppo di anarchici Baader-Meinhof, l'uomo che preparò nel 1972 le bombe degli attentati di Heidelberg, Francoforte e Amburgo (nei quali persero la vita cinque persone e 37 rimasero ferite) è stato catturato. Si tratta di Dierk Hoff, di 37 anni, ex titolare della ditta «Studio Mixtil» di Francoforte, la quale faceva pubblicità sui giornali sotto il titolo «Officina per esigenze speciali». Dierk Hoff, considerato uno specialista nella fabbricazione di ordigni bellici di alta precisione, era ricercato dalla polizia da più di tre anni.

La notizia dell'arresto di Hoff, tenuta segreta dalla procura generale dello Stato, la quale si riprometteva di rintracciare eventuali collaboratori e complici, è trapelata a Stoccarda, dove il capo della polizia di sicurezza del ministero degli Interni del Baden-Wuerttemberg ha violato la consegna del silenzio, annunciando ai giornalisti: «Abbiamo fatto centro, ora possiamo mettere con le spalle al muro Andreas Baader e compagni». Un portavoce dello stesso ministero ha confermato oggi la cattura, dicendo che l'arresto di Hoff «porterà a una svolta del processo Baader-Meinhof», perché «per la prima volta siamo in possesso di prove concrete».

Alla cattura dell'artificiere della banda si è giunti contemporaneamente da due parti. La magistratura è giunta a lui dopo avere decifrato un messaggio cifrato spedito dal carcere da Gudrun Ensslin (uno dei quattro imputati al processo di Stoccarda). Gli specialisti del reparto scientifico della polizia criminale sono risaliti a lui dopo avere esaminato per mesi la provenienza del materiale impiegato per gli attentati terroristici.

Tito Sansa

Scontri in Angola trecento morti tra i nazionalisti

Luanda, 13 luglio.

Dopo alcune ore di relativa calma, sono ripresi stamane a Luanda gli scontri tra elementi dei due movimenti nazionalisti rivali angolani, il «Movimento popolare di liberazione» ed il «Fronte nazionale di liberazione». Iniziati marcoledì scorso, i combattimenti avrebbero provocato finora, secondo fonti degli ospedali di Luanda, più di 300 morti ed oltre mille feriti.

Stamane, quando sono echeggiati per le strade di alcuni quartieri periferici colpi di cannone e di mortaio, migliaia di persone si sono riversate nel centro della città, rifugiandosi quindi nella base navale portoghese e nel recinto del palazzo del governo. Un portavoce del comando militare di Luanda ha reso noto che unità miste composte da soldati portoghesi e da truppe dell'esercito congiunto di liberazione sono intervenute con mezzi blindati per cercare di porre fine agli scontri.

Dal canto suo, il consiglio della difesa nazionale, di cui fanno parte i tre movimenti nazionalisti, ha attribuito la responsabilità degli incidenti al «Movimento popolare di liberazione» ed ha accusato i suoi dirigenti «di essere sistematicamente assenti dalle riunioni del consiglio». Il consiglio ha chiesto inoltre al «Mpla» di attenersi all'accordo di tregua concluso il mese scorso a Nakuru, in Kenya, ed ha invitato i «leaders» del «Fnla» e del terzo movimento nazionalista, l'«Unita» (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) ad incontrarsi al più presto con il presidente del «Mpla», Agostino Neto.

(Ansa)

Sicurezza europea a fine luglio vertice a Helsinki

Helsinki, 13 luglio.

(s. r.) Contrariamente a quanto deciso pochi giorni or sono, Helsinki si appresta ad ospitare già in luglio la terza Conferenza per la sicurezza europea. Il cambiamento di programma è stato fatto per ordine del presidente della Repubblica Kekkonen che, con un intervento personale, ha disposto affinché l'organizzazione per i lavori della Conferenza, ufficialmente in ferie, riprendesse immediatamente la sua attività. E' stato quindi sgomberato il palazzo delle esposizioni Finlandicum, mentre l'hotel Marski è stato destinato ad ospitare i delegati. Secondo un portavoce della presidenza della Repubblica, la Conferenza potrà avere inizio il 30 luglio.

Solo pochi giorni fa radio Helsinki aveva comunicato che la Conferenza non avrebbe potuto avere inizio prima di ottobre. Kekkonen aveva infatti deciso in questo modo di dar di poter risolvere nel frattempo la crisi del governo, attendendo anche i risultati delle elezioni stabilite per settembre. Ora invece il presidente della Repubblica ha cambiato parere, sembra dopo una lettera di Gromyko, assai interessato a condurre in porto al più presto la Conferenza per la sicurezza europea.

Da domani a giovedì riunione plenaria a Bruxelles

Il vertice della Comunità europea studia una "strategia economica,,

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 luglio.

I maggiori problemi d'Europa e del mondo saranno discussi a Bruxelles dai capi di Stato e di governo dei nove Paesi della Cee, in una settimana d'intensa attività. Martedì pomeriggio, mercoledì mattina s'incontrano i ministri degli Esteri; mercoledì pomeriggio e giovedì si tiene il «vertice». L'Italia, nonostante le sue difficoltà interne d'ordine politico ed economico, sarà chiamata a fornire una guida ai lavori dei massimi esponenti della politica europea.

Roma ha deciso di non presentare un ordine del giorno dei lavori, ma di proporre alcuni temi di riflessione al consesso di uomini di Stato della Cee. Gli obiettivi della presidenza italiana per questo vertice sono probabilmente due: assicurare all'Europa la ripresa economica con le opportune misure di rilancio delle attività produttive in autunno e stringere i tempi sulla messa in atto della decisione di eleggere il Parlamento europeo mediante suffragio diretto, come è previsto per il 1978. Sono due mete possibili e saranno il banco di prova della presidenza italiana, che è iniziata il 1° luglio e che finirà il 31 dicembre del 1975.

Aldo Moro, che presiederà i lavori del Consiglio europeo, punterà molto sull'elaborazione di una strategia economica, anche in base ad un documento della Commissione europea. Lo stesso presidente francese Valéry Giscard d'Estaing lo aveva anticipato, attraverso un'ottica diversa, cercando d'impostare il discorso sulla ripresa economica sulla base della creazione di un nuovo ordine monetario. Le sue idee sono attese con molto interesse, dato che, secondo alcuni esperti, il bandolo della crisi economica va ricercato nel disordine monetario internazionale più che nell'aumento dei prezzi del petrolio.

L'on. Moro ha una visione più globale del problema e nel contesto dell'analisi della situazione economica include, oltre i problemi monetari, le questioni dell'energia e delle materie prime. Purtroppo, sul problema dell'energia e delle materie prime non è seppure in vista una politica comune della Cee, per considerazioni sia di ordine politico internazionale che di nazionalismo economico. Ci sarà un documento italiano sulla ripresa del dialogo triparlito (Paesi consumatori e produttori di petrolio, più nazioni in via di sviluppo) ma non si profila ancora un accordo sulla necessità di riprendere la conferenza di Parigi o di passare alla conferenza vera e propria.

Renato Proni

I bacini idrici che servono la città sono quasi esauriti

Se non piove subito a Palermo ottocentomila sono alla sete

A 40 chilometri vi sono quaranta milioni di metri cubi d'acqua nel lago Jato; sono stati stanziati più di 5 miliardi per realizzare la tubazione sino al capoluogo, ma i lavori non sono mai iniziati - Scoppia la protesta nelle borgate con blocchi stradali e barricate

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 luglio.

Ancora barricate e blocchi stradali a Palermo scatenati per la prolungata siccità: non piove da quasi quattro mesi, ed è fallito il piano straordinario predisposto dall'acquedotto municipale per la distribuzione razionata. Vi sono rioni quasi sempre serviti ed altri completamente all'asciutto dove sta montando ogni giorno di più la rabbia degli abitanti.

Quello del rifornimento idrico è un problema antico a Palermo dove il 42 per cento della pur scarsa acqua disponibile si disperde nel sottosuolo della città attraverso le migliaia di falle della decrepita rete che ha più di quarant'anni.

Al municipio si è tenuta una riunione tra il sindaco Giacomo Marchello, gli amministratori ed i tecnici ed esperti fra i quali il professore dell'università, prof. Marcello Carapezza, uno dei maggiori studiosi italiani di idrogeologia. Ma la riunione, nella sostanza, è servita soltanto a confermare la gravità della situazione, che affligge gran parte dei quasi 800 mila palermitani.

Il presidente e il direttore generale dell'acquedotto municipale hanno annunciato che, se non pioverà al più presto, i due bacini che servono Palermo (quello di Piana degli Albanesi e quello dello Scanzano) si prosciugheranno: infatti già da alcuni mesi sono agli sgoccioli.

Pesanti critiche sono state mosse contro gli amministratori comunali (Palermo è retta da nove anni da un triparlito dc-psi-psdi, con il psi all'opposizione) perché non è stata finora attuata una politica di individuazione e reperimento di nuove fonti. Più bruciante della altre è stata la contestazione per gl'incredibili ritardi che ostacolano la costruzione delle tubazioni tra Partinico e Palermo (40 chilometri) per portare alla città i 40 milioni di metri cubi d'acqua contenuti nel lago Jato. Lo stanziamento di oltre 5 miliardi per effettuare i lavori esiste già, ma l'opera che potrebbe essere realizzata in un anno e mezzo non è stata neppure iniziata.

Intanto, nel rione Bonagia sono stati fatti blocchi stradali dalla popolazione che nei giorni scorsi ripetute volte era già scesa in strada per protesta in quasi tutte le borgate, a cominciare da Vergine Maria e dall'Acquasanta. Gli abitanti di alcune centinaia di villini al mare, sulla riviera dell'Addaura, tra Mondello — il principale lido palermitano — e la città oggi hanno nuovamente bloccato il traffico in via Cristoforo Colombo. Sono all'asciutto da quasi due settimane e i lavori eseguiti finora dagli operai dell'acquedotto municipale, per addurre un maggior quantitativo d'acqua nella zona, sono falliti uno dopo l'altro.

E' in queste condizioni, con l'acqua razionata che scorre cinque-sei ore al massimo nelle case, che i quasi ottocentomila palermitani stanno vivendo l'estate.

Antonio Ravidà

Una guardia percossa e rapinata

Alessandria, 13 luglio.

(e. c.) Una pattuglia della Radiomobile ha estratto la scorsa notte riverso in un campo di grano un giovane con il viso tumefatto. Trasportato all'ospedale, è stato identificato per la guardia giurata Maurilio Siri, 26 anni. E' stato giudicato guaribile in quindici giorni per ferite e contusioni al viso.

Il Siri ha dichiarato di aver trascorso la serata (non era in servizio) in un ristorante-dancing inaugurato pochi giorni fa alla periferia cittadina. Aveva bevuto una bottiglia di spumante. Al momento di pagare aveva estratto dal borsetto alcune banconote da diecimila lire.

Il gesto evidentemente non era passato inosservato: si era infatti appena allontanato dal locale per rincasare quando due individui gli sono saltati addosso, l'hanno portato, in aperta campagna e qui l'hanno percosso brutalmente in viso; quindi se ne sono andati, lasciandolo steso al suolo privo di sensi e portandosi via il borsello (cinquantamila lire).

Genova: vendetta fra spacciatori di droga

Vende "falsa,, eroina a due ragazze: ferito

La vittima, in fin di vita, è un giovane marittimo disoccupato - Una coltellata gli ha sfiorato il cuore - Braccato il mancato omicida

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 luglio.

La squadra mobile di Genova sta stringendo il cerchio delle indagini intorno all'accoltellatore del marittimo che a Genova, da due giorni, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di San Martino. L'autore del tentato omicidio ha un volto e un nome: si tratta di Oreste Regali, di 25 anni, di Alessandria, che risiede a Genova, senza fissa dimora.

Regali, che è noto negli ambienti del centro storico per il suo carattere violento e attaccabrighe, è probabilmente nascosto nella città vecchia, presso amici, in attesa che si calmi la situazione. La polizia ritiene che cerchi di fuggire alla prima occasione favorevole. Regali ha ferito con una coltellata al torace il giovane Francesco Riga, di 18 anni, di Pizzo Calabro, ma abitante a Copoleto, perché questi aveva venduto a due ragazze, sue conoscenti, della polvere di calce e gesso, spacciandola per eroina.

Riga, un marittimo disoccupato, era entrato nel giro dei mini-spacciatori, perché rimasto senza denaro. Venerdì sera nel quartiere della Nunziata, ha avvicinato due ragazze e ha venduto loro due bustine di eroina per poche migliaia di lire. Le acquirenti si sono accorte poco dopo dell'inganno e si sono rivolte ai Regali. Questi ha atteso Riga lo ha aggredito e, dopo uno scambio di insulti e forse di percosse, ha estratto un lungo coltello calpendolo. La lama è passata tra il cuore e un polmone.

Riga, che è ancora in pericolo di vita e non è in condizione di parlare, ha accusato Regali, con un accenno del capo, quando il capo della squadra mobile Mimmo Nicolicchio gli ha mostrato una foto del suo feritore. La polizia aveva ricevuto, subito dopo il ritrovamento del ferito, abbondanti sul selciato, una «confidenza» da uno dei soliti informatori. Successivamente sono cominciate le ricerche e ieri la procura della Repubblica, ha emesso un ordine di cattura, per tentato omicidio, nei confronti del Regali.

Francesco Riga, incensurato, viene descritto dai conoscenti e dall'affittacamere come un ragazzo mite e tranquillo. Quasi certamente intanto che è stato imbarcato s'è comportato seriamente e non ha commesso nulla di illegale. Attraverso questo lavoro era entrato in contatto con gli spacciatori del centro storico ed era rimasto invischiato in una situazione della quale non è più riuscito a districarsi.

p. l.

Un giovane operaio di Arquata Scrivia

Evade da un carcere sardo per vedere la figlia malata

Poche ore dopo essere arrivato a casa si è presentato ai carabinieri

Arquata Scrivia, 13 luglio.

(r. m.) Un giovane operaio, preoccupato per le condizioni di salute della figlioletta, è fuggito da una colonia penale della Sardegna per raggiungere la famiglia ad Arquata Scrivia; poi, tranquillizzato, si è costituito ai carabinieri spiegando i motivi della sua evasione.

Protagonista del patetico episodio è il ventiquattrenne Mario Vitalini, un operaio abitante ad Arquata Scrivia in via XXV Aprile. Condannato ad alcuni anni per furto, il Vitalini deve scontare poco più di due mesi nella colonia penale di Isarenas, nei pressi di Cagliari. Negli scorsi giorni, però, aveva ricevuto una lettera della moglie che l'aveva preoccupato: l'unica figlia, Sabrina, di 5 anni, era ammalata e le sue condizioni allarmavano i medici.

Mario Vitalini è rimasto sconvolto. Dopo aver letto il messaggio della moglie, ha avuto soltanto più una preoccupazione: recarsi di persona a constatare le condizioni della bimba. Così l'altro giorno, eludendo la sorveglianza degli agenti di guardia della colonia, è riuscito a fuggire. Ha raggiunto Cagliari dove è salito sul primo traghetto ed ha raggiunto il continente e poi Arquata Scrivia.

Arrivato a casa, ha riabbracciato la moglie e si è tranquillizzato circa le condizioni della figlia, che nel frattempo erano andate migliorando; poi ha deciso di ritornare in carcere a scontare il resto della pena. Così si è presentato ai carabinieri, ha spiegato di essere evaso dalla colonia penale sarda e ha chiarito il perché del suo gesto.

Forse i motivi verranno tenuti in debito conto dai giudici che dovrà processarlo per la fuga.

Ha percorso diciotto miglia in poco più di 7 ore

Un egiziano di 20 anni vince la "Capri-Napoli,, di nuoto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 luglio.

Dopo 10 anni gli egiziani ritornano ad essere campioni nel mondiale di gran fondo di nuoto: la Capri-Napoli, nella ventidueesima edizione della maratona di 18 miglia, è stata vinta da Ahmed Youssef, 20 anni, allievo di un collegio per istruttori di educazione fisica del Cairo, lì laureato campione in 7 ore 14'42". Non è però riuscito ad abbassare il *record* assoluto detenuto dallo jugoslavo Rogosic Veljko, ingegnere, 34 anni, fissato lo scorso anno in 7 ore 5'42". Detentore del titolo per 4 stagioni consecutive, Veljko, quest'anno, per ragioni di salute, è stato costretto a dare forfait.

Al secondo posto s'è classificato l'argentino Claudio Plit in 7 ore 39'32"; terzo è giunto un altro argentino, Luis Diaz, primo della categoria dilettanti, in 7 ore 39'58". Quarto e quinto sono i siriani Marwin Saleh (7 ore 55'13") e Maher Saleh (7 ore 53'45"). Prima delle donne, e nona assoluta, s'è classificata l'egiziana Sahara Mansour (8 ore 42'40").

Il via è stato dato dall'armile dello stabilimento balneare Tiberio, di Marina Grande, alle 8,25, per 13 dilettanti e 3 donne, tra cui la sudanese Sahara Gadalla, l'egiziana Abla Khairi e l'argentina Myriam Vaccari. Cinque minuti dopo è toccato ai professionisti, 9 uomini e 5 donne. L'ungherese Giselle Ghebardt, la veterana della Capri-Napoli, vedeva frustrata ogni speranza sul nascere: il sanitario non la riteneva in buone condizioni fisiche e le impediva di tuffarsi. Tra i maratoneti professionisti, scendevano in acqua Giovanni Occhiello, di Posillipo, considerato l'erede del campionissimo Giulio Travaglio, ritiratosi da ogni attività agonistica, le statunitensi Diana Nyad e Janice Stewart; gli argentini Claudio Plit e Marcello Guiscardo.

Per 5 miglia è stato sempre in testa l'argentino Luis Diaz, seguito a breve distanza da un gruppo fra cui i connazionali Plit e Vaccari, il siriano Maher Saleh e gl'italiani Cittanco ed Occhiello.

Verso le 13 il campione egiziano ha incominciato a dimostrare gli avversari. Ha tenuto sempre la stessa cadenza e ritmo, ed è riuscito ad aumentare il vantaggio sui suoi più diretti avversari. In vista del lungomare di via Caracciolo, s'è impegnato a fondo. Ha toccato il traguardo sfinito, tra gli applausi di un migliaio di persone. «Le condizioni eccellenti del mare — ha detto — mi hanno fatto sperare fino all'ultimo di farcela ad abbassare il record. Ho puntato alla vittoria e ci sono riuscito».

a. l.

Napoli: tenta di tagliare il naso al marito che dorme

Napoli, 13 luglio.

Amalia Rizzo, 35 anni, ha tentato di tagliare il naso con le forbici al marito che dormiva accanto a lei. L'uomo, il vigile urbano Antonio Lama, 40 anni, si è svegliato sanguinante mettendo in fuga la moglie. E' stato poi accompagnato da alcuni parenti nell'ospedale «Loreto-Mare» dove i sanitari gli hanno suturato una ferita che gli aveva trapassato entrambe le narici.

Il fatto è accaduto a Portici. La Rizzo non è stata ancora rintracciata. Si ritiene che abbia agito in un momento di gelosia o perché affetta da mania di persecuzione. *(Ansa)*

Cianuro nel fiume un arresto a Bologna

Bologna, 13 luglio.

(g.r.) Un industriale di Pian del Voglio, il ventisettenne Andrea Balestri, è stato arrestato dai carabinieri di Bologna su ordine di cattura del sostituto procuratore Nunziata.

L'accusa è di aver cagionato l'avvelenamento delle acque del fiume Setta, destinate a uso potabile, e di pesci destinati ad uso commestibile. Il Balestri, direttore della «Torali» (Trattamento elettrolitico alluminio e targhe), è stato rinchiuso nel carcere mandamentale di San Giovanni in Monte.

Sono stati alcuni cittadini, il 23 giugno scorso, a denunciare ai carabinieri la presenza nel Setta di numerosi pesci morti. Le indagini hanno poi permesso di accertare che la morìa era causata dallo scarico di sostanze velenose, cianuro compreso, che la fabbrica dei Balestri effettuava nel rio Voglio, affluente del Setta, che fornisce acqua potabile alla città di Bologna.

Sulla vicenda il difensore dell'industriale Balestri, l'avv. Zanotti, ha precisato che i pesci esaminati risultano effettivamente avvelenati dal cianuro, ma che la «Torali» non ha una sua quota di lavoro.

Viaggiatore senza biglietto estrae il coltello

Alessandria, 13 luglio.

(e. c.) Momenti di tensione, la scorsa notte, sul treno Ventimiglia-Domodossola, poco prima dell'arrivo alla stazione di Alessandria. Il controllore Francesco Ferraro, di Domodossola, si è avvicinato ad un viaggiatore per chiedergli di esibire il biglietto. Costui, per tutta risposta, ha estratto di tasca un coltello da cucina e, puntandolo alla gola del conduttore, gli ha dichiarato d'essere sprovvisto di biglietto ma di volere proseguire il viaggio perché voleva espatriare in Svizzera.

Ad Alessandria, sul convoglio è salito il comandante della polizia ferroviaria, maresciallo Caramello, con due agenti, che hanno convinto il viaggiatore a consegnare l'arma ed a scendere dal treno.

Negli uffici della Polfer l'uomo è stato identificato per Alberto Ferrando, 30 anni, nativo di Cairo Montenotte e residente a Spigno Monferrato, nell'Acquese. Era evidente che le sue condizioni non erano normali. E' stato pertanto accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale.

Presso Parma per uno scontro 3 morti e 3 feriti

Parma, 13 luglio.

Tre morti e tre feriti sulla strada provinciale da Parma a Langhirano. A bordo di una «Mini» erano Valentino Pezzani, commerciante di 59 anni, titolare di una catena di negozi di mercerie, la moglie Anna Maria Malegari, di 52 anni, la figlia Anita Corradi, di 21, e l'amica Adalgisa Allegri in Iachetti di 56.

Erano diretti verso una località dell'Appennino emiliano dei pressi di Pilastro si sono scontrati frontalmente, dopo aver sfiorato una «Alfa Sud», con una «Fiat 132». Quest'ultima auto era guidata da Giuseppe Grimaldi, di 32 anni, il quale aveva al fianco la signorina Grazia Berlini, di 28 anni.

Nell'urto, Pezzani, la moglie Anna Maria Melegari e la Allegri sono morti sul colpo mentre Anita Corradi, Grimaldi e la Berlini sono rimasti feriti.

Lavoro, 13 luglio — Ad Arcumeggia, piccolo centro dalla Valcuvia, è stata inaugurata la mostra «Lombardia dipinta». Nelle sale della Casa del pittore, sono esposte opere di Boccioni, Carpi, Carrà, Casaterl, De Grada, De Pisis, Filippini, Marussig, Morlotti, Rognoni, Salvini, Manzi, Sironi, Tomlolo.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Buffo ved. Genisio

La piangono la figlia Vittoria col marito Nanni Vinardi e la sorella Giuliana con Livio, le sorelle Bernardina, Emelenda, il fratello Ernesto con le rispettive famiglie, la cognata Claudina, il cognato Giacomo, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia con affettuosa riconoscenza il dottor Vittorio Bo per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 15 alle ore 10. Si ritrovano alle 9 davanti la chiesa parrocchiale. Non fiori, ma opere di carità.

— Nova Canavese, 13 luglio 1975.

La famiglia Bonsalo partecipa al dolore della famiglia Genisio Vinardi.

La officine meccaniche Oreo-Bera partecipano al lutto della famiglia Genisio Vinardi per la scomparsa della signora

Emma Buffo ved. Genisio

— Balmas, 13 luglio 1975.

La famiglia Lecbello partecipa vivamente al lutto.

Nonno Bruno e famiglia provvedono alla pena al dolore.

E' cristianamente mancato il

dott. Livio Tettoni

medico chirurgo

Lo piangono la moglie, le figlie, la mamma, le sorelle, i cugini, gli zii, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 14 corr. alle ore 17,30. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alle esequie.

— Mondovì, 13 luglio 1975.

Piangono la scomparsa dell'amato zio

avv. Samuele Segre

i nipoti Brunello, Celenti, Fed. Tell.

— Milano, 12 luglio 1975.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Buffo ved. Genisio

La piangono la figlia Vittoria col marito Nanni Vinardi e la sorella Giuliana con Livio, le sorelle Bernardina, Emelenda, il fratello Ernesto con le rispettive famiglie, la cognata Claudina, il cognato Giacomo, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano con affettuosa riconoscenza il dottor Vittorio Bo per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 15 alle ore 10. Si ritrovano alle 9 davanti la chiesa parrocchiale. Non fiori, ma opere di carità.

— Nova Canavese, 13 luglio 1975.

E' mancata improvvisamente

Renato Cotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, la figlia Anna, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 13 luglio 1975.

Cristianamente è mancato

Felice Pelazza

(Barba Lice)

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Perina, i cari pronipoti Annamaria e Dino, le sorelle Caterina col marito Ludovico Rossi, Domenica ved. Rossetto, i cognati Luigi Perino con la moglie Caterina, Anna Perino ved. Abbate, Pina Tola ved. Pelazza, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Salomone per la premurosa assistenza. I funerali martedì 15 ore 10 da via Novalesa 5, Lanzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 14 luglio 1975.

Partecipano al dolore di Ida Maria le famiglie Strano e Fallabella.

I nipoti Anna, Enzo, Pelazza e Ed coniugi piangono il caro zio FELICE.

Dopo lunghe e penose sofferenze è cristianamente mancato

Augusto Pietrini

anni 74

Lo piangono la moglie Maria, la figlia Bruna col marito dott. Giuseppe Manchiaro e l'adorato nipote Laura, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 15 ore 10 sep. San Luigi.

— Torino, 14 luglio 1975.

Thiesi, Divisione 4 Mostrine dell'8 Reggt. FOM s.p.a. si unisce commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Pavia, Cassinino, 12 luglio 1975.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Moretta in Boano

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo e parenti tutti. La cerimonia partirà dalla residenza di Corso Svizzera (Lingotto) lunedì 14 alle ore 14,30 e in Piazza, cimitero ore 15,30 per essere tumulata.

— Torino, 13 luglio 1975.

In Signoria è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Moglia ved. Allioatti

Lo annunciano la cognata Nina Fasciolo, i nipoti Norberto e Maria Teresa con le rispettive famiglie. I funerali seguono lunedì 14 alle ore 11,30 nella chiesa di Villaseccha.

— Asserano, 13 luglio 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Crovella

Addolorati lo annunciano la nuora, le nipoti, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 14 corr. ore 16 via della Stazione n. 1.

— Moncalo 13 luglio 1975.

ANNIVERSARI

Nel primo doloroso anniversario della morte del

rag. Francesco Fiodoro

la moglie Lina Accalino, la figlia Emanuela col marito Aurelio Ventura, i nipoti Alessandra, Augusto e Mila, lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.

— Rivoli, 14 luglio 1975.

Gli azzurri si qualificano per la finale di Coppa Europa

MENNEA ESALTA L'ATLETICA

La Nazionale di atletica, seconda dietro la Germania Occidentale a Torino, si è qualificata per la finale di Coppa Europa: lo « sprint » di Pietro Mennea (a sinistra) ha dato tre vittorie agli azzurri (foto Stampa Sera - C. Bosio)

L'allegra estate (propositi e sogni) di Giovanni Arpino
Analisi delle squadre di serie A di Bruno Bernardi a pagina 11

I duecento metri più veloci del nostro "Pieretto-sprint„

L'atletica azzurra va quindi a Nizza, per la finale di Coppa Europa di ferragosto. L'ha trascinata lo slancio poderoso di un Mennea che migliora di gara in gara, che vince dominando, che guarda in faccia la folla osannante con disinvoltura nuova, finalmente cosciente in pieno della sua forza, inseguito, dopo il traguardo dagli avversari che vogliono stringergli la mano e finalmente vederlo in faccia. Ieri nella seconda giornata ha completato il suo capolavoro nella città che — lo aveva detto alla vigilia — gli ha sempre portato fortuna. Dopo il doppio trionfo di sabato sui 100 e nella volata finale della staffetta 4x100, ha dominato i 200 metri chiudendo la battaglia con gli avversari già prima dell'uscita dalla curva, e dedicandosi poi al cronometro sulla dirittura finale: cento più cento, totale al « crono » elettrico 20"23 centesimi, il più veloce duecento metri della sua carriera dopo il 20"30 fatto registrare alle Olimpiadi di Monaco, nel 1972. Con un cronometraggio manuale sarebbe stato un 20" netti senza discussione, e persino un 19"9 con giudici un po' facili all'entusiasmo. Con il « crono » manuale, Mennea ha un record italiano di 20"1: chiaro che non ha mai volato come ieri sulla distanza che più gli piace. Il doppio cronometraggio crea al momento inevitabili confusioni, ma il pasticciaccio finirà, c'è solo da avere pazienza qualche tempo. In un mondo che va sempre più avanti sulla strada della tecnologia, l'atletica non può certo restare all'abaco.

Mennea ha dato il tono ad una giornata giocata in difesa (forzatamente, visto l'andamento di molte gare) dall'atletica azzurra, che tuttavia ha aumentato il margine sulla seconda per effetto della bagarre alle sue spalle, con la Romania emergente sui galletti magiari (davanti a tutti i tedeschi dell'Ovest, secondo pronostico e senza troppo affanno vista la loro compattezza di squadra). Lo sprinter ha avuto ancora una volta la seconda corsia, anche per questo non l'hanno mai visto in viso. Il magiaro Leopold che gli era più vicino, e con un limite stagionale di 20"6 pareva in grado di non farsi proprio distruggere, è affogato già all'uscita dalla curva, bocca spalancata per lo sforzo ed il gran caldo. Degli inseguitori il migliore si rivelava presto Brijdenbach, il belga già dominatore dei quattrocento di sabato, che non poteva però evitare sei-sette metri di distacco sul filo di lana. Pieretto ai centottanta — quando la fatica comincia a mordere — serrava i pugni e non mollava, perdendo solo qualcosa in fatto di stile. Allargava un po' le braccia dal corpo, le mulinava per aiutarsi, non perdeva però di efficacia.

I ventimila del Comunale impazzivano, il pubblico della curva Filadelfia pareva protendersi per abbracciarlo. In attesa che Nebiolo, puntuale, lo accogliesse sul podio, Mennea andava a spiegare in tv che proprio non pensava di avere andato così forte. Polemizzava garbatamente con il giamaicano Don Quarrie che l'ha accusato di « nascondersi » un poco, si dichiarava disponibile per altre sfide. Un argomento pericoloso: il pur magico Pieretto si tenga soprattutto l'Europa, pensi a quel Borzov che misura gli sforzi col bilancino del farmacista segno inequivocabile di una sempre maggior necessità di concentrazione e quindi di difficoltà affioranti. Gli statunitensi, i giamaicani ed i cubani è prudente non pizzicarli, sono gattoni pericolosi.

Delineate le posizioni di classifica già al termine del programma di sabato, la giornata di ieri ha visto sugli spunti individuali, visto che la battaglia per il terzo posto alle spalle dei nostri (pur premiando i meriti della Romania) aveva in pratica un valore meno che platonico. Fra gli azzurri si è distinto Silvio Fraquelli, finalmente ad una grande vittoria dopo stagioni di incertezze. Uno dei due gemelli astigiani (l'altro, Osvaldo, si è purtroppo perso per strada fra cento difficoltà) si è trovato « titolare » per il forzato forfait di Dionisi, ma si è avvalso all'arrivo a Torino dei consigli di Renato sul tranquillo campo di Riva del Garda. Abbiamo visto un Fraquelli sicuro nella rincorsa, a ginocchia ben alte e sufficientemente veloce, buono tecnicamente sul regolo tanto da fallire di poco — una volta dominava la gara a 5,20 — due prove a 5,30, misura che avrebbe centrato in suo record stagionale.

Per gli altri azzurri, ad eccezione di De Vincentis che è finito ottimo terzo in una gara di disco di notevole livello, è stato un pomeriggio di sofferenza. Dei « dolori » di Fava, Cindolo e Fontanella, del momento difficile del mezzofondo, dice Antonio Tavarozzi nella quattordicesima pagina dedicata all'atletica, ma anche Siega ha avuto delle defezioni nel salto triplo, dove sperava di più e non la fatto di piazzamento almeno come misura (è finito quarto con metri 15,88). Contava di ripetersi sui sedici metri, di passare almeno il tedesco Franz, mentre davanti a lui battagliavano oltre i sedici e mezzo il cecoslovacco Fiser ed il veterano Carol Corbu, rimasto dopo un doloroso incidente alla schiena. Siega avrà altre occasioni, comunque. Ieri è perso un po' fiacco al terzo balzo, anche l'emozione può aver concesso ad « aumentare » i muscoli (come era successo sabato al marchese Podiberschek, come poteva accadere a Bellati che ha saputo reagire in pista con notevole grinta).

Fili scarsi, a finale sicura, hanno guadagnato i quattrocentisti nella staffetta: Di Guida, Marcelli, Borghi ed Abeti hanno limato notevolmente il primato stagionale, andando a cogliere uno splendido secondo posto nella scia dei tedeschi, e ben davanti agli altri tra i quali ha finito per spuntarla il Belgio, trascinato da quell'Ivo Van Damme che si era beccato un secco di fischi vincendo anche a gonfiate (dote da non sottovalutare, comunque) gli 800 metri, e che sarà un bel cliente per tanti alle Olimpiadi di Montreal. Ed a proposito di fischi, va detto con rammarico che parte del pubblico non era evidentemente al corrente dello spirito dell'atletica se stufava mentre il tedesco Gunter Lohre cercava di impensierire Fraquelli.

Non è mancata però l'ovazione per il romeno Ilie Floroiu, che ha bissato sui 5 mila (staccando di forza un Puttemans magari un po' decontratto ma pur sempre ricco di mezzi) la vittoria di sabato sui dieci chilometri. Imbattuto quest'anno nella gara disputata, il piccolo romeno ha davanti a sé una carriera splendida. Corre leggero, sciolto, pare senza posa tanta è la sua facilità di azione. Se va l'improntatore per ferragosto, Mennea non sarebbe troppo solo nella finale di Coppa dove ci saranno davvero tutti i big del continente e dove speriamo che molti dei nostri possano confortare l'indubbio coraggio dimostrato a Torino con una condizione di forma più rassicurante.

Bruno Perucca

MERCKX IN CRISI THEVENET IN GIALLO A PRA LOUP

A pagina 13 i servizi del nostro inviato al Tour
GIANNI PIGNATA

Tifosi, dirigenti e giocatori sono contrari alla soluzione

Domani Rivera "paron„ del Milan

Buticchi, stremato dalle polemiche, ha deciso di «mollare» la società - Gianni ha già depositato in banca i due miliardi richiesti e spera di ristabilire l'ordine nel Milan - Soltanto Bigon, tra i compagni, è favorevole al capitano - Zecchini, Chiarugi, Bet e Turone ceduti a novembre? - Trapattoni al posto di Giagnoni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 luglio.

Rivera «comprerà» il Milan ma non riesce a conquistarsi l'affetto dei suoi ex compagni, dei dirigenti e di molti club che oggi gli si sono schierati apertamente contro. Non vogliono Rivera come dirigente, non vogliono neppure che ritorni come giocatore: oggi molti rancori e la maggioranza dei consiglieri d'amministrazione hanno tempestato Buticchi e Lerici di telefonate facendogli anche rilevare che non può abbandonare il Milan soltanto perché l'altra parte gli mette su un piatto della bilancia due miliardi.

Occorre prima che la finanziaria di Rivera dia solide garanzie: possibile che il vecchio «Gipsy» accetti di farsi sacrificare dal clan di padre Eligio? La grande guerra dunque torna d'attualità nel piccolo mondo rossonero che oggi stranamente non ha registrato alcun bollettino, cioè una delle solite dichiarazioni. Buticchi è andato sulla sua «barca» a Lerici capitando alcuni amici a Giagnoni: il tecnico doveva riattrare in Sardegna ma, venuto a conoscenza della nuova situazione (ha ora convinto che Buticchi non vendesse), si è precipitato nella villa del suo presidente per avere spiegazioni. Niente di più facile che domani Giagnoni anticipi i tempi e annunci le sue dimissioni, non vuole dare a Rivera la soddisfazione di liquidarlo. Ma bontà d'intenzioni che Buticchi farà fronte all'impegno preso un anno fa pagandogli quanto gli spetta.

E' noto l'antefatto: venerdì Buticchi e Rivera si erano incontrati. Dovevano discutere l'ingresso dell'ex capitano del Milan nel Consiglio d'amministrazione come socio di minoranza. In questo modo Buticchi sarebbe uscito di fronte il 31 luglio in tribunale cedendo al club nerazzurro tutti i suoi interessi provocando l'abbandono dell'attività da parte di Rivera e interessando così il patrimonio sociale. Rivera peraltro ha fatto alcune richieste più o meno ragionevoli (l'assenso di Giagnoni, la liquidazione di tre giocatori che gli sono «antipatici» e cioè Zecchini, Chiarugi e Bet e il licenziamento del segretario Arcesi). Al che Buticchi, infuriato, gli ha risposto: «Ma allora compratì tutta la società». Rivera lo ha preso in parola: «Diamoci questo voto» gli ha risposto. Buticchi ha fatto i suoi conti poi ha risposto: «Se entro martedì mi dai due miliardi le azioni sono tue». L'accordo era che non si parlasse della vicenda sino al giorno indicato, poi qualcosa è trapelato al punto che per ristabilire l'equilibrio Rivera ha ottenuto quello che pretendeva: annunciando soprattutto che i due miliardi erano già disponibili in banca. Come abbia fatto di venerdì pomeriggio a un ristoro. Buticchi era davvero amareggiato: non bastavano più gli insulti di una minoranza di tifosi, poco inclini le citazioni in tribunale a una vita d'inferno. Dopo l'attentato notturno a Lerici a colpi di rivoltella, il presidente del Milan non era più riuscito a dormire tranquillamente: ovunque gli parcheggio di Rivera, ovunque lo insultavano e lo minacciavano. «Basta — ha esclamato —, di questo passo diventa matto, se non la smette finisco in manicomio».

Rivera potrà erare ora il suo sospirato «giocattolo», potrà divertirsi col Milan come ha sempre desiderato, ma riuscirà — caso strano — di diventare più impopolare di quanto non fosse quando aveva deciso di abbandonare l'attività. Dicevamo del Milan Club: oggi si è avuto un fuggi-fuggi schieramento a favore di Buticchi, la maggioranza dei tifosi pensa che il Milan risorgerà soltanto se clamoroso naufragio qualora entrasse in cui Consiglio direttivo elementi che vuole hanno a che fare con lo sport e che sono stimolati soltanto dalla presunzione e dall'ambizione. I due terzi dei dirigenti non accetterebbero Rivera: «Il presidente — ha detto uno di essi — ora può lasciare il Milan così all'improvviso, deve conoscere le nostre volontà, cataclisma altro in fondo il suo progetto».

Anche i giocatori, quasi tutti fuorchè Bigon, sono contro Rivera. Zecchini fu uno dei primi a ribellarsi con il capitano nell'intervallo della partita di Vicenza allorquando Chiarugi col suo carisma disse rivolta ai compagni: «L'unica vera maglia del Milan è la mia, voi non meritate di indossarla». Chiarugi e Bet hanno inoltre in altra circostanza il loro compagno mentre Turone è stato messo all'indice da Rivera avendo rivelato il motivo del contrasto sorto fra il capitano ed il presidente, cioè la sospensione del trasporto di carburante che permetteva a Rivera di incassare altri milioni senza troppo faticare, facendo cioè lavorare gli altri.

Rivera è sicuro invece di fare il miracolo: ristabilire l'ordine nella società e rilanciarla in campionato. Se verrà che a novembre vengano ceduti Zecchini, Chiarugi, Bet e Turone come rimedierà ai buchi? L'unica persona colpita nella vicenda sembra proprio Giagnoni che si appresta a dare l'addio al Milan dopo appena un anno di tormentato lavoro. Al posto di Giagnoni, Rivera promuoverebbe l'attuale trainer in seconda Trapattoni, ma non si esclude un ritorno di Rocco magari nelle vesti di direttore tecnico.

Rivera intanto è ospite a Portofino Mare del suo amico e datore di lavoro Franco Ambrosio, nella lussuosa villa che questi acquistò dagli eredi dell'editore Arnoldo Mondadori. Oggi i due hanno scorrazzato a lungo per il mare a bordo di un motoscafo, sul quale erano anche i tre figlioletti del miliardario napoletano. Nel tardo pomeriggio il calciatore e Ambrosio hanno fatto anche delle nel acquatico.

All'Inter invece regna la massima tranquillità. Fraizzoli era tornato i conti con i suoi collaboratori mentre si parla di una missione di Mazzi in America con lo scopo di convincere Chinaglia a ritornare. Dovrebbe toccare a Fabbri fare valere l'articolo 31, rifiutando cioè il consenso della Lazio. Si è parlato anche di un interessamento nella vicenda del Napoli che tramite il presidente Tarantola avrebbe cercato di convincere il giocatore a tornare in Italia; storia, Tarantola ha parlato per telefono soltanto con un suo ex giocatore Chiarugi, che si trova a New York dove intende fare un provino col Cosmos, la squadra di Pelé. Grosetti a sua volta ha chiesto a Chinaglia di fargli una «raccomandazione» presso i suoi amici del Cosmos perché lo facciano giocare.

g. gand.

Boniperti fa il punto sulla situazione

Juventus contro tutti

«La Juventus è più forte dell'anno scorso», dice Boniperti, rientrato ieri sera a Torino dal «weekend» in Sardegna, facendo il punto sulla situazione dopo la chiusura del calcio-mercato. Poi aggiunge: *«In questo periodo di calcio-perlato tutti si ritengono più forti, ma all'atto pratico ci sono tanti competenti che possono incidere, in senso positivo o negativo, sul rendimento di una squadra».*

Il presidente bianconero appare soddisfatto della campagna acquisti e cessioni che la Juventus ha concluso con un attivo di 140 milioni sebbene abbia ingaggiato Bobo Gori e Tardelli, vincendo concorrenza agguerritissime. Juventus contro tutti, sarà ancora il tema dominante del prossimo campionato. Boniperti se ne rende perfettamente conto.

«Napoli, Torino, la due "milanesi" e la Fiorentina saranno le antagoniste più temibili della Juventus — rileva Boniperti —. Anche la Roma si è rinforzata e s'inserirà nel gruppo. La Lazio, invece, ha perso Chinaglia e non è in grado di sostituirlo. Sei squadre lotteranno con tutte le loro forze per conquistare lo scudetto. Noi cercheremo di contrastarle».

Nella scorsa stagione la Juventus ha vinto il campionato solo all'ultima giornata sebbene fosse apparsa chiaramente la più forte. Quest'anno c'è anche la Coppa dei Campioni: ritiene che per i bianconeri sarà più difficile difendere il titolo?

«Anche l'anno scorso è stata una dura lotta. Noi ci battaremo per arrivare sino in fondo alle due competizioni. L'importante è che la Juventus conservi la mentalità vincente, che significa avere maggior volontà, concentrazione, determinazione e significa anche meno il peso dei sacrifici».

— Il sorteggio ha assegnato alla Juventus un avversario insidioso nel primo turno di Coppa dei Campioni. Che ne pensa?

«Non siamo mai stati fortunati. Il C.S.K.A. di Sofia è un brutto cliente: nel suo "cursus" internazionale figura una vittima illustre, l'Ajax. Anche la Juventus fu eliminata dai bulgari, nella stessa manifestazione, al primo turno, quindici anni fa, quando ero ancora in attività. Il C.S.K.A. ha su di noi il vantaggio di presentarsi al confronto di andata con alcune partite di campionato nelle gambe mentre la Juventus sarà un "rodeggio fatto di amichevoli e di qualche incontro di Coppa Italia. Sono le partite "vere" che conducono in forma. E' un "handicap" che noi dobbiamo purtroppo concedere agli avversari. Cercheremo di superare agevolmente il turno».

La Juventus ha potenziato la «rosa» di giocatori a disposizione di Parola tenendo anche conto delle Coppe. Al trainer non dispiace vivere nell'abbarazzo della scelta. Uno dei problemi emersi l'anno scorso era la mancanza di un uomo-gol capace di garantire [illegible] reti. La Juventus ha corteggiato a lungo Savoldi ma poi ha desistito dalla cessione al Bologna [illegible] bolognese lasciando che fosse il Napoli ad acquistarlo per una somma che, tra contanti e giocatori, attora i due miliardi. Non potendo ingaggiare Riva, che ha deciso di chiudere la sua carriera nella società alla quale è indissolubilmente legato da dodici anni, la Juventus ha dirottato i suoi interessi su [illegible]. Ora «spalla» di Riva, Gori ha saputo adattarsi, in assenza di Gigi, al ruolo di centravanti segnando undici gol che rappresentano il suo record personale in serie A. Non è uno sfondatore ma sarà molto utile.

L'unico problema riguarda Capello, convalescente dall'infortunio riportato a Mosca, in Nazionale. Capello potrebbe essere indisponibile per il primo turno di Coppa dei Campioni: tra una settimana il centrocampista verrà nuovamente visitato dal professor Puzzetti che dovrebbe stilare una diagnosi precisa. Se non ci saranno complicazioni, Capello potrà iniziare la riodecazione del ginocchio destro. Parola spera di avere Capello a disposizione sin dal 7 agosto ma si è [illegible] mito provando, in Brasile, Scirea come mezz'ala con Spinosi - Libero -. Se questa soluzione di emergenza non dovesse offrire garanzie, ce n'è un'altra: Cuccureddu inserito con Tardelli terzino.

Bruno Bernardi

L'altra faccia di mister "due miliardi„

Dietro l'oro di Savoldi

"Capisco il dramma dei poveri, perché io sono stato anch'io" (e vorrebbe adottare un bimbo vietnamita) - "Il mio hobby? La parapsicologia" - Non gli va di essere considerato solo un oggetto - "Boniperti un giorno mi disse: Beppe, hai sbagliato spogliatoio..."

(Dal nostro inviato speciale)

Riccione, 13 luglio.

Ti vendono, si mettono in tasca quasi un miliardo e mezzo, e nemmeno ti avvisano: come se fossi un oggetto, che non ha bisogno di sapere; come se non avessi un cervello, e neppure un cuore. Se vuoi conoscere il tuo destino, se vuoi sapere dove [illegible] i mobili, prendi il giornale e leggi. I tuoi piedi valgono un miliardo ciascuno, ma della tua testa nessuno si preoccupa: se ti va, bene; se non ti va, fa lo stesso. Così otto volte più dell'oro, ma ti accorgi di essere considerato soltanto come una merce. Preziose finché si vuole, ma merce e basta. E se sei intelligente, questo ti secca.

Savoldi è intelligente e dice: «Lagno che mi hanno venduto al Napoli, ma nessuno del Bologna si fa vivo: eppure ci sono stato sette anni, mica [illegible] giornata. Gli amici mi fanno gli auguri, io aspetto che squilli il telefono. Telesistemi occupata? Può darsi, ma mica per un giorno e mezzo. Avrebbero fatto prima con un piccione viaggiatore. Finalmente venerdì si fa vivo Montanari: ti abbiamo venduto al Napoli. Grazie, lo supponevo, me lo dicevano tutti. Meglio tardi che mai. Molto più signori, quelli del Napoli. Vogliamo comperarti, ma solo se tu sei d'accordo, mi hanno detto. Stai bene, con noi, per la casa, non preoccuparti: anzi, non preoccuparti di nulla, quando vieni da noi trovi tutte le porte aperte. C'ero già [illegible] una volta, con Rimbano, come turista. Era un nemico, parlando del punto di vista sportivo: eppure, subito un motoscafo a disposizione; gente che mi ferma per la strada e mi prega di non andarmene più. Penso a queste cose, mentre sono al telefono, e rispondo di sì: sa mi volete con voi, sono pronto».

Veramente Savoldi, prima di quella telefonata, era pronto per andare alla Juventus. Sicuro, quasi al cento per cento: «A Torino, dopo la perdita di Coppa Italia, Boniperti mi fa: guarda che hai sbagliato spogliatoio, devi venire nel nostro. E' fatta, penso: quest'anno alla Juve vado davvero, in sette anni, col Bologna ho vinto due volte la Coppa Italia: pochino. Io voglio migliorare. Boniperti vuole me: [illegible] la Coppa dei Campioni, allo scudetto. E' [illegible], no? Poi leggo che la Juve ha preso Gori, ma non mi preoccupo: Gori andrà al Bologna e io diventerò bianconero, mi fa comodo passarlo e allora ma ne convinco. Per questo la telefonata del Napoli mi prende un po' alla sprovvista. Ma sono dei signori, l'ho detto: per il Napoli non sono merce e basta, loro si preoccupano di sapere anche otto cose ne penso. E allora lo dico che mi sta bene. Ma non parliamo dei due miliardi: sente vorrei che non fosse vero, mi crede; o almeno vorrei che la gente se ne dimenticasse in fretta. Che colpa ne ho io, se mi hanno valutato così tanto? Hanno fatto il conto: valgo ventisette milioni al chilo. Due lo che mi fa paura è che adesso vorranno i miracoli, da me. E invece io non posso farli. Non potrei neppure se mi avessero valutato il doppio, o il triplo. Io sono il Savoldi di prima, mi capisce?».

Il Savoldi di prima: dalla stagione scorsa, o di tanti anni fa? Perché, tanti anni fa, Beppe Savoldi non pensava neppur lontanamente di poter essere valutato, un giorno, duemila milioni; se glielo avesse predetto una maga, avrebbe riso forte. Chi vuol prendere in giro, signora maga? Figlio di un ferroviere, con un fratello (che adesso è alla Juve) e una sorella. Pochi soldi in casa, molto ritegno per farli bastare. Le carpe? Sì, magari la domenica, per far festa. Beppe arriva fino alla terza avviamento, ma in [illegible] lavora già: di giorno è garzone di un rivendicolo, quando gli va bene prende quattromila lire la settimana: trova un posto d'oro, di pomeriggio, per allenarsi, perché la domenica gioca in una squadretta; e di [illegible] studia. Poi, per migliorare, diventa magazziniere: imbottiglia il vino, lavora in una fabbrica di pelati. La sua squadra è il Roma San Pietro, parbatato dell'Atalanta. E quando, nel '63, gli chiedono se vuol andare a Bergamo, nel reparti, lui dice di sì: non l'immaginiamo più vino, non sarà più in bottiglia. Vino e altoppio, più ventimila lire al mese, a volte venticinque. Che vuoi di più dalla vita, ragazzo?

Ecco, un po' di quel Savoldi è rimasto, un bel po', perché se lui da quel tipo di vita è uscito da un pezzo altri ci sono ancora dentro fino al collo, e lì capisce. Gli chiedi quali sono i suoi problemi, ed ci fuori dal calcio, e lui li fissa negli occhi, per farti capire che non dà una risposta di comodo. E dice: «Mi fanno pena i poveri: forse perché ci sono passato anch'io, e so cosa vuol dire. Vedi che non arrivi alla fine del mese e chiedi un anticipo, e magari ti sanno rispondere male. I soldi arrivano quando ne hai già tanti: quando invece un biglietto da diecimila ti risolve un problema, a volte non sai dove sbattere la testa».

Ecco, si dirà, mister «due miliardi» pontifica: è facile parlare con la pancia piena. E invece è tutto sbagliato, perché lui non si limita a parlare: «Lo vuoi sapere se do soldi in beneficenza, se aiuto qualcuno? No, grazie: niente nani, ciechi indirizzi. Sono fatti miei e della mia coscienza. Faccio qualcosa, quando lo sento, ma non perché tutto finisca sul giornale». Troppo giusto. Ma so, ad esempio, che Savoldi vorrebbe adottare un bimbo vietnamita. Mica parlare sia meglio non può averne l'intenta, eppure l'idea non è stata affatto scartata. E so [illegible] che Savoldi è un po' anche religioso. «Vuoi fare del bene — ha detto a un amico — e ti mettono i bastoni fra le ruote: lungaggini, interrogatori su interrogatori, burocrazia a non finire: Hai soldi e buona volontà, eppure hai l'impressione che ti respingano. Perché?».

E' religioso? «Vado in chiesa quando ne sento il bisogno, ma non faccio voti: mi sembrerebbe una forma di ricatto». E di politica, invece, si occupa il minimo indispensabile, o le sue idee le tiene per sé: «Penali a Bologna mi mettono nella lavagnina di un partito e non mi dicono niente. Mi arrabbio, poi vedo un manifesto di un altro partito e c'è di nuovo la mia foto. E allora mi metto a ridere. Mi mettano dove vogliono, ormai sanno che io non c'entro. Perché dici, ad esempio, che sono democristiano? Oppure comunista? Perché fermi dal nemici, in campo? Lo sport è una cosa, la politica un'altra. E io preferisco lo sport».

Gli chiedi quali sono i suoi hobby e Savoldi ci pensa un po'. Poi racconta che in un paesino di montagna, anni fa, degli amici lo portarono da una vecchietta, che «faceva muovere i tavolini». E spiega: «Io non ci credevo: tutte storie, pensavo. Adesso vado a scopro il trucco. Mi metto un po' lontano dal tavolo, guardo bene sotto e sopra: eppure si muove davvero. E dato che la cosa alle quali non arrivo con la ragione mi spaventano un po', mi metto a leggere trattati di parapsicologia. Sono interessanti, sa. Ne ho qui uno, vuol dare un'occhiata?».

No, grazie, un'altra volta. Adesso tutti parlano dei due miliardi, per i tavolini che si muovano magari ci troveremo un'altra volta. Eppure, forse le due cose sono un po' legate, in fondo: per quel pezzo di Savoldi rimasto a tanti anni fa, ai tempi in cui la carne si vendeva in tavola solo la domenica. La storia dei due miliardi è molto simile a quella delle vecchiette.

Maurizio Caravella

Beppo Savoldi, una confessione sincera

Entusiasmo dei tifosi per la «super-squadra»

Napoli, è sempre Piedigrotta

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 13 luglio.

Ferlaino si è rassegnato sulla sua villa di Capri, Vinicio è in Brasile per trascorrere le vacanze, Janich è rimasto a Milano al «mercatino del sempre». A Napoli lavorano soltanto i cassieri della società, alle prese con le code dei tifosi che vogliono a tutti i costi strappare un abbonamento per non «perdere lo spettacolo di questo super-Napoli». In città sono in festa, l'acquisto di Savoldi ha sollevato entusiasmo. Dicono i fans azzurri: «Se siamo arrivati secondi senza Savoldi, con il cannoniere ex-bolognese vinceremo tranquillamente».

Utopia? Illusione o realtà? Il Napoli è indubbiamente più forte. Ferlaino e Janich hanno lavorato bene all'Hilton. Dei titolari hanno venduto Rampanti e Clerici ed alla «rosa» hanno aggiunto Savoldi (1400 milioni al Bologna), Speratio (280 milioni al Varese) e Boccolini (125 milioni più Abano ai Brindisi). In più, c'è Vavassori, ormai guarito. I tifosi sognano «tricolore», ma dal Brasile Vinicio invita alla calma. Si dice convinto d'aver in mano «un grande Napoli», ma aggiunge: «La Juventus si è notevolmente rinforzata. Ha comprato bene, e rimane sempre la squadra da battere».

Vinicio — è sua abitudine — tenta di minimizzare. «Super-Napoli» per tastare il gioco a sorpresa. Ma sono accorgimenti che non servono più: il Napoli parte per vincere. Tecnicamente la squadra è completa. Però sarà necessario modificare tattica. Clerici è un attaccante altruista, un uomo di movimento, un elemento disposto a lasciare il posto al [illegible] più fortunato. Savoldi no. E' un centravanti opportunista: sta in area, aspetta i servizi e li sfrutta da campione. E' rabbioso nel gioco, e non lascia nulla agli altri. Vuole tutti al suo servizio.

Non diciamo che sia meglio o peggio. Sosteniamo che è un altro Napoli, una squadra che deve impostare in altro modo la sua tattica, i centrocampisti, in stesso Braglia e Massa, dovranno lavorare per il cannoniere. Sarà una squadra ancora più portata all'attacco, non tanto per la presenza di Savoldi, quanto per la spericolatezza di Rampanti, che nel Napoli aveva il compito di suggerire il gioco e di proteggere le spropositate avanzate di Bruscolotti e di Orlandini. Massa con «ritorno»: è una «mezza punta», non un centrocampista.

Da Rio Vinicio ha tanto sapere ad alcuni amici che «dovrà cambiare tattica» e pare che non abbia nascosto un certo disappunto per la partenza di Clerici. Intendiamoci bene: è favorevolissimo a Savoldi, ma «Clerici giocava anche per la squadra oltre che per i gol». La frase non apre una polemica, preventa soltanto qualche preoccupazione. Il Napoli è forte, parte per vincere, ha un pubblico meraviglioso (mezzo miliardo di abbonamenti in due soli giorni), una intera città lo sorregge. Napoli «impazza». E' sempre Piedigrotta.

Giulio Accatino

Gigi Radice è fiducioso sulle possibilità del Torino

Una Ferrari da "registrare„

"L'importante — dice il trainer — è non cominciare subito a parlare di scudetto" - Il ruolo di Pecci

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 13 luglio.

Il record per ora è ancora suo: tre manichi uno dietro all'altro quando quella parola faceva tremare i giocatori. Oggi che è di moda valorizza un atleta: Liberati, due operazioni al ginocchio, è costato appunto 350 milioni a meniaco. Radice invece al quarto intervento dovette arrendersi: tre anni prima aveva esordito in Nazionale a Firenze contro la Francia. Indovinate chi guidava quel giorno l'attacco azzurro: proprio José Altafini che ora Radice ritrova come avversario nel derby torinese. Due promozioni arricchiscono il suo carnet di allenatore; ha portato il Monza in B ed il Cesena in A, inevitabile che porti prima o poi qualche squadra allo scudetto.

Lui si schermisce, vorrebbe temporeggiare ma non sembra il tipo. E' in vacanza, dopo avere seguito spesso fianco a fianco di Benetto la campagna acquisti da il suo pensiero è già là, sui verdi campi da gioco: starà studiando tattiche e contrattiche, sogna lo scudetto. E dice: «Il Torino è una Ferrari che va messa a punto». I tifosi sentono già i ruggiti gli dal motore granata, vedono l'auto del torello sfrecciarsi nell'area avversaria, tagliare ruggendo il traguardo del gol.

Quali problemi abbia questa Ferrari, Radice ancora non lo sa o meglio non vuole dirlo la diagnosi l'ha già fatta. «Mi hanno consegnato — premette — una squadra giovanissima, tanto è vero che i "vecchi" sono cromel Castellini, Santin e Sala, '47 anni in tre. E' inevitabile pertanto aprire un discorso che non è possibile chiudere affrettatamente: certi schemi vanno ponderati, provati e riprovati. La squadra rispetto a giovane, pertanto i tifosi non devono chiederci risultati immediati. Per fortuna anche gli ultimi arrivati, a parte Patrizio [illegible] che conosco benissimo, hanno già giocato in serie A: sono problemi di meno quando si tratterà di affidare loro certe marcature e combili che non si presentano certanto nuovi».

Nel breve elenco di centrocampisti richiesti da Radice, a parte Merlo, c'era ovviamente anche Pecci: diciamo ovviamente in quanto il Torino piuttosto di scegliere un giocatore non adatto alle esigenze indicate dal tecnico avrebbe preferito rinunciare all'acquisto. In proposito Bonetto ha voluto smentire una voce che è stata ripresa da un settimanale e secondo la quale diversi mesi fa, quando c'era ancora Fabbri, il Torino avrebbe offerto Pulici in cambio di Merlo: «Se fosse stato vero — ha commentato Bonetto — vi assicuro che la Fiorentina avrebbe mandato alcuni dirigenti a piedi per portare in spalla il loro giocatore sino a Torino e tornarsene a casa sempre a piedi con Pulici. Ci prendono proprio per fessi!».

Chiudiamo questa parentesi: Pecci possiede dinamismo, vede il gioco, sa combattere, dicono che sia un Bulgarelli più giovane. Insomma ha la possibilità di assumere il controllo del centrocampo granata: Radice ha fiducia in lui anche se a Bologna, vendendolo, hanno dato tutt'altra impressione.

«A questo punto — prosegue Radice — occorre responsabilizzare la squadra e in particolare Pecci che ha le caratteristiche per essere inserito nel nostro gioco. L'importante è che non si parli di scudetto: da traguardo simile va preparato nel tempo, non ci si arriva con la chiacchiere. Bisogna lavorare compatti evitando le polemiche e le interferenze. E' ovvio che faremo di tutto per arrivare il più lontano possibile, è naturale che il Torino sarà un protagonista del campionato ma da qui a parlare di scudetto è molto presto».

Gigi Radice crede nel nuovo Torino

Probabilmente non crede neppure lui alle sue parole ma è abbastanza umano: chi non pensa sempre al meglio? Gli occhi d'acciaio del regista Radice — tra figli e casa a Monza, come Mazzola ed altri tecnici e giocatori — non ammettono troppo scappatoie. Ha già dimostrato il suo temperamento di combattente e di tecnico inflessibile: non per niente l'hanno battezzato «il tedesco» per i suoi atteggiamenti improntati alla fermezza. Non è certo un giunco come tanti allenatori che vanno alla moda: lo ha dimostrato a Firenze quando ha messo nelle riserve De Sisti per lanciare Antognoni e porre Merlo in cabina di regia. Guadagnava sessanta milioni all'anno quando accusò le rotture con il presidente Ugolini per motivi che non sono stati ancora chiariti.

A Torino non accetterà interferenze: non lo dice, naturalmente, ma è scontato. Non assomiglia né a Giagnoni né a [illegible]. «Il nostro problema — continua come se fosse da vent'anni all'ombra della Mole — è stato rappresentato dal centrocampo: un Ferrini non si sostituisce facilmente. Ora con Pecci, Zaccarelli, Salvadori e lo stesso Gorin potremo irrobustire il settore, dargli la carica giusta per sostenere in continuità le punte e la difesa. Sala dovrà integrarsi nella nuova tattica granata: è un grosso giocatore e non avrà difficoltà».

Radice ribadisce il concetto di Torino protagonista e a questo punto ricordiamo quanto disse Bonetto nell'ultima sofferta giornata dell'Hilton: «Radice ha ragione. Lo scorso anno ad inizio di campionato volevamo affibbiarci l'etichetta di spacconi: volevamo, anzi tentavamo di dare il coraggio e chi non ce l'aveva. Ora abbiamo una squadra giovane ma per carità non tocchiamo subito il tasto dello scudetto. Stavolta non c'è nessuno da incoraggiare — ha una pausa: penserà a Fabbri? — piuttosto Radice mi sembra soddisfatto che il Torino non debba giocare le gare di Coppa Uefa: non [illegible] mela viene per nuocere».

«Proprio così — conviene il tecnico — potremo lavorare con maggiore tranquillità: con le partite ravvicinate [illegible] bisogna affrettare i tempi altrimenti si rischiano pessime figure. Diamo dunque a questo Torino il tempo necessario: vi ripeto, è una Ferrari, lasciatecl metterla a punto».

Lui ha fretta di premere sull'acceleratore ma lo farà soltanto quando il motore sarà a punto. Insomma: al posto del cavallino che svetta sull'auto modenese, Radice sta per lanciare il torello rampante.

Giorgio Gandolfi

Chi è Gigi Radice

Luigi Radice ha compiuto 40 anni il 15 gennaio scorso. E' nato a Cesano Maderno, vive a Monza con la moglie e tre figli. Dal 1954 ha sempre militato nel Milan a parte due stagioni da lui giocate in prestito a Trieste e Padova. Terzino-mediano, vanta un centinaio di presenze in serie A e cinque in Nazionale. Abbandonò l'attività nel 1964 quando venne operato per la quarta volta per l'asportazione del terzo meniaco.

Come allenatore ha esordito a Monza, portandolo in serie B. Poi è stato a Treviso, ancora per due stagioni al Monza e successivamente due campionati col Cesena che portava in A.

Passata quindi alla Fiorentina che si classificava sesta; licenziato alla fine di maggio per motivi extra calcistici, dopo che aveva rifiutato di passare all'Inter al posto di Helenio Herrera (contava appunto su una riconferma nel club viola) nell'ultima stagione ha sostituito Chiappella al Cagliari in piena zona retrocessione portandolo tranquillamente al decimo posto in classifica.

Le squadre romane tirano le somme del dopo calcio-mercato

Roma ora pensa a vincere lo scudetto Lazio cerca di dimenticare Chinaglia

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 13 luglio.

Lenzini dice: «La Lazio è più forte di prima. Non parlatemi più di Chinaglia».

Risponde Anzalone: «La Roma è in corsa per lo scudetto. Vi racconterò lunedì perché abbiamo perso Gori e Savoldi».

I due presidenti romani arrivano la [illegible] alla loro maniera. Lenzini deve far dimenticare il «ribelle americano», lo sa sostituzione con il quasi sconosciuto Ferrari, lo scatto di Ammoniaci e di Brignani al posti di Oddi e Frustalupi, e le liquidazioni di Nanni e di Franzoni. Differenza passiva 136 milioni. Un'inezia.

Anzalone era partito «sparato» per il potenziamento di una Roma giunta dopo tanti anni al terzo posto davanti alla Lazio. Aveva comprato Boni pagandolo 800 milioni, aveva preso Petrini, annunciando subito che era «merce di scambio». Poi ecco l'insuccesso arretato. Oggi la Roma è definita «l'incompiuta». E' vero che i tifosi sembrano scettici sul futuro [illegible] della due squadre. Riteniamo che i laziali abbiano più ragione dei loro avversari romanisti. In effetti il ragionamento di Anzalone può anche essere accettato: «Se rimarranno terzi senza Boni e senza Petrini, faremo certo meglio con Boni e con Petrini».

Liedholm di rimando: «E' una Roma che mi piace. Adesso studio il programma e vero i piani tattici. In agosto cominceremo a sfruttare il lavoro di ripresa. Non prometto niente, ma credo che i nostri tifosi si divertiranno».

Da un rapido sguardo ai quadri della Roma si ha l'impressione che un miglioramento sia possibile. Non parliamo di miglioramento sostanziale, ma certamente notevole. E' stata buona politica non aver seguito le lusinghe milanesi di cedere Morini. Sarebbe stato facile cedere [illegible] gioco di Buticchi. Bastava dire: Boni è un doppione di Morini. In fondo può anche essere vero. Boni all'ala destra aggraverebbe l'abitudine di [illegible] la squadra. Morini terzino potrebbe far [illegible] qualche perplessità nello stesso giocatore che, come centrocampista, ha guadagnato un posto in Nazionale. Come farà Liedholm sta studiando i piani e troverà una soluzione. E' un problema dettato dall'abbondanza.

Petrini all'attacco vale più di Penzo o di Cuccio. Non ci sono dubbi. Petrini ha un difetto: gioca prevalentemente al centro dell'area dove preferisce rimanere anche Prati. Tra i due sarà possibile un'intesa? Prati vuole essere il primattore. Petrini deve fare la spalla. L'accordo è difficile, ma non impossibile.

I dubbi sulla Roma non riguardano i «nuovi», saranno i «vecchi» ripetere il campionato dello scorso anno? La difesa è solida, vanta il record di aver incassato meno reti della stessa Juventus campione. I dubbi potrebbero nascere al centrocampo. Cordova ha compiuto i trentun anni. De Sisti i trentadue. Il lavoro del centrocampista comporta continuità e fatica. Anche se uno è intelligente (come lo sono Cordova e De Sisti) potrebbe accusare la stanchezza. Questo è l'interrogativo principale per la nuova Roma. L'attacco non è dei più forti: 27 gol in trenta partite sono veramente pochi. Il Napoli ne ha segnati quasi il doppio. In conclusione: forse non sarà una Roma da primato, ma da alta classifica sicuramente sì.

I tifosi laziali protestano. La squadra ideata da Lenzini e da Lovati piace poco, o almeno non suscita entusiasmi. Lenzini pensa al collettivo, ma i «fans» biancazzurri abituati alle scorpacciate di Chinaglia, alle finezze di D'Amico, al gioco di raccordo di Frustalupi sono per lo meno perplessi. La squadra si è completamente rinnovata: è cambiato l'allenatore, il difesa c'è Ammoniaci, al centro campo c'è Brignani, all'attacco giocherà Ferrari. E' una Lazio «misteriosa». Potrà far meglio come dice Lenzini, oppure dovrà far peggio, come temono i tifosi?

Ai dirigenti laziali bisogna dare atto d'aver fatto il possibile. «Bruciati» dalla decisione di Chinaglia, Lenzini ed i suoi collaboratori hanno tentato di tutto, ma il [illegible] non offriva il centravanti adatto a sostituire l'«americano». Nelle ultime decisioni si è vista la mano di Corsini che preferisce il collettivo al gioco individuale. Nella Lazio 75-76 saranno banditi i personalismi per lasciare il posto al gioco di squadra. Vedremo come D'Amico saprà adattarsi alla nuova formula. D'Amico dovrebbe assumere il compito di suggeritore. Diremmo quasi che la fortuna della Lazio dipendono da lui. Corsini spera, i tifosi tremano. D'Amico ha tanta classe da poter dominare il campo. Ma è ancora giovane, molto giovane. L'incognita iniziale è proprio lui.

g. acc.

Analisi delle sedici squadre del campionato dopo il calcio-mercato

Chi sceglierà la roulette della serie A?

L'allegra estate (propositi e sogni)

Il Palazzo [redacted] è [redacted] costruzione dorata e fatiscente, dove [redacted] moralistici, grida inconsulte, tamburi minacciosi, sospiri [redacted] legislatori impotenti. Chi vi si addentra e non possiede una mappa utile, può perdervi per sempre. E può non ritrovare le figure — di carne, di pietra, di carta o altro immondo materiale — che popolano quell'incredibile labirinto. Ecco un signore attaccato di La Spezia, nominato come Albino Buticchi, che piange vestito da marinaretto, contro un [redacted] Ecco [redacted] sagoma [redacted] Giovannino [redacted] vera che cammina, più tenace e vendicativo [redacted] Otello. Ecco chi ride, ed è una doppia risata: con accento bolognese (cioè Conti) per l'assegno napoletano che «compra» Savoldi, e [redacted] accento partenopeo (è Feriano) [redacted] tre anni fa era considerato un pezzo di re, ora consente [redacted] metropoli [redacted] di sognar scudetti.

Sì, il [redacted] Football [redacted] mirifico, con giochi di specchi e [redacted] conseguenti bugie. Hanno torto i falsi moralizzatori da strapazzo, che per ripulir la Penisola vorrebbero mettere in catene il calcio (ma [redacted] è [redacted] in brachette di tela, [redacted] inclusi?). E non sapresi proprio [redacted] abbia ragione [redacted] pretende «frontiere aperte». E già. Se arrivano in tre — facciamo nomi: Frutzolli, Feriaino, Anselmo — a battere un'asta per Cruyff, quello stesso Cruyff non [redacted] settecento milioni in pesetas, ma [redacted] montagna di miliardi in lire. Se noi esportassimo la nostra «domanda» contro l'offerta di pieni stranieri (buoni e no) a [redacted] to salirebbero questi stessi piedi? [redacted] questo cruciale, a questo interrogativo, i grandi [redacted] lizzatori, che pur pretendono [redacted] abitare [redacted] meandri del Palazzo, [redacted] rispondono.

Fa caldo, l'estate può dar alla testa e non solo nel [redacted] Hilton. [redacted] piange, i sbarbareschi fanno i conti, perché finalmente intravedono qualcosa [redacted] nuovo, l'Inter ha [redacted] finanziaria [redacted] possibile sulla carta. Il buon Chiappellone è riuscito a persuadere persino Giacinto Magno, che non cambia mai idea, una volta elaboratala. Il '76 si presenta interessante — secondo il cinico proverbio ciarla — anche [redacted] la stiva alle solite illusioni, alle [redacted] lità militanterie [redacted] spiaggia, da bar, da conventicola litigiosa.

Cerchiamo di spremere un cocktail digeribile da [redacted] ingredienti, meloni e anguille, cranassi e carote. Pochi giorni fa, partecipando alla giuria di critici sportivi che ha assegnato il Premio Tarcisio dell'equilibrio a Dino Zoff (a chi altri, sennò?), ho sentito l'amico Ghian [redacted] discutere, di Beppe Savoldi, in quel momento sul piatto d'oro del mercato. [redacted] Ghian: «E [redacted] noi, [redacted] l'è [redacted] bon de [redacted] e folder». Parere condiviso da Bruno Bernardi, al quale non piacciono i [redacted] edi piatti, che Savoldi ha, [redacted] qual poi? Con due miliardi sul gobbo, il ridanciano Beppe può anche mettersi mutria e entrare in [redacted]ni. Accadde persino a Gigirriva dei bei tempi, che il rifiutò [redacted] crearsi complessi.

Vedremo [redacted] saprà giocare, l'anno prossimo. E vedremo cosa farà Enzo [redacted], che due cose fume: il «gesso» che [redacted] Capello e le trecciole di Bernardux [redacted] crociera. Perché l'ex-«Cuc non demorde. Ad un dibattito in quel di Spotorno ha detto: «Certo che se Sala me lo impostano come mas'ela, io in [redacted] ce lo porto...» E quando mai Sala Claudio fu, è, sarà [redacted] Non si tratta forse [redacted] uno di quei formidabili clinici che devono aver licenza di ciosfrare? [redacted] noi, [redacted] paiero Director Nazionale [redacted] degno di capitanare una squadra di matti, con la seguente prima linea: Causio, Sala, Zigoni, D'Amico, Chiarugi. [redacted] il dottor Freud [redacted] panchina.

Vedo nelle brume estive il magnifico Enzo Bearzot [redacted] panni di San Sebastiano: più freccie nel costato che consolazioni. Mentre il «granduca» Franchi spera, fa voti, [redacted] che lo [redacted] Enzo tolori Berriardux ai fianchi e lo consumi. Ah, la politica!

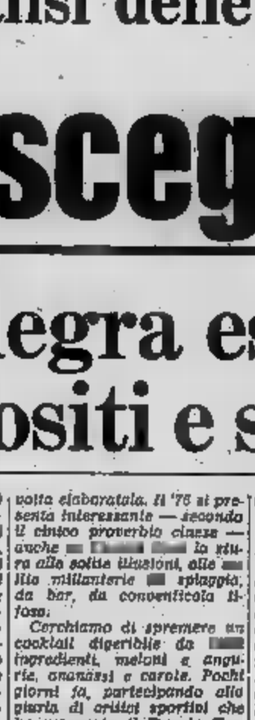
Ma torniamo alla fisionomia del campionato futuro: nuovi equilibri [redacted] culla bilancia. Fiorentina e [redacted] garantiscono il loro ruolo [redacted] «cuticidore» buoni, [redacted] e Napoli fanno testuggine contro una J[redacted] che deve debuttare subito in Coppa. Campioni a cerca di [redacted]si un assetto preciso da Scirea a [redacted] (che è la[redacted] molto e anche goleador, ma non tiene coraggio garibaldino, a dirla tutta). Perci è una mezz'ala ispirata, [redacted] ci «pranatieri» sarà utilissimo, [redacted] [redacted] cede alla voglia di strafare e all'esuberanza, alle estroversioni del centrocampista. L'Inter [redacted] rocco, [redacted] chiusa chi le [redacted] col [redacted] Ricara che riemerge dalle ceneri, con i suoi tifosi ormai «ingiaguarati» e che smarriscono il comprendonio tra [redacted] che vanno e calciatori che restano. [redacted] Lancini non ha raccolto dollari per Chinaglia e lo stesso Giorgione è un'incognita novembrina [redacted] c'è chi dice: prima). Del Napoli [redacted] si [redacted]ta a parle [redacted] pallottoliere [redacted] gol savoldeschi, ancora da riempire.

[redacted] in molti [redacted] un gradino in più (da Altafini a Cordova, da Juliano a [redacted]. Molti altri hanno preteso di primi'attori e sono anc[redacted] scamorze o quasi. Sì, sarà interessante il futuro campionato: prima anche agli arbitri. Non dimentichiamo che, approfittando del diritto[redacted]se generale, gli stessi arbitri [redacted] premiato, tra i top, il peggiore: cioè Riccardo Lattanzi, un uomo da ultimo posto e da tenersi in patente, altrochè da segnalazione onorifica. Vedremo il Duo Lattanzi fischiettare ancora sull'erba, mentre non meriterebbe una «Canzonissima» di paese.

Avanti adagio, nostromo: perché altri commenti necessitano. Ad esempio quello che un professionista serio qual è Giagnoni [redacted] nappare a matter becco nelle beghe della sua società; che Rocco sia per vestire una ennesima volta della vecchia; che Zio Ferruccio Valcareggi ha ritrovato pandifica e sorriso (e [redacted] con lui, perché no?, dopotutto ci siamo divertiti un mondo, [redacted] e [redacted] tre le [redacted] trovate). Napoli [redacted] avuto al record assoluto dei suoi abbonamenti, il calcio «yankee» potrebbe anche finire entro il [redacted] colossale bolla di sapone (però carica di dollari): [redacted] ha definito «cacciatori» i suoi ex-dirigenti. [redacted] tace e intriga. Zoff, par premiato, mugugna [redacted] stringate brasiliane. Gigi Radice disegna progetti geometrici sulla lavagna. Pecci qui e Sala là. Pesaola, perduto Savoldi, cerca un quarto [redacted] il poker. Scopigno [redacted] in [redacted] (come Ballantine).

Mettete i sogni sotto il cuscino, amici. [redacted] [redacted] che ci diano meno disturbo durante le notti estive. Il '76 sarà durissimo, brutale, basta guardare [redacted] settembre di Coppa (che è ancora '75 [redacted] fa da anticamera a [redacted] stagione da cardiopalmo). [redacted] [redacted] pure che i protagonisti — o ritenuti [redacted] — si sfoghino nel calcio par[redacted] dell'agosto. E' l'unico momento [redacted] cui tutti hanno ragione. Ahimè, di agosti il nostro football dovrebbe poterne almeno sei all'anno, per accontentare chicchessia. Addio.

Giovanni Arpino



Dino Zoff [redacted] vinto [redacted] premio dell'equilibrio

Il mercato [redacted] Inghilterra

Buoni i prezzi oltre Manica

[redacted] crisi il [redacted] in [redacted] Bretagna, anche [redacted] causa dell'inflazione - Opzioni italiane, con la speranza [redacted] riaprano le frontiere

(Nostro servizio particolare)

Londra, [redacted] luglio.

[redacted] In [redacted]lia il calcio-mercato ha registrato in chiusura una frenetica attività con un nuovo primato nei valori della trattativa, in Gran Bretagna si sta assistendo ad un drammatico crollo dei prezzi con una qual totale paralisi degli affari.

Soltanto un anno fa i club inglesi spendevano e spandevano a borsa solotta facendo saltare vertiginosamente la miriade dei prezzi che pur rimanevano molto al di sotto dei valori italiani. Gli stessi club hanno chiuso ora le borse. Il calcio-mercato è in piena deflazione, mentre nel resto del paese galoppa l'inflazione. Nei tre mesi dell'estate scorsa, durante la sosta fra un campionato e l'altro, la società calcistiche inglesi avevano sborsato due milioni e mezzo di sterline, quasi quattro miliardi di lire. La francesia spenderesela non s'era mai scatenata come allora sul mercato calcistico britannico. In quei tre mesi furono effettuati undici trasferimenti per cifrazioni dei quali furono pagate più di 100 mila sterline.

I due acquisti che fecero più chiasso furono quelli del nazionale scozzese Hay, un difensore comprato per quasi 300 milioni di lire dal Chelsea, ora retrocesso in seconda divisione, e dell'attaccante Pearson acquistato per 250 milioni dal Manchester United che, dopo essere scivolato in seconda divisione, cercava anch'esso di ripiombare quanto prima.

Il nuovo manager del Chelsea, Mc Creadie, ha definito il calcio-mercato inglese di quest'estate «Poco [redacted] e [redacted] alquanto arretrato».

Non sorprenda dunque che, dati i prezzi così in ribasso, alcune società italiane stiano assicurandosi i diritti di opzione su qualche buon elemento del calcio britannico nell'eventualità che vengano riaperte in Italia le porte al calciatori stranieri.

Carlo Ricono

ASCOLI

[redacted] Grassi; Perico, Lo Gozzo; Scorsa, Castoldi, Morello; Ghetti, Salvori, Silva, Mola, Landini II.
ALLENATORE: Mazzoncini.

Principali riserve: Nocchi, Legnaro, [redacted]utti, Mingardi, [redacted] Vivani.

L'Ascoli ha confermato quasi in blocco la squadra che, con un girone di ritorno strepitoso, ha rischiato ad evitare la retrocessione. La novità più importante riguarda il cambio dell'allenatore: Mazzone è passato alla Fiorentina e gli è subentrato Riccomini che cercherà, ad Ascoli, di realizzare il programma-salvezza che aveva fallito a Torni. Per raggiungere questo traguardo, l'Ascoli ha acquistato dal Bologna Ghetti e Landini II.

Il problema dell'Ascoli ri[redacted] la mancanza di [redacted]gol capaca di sfruttare in area di rigore il la[redacted] dei compagni: [redacted] scorsa stagione l'attacco marchigiano ha lasciato spesso a desiderare quanto ad incisività. Si spera che Silva e Zandoli — che si alterneranno al comando della prima linea — riescano a progredire. In difesa varrà lasciato, nella massima divisione, il nuovo acquisto La Gozzo.

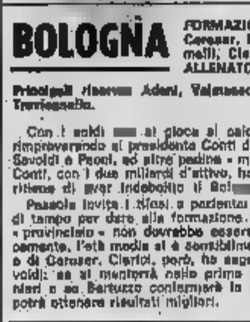
LAZIO

FORMAZIONE: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Ammoniaci, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Ferrari, Brignani, D'Amico.
ALLENATORE: Corsini.

Principali riserve: Morigi, Petrelli, Polentes, Lopez.

La Lazio [redacted] lo scudetto ed ha perso anche Chinaglia, fuggito negli Usa. Maestrelli è ammalato, sono stati ceduti anche Frustalupi, Nanni, Oddi: la squadra laziale ha concluso il suo straordinario ciclo che in tre anni l'[redacted] vista risalire in serie A, conquistare un magnifico terzo posto [redacted] un sensazionale titolo italiano.

La partenza di Chinaglia lascia un vuoto incolmabile. Per anni è stato il «capo» della Lazio, l'ha trascinata verso le più alte mete con una feroce volontà, con un'ambizione [redacted]. Si [redacted] creato molta antipatia ma è innegabile che le fortune della squadra [redacted]no legato a «Long John», emigrante di lusso. Lanzini ha cercato di rimpiazzarlo con Ferrari, l'ex centravanti dell'Avellino (6 gol) che, nella sfida, ricorda Chinaglia. Ha anche ingaggiato Brignani e Ammoniaci.



BOLOGNA

FORMAZIONE: Mancini; Roversi, Cresci; Cresseri, Bellugi, Nanni; Rampanti, Massimelli, Clerici, Vanello, Bertuzzo.
ALLENATORE: Pesaola.

Principali riserve: Adani, Valmassoi, Battiodo, Ma[redacted] Colombo, Travisanello.

Con i soldi [redacted] si gioca al calcio dicono i tifosi del Bologna, rimproverando al presidente Conti di aver ceduto i «pezzi» migliori, Savoldi e Pecci, ed altre pedine «minori» rivoluzionando la squadra. Conti, con i due miliardi d'attivo, ha fatto quadrare i bilanci ma non ritiene di aver indebolito il Bologna.

Pesaola invita i tifosi a pazientare anche perché ci vorrà un po' di tempo per dare alla formazione connotati precisi. Ma il Bologna «provinciale» non dovrebbe esserci indebolito anche se, ampiamente, l'età media si è sensibilmente alzata con l'arrivo di Clerici e di Canuser. Clerici, però, ha segnato solo un gol in meno di Savoldi: se si manterrà nelle prime posizioni della classifica cannonieri e se Bertuzzo confermerà la sua doti di goleador, il Bologna potrà ottenere risultati migliori.

MILAN

FORMAZIONE: Albertosi; Set, Maldera; Scala, Zecchini, Turone; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon (Rivera), Chiarugi.
ALLENATORE: Giagnoni.

Principali riserve: Tancredi, [redacted] Anquilletti, Bianchin, [redacted] Antognoli.

Il Milan è uscito con le ossa rotte dall'Hilton: ha perso Libera e Marini, [redacted] all'Inter e ai è fatto soffiare Gori dalla Juventus. L'unico acquisto, oltre alle promesse Antonelli, è Nevio Scala ex rossonero, due volte caduto dal Milan che adesso l'ha ripreso dall'Inter ormai... maturo. Scala è un doppione di Benetti e non vediamo a cosa possa servire. Ma il vero acquisto a sorpresa è Gianni Rivera che torna alla ribalta — dopo aver annunciato di aver chiuso con il calcio — nella veste di presidente-giocatore. La situazione del Milan è davvero farraginosa anche perché, con ogni probabilità, Giagnoni sarà costretto ad andarsene.

In questo condizioni il [redacted] potrà disgrinzi nella lotta [redacted] lo scudetto: l'esperto di Rivera, che è temuto dai compagni ma [redacted] gode più dell'antico rispetto, non potrà essere determinante.

CAGLIARI

FORMAZIONE: Vecchi; Valseri, Longobucco; [redacted] Niccolai, [redacted] Marchesi, Viola, Virdis, [redacted]
ALLENATORE: [redacted]

Principali riserve: Copparoni, Poli, [redacted] Bianchi, Gregori, [redacted] Piras, Brugnera, Mastorgi.

Il Cagliari ha perso Gori ma ha... acquistato Gigi Riva. L'anno scorso, prima per il «braccio di ferro» con la società poi per lo strappo ai garretti del polpaccio sinistro (forse l'infortunio più grave della sua carriera), Riva era praticamente rimasto a riposo. Se Riva riuscirà a tornare ad un buon livello di rendimento, il Cagliari potrà salvarsi con mano [redacted]. Suarez [redacted] potrà contare su Gori ma, in compenso, disporrà di Viola, un interno qualitativamente [redacted] le Juventus ha ceduto in comproprietà malvolentieri, e di Longobucco.

E' una squadra abbastanza giovane (i «senatori» sono Riva e Niccolai), sufficientemente attrezzata per un campionato di centroclassifica. Viola dovrebbe ga[redacted] a Riva ed a Virdis, un dicitottenne che potrebbe non far rimpiangere Gori, i rifornimenti per puntare a rete con una certa disinvoltura.

NAPOLI

FORMAZIONE: Castellini; Bruscolotti, La [redacted]na; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braglia.
ALLENATORE: Vinicio.

Principali riserve: Fatone, Pogliana, Landini, Speranzo, Ferradini, Bolognini.

Dopo il «colpo» Savoldi, adesso a Napoli sognano lo scudetto. Lo squadra [redacted]a, brillante seconda classificata nell'ultimo campionato, lancia apertamente la sua sfida alla Juventus. Sulla carta è senza dubbio la più quotata antagonista dei campioni d'Italia ma due sono le incognite: il Napoli saprà recitare la parte di squadra da battere a Savoldi si dimostrerà all'altezza della quotazione-record?

Il tecnico se di avere una squadra più forte e sperà, soprattutto, più incisiva in trasferta dove, nella scorsa stagione, ha vinto una sola partita (contro le otto [redacted] Juventus) sul campo di un Varese già condannato alla [redacted] all'ultima giornata. Il recupero dello stopper Vavassori dopo un anno a mezzo di inattività, e l'altro grosso acquisto del Napoli. La difesa si irrobustirà ma il suo rendimento dipenderà anche da Burgnich che [redacted] ormai 38 anni.

CESENA

[redacted]E: Boranga; [redacted] Dolcetta; Pezza, [redacted] Cera; Mariani, Rognoni, [redacted] Frustalupi, Petrini.
ALLENATORE: Marchioro.

Principali [redacted] Galli, Zambon, Zuccheri, Bittolo, Urban, [redacted] Pani, Cristiani.

Il Cesena sembra essersi indebolito. Marchini, uno dei giovani tecnici più preparati della [redacted] divisione, è passato alla Sampdoria ed è stato [redacted] da Marchioro, l'artefice della promozione del Como in serie A ma privo di esperienza [redacted] massima divisione. L'acquisto di Frustalupi cres, anche se i due giocano in ruoli apparentemente differenti, un doppione con Cera in «cabina di regia». Mariani e Petrini non appaiono in grado di risolvere il problema dell'attacco.

Gli alfieri migliori il Cesena li ha compiuti in retroguardia rispettando Danova dalla Juventus ed acquistando il fallale Oddi. Però ha perso Ammoniaci, un terzino di sicuro rendimento. Benché la salvezza sia stata raggiunta abbastanza agevolmente, l'ultimo campionato era risultato inferiore ai precedenti.

PERUGIA

FORMAZIONE: Marcoaldi; Nappi, Ruffanelli; Agroppi, Sorsi, Frosio; Scarpa, Casi, Sollier, [redacted]ni, Pellizzaro.
[redacted] Castagner.

Principali riserve: Malizia, [redacted] Salardo, Picella, Novellino, Vitulano.

L'esperienza di Agroppi al servizio del Perugia, matricola della serie A. L'ex pranata s'inserisce in una squadra che ha vinto trionfalmente il torneo «cadetti» grazie al suo gioco collettivo. I dirigenti non hanno avuto esitazioni a confermare gli stessi uomini comando, però, di potenziare la «rosa» di elementi a disposizione del bravo Castagner. Con Agroppi sono arrivati il terzino Sorsi dal Lanerossi Vicenza e l'ala Novellino che era [redacted] alle dipendenze di Giagnoni tra i rimasti del Torino e che poi si è fatto le ossa nell'Empoli. Novellino dovrebbe portare un po' d'estro nell'attacco perugino che non ha individualità di spicco ma solo buoni giocatori.

Castagner desiderava una punta che garantisse una decina di gol. Le forti richieste di mercato non hanno permesso alla società di centrare l'obiettivo.

COMO

FORMAZIONE: Rigamonti, Malgrati, Scirea; Terrini, Fontolan, Garbarini; Rossi, Correnti, Scanziani, Fossati, Cappellini.
ALLENATORE: Cancian.

Principali riserve: Jachini, Tortora, Nobile, Ghirlari, Guidetti.

Santamino Cancian, dopo [redacted] stato il vice Giagnoni nel Torino, debutta [redacted] la panchina di serie A alla guida del Como, neo promosso. Cancian ha chiesto ai [redacted] dirigenti di comprimere in blocco la vecchia squadra ma non [redacted] potuto impedire la cessione di Tardelli. Il terzino-mediano che è finito alla Juventus dopo [redacted] disputato un campionato eccellente [redacted] un notevole contributo all'«eccellente» del Como. A [redacted]anziare la «rosa» a disposizione di Cancian sono arrivati Rossi, l'ala che il Como [redacted] ceduto all'Inter, ed il difensore Nobile che sarà riserva. Con Rossi sono partiti gli elementi che hanno giocato la serie A: l'anziano Cappellini, Ri[redacted]manti, [redacted]rini e Correnti.

Con questi quadri diventa difficile, per il Como, evitare di tornare subito in serie B. Cancian, che proviene dal Civida Sammarino (serie C) ha bisogno di un certo «rodaggio».

ROMA

[redacted] Ciarli; Negrisolo, Rocca; Cordova, Peccenini, Santarini; Boni, Morini, Prati, Da Sisti, Petrini.
[redacted] Liedholm.

Principali riserve: Masolo, Bellatoni, Spadoni, Orazi, Liguori.

[redacted] Roma credita il ruolo che fu della Lazio nel rappres[redacted] il calcio capitolino nelle [redacted] alte della classifica. Parlare [redacted] una Roma da scudetto ci sembra, però, un'esagerazione. La squadra di Liedholm, dopo un deludente avvio, [redacted] stata una brillante protagonista dello [redacted] campionato ma De Sisti ha un anno [redacted] più e Cordova potrebbe anche non ripetere l'ultima serie di belle partite.

Liedholm aveva chiesto un mediano di spinta ed il [redacted] stato acquistato il sampdoriano Boni che ha le stesse caratteristiche di Morini: i due rischiano di diventare un doppione a scapito del rendimento di un centrocampo già folitissimo. Il tecnico svedese voleva anche una punta da affiancare a Prati: fallito l'obiettivo Gori, la Roma ha dovuto ripiegare su Petrini. Sarà la «spalla» ideale per Prati? Difficile rispondere. Petrini è tecnicamente un giocatore sassi [redacted] ma un [redacted] infortunio gli aveva impedito finora di sfondare.

FIORENTINA

FORMAZIONE: Superchi; Galdiolo, Roggi; Guerini, Delle Martire, Pellegrini; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati.
ALLENATORE: Mazzone.

Principali riserve: Mattolini, Beatrice, [redacted], [redacted]oria (?), Bertini, Piochetti, Rosi.

Carlo Mazzone è la novità della Fiorentina. L'ex «mago» di [redacted] lecta per la prima volta l'avventura ad alto livello sulla scottante panchina viola. Mazzone ha continuato bene, vincendo la Coppa Italia: ha raccolto i frutti del lavoro di Liedholm, Radice e Rocco. Ma i tifosi non si accontentano del cerchietto tricolore: vogliono di più, chiedono lo scudetto.

I giovani viola stanno maturando e lo si è visto anche in Coppa Italia: la Fiorentina è in grado di disputare un campionato d'avanguardia e di farsi onore in Coppa delle Coppe. La squadra è attezzata, gioca a memoria e non dovrebbe più accusare gli alti e bassi dell'ultima stagione, dovuti, in parte, anche agli infortuni di Roggi e Mario.

SAMPDORIA

FORMAZIONE: Cacciatori; Lelj, Rosetti; Lippi, Frizi, Redin; Orlandi, Valente, Mariani, Salvi, Saltutti.
[redacted] Bersellini.

Principali riserve: Di Vincenzo, Arnuzzo, Fossati, Poletti, Magistrelli, Repetto, Ferroni.

La Sampdoria si è assicurata uno dei migliori tecnici della serie A, Bersellini, ma non è riuscita ad acquistare una punta di valore. Sono arrivati due buoni attaccanti, [redacted] Orlandi e Saltutti, ma non c'è la sfondatore. Bersellini tenterà di recuperare Magistrelli e qualche volta si [redacted] all'«[redacted] bluscerchiato». Il trentaduenne Mariani.

La squadra sembra essere più equilibrata anche se sarà difficile rimpiazzare un mediano di spinta come Boni. Bersellini si ritrova con gli stessi problemi che aveva a Cesena, con la differenza, però, che la Sampdoria non dispone di un «cervello» come Cera. Come tutti gli anni, la Sampdoria è destinata a correre il pericolo di retrocedere, e soffrire sino all'ultima [redacted]. Spesso è [redacted] a compiere miracoli[redacted] sal[redacted] com'era capitato l'anno [redacted].

INTER

FORMAZIONE: Bordon; Giubertoni, Facchetti; Oriali, Canuti, Giusti; Parlino, Muraro, Boninsegna, Marini, Libera.
[redacted] Chiappella.

Principali riserve: Vieri, Fedele, Galbiati, Bertini, [redacted], Rosselli, Cefalli.

Chiappella sa che l'Inter è una brutta gatta [redacted] pelare. Fraizzoli, neppure quest'anno, è riuscito a rafforzare adeguatamente la squadra nonostante abbia compiuto un notevole sacrificio finanziario [redacted] acquistare Libera e Marini del Varese, Pavone (uno «scarto» del Torino) dal Foggia e Gasparini del Verona. Marini è un buon centr[redacted] ma non sembra all'altezza di risolvere il problema del regista: consentirà però a Chiappella di riportare Mazzola al ruolo di mezza [redacted] che gli è più congeniale. Bonfanegna, con Libera, [redacted] sarà più solo [redacted] ma c'è il pericolo che i due «mancini» non [redacted] a lungo e si rubino gli spazi utili a vicenda. Pavone è un elemento interessante, un'ala tornante che il Torino non aveva avuto molta fortuna ma che nel Foggia ha saputo mostrare le sue qualità.

TORINO

FORMAZIONE: Castellini; Lombardo, Corin II; Salvadori, Mozzini, Santin; Sala, Zaccarelli, Graziani, Pecci, Pulici.
[redacted]o.

Principali riserve: Cazzaniga, Caporale, [redacted] II, Roccotelli, Garritano, [redacted]

Il Torino ha condotto una brillante campagna acquisti, rinforzando e ringiovanendo la squadra che, partita [redacted] progetti ambiziosi, [redacted] naufragata stradi facendo, fallendo tutti i traguardi. Sfortuna, infortuni, errori di conduzione alla base degli insuccessi del granata. Fabbri se n'è andato. Ferrini ha e[redacted] di giocare e sarà il «vice» Radice. Cereser e Agroppi hanno cambiato squadra. La «vecchia guardia» ha ceduto il passo ai giovani. Sono [redacted] anche Mascetti, Collioni, Quadri, Pigino. Sono arrivati elementi di primissimo ordine: Pecci, Corin II, Garritano, Patrizio [redacted]lio, Cazzaniga, Caporale e Sacchini.

Con Pecci, ventenne asprigna regista, il Torino dovrebbe trovare finalmente un'organizzazione di gioco a centrocampo e un trampolino di lancio per Pulici e Graziani.

JUVENTUS

FORMAZIONE: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Spinosi, Scirea; Bettega, Causio, Gori, Capello, Anastasi.
ALLENATORE: Parola.

Principali riserve: Alessandrelli, Tardelli, Morini, Damiani, Altafini, Savoldi II.

Il principale obiettivo della Juventus [redacted] l'acquisto di un «bomber»: non volendo spendere due miliardi per Savoldi I e non potendo ingaggiare Riva, i campioni d'Italia [redacted] ripiegano [redacted] Bobo Gori, [redacted] punta o contravanti [redacted] manovra, autore di undici gol nell'ultimo campionato. Gori è un acquisto indovinato, un jolly d'attacco utilizzabile in almeno tre ruoli.

Con Gori è arrivato Tardelli, un difensore-centrocampista di notevole valore che non tarderà ad essere promosso in prima squadra. La «rosa» della Juventus rimane la più forte ed è in grado di [redacted]nere il doppio impegno Coppa Campioni-campionato. L'unico problema è legato [redacted] recupero [redacted] Capello.

Testi a cura di [redacted]

VERONA

FORMAZIONE: Girulli; Sanbiechner, Sirena; Busatta, Catellani, Maddè; Franzot, Mascetti, Luppi, Mora, Zigoni.
ALLENATORE: Valcareggi.

Principali riserve: Perino, Nanni, Conti, Vriz, [redacted]

«Zio» Ferruccio Valcareggi torna in panchina alla guida del Verona dopo otto anni di [redacted]e ed una in... aspettativa. L'ex commissario tecnico [redacted]ro [redacted] accumulato una enorme esperienza che [redacted]rà al [redacted]o del Verona, neo promosso in serie B. Purtroppo Garonzi, colpito duramente dal sequestro, non ha potuto assicurargli tutti i rinforzi che desiderava, ma Valcareggi non si lamenta. In porta disporrà dell'ex romanista Girulli mentre la cessione di Gasparini all'Inter [redacted] stata compensata dall'arrivo [redacted] Castellini, una giovane promessa.

Il ritorno [redacted] Mascetti consentirà a [redacted] di giocare [redacted] «libero» a [redacted] Cera. Domenghini verrà riportato nel ruolo [redacted] ala destra tornante che Valcareggi [redacted] sfiderà [redacted] Nazionale, con Zigoni e Luppi di punta. Per l'ultimo passaggio ci sarà Moro [redacted] nell'Inter non è riuscito a sfondare.

Primo bilancio sulla serie B dopo il mercato

Il Genoa parte favorito ma il pronostico vale?

I rossoblù hanno praticamente rivoluzionato la squadra - Anche Atalanta, Foggia, Palermo, Catanzaro, Vicenza, Ternana e Varese sono in lizza per la promozione

Un calciomercato folle, è stato definito, dominato più dall'inflazione, dal vossismo e dalla preoccupazione che non dalla concretezza. Un movimento di capitali che oscilla tra i 13 e i miliardi ma che in realtà finisce per non toccare il portafogli di Qualche pazzia che in fondo non è tale, chiacchiere, poi affari: le squadre alla fin fine hanno preferito (o sono state costrette) a tenersi i giocatori che in forza. E il fenomeno è rilevante, per le venti formazioni di serie B presenta caratteristiche diverse: è ovvio che un giocatore richiesto da grandi club, per il semplice fatto di destare interessa, vede immediatamente alzata la sua quotazione a livelli inflazionistici e quindi i trasferimenti tendono a rallentare; dove invece la domanda proviene da società meno pretese (e quattrini), allora il prezzo tende a calare favorendo l'interscambiabilità.

In serie B, pertanto, quasi tutte le squadre sono rinnovate, in alcuni casi hanno addirittura cambiato volto. E' la situazione in cui vengono a trovarsi Genoa, Foggia, Pescara, Varese, Novara, tanto per citarne alcuno, che disputeranno il prossimo campionato formazioni tutte inedite. Questa caratteristica, tende ogni anno a ripetersi, rende come sempre difficile, sulla carta, un discorso sulla favorita del torneo. Capita sempre così: chiude il mercato e incominciano le previsioni, poi, nel campionato vengono regolarmente smentite. Ci sono squadre che partono praticamente già in serie A e finiscono nella mediocrità, a volte addirittura nei vortici della retrocessione. Altre invece, ignorate tecnici, trovano chissà come gioco e (vedi il Perugia l'anno scorso) e all'unisono tutti, anche coloro che all'inizio non avrebbero di loro una falsa. Il campionato di serie B è fatto così, e la bellezza sta proprio nella difficoltà di scoprire a priori il valore della squadre dal semplice nome giocatori.

Il centravanti Bordon, passato Foggia

Il discorso dunque sulle favorite è puramente accademico, pieno di «se» e di «forse», soggetto di fatto a clamorose smentite: va tuttavia tentato anche se chi scrive rifiuta la pretesa di dare una logica ad una cosa che ne possiede. Cominciamo dal Genoa, per tradizione grande protagonista. All'Hilton Simoni sorride soddisfatto, i parlano della squadra con rispetto e con un po' d'invidia. La sorossoblù, delusa lo anno da un campionato pieno di ombre, ha cambiato praticamente tutto, preferendo puntare su giocatori esperti di serie B che non su nomi che rimamano pubblico ma non servono al Della Bianchina, Matti, Bergamaschi, Bittolo, Camanese e Perotti di loro loro posto giocheranno Croci, provenienti Spal, Maggioni (Arezzo), Catania (Cesena), Castronaro (Gambenedettese), Conti (Roma), Ciampoli (Pescara) e Bonci (Parma).

Come si può vedere, acquisti ossia ha portato maglia rossoblù dei migliori giocatori dallo scorso campionato. Logico quindi il sorriso di Simoni trova fra le una squadra ricca entusiasmo: «Puntiamo alla serie A e lo sanno — dice — La squadra andava rifatta e così è stato. Tutte responsabilità mia. L'entusiasmo è condiviso anche dai tifosi che auspicavano un mutamento tanto radicale. I dall'anno sono già dimenticati. Resta da vedere se la squadra saprà anche in fede alle aspettative.

Genoa, giocò dei protagonisti, una lunga fila di attendono verifiche: l'Atalanta, che con un paio di acquisti azzeccati (Marmo dal Brindisi e Mongardi dalla Spal) ha saputo dare ulteriore solidità alla intelaiatura; il Foggia, che perso al Bresciani, Pavone e Cimandi, che si rinforzato con l'ingaggio di Bordon, Del Neri, Turella e Nicoli; il Palermo, che ha ceduto Vanello rimpiazzandolo però con Magherini, l'anno scorso uno dei migliori trocampisti della serie B; il Catanzaro, che dopo aver sfiorato la promozione nel passato campionato promette con l'acquisto di Improta, La Rosa e Michesi avere aspirazioni ancora più fondate. E queste dre, ovviamente, si aggiungono le serie A, Vicenza, Ternana e Varese, più che mai decise a ritornare subito nella massima divisione.

Fra le «outsiders», Pescara, Avellino e Novara che hanno praticamente rivoluzionato i loro quadri. I piemontesi, in particolar modo, stati all'Hilton forse-i più attivi. Svecchiata la squadra con la cessione di Bachlechner (Verona), Del Neri e Turella (Foggia), Ghio (Juniorcasale), Pinotti (Avellino) e Carrera (Taranto), la società ha ingaggiato una serie giovani (Lugnan e dall'Atalanta, Menichini Verona, Castronaro dal Messina, Salvioni dalla Solbiatese, Juniorcasale e Forelli dal Taranto) a dare alla quella scossa siasmo che purtroppo nei momenti decisivi dello scorso anno ora a mancare.

Infine il Piacenza, neopromosso in serie B, che si è mosso sul mercato senza fare Non ha venduto nessuno, acquistando alcuni giocatori che gli serviranno rendere ancora più la sua ossatura. Che gli scaltriti siano fra le squadre da battere, dunque, più sorpresa.

Carlo Coscia

Mutano volto le squadre di serie C

La rivoluzione è fatta nel Piemonte semiprò

I migliori affari conclusi dall'Alessandria di Sacco, ma anche Pro Vercelli, Juniorcasale e Albese hanno dato movimento al mercato

Quattro squadre piemontesi si schiereranno il prossimo campionato via del torneo di serie C. Due, lo Juniorcasale e la Pro Vercelli, reduci da stagione balorda, più l'anno passato militarono in terza serie, altre due, l'Alessandria e l'Albese, sono rispettivamente scese serie e salite dalla serie D.

Per ora hanno dimostrato volersi fare sul serio, rivelandosi quali protagonisti del calcio mercato minore, quello cioè ben lontano dai e dai Savoldi, ma che tratta ugualmente giocatori sulla base di cifre capogiro. L'Hilton dei semiprofessionisti chiuderà i battenti domani, ma ogni squadra ormai un botto definito, colpi-clamorosi dovrebbero più sercene.

Il più attivo stato certamente il giovane presidente dell'Alessandria, Paolo Sacco, che insieme neo-trainer grigi, Giacomo Losi ha attinto un ambizioso potenziamento che prevede un'immediata serie B, malinconicamente abbandonata nello sparaggio fine giugno. Sacco è di sé: allo scelto — dice — un allenatore mia fiducia e con lui ho stilato un piano ben preciso. venduto alcuni giocatori della vecchia guardia, come Dalle Vedove e Manueli che sono andati a Varese, mentre altri Di Bruno, Volpato e Maldera piede di partenza. arrivi mailli e tutti abbiamo acquistato il libero varesino Borghi, il terzino del Sorrento Valdinoci (ex vercellesi), Maggioni stato prestato dalla Juve, mentre sempre la squadra bianconero, con quale colpo instaurare rapporti più stretti, ci ceduto il giovane centrocampista Pilloni in comproprietà. C'è il terzino Di Benedetto che completa con Rinero e Corigliano il trio proveniente dalla Salernitana.

Qualche altra trattativa è tuttora in piedi. La sorpresa dell'ultima potrebbe venire dalla squalente ala Teramo Pulitelli il cui acquisto potrebbe anche essere definito in giornata.

respira aria di novità. La squadra al suo esordio in serie C, è stata svecchiata in quei reparti che l'anno scorso apparsi più vulnerabili. Moschino e il neo-presidente Brovia, hanno operato molto avvedutamente nei saloni milanesi dell'Hilton, puntando sui giovani sicuro investimento. Sono arrivati corte di Ferretti, Manzin Pallio del Torino, centrocampista Chiarotto Genoa, la punta Pavone del Bellinzo, il terzino De speri del Vigevano, lo stopper Matteini del Conegliano, Moretti ancora del Genoa e il giovane portiere Bottoli. Sono nomi che fordicono poco, ma Moschino ha operato sempre con grande serietà, da profondo conoscitore quale delle nuove leve del calcio.

Inoltre l'anno prossimo com'è noto, l'Albese giocherà più sull'angusto terreno del Coppino, ma trasferirà per partite casalinghe sul vicino campo del che aumenterà la capienza dei propri posti con nuove tribune. Un piccolo sacrificio di nove chilometri che società tanguriola chiede suoi tifosi stata di un torneo che preannuncia quanto mai e appassionante.

Un pronto riscatto la dovranno offrire Pro Vercelli e Juniorcasale che, salvandosi, nel campionato passato hanno collezionato una partite giocate livello veramente sconfortante. Il problema che italiana le squadre Fornasaro e Reverchon (quest'anno il nuovo trainer sarà l'ex semprodoriano Vincenzi era l'attacco, incapace di offendere nel modo più assoluto, manager vercellese Fucchi e presidente stalliati Cerutti hanno centrato sul potenziamento questo settore la loro pagna. A Vercelli arrivati il giovane centravanti Poggio del Legno, Manini del Brescia e l'ala Cavagnet della Cossatese.

Ghio Novara

anche le partenze: hanno già lasciato Vercelli il Maloni (Biellese), Guarnieri (Pro Sesto), mentre Scandroglio, Balocco e Marongon sono oggetto di serrate trattative con molte squadre di serie B.

Sensazionale infine la acquisti dello Junior. Cerutti ha girato 55 milioni il portiere Garel al Novara, ma dalla squadra Tarantola ha avuto Ghio che potrebbe risolvere i molti problemi sterile attacco. L'ex novarese insieme Marongiu, forte centrocampista della Novese e il terzino Riva, anch'egli proveniente dal Novara, sarà una delle colonne del cavalcal. A questi si aggiunti Cardioli Gatti del Como, segnalatisi nella trasferta Brasile che lo Junior ha compiuto nel mese scorso.

anche le cessioni: Rosco andato a Savona, Catarci tornato alla Lazio, Pellegrini al Torino, mentre per i pari Grillo, Zanella, Chiesa Tremisani tutto è ancora possibile.

Fabio Verguano

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 5)

VASTISSIMO assortimento di lunghi 250, 242, 211, Lancia, Alfa-sud, Alfetta, Peugeot, Fiat, Opel, Gli 120 con zella integrale, alcuni Mappato vasti. Autoparkfast, corso Grosseto 318. Telefonare 739.3333

VASTISSIMO assortimento di autocarri: 615, 241, 242, Leoncini, 625, Cardinali, Mercedes, Ford, Opel, 850, 238, Peugeot. Alfa Romeo tutti con cassone di garanzia. Autoparkfast, corso Grosseto 318. Telefonare 739.3333.

VENDIAMO rimorchio ribaltabile 500, 126, Dini, A112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Pilloni, Beta, Corso Ballarina 3, telefono 619.60

VOLKSWAGEN camp verde 12 mesi, poco km come nuova vendesi, Nava, corso Francia 353. Telefonare 713.111.

VOLVO 142 blu scuro prezzo concorrenzialissimo ultimo per grazie qualche vendo permuta rateizzo. Torinese, concessionaria Volvo, corso Regio 104.

VOLVO 164 automatico pelle tetto apribile garanzia totale vendo permuta rateizzo. Torinese, concessionaria Volvo, corso Regio 104.

VOLVO 145 familiare 6 mesi nuovissima perfetta vendo Torinese, concessionaria Volvo, corso Regio 104.

16

KAWASAKI 900 1974 km 1000 rosso iscritta perfettissima vendo Mercadillo, via Cappio 35, Torino.

11 Acquisto alloggi

ACQUISTO in Chivasso appartamento 4-5 vani e 2 cantine libero, consegno a vostra richiesta. Telefonare 682.000.

AFFIDARE

la vendita del Vostro immobile a dei veri professionisti è un Vostro diritto. Senza alcuna spesa per Voi Vi evidenziamo una vendita rapida ai cataloghi presso e oltre 40 zonalmi. Interpellateci al 893.550 - 597.001

L'ENCICLOPEDIARE

LA Gabetti: mette a vostra disposizione il servizio specializzato per valutazioni e consulenze globali nel campo dei reali immobili. Gabetti, 5767, interno 77.

PRIVATO cambio da privato casetta o villetta libera pagando contanti. Telefonare 505.795.

19 Vendita alloggi

A prezzi interessanti 3 vani, servizi e millioni 200 subito 4 vani servizi 4 milioni 400 subito magazzini 2 milioni 500 subito in via S. Chiara 35. Gabetti, 5767.

A rivalta 5°p. camere, cucina, ingresso, bagno, cantina 5 milioni 800 mila in contanti. Gabetti, 5767.

AFFITABILE subito nuovo alloggio vrodeni attacco immediato ristrutturato qualsiasi zona, Telefonare 745.222.

ADIACENTE corso Francia libera subito: camere, cucine, servizi 1., 6 millioni 700 mila. Mutuo 30%. L'Immobiliare 640.4242.

ADIACENTE corso Montevideo, via Media Futrini 1/bis 5 vani servizi una mezza su 40 circa. Interno, ottimo condizioni 13 milioni 200 mila. Gabetti, 5767.

ADIACENTE corso Racconigi via Livorno 3, attica di: camere libello cucinino ingresso, bagno capitini terrazzo 15 milioni 300 mila. Gabetti, 5767.

ADIACENTE corso Vittorio 4 vani servizi 12 milioni 400 mila; cespet da 4 milioni 900 mila e 3 milioni 500 mila in via Leoncavallo 42. Gabetti, 5767.

ADIACENTE piazza Adriano, via Vercelli 13 attico 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi 24 milioni 500 mila. Gabetti, 5767.

APPALTI libero vendesi corso Siccardi 36, 5 vani, cucina, bagno piano alto L. 26 milioni. Telefonare 743.010.

ALLOGGIO libero corso Brescia 11: camere, cucina, ingresso, bagno, cantina 5 milioni 700 mila. Gabetti, 5767.

ALLOGGIO libero in palazzina signorile, discreta condominiale, gioco bimbi, ascensore 7 camere, doppia ingresso, bagno cantina 28 milioni. Collegno, borgata Paradiso, via G. Lagorio 11. Gabetti, 5767.

ALLOGGIO signorile uso ufficio o abitazione via 206 ottimi stabile 4 camere cucina, ingresso, tripli servizi cantina 45 milioni zero trattive. Gabetti, 5767, corso Massimo D'Azeglio 30. Gabetti, 5767.

APPARTAMENTI attici recente costruzione via Cherubini 9 quasi angolo corso Giulio Cesare: camere tinello cucina, ingresso bagno cantina terrazzo 6 milioni. Gabetti, 5767.

APPARTAMENTI signorili recentissimi, via Tavarnelle 2, angolo piazza Cesti Rebaudengo: salottino camere tinello cucinino ingresso, bagno ripostiglio cantina 14 milioni 700 mila. Gabetti, 5767.

APPARTAMENTI liberi quasi 3 camere cucina ingresso bagno ripostiglio cantina 22 milioni 200 mila con mutuo al 6% a Collegno, via Gabetti 1-3. Gabetti, 5767.

ATTICO libero opera Monginevro 72: soggiorno-tavolino, camera, cucinino, tinello, terrazza, solaio 15 milioni 400 mila. Gabetti, 5767.

BARINO libero subito in palazzina signorile, recenti camera, tinello, cucinino, no 1. 15 milioni 900 mila. L'Immobiliare 503.666.

CARCINA Vico ultimo libero, signorile 3 vani, ingressini, cucina, ripostigli, box L. 41 milioni 500 mila più mutuo 2 milioni 100 mila. L'Immobiliare 503.666.

CARCINE Vico libero, recentissimo, luminoso: soggiorno 2 camere, cucinotto, comforts L. 27 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

CASETTA rustica collina Langhe scelta loc. Serravo tinello soggiorno vendo L. 3 milioni 600 mila. Fri, 515.043.

CAVAGNOLO recenti, liberi soggiorno, 3 camere, cucina, ripostigli, giardino, box L. 31 milioni 800 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

CELLERINO libero subito; recentissi 3 camere, tinello, cucinino, box, billi comforts L. 28 milioni 300 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

CORSO Potenza appartamenti 3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio L. 16 milioni 600 mila, compreso mutuo. L'Immobiliare 503.666.

CORSO Vittorio libero, ultimo piano, ristrutt. 4 camere, servizi, ingresso 24 milioni 500 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

CROCETTA signorilissimi corso G. Ferraris 95, salone, 4 camere, camere di servizio, tripli servizi, garage 115 milioni. Informazioni, tel. 311.363.

DUPLEX nuovo, signorile, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts, libre 2 milioni 600 mila, mutuo 50% L'Immobiliare 503.666.

EMILIANO in blocco, scala 37 vani più 6 uso magazzino, cantine, cortiletto Pesa 23 quintali 50 millioni subito milioni, interno via Boccaccio 7. Gabetti, 5767.

VANCHIGLIA libero, ottimo agevolazioni condizioni, vani, tutti comforts L. 28 millioni 300 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

VENDESI alloggio libero in Rivoli camere, tinello cucinino. Telefonare 957.372.

VIA Chieri libero ristrutturatissimo camere, tinello, cucinino, servizi, L. 13 milioni 500 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

VIA Nizza libero subito appartamento: camere, tinello, cucinino, solaio cantina L. 13 milioni 500 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 640.4242.

VICINO ai Giardini Cuneo vendo alloggio al piano rialzato composto da 2 camere, tinello cucinino e L. 13 milioni contanti no mutuo. Telefonare al 472.621.

VINOVO libero, recentissimi appartamenti 3 camere, cucina, bagni, cantina L. 26 milioni 300 mila, compreso mutuo. L'Immobiliare 640.4242.

VINOVO bruciore comodo, in palazzina: soleggiato, 2 camere, cucina, comforts box L. 20 milioni 400 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 640.4242.

VOGHERA via E. Fedico 18) tre camere cucina, cucina piano senza ascensore, 7 milioni 800 mila; occasione. Telefonare 587.843.

20 Domande affitto

A coppia giovane impiegati referenziati dintorni abbisogna alloggio qualunque zona considerando. Tel. 780.890 ore 339.319.

CERCO appartamento arredato o mansarda signorile, zona media-elevata, referenze controllabili. Telefonare 355.753.

21 Offerte affitto

A 33 mila, 55 mila, 70 mila, 90 mila, affitto alloggi a referenziati stesso casa, zona S. Rita, agenzia Brumbo, via San Ch. 14, telefono 538.519.

AFFITTASI a possibili sposi referenziati alloggio 3-4 camere cucina servizi, senza cani. Telefonare 511.452.

AFFITTASI immediata ammobiliata via La Thuile 21 3/o secondo piano: 2 camere, no pasti 704 657.458.

AMMOBILIATI via Lanzisi stesa zona 2 alloggi 1-2 esibire libello recenti 25 mila 60 mila referenti, Ufis, 317.392.

PIED-à-terre arredato senza cucina mobile signorile indipendente referenziato 60 mila. (massima serietà). Telefonare 587.403.

Via Sacchi affittasi signorile abitazione a ufficio grande salone più camera cucina bagno mq. 310. Gabetti, 5767.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI scaricari prezzi modici economici e sicuri/seri, modesti garanzia. Telefonare 857.031 Montalto, via Nizza 33.

24 Mobili, arredi

CAMERA da letto, noce o palissandro, completa, soggiorno, 4 pezzi, tavolo, 6 sedie, salotto, divano letto, 2 poltrone con poggiolo 45 mila da L. 1 milione 300 mila a L. 1 milione 200 mila. Rivolgersi via Borgaro 72. Telefonare 202.438 515.706.

CORSO Siracusa 47, Mobilissimo 2, divano letto/mondo quattro vendesi (fino esaurimento) 40 mila cadauno. Gabetti, 5767.

LIBERO soggiorno noce Misterspoon 90, Pianzo alfiere soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno 25 milioni 500 mila facilitazioni. tel. 511.382.

LIBERO Sacrario, camera inglese 188, Recente costruzione elegante, soggiorno, 4 camere, cucinino, bagno, giardino privato 29 milioni 500 mila facilitazioni tel. 511.382.

LIBERO subito piazza D'Armi, via Pacchiarotti 18 milioni 500 mila, cucinotto. tel. 511.382.

LIBRERIA zona Vanchiglia ultimo appartamento 3 camere, cucina, ripostigli, L. 19 milioni 800 mila, mutuo 50%, L'Immobiliare 503.666.

LUSSURIA appartamenti in palazzina stesa. 5. Brigida (Mappallieri) soleggiati 3 camere cucina cantina servizio riscaldamento box auto mensarda. Informazioni tel. 511.382.

MADONNA Campagna libero, recente, 3 camere, tinello, cucinino, cantina, terrazzo L. 19 milioni, mutuo 50% L'Immobiliare 503.666.

MADONNA Campagna via Cerio Salvo 44, splendidissimi mil. stesa alloggi cantina e solai. Telefonare 778.180.

MADONNA Campagna via Cerio Salvo 44, splendidissimi mil. stesa alloggi cantina e solai. Telefonare 778.180.

MONCALIERI via Cavour 2 bis 3 camere tinello cucinino libero subito prezzo affare 19 milioni 700 mila fr.le mutuo Scrivere 144.732.

NICHELINO libero recente, ottime condizioni 2 camere tinello cucinino, comforts, L. 21 milioni 200 mila, mutuo L'Immobiliare, 640.4242.

OCCASIONE privato vende salone 3 camere servizi e 2 (quella e servizi stessa casa. Corso U. Boveretto. Telefonare 771.571.

PIAZZA Vittorio libero, stabile non ultimo soggiorno, 2 camere, tinello, servizi L. 19 milioni, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

PIAZZA Statuto libero subito appartamento: camere, tinello, cucinino, solaio cantina L. 13 milioni 500 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 640.4242.

PRECOLLINA Val Salice completamente libero subito stabile 5 vani, cucina, bagni, cantina, box, giardino, riscaldamento, ottime condizioni, 2 milioni 200 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

PRECOLLINA Val Salice completamente libero stabile S. Vincenzo 40 libero subito appartamenti in palazzina 5 vani 2 servizi tripli cantina box giardino termoautonomo. Telefonare 778.890 ore 339.319.

PRESTO libero, signorile, corso D. degli Abruzzi 38, tre camere cucina, più riservizi 36 milioni. Trattative. Tel. 311.187.

S. PAOLO libero appartamento interamente rifatto: ingresso, tinello cucinino comforts, L. 19 milioni 700 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

SETTIMO libero subito, recentissimi camere, tinello, cucinino, tutti comforts, libre 2 milioni 600 mila, mutuo 50% L'Immobiliare 503.666.

STABILE in blocco, scala 37 vani più 6 uso magazzino, cantine, cortiletto Pesa 23 quintali 50 millioni subito milioni, interno via Boccaccio 7. Gabetti, 5767.

VANCHIGLIA libero, ottimo agevolazioni condizioni, vani, tutti comforts L. 28 milioni 300 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 503.666.

VENDESI alloggio libero in Rivoli camere, tinello cucinino. Telefonare 957.372.

VIA Chieri libero ristrutturatissimo camere, tinello, cucinino, servizi, L. 13 milioni 500 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 640.4242.

VIA Nizza libero subito appartamento: camere, tinello, cucinino, solaio cantina L. 13 milioni 500 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 640.4242.

VICINO ai Giardini Cuneo vendo alloggio al piano rialzato composto da 2 camere, tinello cucinino e L. 13 milioni contanti no mutuo. Telefonare al 472.621.

VINOVO libero, recentissimi appartamenti 3 camere, cucina, bagni, cantina L. 26 milioni 300 mila, compreso mutuo. L'Immobiliare 640.4242.

VINOVO bruciore comodo, in palazzina: soleggiato, 2 camere, cucina, comforts box L. 20 milioni 400 mila, mutuo 50%. L'Immobiliare 640.4242.

VOGHERA via E. Fedico 18) tre camere cucina, cucina piano senza ascensore, 7 milioni 800 mila; occasione. Telefonare 587.843.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO decoratori in genere, muratori, verniciatori pulitori, imbianchini specializzati, imprese varie vendo 50%. Corsonale. Telefonare 303.872.

RIVESTITE in tessuto le vostre cassapanche, credenze, tavolini, cucine. Telef. Cors 857.324 pomeriggio ore ufficio specialmente

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria scafi Sessa Marine-Idroplano Maggio ultima consegna Via Tunisi 50, Telefonare 396.178.

AUTOMAR concessionaria Yamaha, i propulsori di vera razza. Via Tunisi 50. Telefonare 396.178.

CIGALA e Scafinelli 4,85 accessoriato motore 75 HP avviamento elettrico dell'ultimo stato L. 1 milione 200 mila. Vendesi anche 349.7746 ore pasti.

Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

ROSTA villa nuova costruzione mq 2 appartamenti di soggiorno 2 camere cucina bagno cantina garage giardino recintato 28 milioni 500 mila per appartamento. Gabetti, 5767.

RUBIANA Frazione Belltacomba rustico ristrutturare da rifinire con progetto approvato giardino 2 milioni. Gabetti, 5767.

SAN Benedetto Belbo, nel cuore delle Langhe panoramicissima struttura 4 milioni 800 mila soleggiata con cucinone camere, bagno 12 milioni 500 mila garage 1 milione 200 mila ristrutturazione rustico superiore al 50%. Gabetti, 5767.

SANTA Teresa di Gallura (Sardegna) appartamenti nuova costruzione, finiti, disposizione gardinetto e dubbiano 1-2-3 vani locali studio e box 700 mila e oltre. Fornire da 1 milione 500 mila. Via Nazionale 16, Perugina 010 posta, Gabetti, 5767.

SESTRIERE Valbure, tre ore da Torino, ambiente splendido, nuovissimi appartamenti, Rioglio ufficiale immediato. Prezzi da fr. 40 mila, mutuo 30%. Visite e nuove case, ufficio vendite Re - Pub 10 - Ch 1560 - Monte - Nevalia.

VOLPIANO a 15 km da Torino vendesi mansarda 1-2-3-4 vani in nuova costruzione, pezzi validissimi e garage da 7 milioni 300 mila mutuo ripartizioni Gabetti, 5767.

VOLVERA appartamenti in costruzione nuova costruzione tre camere cucina ingresso bagno 12 milioni. Due camere ripostiglio cucinino bagno giardino 10 milioni. Box auto 3 milioni 100 mila. Gabetti, 5767.

Ville, appart., per vacanze,

AL mare Imperia Moltalto e Sarà vende direttamente alloggi e mini alloggi nel nuovo vasto mese da 6 milioni 900 mila. Chiavetti, mutui. Telefonare Torino 515.979, ore 878-819, Cervia (Ra) 971.121, Lucca (0791 697.972), Pisa (050) 48 583 Cervia M. (0544) 2229.

TORGNON valle D'Aosta affittasi alloggio arredato in palazzina. Gabetti, 5767.

49 Informazioni

ALLA Stampa specialisti, carattere indagini riservate d'azienda. Via Bogino 9 angolo via Roma. Telefonare 354.615

INVESTIGAZIONI informazioni commerciali private indagini contratti infedeltà. Ufficio Privato Investigazioni 107, telefoni 311.074 - 338.663.

52 Varie

ACQUISTASI subito cassa da negozio, scaffalature, bilancia, registratore, tavolino, sedie. Telefonare 510.202.

ASTROLOGO chiromante cartomante, radioscrittista esito assicurato risolvono serietà. Telefonare 510.202.

BIVIGITTE, la gioia (preghiera) originale! Diventa bene augurale e vendesi solo in via Napoli 25 (zona Statuto). Telefonare 761.471, orario ufficio.

TENDE, vertical L. 12 mila al mq varie grandezze in tutta L. 28 mila al mq varie alla tramezzina. Salsa, via Massena 8/C. Telefonare 597.729.

SIST Corsi accelerati per SEGRETARIE D'AZIENDA
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

Continua la serie d'oro italiana nello sport dell'automobile

Doppietto Alfa anche negli Usa

Con Pescarolo-Bell e Andretti-Merzario

(Nostro servizio particolare)
Watkins Glen, 13 luglio.

(r. s.) L'Alfa Romeo, dopo aver vinto il titolo mondiale marche in Austria due settimane fa, si è affermata anche negli Usa nella penultima prove del campionato, la «Sei ore» di Watkins Glen. Come a Zeltweg, il successo è stato conquistato da Derek Bell ed Henry Pescarolo, che con le loro 33 TT 12 hanno preceduto i compagni di squadra Andretti e Merzario.

Un altro bel «doppietto» che si aggiunge alla lunga lista di vittorie ottenute quest'anno dalla Casa italiana: otto su nove gare. E l'affermazione acquista un particolare significato pensando siano ottenute in condizioni ambientali assai difficili per un violento nubifragio abbattutosi sul circuito americano, che sorge a circa 400 km da New York. La pioggia ha costretto gli organizzatori a sospendere la corsa per poco più di un'ora. Il tempo perso non è stato recuperato, sicché la gara è durata in realtà circa cinque ore.

Ancora una volta l'Alpine è finault con la sua vettura munito di turbocompressore ha dovuto cedere alla più regolare marcia delle «tremille» milanesi. La macchina di Schaekter-Depallier si è ritirata dopo appena 29 giri per un guasto al motore mentre si trovava in testa, quella di Larrousse-Jarier è giunta, terza dopo aver compiuto lunghe soste ai box per problemi di alimentazione cominciati dopo 14 passaggi. Il bello spider dei due francesi è scesi addirittura sino al quindicesimo posto.

Le due Alfa Romeo di Bell-Pescarolo e Andretti-Merzario hanno viaggiato senza particolari problemi. Bell ha ammesso di aver avuto un pizzico di fortuna, perché la sosta imposta ai box causata dal malfunzionamento del carburatore di meccanici di riparare senza alcuna perdita di olio dall'impianto frenante della sua 33 TT 12.

Sono accaduti numerosi incidenti, ma senza conseguenze per i piloti. In uno di questi è rimasta coinvolta la Bmw del tedesco Stuck e dello svedese Peterson. La stessa «Sei ore» era cominciata con un'ora di ritardo per sistemare la pista dopo l'uscita di strada di un pilota americano prova di una F. 5000.

Classifica: 1. Alfa Romeo 33 TT (Bell-Pescarolo) nelle sue percorrono 150 giri, pari a km 452, alla media di km 135,270; 2. Alfa Romeo (Andretti-Merzario) a 1'20"; 3. Alpine Renault Turbo (Larrousse-Jarier) a 3 giri; Porsche 908 Turbo (Joest-Casoni) a 3 giri; 5. Porsche Carrera (Haywood-Hagestad) a 9 giri, Matalle: 1. Alfa Romeo punti 135; 2. Porsche 118; 3. Alpine Renault 54.

F.2, il romano Flammini sui francesi al Mugello

Si è affermato in entrambe le «manches» - Brambilla è andato fuori pista: ferito commissario sportivo

Scarperia, Flammini, con la sua March, nella prima «manche» al Mugello (Telefoto)

Scarperia, 13 luglio.

Primo successo di un italiano, il romano Maurizio Flammini, su una March, in una prova del campionato europeo di Formula 2, dominato finora dai piloti francesi con in testa Lafitte. Flammini ha vinto oggi in due batterie della del Mugello, nona prova della stagione.

I francesi sono stati sfortunati. In particolare, Lafitte ha accusato questi moderatori sia nella prima che nella seconda «manche». Le ultime speranze dei transalpini sono state poi definitivamente annullate da un incidente, che ha costretto al ritiro Jaboulille e Tambay.

La prima «manche» ha provocato una selezione. Lafitte si fermato settimo giro per la rottura una Nel corso del 15° passaggio incidente a Brambilla, che ha coinvolto cinque piloti. Nella vettura di Brambilla è esploso il motore, che ha incendiato di olio la pista: questo è stato la causa dell'uscita di strada di quattro altri piloti tra i quali, oltre Jaboulille e Tambay. Nell'incidente è rimasto ferito il commissario di percorso Giampiero Vivaldi, di 35 anni, di Santo Fiorentino, che ha riportato fratture alle gambe. Nell'ospedale di Luco di Mugello, dove è stato ricoverato, i medici l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

La seconda batteria è stata chiamata in pista quasi all'improvviso, quando molte macchine non state ancora riparate dopo prima prova (ben 16 vetture su 27 iniziali non sono arrivate al traguardo). Molte le polemiche e le proteste in seguito ano preso degli organizzatori di anticipare la partenza (il programma includeva fra due batterie, un'altra gara), costretti a loro volta a rispettare precedenti orari concordati con la televisione.

Alla chiamata in pista hanno risposto 17 piloti con Flammini e Pesenti-Rossi nelle prime posizioni. Sono partiti in tempo anche Lafitte e Brambilla. Dal primo giro Flammini ha preso il comando della gara, mentre Lafitte ha accusato ancora noie meccaniche.

Gli italiani hanno fatto gara a sé. Nel finale la lotta si è fatta accesa, specie alle spalle di Flammini, in particolare, ai sono distinti Quillo Truffo, su Osella-Bmw (che nella prima «manche» era giunto decimo); il quale, dopo avere superato Brambilla, partendo dalla quarta posizione, ha passato anche Pesenti-Rossi, portandosi alla scalla di Flammini.

Prima «manche»: Flammini, March, 47'24" a 6/10, media km 165,545; 2) Pesenti-Rossi, March, 47'29"3/10; 3) Binder, March-BMW, 47'29"2/10; 4) «Gianfranco», March-BMW, 48'40"5/10; 5) Pescia, March, 48'43". Giro più veloce: Pesenti-Rossi, 1'50"7/10, media km 170,589. *Seconda «manche»*: 1) Flammini, March, 47'01"8, media km 167,263; 2) Truffo, Osella-BMW, 47'02"5; Pesenti-Rossi, March, 47'05"8; 4) Brambilla, March, 47'13"3; «Gianfranco», 46'06"8. Giro più veloce: Truffo, 1'50"5, media 170,877.

Classifica assoluta (somma dei tempi delle due «manches»): 1) Flammini, March, giri pari a km 262,250. 1 ora 34'26"2, km 165,613; 2) Pesenti-Rossi, March, a 10"6; 3) «Gianfranco», March-BMW, a 1'23"1; 4) Giorgio Carlo, March, a 3'3"8; 5) Truffo, Osella-BMW, un giro.

Europeo tappa e prove: 1) Lafitte (Fr) punti 45; 2) Jaboulille (Fr) 20; 3) Tambay 18; 4) giolante 16; 5) Flammini 14; 6) Larrousse 13; 7) Leclere 12; 8) Francia 11; Truffo 9; 10) o Pesenti-Rossi 7.

Verini (Fiat) è quasi campione

Vincendo il Rally di Polonia per l'Europeo - Jaroszewicz secondo e Bacchelli 4°

(Nostro servizio particolare)
Wroclaw, 13 luglio.

(a. p.) L'Abarth Fiat Rally sta dominando campionato europeo piloti. Maurizio Verini e Francesco Rossetti hanno vinto oggi a Wroclaw il Rally di Polonia mentre i compagni di squadra Jaroszewicz (un polacco cui la Casa italiana ha affidato uno dei suoi spider 124 per le nei gli dell'Est) e Bacchelli si piazzati al secondo e al quarto posto. Al tempo stesso, con questa affermazione Verini fa in pratica conquistato il titolo portandosi a quota 220, Bacchelli è salito in seconda posizione con 150 punti e Jaroszewicz in terza con 147 punti.

È la terza di un vero trionfo che premia l'impegno dell'Abarth Fiat e dei uomini e che conferma l'elevata affidabilità raggiunta gli spider. Queste vetture hanno dimostrato di trovarsi a loro agio su ogni terreno di e in ogni condizione climatica: asfalto, sterrato, neve, fango, polvere. A conclusione del campionato mancano soltanto prove, di cui solo importanti per l'elcoefficiente: San Martino di Castrozza e Spagna.

In Polonia Verini ha subito preso il comando, imponendo al Rally un ritmo elevato. Il rivale più pericoloso, l'austriaco Klaus Russing, al volante di una Porsche Carrera, si è ritirato nella batteria iniziali delle gare per una rovinosa uscita di strada. Nelle retrovie gli Abarth Fiat è riuscito ad inserirsi anche l'Alpine Renault dello spagnolo Juan Prudera, che ha conquistato il terzo posto aggiudicando di qualche problema Bacchelli.

Il Rally polacco si è disputato in due tappe, con partenza ed arrivo a Wroclaw (Lantice

Grossa sorpresa ieri a Pra Loup, nella prima tappa alpina del Tour

Merckx in crisi, Thevenet in maglia gialla

Il francese supera Gimondi ad [illegible] chilometro dal traguardo e vince per distacco - Eddy, quinto a quasi [illegible] minuti, ora in [illegible] ritardo di 58" - Moser limita i danni, Poulidor crolla - Oggi il Vars e l'Izoard potrebbero decidere [illegible]

Gimondi, [illegible] 2° posto amaro
"Ho gettato via un'occasione,,

Pra Loup. Gimondi sta per attaccare Eddy Merckx (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Pra Loup, 13 luglio.

A meno di due chilometri dal traguardo, Gimondi sembrava ormai sicuro vincitore. Aveva superato Merckx e ormai lo si attendeva trionfatore. Si capisce dunque perché Felice sia deluso. «Che occasione ho buttato!», dice, appoggiandosi alla barriera di protezione. «Quando ho ripreso e lasciato Merckx — prosegue —, a circa tre chilometri, ho pensato che ormai era fatta. Eddy è rimasto a ruota per qualche centinaio di metri, poi ho accelerato e lui non ha nemmeno tentato di [illegible] mi».

Gimondi parla un po' d'acqua, si riposa, si rinfresca. «Thevenet mi ha spaventato quando aveva appena superato il segnale dell'ultimo chilometro. Ho cercato di seguirlo, ma poi spingendo un rapporto fortissimo, non ci sono riuscito. Sembrava voler che controllassi la salita proprio in quel momento, e non che avesse già superato questa altra montagna. Mi sono sentito cadere il mondo addosso: un successo così valeva tutto il Tour».

Gimondi prosegue: «Il fatto è che non conoscevo bene il tracciato, come forse in compenso aveva Thevenet. Avevo dato fondo a tutte le energie prima per restare con i più forti sul due colli alpini, poi per raggiungere e superare Merckx sull'ultima salita. Credevo che il finale fosse meno severo. Non avevo più niente da spendere: ho evitato di forzare per non crollare».

Gimondi dice ancora che non si era accorto che Merckx era in crisi: «Pensavo che avesse fatto troppo il matto senza che ve ne fosse il bisogno. Se mi avesse aspettato, in discesa, invece di farmi faticare tanto, non gli sarebbe forse arrivata in cima ed io avrei visto le tappe. Comunque ci sono ancora tredici tappe: vedremo: ora bene e non ho ancora rinunciato alla speranza di vincere un'altra volta».

Gimondi dice anche di non sentirsi accorto che alle sue spalle rimaneva l'avversario del suo direttore sportivo Ferretti, fatto in una scarpata. Ciò dà la misura dell'impegno che l'italiano nemmeno avrebbe messo per vincere a Pra Loup.

Moser è meno preciso di Gimondi e di parecchi altri. Spiega lui stesso il perché: «Ho tirato i remi in barca nella discesa del Col d'Allos. La pelle l'ho già più di ogni altra cosa mia nella pelle di Gimondi e scorgevo, nei tornanti sotto, Merckx scendere come un pazzo. Subito dopo ho visto un gran polverone e l'auto della Bianchi precipitare nella scarpata. A quel punto lo gambe han cominciato a tremarmi e ho pensato soltanto di arrivare sano e salvo».

Carlo Valeri

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible] Loup, 13 luglio.

Merckx si trappeto nella prima tappa delle Alpi: Barnard Thevenet, primo sul traguardo in salita di Pra Loup dopo aver superato il sorprendente Gimondi a un chilometro appena dall'arrivo, toglie la maglia gialla al fuoriclasse belga e consolida la sua candidatura al trionfo finale nel Tour con un vantaggio in classifica di 58". Il drammatico colpo di scena che ha capovolto la situazione al Giro di Francia si è verificato nel tratto [illegible] dalla [illegible] proprio [illegible] ultimi sei chilometri di una tappa che Eddy Merckx aveva affrontato con fierezza combattività, deciso a giocare il tutto per tutto onde infliggere un duro colpo ai suoi rivali Thevenet.

Un sole implacabile, salito sopra, discesa da brivido su strade strettissime rendevano il terreno di gara proprio alla lotta e carico di rischi, [illegible] dimostra il grave incidente toccato all'arrembaggio della [illegible] In [illegible] il direttore sportivo Ferretti e il meccanico Piazzalunga [illegible] miracolosamente scampati alla [illegible] [illegible] luto disprezzo di ogni rischio, il campione del [illegible]do ha cercato di giocare la carta decisiva nell'ultima picchiata della vetta del Col d'Allos al piedi dell'arrampicata finale che porta a Pra Loup. Scendendo a ottanti all'ora, col rischio di finire in un burrone ad ogni curva, [illegible] è riuscito ad attaccare la rampa finale con circa mezzo minuto su Gimondi, quasi altrettanto temerario in discesa, e più di un minuto su Thevenet e gli altri inseguitori che non avevano osato giocare allo stesso modo con la propria vita.

Thevenet era già rimasto [illegible] sto ai colpi d'incontro di Merckx nella discesa del Col des Champs, dopo che la pattuglia dei migliori aveva affrontato [illegible]mpatia lasciando a Van Impe la soddisfazione del [illegible]di [illegible] gna) alla Il Col Saint-[illegible] Col de la Bonnette. Sul Col des Champs, il francese è scattato più volte cercando di sorprendere la Maglia gialla, ma è stato il belga a piazzare lo scatto determinante scattando per [illegible] davanti a [illegible] Impe. De [illegible]r. Thevenet li ha tutti gli altri, e buttandosi giù alla disperata nella discesa supera al è accorto che il francese era costretto a mettere piede a terra per una foratura.

Un momento assai difficile per il leader della Peugeot che ha rischiato in questa fase di perdere il Tour, mentre all'avanguardia Merckx, Zoetemelk, Van Impe e Gimondi si scatenavano all'offensiva. Una foratura quasi contemporanea di Moser ha però in pratica salvato anche Thevenet che in pochi chilometri aveva accumulato un ritardo di 55". Il francese e i suoi gregari hanno raggiunto Moser, hanno unito le loro forze con quelle del leader della Filotex e del suo gregario Puche riuscendo ad annullare il [illegible] al chilometro 175, cioè sui primi tornanti della salita del Col d'Allos.

L'irriducibile Merckx, tuttavia, ha ritentato ancora il colpo [illegible] lando il colle a un ritmo tale da [illegible] gli scatti altrui e lanciandosi all'attacco nell'ultimo chilometro per scollinare con 6" su Thevenet, 15" su Gimondi, 22" su Van Impe e Zoetemelk, 46" su Moser, che aveva perso contatto a [illegible] chilometri dalla vetta [illegible]po aver fornito fino a quel momento un rendimento assolutamente sorprendente in [illegible]

Il destino della [illegible] si è giocato in questa discesa e soprattutto nei sei chilometri finali verso Pra Loup. Merckx, che si sentiva pronto a tutto [illegible] che una pillola assicurata [illegible] «Difanan» gli aveva mitigato [illegible] fastidioso dolore nella zona costale, ha cercato di fare il vuoto, come si è detto, nella ripidissima discesa e soltanto Gimondi, a una certa distanza, è riuscito a tenere il ritmo. Moser, al traguardo, mi ha detto letteralmente: «*Merckx faceva paura anche a me non ho avuto la possibilità di tenergli dietro*».

Il trentino, che tuttavia era rinvenuto fortissimo, come suo costume, proprio mentre stava per portarsi su Gimondi, ha visto in una curva il muretto demolito e il polverone sollevato dall'emergenza della Bianchi finita nel burrone per evitare di investire un corridore. L'istinto di conservatore ha prevalso quindi su ogni intenzione combattiva [illegible] Moser e Gimondi è rimasto ancora solo ad inseguire Merckx.

All'attacco della salita di Pra Loup, la Maglia gialla aveva ancora 19 secondi di vantaggio sul bergamasco, mentre Thevenet, Zoetemelk e Van Impe erano segnalati a più di un minuto. Mancavano cinque chilometri al traguardo e il trionfo di Merckx si stava trasformando in un possibile duello in volata con il nostro Gimondi, che aveva raggiunto il belga. Ma a tre chilometri dalla vetta il campione [illegible] mondo, forse per aver dato troppo nella pazzesca discesa a novanta all'ora, forse per un'imperdonabile conseguenza del medicamento preso, si è piantato sui pedali, letteralmente K.O. Per Gimondi è stato facile staccarlo e proseguire da solo verso il traguardo, affrontando tuttavia con grande fatica una rampa che appariva assai pesante dopo 200 chilometri di montagna russa.

Il bergamasco, che pregustava già la gioia di un secondo trionfo, non poteva però prevedere la clamorosa riscossa di Thevenet il quale aveva affrontato a piedi pedali, dopo assenza giudiziosamente risparmiate in discesa, l'arrampicata verso Pra Loup. In vista del lo striscione dell'ultimo chilometro, Thevenet si è fatto sotto, ha passato in tromba il vecchio Felice, è andato a vincere maritamente e a strappare a Merckx la maglia gialla, mentre il bergamasco ha dovuto accontentarsi del secondo posto a 22 secondi dal primo ironicatore delle Alpi.

Su quegli ultimi tornanti che a Merckx, stravolto dalla fatica, sembravano irrimediabilmente lunghi, anche Zoetemelk, a 1'12", e Van Impe a 1'42", sono riusciti a precedere l'ex Maglia gialle classificatasi a 1'58" da Thevenet, mentre Francesco Moser è riuscito a limitare sfavorevolmente i danni giungendo [illegible] a 3'12" [illegible] leader [illegible] classifica. Per chiudere il bilancio della giornata contraddistinta dal k.o. di Merckx, [illegible] da aggiungere che il confronto con le Alpi è costato caro al commovente Poulidor, che, sempre sofferente di bronchite, non è mai riuscito ad entrare nel vivo [illegible] ed è giunto al traguardo con un pesante handicap di oltre 8 minuti.

Domani, da Barcellonette a Serre-Chevalier, 107 chilometri con la salita 2000 dal col de Vars e [illegible]bard, e l'arrivo in discesa. Il Tour vive il secondo episodio della sua avventura sulle Alpi. Chi conosce Merckx sa che il campione del mondo cercherà l'immediata riscossa con la rabbia di una belva ferita, ben sapendo che sull'Izoard può perdere definitivamente il Tour.

Gianni Pignata

Arrivo e [illegible]

Ordine di arrivo: 1. Thevenet (Peugeot), km 217.500 in 7 ore 48'35", alla [illegible] di km 27,900; 2. Gimondi a 28"; 3. Zoetemelk a 1'12"; 4. Van Impe a 1'42"; 5. Merckx a 1'58"; 6. Moser a 3'12"; 7. Puche a 3'12"; 8. Baliglos a 5'26"; 9. Delisle a 6'01"; 10. Lopez Carril a 6'15"; 11. Romero a 9'20"; 12. Janssens a 6'32"; 13. Menendez a 6'43"; 14. Perret a 6'57"; 15. Agostinho a 7'08"; 22. Poulidor a 8'01". Non partiti i quattro superstiti [illegible] Jollicarmichi: Antonini, Gavazzi, Giuliani e Quintarelli.

Classifica generale: 1. Thevenet 77 ore 50'35"; 2. Merckx a 58"; 3. Zoetemelk a [illegible]; 4. Van Impe a 5'14"; 5. Gimondi a 8'18"; 6. Moser a 14'51"; 7. Lopez Carril a 17'05"; 8. Puche a 17'19"; 9. Poulidor a 23'58"; 10. Janssens a 25'52".

Direttore sportivo di Gimondi finisce con l'auto nel burrone

Dopo [illegible] volo pauroso l'"ammiraglia" si è fermata, per fortuna, [illegible] un pianoro erboso: Ferretti non [illegible] il meccanico Piazzalunga si [illegible] fratturato una gamba

(Dal nostro inviato speciale)

Pra Loup, 13 luglio.

Un gravissimo incidente, che solo per un miracolo non si è chiuso in modo drammatico, si è verificato nella rischiosissima discesa del Col d'Allos, affrontata dall'arrembaggio della corsa ad un ritmo che le macchine del seguito faticavano a contenere, su strade strettissime, rese ancora più pericolose dal fondo ghiaioso.

Al km 190 l'ammiraglia della Bianchi, che viene seguendo Gimondi, per evitare di investire un altro corridore ha dovuto compiere una brusca frenata e ha sfilato sul terreno infido, mancando in pieno una curva. La macchina, una «Peugeot 504», ha divelto in parte il muretto di protezione ed è precipitata nel burrone, fermandosi, per fortuna, in un pianoro erboso delle scarpate, una cinquantina di metri più sotto.

Pochi metri più in là il burrone era profondo almeno 500 metri: sarebbe stata la morte certa per Giancarlo Ferretti, direttore sportivo di Gimondi, e per il meccanico Piero Piazzalunga, unici occupanti dell'ammiraglia. La macchina è andata rivoltandosi semidistrutta, mentre Ferretti e Piazzalunga, subito soccorsi dai gendarmi e dal medico del Tour, dottor Miserez, sono apparsi meno gravi di quanto il potesse temere.

Ferretti, dirottato immediatamente in autoambulanza all'ospedale di Gap, ha riportato, essendo la prima notizia, una vasta ferita al cuoio capelluto, una profonda piaga alla gamba sinistra, oltre ad un notevole stato di choc che ha consigliato il suo prudenziale ricovero in osservazione. Piazzalunga, invece, giunto a Pra Loup sull'ambulanza della corsa, ha riportato la frattura della gamba destra. Un miracolo, insomma, o quasi, come è un miracolo che, pressa'a poco nello stesso punto, un motociclista della polizia sia finito pure nel burrone, limitandosi soltanto con qualche graffiature superficiale.

Il commissario tecnico azzurro Alfredo Martini, che ha seguito questa prima tappa italiana a Tonino Conselcati e al segretario dell'Uvip, dottor Mascaretti, ha immediatamente attivato la sua collaborazione alla Bianchi, dichiarandosi disposto a sostituire temporaneamente il ferito Giancarlo Ferretti. Sarà sicuramente lui a guidare l'ammiraglia della Bianchi domani nella tappa da Barcelonnette a Serre Chevalier.

e. pig.

Ultimo giorno a Cervinia con più nervosismo che gara

KL: il record resta a Meynet

Lo scalatore di Valtournanche ha fissato il primato a 194,384 chilometri l'ora - Rivalità fra le [illegible] concorrenti e [illegible] decisioni [illegible] giuria [illegible] sfavore dell'americano McKinney - Una scommessa [illegible] gli [illegible] "rubati"

Meynet portato in trionfo da Simmons e McKinney

(Dal [illegible] speciale)

Cervinia, 13 luglio.

Il K.L. si è chiuso quasi senza gara, in una giornata venata di nervosismi non sempre giustificati. Dopo una settimana di premio così con il record e la vittoria azzoluta un ragazzo valdostano che alla velocità pura si è dedicato con tenacia ormai da parecchi anni, Pino Meynet, maestro di sci dalla Valtournanche, primo atleta valligiano che sale alla ribalta internazionale dallo sci dopo un intervallo di vent'anni, dai successi di Giuliano Minuzzo.

Pino Meynet ha stabilito un record eccezionale con 194,384, ma in questa sua impresa lo ha aiutato certamente il materiale fornitogli dalla Rossignol e dalla Salomon, e soprattutto l'assistenza tecnica che gli hanno offerto [illegible] Coppi, Jean-Luc Sarbach, Nanni Mussona, lo stesso sfortunato ex primatista Sandro Cassa. Soprattutto ha meritato il ghiacciaio del Plateau, che ha dato quest'anno una pista in condizioni perfette, grazie all'innevamento abbondante che ha finito per ammassare le difficoltà e rendere alla portata di tutti velocità che lo scorso anno [illegible] appaiono roggiunte dai leaders.

Il bilancio finale potrebbe chiudersi qui con un piteroso scacco agli americani, che, pur sconfitti, sono stati protagonisti assoluti di questa gara, ma oltre ai risultati, che [illegible] e sono gli unici a restare, il K.L. ha prodotto [illegible] piccolo serio di «casi», assaporati nell'ultima giornata di non-gara. La novità introdotta qui al «Kilometro» di lista in squadre per marche ha molti punti positivi, ma almeno altrettanti negativi. E' successo che fra i diversi clan la rivalità è presto degenerata in guerra aperta con danni che hanno finito per ratire soltanto gli atleti. Bastano gli episodi di quest'oggi per testimoniare quanto si sia perso la testa in una serie di ripicche e di dispetti che non [illegible] giustificazione alcuna.

Dopo le pause di ieri, McKinney e Simmons avevano oggi le loro ultime chances da giocare. Probabilmente non ce l'avrebbero fatta, nervosi e tesi com'erano fin dal mattino, ma il nervosismo è stato fatto salire ad arte da [illegible] giorno che ha voluto giocare [illegible] case o dare a Meynet un aiuto di cui probabilmente non aveva affatto bisogno. Ci sono stati all'inizio un po' di ritardi non tutti inevitabili, poi le discese annullate a McKinney per un cavillo di regolamento, e una seconda ancora non valida perché è venuto a mancare il controllo dell'attrezzatura al terminr delle prove. Il povero Steve aveva appena rischiato l'asso del collo compiendo un tratto di un centinaio di metri su uno sci solo ed una velocità che era già intorno ai 150, e al che all'arrivo stava a badare a formalità che del resto venivano ripetute alla lettera soltanto per lui. Per chiudere: la giuria ha indugiato a dar via libera proprio nel momento migliore, prima senza nulla comunicare, poi accennendosi per l'allontanamento di un fotografo tramite uno speaker nervotico, quindi indugiando sugli spiritpiste.

Nel clan Rossignol tutto questo non è stato affatto apprezzato e Coppi, che è persona intelligente, si è adoperato anche per [illegible] le inopportune polemiche che [illegible] suscitate dal suo collega svizzero Hallenman, [illegible] tre giorni il tecnico svizzero diceva: «Voi [illegible] ci avete rubato due pale di sci e gareggiate con quelli rivenciati». Replicava Martinelli: «I nostri sono [illegible]hiari: discutiamo franchi e il resto in due per discussioni ripetute fino alle note si svolgevano mentre gli atleti andavano su e [illegible] dalla pista e servavano [illegible] dare vita al fatto sportivo [illegible] della giornata, [illegible] comico, appunto la var[illegible]ada scommessa concretizzata poi in discimila franchi svizzeri, evidente a valle nel pomeriggio e Haldeman, [illegible] cocciuto, [illegible] sconfitto brutalmente: i Rossignol segati erano in fibroplastica [illegible] vuoti interni, i Salolar, assicurati, con l'entrata in polluretano rafforzata di legno e fibreglass.

Agli atleti è rimasto [illegible] sparlo vivo sul ghiacciaio per poche discese mai ottimali, nelle [illegible] [illegible] in evidenza uno dei più giovani Rasilisti, Albertini, equipaggiato dalla Freyrie [illegible]rano quattro le case infatti [illegible] impegnate, completava il lotto [illegible] disponeva Kaserm, mentre [illegible] di squadra aveva pure il [illegible] fornito da Ricco per le nuove marce [illegible] [illegible] quest' [illegible] caso ai soprattutto dei tecnici [illegible] gruppo sportivo [illegible]abilari. Fermo Meynet, che logicamente aspettava di essere battuto, nessuni gli americani, Albertini ha [illegible] di [illegible] la classifica della giornata con [illegible] brillante discesa a quasi 190 di media, che lo ha portato al quarto posto [illegible] classifica, generale. Ha patteggiato il [illegible] Taddei, che in seguito alle cadute di venerdì ha riportato una leggera lesione alla [illegible] e non ha potuto prender[illegible] in pista.

C'è una [illegible] anni relativa, e questa caduta al suo detto che l'attacco al [illegible] sport mentre [illegible] corridore scendeva a un film [illegible] dimostrato che non era vero. Si era detto anche che il corridore usava Salomon a [illegible] [illegible]er, [illegible] [illegible] innocenti. [illegible] fatto di cadute, attuale quella di Piero Albertelli che si salto [illegible] crepaccio, dove inizia il [illegible] più ripido [illegible] pista, si è piantato di punta con uno sci. Ha fatto tre o quattro capriole per aria distruggendo l'attrezzatura, ma rimanendo intatto lui stesso; poi il [illegible] salto è [illegible] velocissime [illegible] traguardo, rispettando regolamento i fasci [illegible] luci della fotocellula. La discesa del [illegible] con [illegible] ritenuta valida, e Albertelli, facendosi in [illegible] aria ha rinunciato a proseguire.

Giorgio Viglino

Classifica: 1) Meynet (I) 194,384; 2) McKinney (Usa) 193,719; 3) Simmons (Usa) 191,285; 4) Taddei (I) e Albertini (I) 189,473; 5) Miura (Giap.) 189,075; 7) Albertini (I) 188,671; [illegible] Kaiser (I) 187,402; [illegible] (I) 186,335; [illegible] Scherbarger (Canada) 185,950; 11) Comelta (I) 184,[illegible] 12) Cassoni (I) 185,567; 13) Vadoti (I) 185,260; 14) Schweizer (Au.) [illegible] 15) Gerber (I) 180,722.

"Mondiali,, di fioretto, vince [illegible]
La Collino è eliminata oggi giorno di riscossa?

La torinese si [illegible] arresa [illegible] semifinale - [illegible] speranze [illegible] Montano [illegible] Mattei per il [illegible]mondiali [illegible] e [illegible] squadra [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 13 luglio.

Risultato e sorprese nel fioretto femminile: il titolo mondiale 1973 è stato vinto da Caterina Stahl. La trentenne romena ha sovvertito ogni pronostico superando la favorita Knizeva, Bobis e Sidorova.

La Stahl, che [illegible] passate ad[illegible] [illegible] compleanni [illegible] ricordo non era mai riuscita ad ottenere dei piazzamenti di rilievo ma era sempre stata eliminata nei primi turni, ha meritato ampiamente il successo. La romena è stata sconfitta una sola volta in finale dalla sovietica Sidorova per 4 a 3.

Nella finale del fioretto femminile è mancata Consolata Collino, la torinese che aveva confortato le speranze di tutti di vederla tra le sei migliori tiratrici del mondo, con una gara veramente esemplare per le sicurezze e la determinazione dimostrate fino alle semifinali. Purtroppo nel girone a quattro che doveva decidere le due finaliste, «Cocò» Finzi è stata ribattuta [illegible] la Collino nel clan azzurro) è incappata in un momento nero che le è costato l'eliminazione.

Battuta dall'ungherese Marco nel primo assalto, «Cocò» si è splendidamente giocata la finale contro la romena Stahl, che ha seguito bene strutture gli errori della torinese per portarsi in vantaggio per 2 a 0. A questo punto la Collino ha avuto un'impennata d'orgoglio ed è riuscita a rimontare portandosi in parità. Poi la romena, con una parata e ripresta, ha messo a segno le stoccate decisive, mentre l'azzurra, nel tentativo di non essere toccata, finiva anche a cambio all'aria, quasi in segno estremo di resa.

Se la giornata di ieri era stata assai deludente per gli italiani, quella di oggi non si può certo definire molto più felice. E' vero che sia Maria Aldo Montano sia Michela Maffei si sono qualificati per la semifinali della scalabile individuale che avranno luogo domani, ma il campione del mondo nei quarti di finale ha fallato più del previsto dovendo ricorrere perfino ad uno spareggio per superare il turno. E inoltre possiamo rimpiangere l'eliminazione di Marco Romano, fin dal primo turno eliminatorio, quella di Tommaso Montano al secondo e quella di Angelo Arcidiacono nei quarti di finale, oltre, naturalmente, al mancato ingresso in finale di Cassella Collino.

Da Arcidiacono, ad ogni modo, siamo venuto delle note positive: il catanese, irlaito juniores in carica, matricola della squadra, si è battuto con un piglio invidiabile: nei primi due turni eliminatori ha [illegible] una sola sconfitta, a risultato già acquisito. Quindi nei quarti di finale, capitato in un girone difficilissimo con l'ungherese Gerevich e l'olimpionico sovietico Sidiak, ha perso per 5 a 3 con il maggiore ed è quindi [illegible] superato con lo [illegible] pareggio [illegible] Sidiak.

Domani sarà giornata di riscossa per i nostri colori? La forma di Mattei e la classe di Mario Aldo Montano ci fanno ben sperare che entrambi si qualifichino per la finale: «Io comunque [illegible]erisco non fare più pronostici — dice Fini — perché finora quelli fatti sono andati [illegible] diversamente da come speravo».

Domani mattina prenderà il via anche il fioretto maschile a squadre, dove gli azzurri sembrano decisi a volersi almeno in parte rifare della prova individuale. In pedana scenderà gli stessi tiratori della prova individuale con l'aggiunta di Nicolò [illegible] al posto di Mauro Pinelli. Un cambio che era stato già deciso prima della partenza dell'Italia e [illegible] il cui Fini ha ritenuto opportuno non modificare [illegible] su Pinelli si è molto ben [illegible] nella [illegible] individuale.

Giorgio Barbera

Classifica finale. — 1) Stahl (Romania) 6 vittorie; 2) Knizeva (Unione Sovietica) 5 vittorie; 3) Bobis (Ungheria) 5 vittorie; 4) Sidorova (Unione Sovietica) 3 vittorie; 5) Marco (Ungheria) 1 vittoria; 6) Wysocanska (Polonia) 1 vittoria.

Bocce [illegible] coppie la [illegible] campione d'Italia

(r. s.) Sui campi del [illegible] Martini a Torino [illegible] è concluso ieri pomeriggio il campionato italiano di bocce a coppie della categoria nazionale con il successo dei bocciati della Rivoderese, Umberto Granaglia e Giancarlo Bragaglia. E' questo per la Rivoderese il secondo titolo stagionale (dopo quello conseguito nell'individuale [illegible] giorni or sono [illegible] Chiavari) e la [illegible]ra di [illegible] [illegible] battuto in finale i rivali [illegible] questa [illegible] gione, [illegible] i Pianelli e Traversa, composto da Storia e Suini per 15 a 8.

Lo medie della bocciate: Granaglia 31 [illegible] 23, un pallino, un carreau; [illegible] 29 su 59, due [illegible] pallino; Suini 5 su 7. Per [illegible] è questo il settimo [illegible] del doppio [illegible] il trentatreesimo della sua carriera sportiva, mentre per Bragaglia lo scudetto conseguito oggi è il nono complessivo.

Alla gara, iniziatasi subito, hanno partecipato 31 formazioni e sin dall'inizio si sono messe in evidenza le coppie che hanno dato vita, specie ieri mattina alle partite di semifinale veramente [illegible]: Benvenuto-Selva (Rivoderese) dopo due partite eliminatorie vinte [illegible] un [illegible] [illegible] mattino hanno [illegible]to i compagni di squadra Granaglia-Bragaglia per 13 a 9, la sorprendente formazione [illegible] [illegible] (Zeppa-Vittorio Sotto) si è difesa con accanimento contro Storia e Suini (Pianelli e Traversa, perdendo [illegible] 7 a 13.

Giorno al [illegible] «sì» [illegible] riserva

(a. tav.) Augusto Giorno sarà con [illegible] probabilità un nuovo tifoso dell'atletica del Sociétariat nel prossimo campionato. L'accordo tra il tecnico e la società torinese è stato perfezionato ieri a Rapallo sia dal punto di vista finanziario che organizzativo (Giorno agirà con la collaborazione di Lajos Toth, sprovvisto ad un ruolo di direttore sportivo, più o meno sull'esempio dei rapporti Bernardini-Benzoni nella Nazionale di calcio): le dieci probabilità ancora mancanti sono legate ad una pratica richiesta di Giorno che pretende l'ingaggio di un «playmaker» di sicuro affidamento.

[illegible] Giorno ha [illegible] «sì», ma [illegible] stanno alle proposte del Sochi. Dei dirigenti locali, De Stefano e Maffei si è tutto promettere il massimo impegno per «acquistare» un giocatore che assuma il ruolo di regista e che potrebbe essere proprio Cagliaris.

Oggi Giorno arriva a Torino e comincerà un lungo giro d'osservazione dalle «forze» giovanili [illegible].

Pallone: per Berruti una vittoria sofferta

Massimo Berruti e Lorenzo Gili hanno giocato per quasi tre ore allo sferisterio di corso Tassoni: una partita lunga e, a tratti, entusiasmante. Quando è di scena il campione d'Italia, si sa, lo spettacolo è garantito, ma la sorpresa della serata è stato proprio Gili, apparso in condizioni smaglianti. Bene per un tempo solo negli ultimi due giochi, l'alfiere della [illegible] Negro ha mancato [illegible] e colpaccio a [illegible] è stato sconfitto per 21 a 8.

Berruti era stato costretto all'ultimo momento a schierare una formazione improvvisata per l'assenza del terzino Tino Berruti. La sostituta più semplice era tuttavia la formazione Gilo, che si era comportato ottimamente nelle precedenti gare, ma neanche la «spalla» Barbero era in grado di giocare; così, Berruti ha dovuto richiamare in squadra Sergio Cortino, che non [illegible] sfigurato, pur sbagliando [illegible] palloni abbastanza facili.

A [illegible] si può continuare a [illegible]bitare [illegible] ogni dimenticanza — ha detto Massimo al termine dell'incontro —, il [illegible] [illegible] [illegible] e trovare l'intesa. Tutto sommato, contro [illegible] è andata fin troppo bene: i miei compagni si sono comportati [illegible]mente e mi [illegible] dato una [illegible]no [illegible] difficili, come [illegible] ora successo nelle partite precedenti».

L'incontro è proceduto in perfetto equilibrio per [illegible] ore e mezzo: [illegible] riposo Berruti e Gili erano [illegible] 5 pari, e a tre giochi [illegible] fine il risultato era ancora di parità (8 a 8). Gili, giulaio [illegible] bravo [illegible] e da [illegible] [illegible] un po' discontinuo ma determinante in alcune occasioni, continuato a sfoderare ricacci poderosi che mettevano in crisi il capitano della Sampdoria. Berruti ha [illegible] ricorrere alla sua grande classe per [illegible] un avversario dotato a non subire una forza [illegible]tità sconfitta, e [illegible] fino ora allo stremo delle forze.

p. b.

Risultati della IX giornata [illegible] campionato italiano di pallone elastico, A Monastero Bormida: Belmonte-Billia 11-3; a Santo Stefano Belbo: Dogliotti-Feliciano 11-5; a Verduno: Bertola-Olocco 11-5; ad Andora: Arrigo-Dotta 11-7; a Torino: Berruti-[illegible] 11-4.

Classifica: Bertola punti 9; Berruti 8; Belmonte 6; Gili 5; Devio, Olocco, Dogliotti ed Arrigo 4; Billia e Feliciano 1.

Sportflash

Panatta-Bertolucci, cinema

[illegible] italiani Adriano Panatta e Paolo Bertolucci [illegible] vinto la finale [illegible] doppio maschile del [illegible] internazionali [illegible] Austria di tennis a Kitzbühel battendo i francesi François Jauffret e [illegible] Domingues per [illegible] 6-2 7-5. Le due [illegible] si erano già affrontate recentemente a Parigi in Coppa Davis e anche in quella [illegible] si imposero [illegible] azzurri.

Nuoto: record negli 800 s. l.

Il diciassettenne americano Tim Shaw ha stabilito [illegible] California il nuovo primato mondiale degli [illegible] metri stile [illegible] nuotando ieri [illegible] in [illegible] in 8'20"80.

Golf al Sestriere

Si è disputata ieri al Sestriere, sul campo di golf a 18 buche [illegible] gara valevole per la Coppa Finlinfarina. Questa la classifica: 1) Germano Santiano, n. 40; 2) Giorgio Lama p. 40; 3) Manni Manzonis e Carlo Pavesio, p. 34. Nella stessa giornata, a Claviere, si è svolta una gara di golf valevole per il Combinato. Questi i r[illegible]sultati: 1) Pavesio e Freyria, p. 138; 2) Sertorio p. 139.

Offshore: Bonomi a Napoli

Carlo [illegible] (Martini (Dry) in [illegible] 55'02" alla media di 111,408 ha vinto il «Trofeo Napoli» valido per il campionato [illegible]

Susa: ciclismo dilettanti

Si è concluso ieri a Susa il gri[illegible] trofeo «Giovanni Brunetto», [illegible] ciclistica per dilettanti [illegible] [illegible] categoria, organizzata [illegible] Podale [illegible] e dall'ex corridore Giovanni Brunetto. I corridori sono giunti a Susa, dopo 138 chilometri, con partenza da Morello in provincia di Cuneo. Sul traguardo di Susa si è imposto il torinese Roberto Aguzzi del G. S. Lancia, che ha percorso 138 km in 3 ore e 5' alla media di 41,500; 2. Antonio Albergoi a 25" del G. S. Lancia; 3. Paolo De Martino (G. S. Volpiano).

Colonna Totip.

1ª corsa	non [illegible]
2ª [illegible]	2-X
3ª [illegible]	2-1
4ª corsa	[illegible]
5ª corsa	1-2
6ª corsa	X-1

OGGI regala le meraviglie del mondo

OGGI

Lunedì 14 luglio 1975
Anno 107 - Numero 152

STAMPA SERA del lunedì SPORT

A Torino l'atletica azzurra seconda solo alla Germania in semifinale

Mennea fa tris, la Nazionale fa tombola

Seconda giornata di Coppa Europa a Torino: [illegible] conduce la gara dei 3000 siepi (finirà terzo), Fraquelli [illegible] i metri e 20 [illegible] l'asta (Foto - Stampa [illegible] - F. [illegible] e B. Deangelis)

Fraquelli vince l'asta Il mezzofondo in crisi

La "riserva" [illegible] Dionisi primo con metri 5,20 - Fava terzo sui 3000 siepi, Cindolo e Fontanella penultimo e ultimo nei 5000 e 800 m

Una bella sorpresa dentro la Coppa, risultato meglio di un uovo di Pasqua per l'atletica azzurra. Nella seconda giornata della semifinale europea a Torino gli azzurri hanno conservato il secondo posto, alle spalle dell'irraggiungibile Germania Occidentale (107 punti nella classifica finale) e ben davanti alla Romania, sorprendente terza (83 punti per i nostri, 85 per i romeni che hanno battuto la una specie di «sprint» la produttoria ungherese e cecoslovacchi: ultimo, staccatissimo, il Belgio); come «punta» del nostro diagramma domenicale [illegible] registrato il trionfo di [illegible] sui 200 metri e il «ritorno» di Silvia Fraquelli — ottima riserva di Dionisi — a quota 5 metri e 20 del salto con l'asta.

Dunque Mennea [illegible] il «tris», ad ora prevedibile. La [illegible] invece ha [illegible] tombola, cioè ha azzeccato un risultato favorevole che è andato ben oltre i pensieri dei più ottimisti: è chiaro che in atletica nulla è lasciato, davvero i numeri buoni per formare la cartella vincente abbiamo saputo pescarli con grinta oltre che con buona sorte, bisogna debitamente ringraziare la dabbenaggine altrui: quella dei cecoslovacchi e soprattutto quella degli ungheresi, risultati addirittura ultimi nel bilancio parziale della seconda giornata con 27 punti, una in meno del Belgio che ha [illegible] un colpo vincente con il biondone Van Damme negli 800 metri.

L'Italia ha giocato un po' in difesa [illegible] secondo tema di prova, spigolando ancora punti preziosi ma in doci inferiori alla più brillante giornata inaugurale (58 contro 45: ci noti per costruire la regolarità della Germania, chiara indice di forza collettiva, con un 58 più 58); Abbiamo colto due successi pieni, di notevole importanza [illegible] la galoppata di Mennea condotta — a rigor di sentenze cronometriche — in forma moddels della nostra «Freccia del Sud», il balzo vincente di Fraquelli può rilanciare nel migliore dei modi [illegible] ragazzo [illegible] giano solido nel fisico ma ora altrettanto [illegible] morale. E almeno per acrampicarsi nell'aria attaccati ad una pertica, per poi cadere giù al di là dell'asticella da un'altezza che equivale al primo piano di una casa (di quelle antiche), al vuoto convinzione massima oltre che coraggio [illegible] è chiaro l'effetto benefico di questo risultato sul rendimento di Fraquelli che ora può scalzare Dionisi con sicurezza maggiore.

Una certa flessione nel rendimento complessivo dei nostri — provocata anche [illegible] tipo di gara in programma nella seconda giornata, evidentemente meno «adatta» alle nostre forze — si deve pure da un particolare: la presenza all'ultimo posto di Fontanella (800 metri) e al penultimo di Cindolo (5000 metri) e Craveroni (giavellotto), come dire che stavolta abbiamo toccato quelle posizioni di coda (dove c'è conseguente valore agli effetti della classifica) nei [illegible] nelle [illegible] di sabato pomeriggio allo stadio. Andando più in là nell'interpretazione di questi risultati è facile cogliere gli annacqui sintomi della crisi del nostro [illegible] fondo: tanto è vero che se [illegible] «a [illegible] andati male [illegible] — sui 3000 siepi — è andato [illegible] troppo bene, finendo terzo [illegible] nettamente [illegible] nato da Karst e Gelan, dimostrando di avere messo su bel po' di quella [illegible] dizione fisica (ragazzi raggiunta troppo presto) di due o tre mesi fa.

Ieri allo stadio si boccheggiava per il caldo, il «tartan» della pista doveva [illegible]re una specie di griglia pronta per un «b[illegible]e» e infatti i tempi delle gare «lunghe» sono risultati tutti piuttosto alti, con ritmi poco meno che soporiferi spurie quasi proibitivi per i nostri, segnatamente per Fontanella che negli 800 ha sofferto molto e nascosto pochissimo nella parte di scettico di Fiasconaro, il ragazzone veneto, barba e pensato da seminarista, temperamento non proprio ruggente, ha dovuto cedere sul rettilineo finale anche la penultima posizione all'ungherese Zsinka.

Sui 5000, Cindolo si è dedicato subito — secondo logica — a curare le posizioni di coda, nell'intento di procedere due avversari e lasciando così il dovuto margine di tornare all'iniziativa di Fiorelli e Pettenuzzo, portatisi subito in testa a battere una cadenza proibitiva per gli altri e particolarmente per il cecoslovacco Penisaro che dopo aver provato a contenerla per qualche giro è scivolato via via dalla terza alla sesta posizione, come se camminasse su un «tapis roulant» montato alla rovescia, che andava indietro anzi che avanti. Cindolo, dicevamo, puntava al quarto posto: ha dovuto accontentarsi del quinto, accorciato nello sprint agli ultimi duecento metri dall'ungherese Torok, più dotato di spunto veloce e forse soltanto più fresco al momento attuale di un Cindolo decisamente spento.

E Fava? Si è meritato tanti applausi, più che altro per l'avvincente corsa di sabato sui 10 mila — con intervallo provocato dalla sua maledetta tachicardia —, per la carica di simpatia che il suo personaggio ha ormai stabilito con tutto il pubblico italiano: certo anche sui 3000 siepi il tarantolesimo Franco ha fatto del suo meglio, mettendosi in testa al gruppetto e regandosi per oltre quattro giri fino a quando agli ultimi quattrocento mai! il barbuto tedesco Karst non ha cambiato marcia, volando letteralmente via all'esterno (tipo freccia e sorpasso irresistibile). Gli ha resistito — parzialmente — solo il romeno Celea, un baffuto mezzofondista di taglia possente, quasi un lanciatore dello [illegible] caso in una gara di corsa. Fava al suo [illegible]etto pareva uno stricchetto: a più che terzo non poteva finire.

Antonio Tavarozzi

[illegible] finale [illegible] Nizza

La finale [illegible] della Coppa Europa di atletica si disputerà a Nizza il 16 e 17 agosto con questo ordine: [illegible] Polonia, [illegible] Ungheria, [illegible] Germania [illegible]tale, Finlandia, Francia, Germania Occidentale e Italia.

Ogni gara sarà quindi ad [illegible] concorrenti, garantendo [illegible] un notevole spettacolo. Unione Sovietica e Francia, terze nelle semifinali di Londra e di Lipsia, andranno a Nizza in quanto rispettivamente nazione detentrice della Coppa e Paese organizzatore.

Mennea [illegible] accontenta

"Sono a due metri dal solito Borzov,,

Sono le 20 passate quando gli azzurri campioni, in ordine sparso, un giro di pista per salutare la folla e ricevere un meritato, ultimo applauso. Il guida capitan Arese che [illegible] strasmette telemandos! una mano sul posteriore. Qualcuno pensa: «Ci risiamo, si è fatto un altro "strappo"». Lo strappo c'è ma è [illegible] nei pantaloni di Franco Gobbi [illegible] tuta ed è contento [illegible] successo dalla squadra.

«I rapporti — dice —, sono stradali forte. Tutti, senza distinzione hanno dato il massimo ed [illegible] questo l'obiettivo nostro, arrivare alla finale». Arese imbocca, abbigliando tattica, un passaggio pianeggiante per gli autografi ed evita per un miracolo altri strappi. Mennea, invece, amministrato dalla esperienza di sabato, quando aveva dovuto mettere in atto tutta la potenza del suo scatto nei 100 metri per sfuggire all'aggressione dei suoi numerosissimi fans che al grido di «Pietro-Pietro» lo volevano quasi spellare, aspetta un momento. Il tempo per scambiare due parole.

«Sono soddisfatto — afferma — perché mi hanno detto tutti che sono andato forte. Più forte che a Monaco. Ora farò i campionati italiani e la finale di Coppa con uno spirito diverso, con più tranquillità. Certo che c'è sempre quel Borzov... ». Il pensiero del «robot» sovietico d[illegible] essere una delle «fisse» del nostro campione. «Borzov — continua Mennea — sui 200 ha fatto 20" netti. Sono ancora due metri dietro di lui. [illegible] conviene di poter migliorare. [illegible] meglio poiché oggi non mi pare di avere sprecato tutto, credo di avere [illegible] qualche riserva da mettere fuori».

Notizie buonissime quindi nel campo dello sprint. Ma anche gli altri settori [illegible] si lamentano. Sia sabato Bellati aveva fatto una bellissima gara, Buttari sui 110 [illegible] è stato da [illegible] anche lui ha dovuto accontentarsi del secondo posto: «Ho avuto una partenza lenta — diciamo con sincerità — ma ero svuotato [illegible] energia. Proprio [illegible] vigilia di questo impegno ho terminato gli esami. Mi sono diplomato geometra poche ore prima della gara. E, più di così, non potevo fare».

Arriva anche il presidente Nebiolo. Poco prima su una panchina, (quella solitamente occupata dagli allenatori di calcio) la avevamo sentito mormorare ad ogni lancio di Da Vincentiis: «Dài, che sei forte, puoi battere Danek e Nau... dài che abbiamo bisogno di punti». Nebiolo ha sofferto, anche se in verità il vantaggio della squadra italiana è sempre stato abbastanza rassicurante.

«Abbiamo conquistato un bel secondo posto — dice il presidente della Fidal — che vale la qualificazione per la finale europea. E dunque contentato che siamo fra le otto [illegible]e più forti. E [illegible] vorrei anche aggiungere per chi crede che andiamo a Nizza a prendere un ultimo posto, che non è ancora detto. Potremmo recuperare. Ricordatevi, [illegible] Arese e tutti quelli che mancavano in questi due giorni, presto che il "resto" diventerebbe più alto, mettendoci nelle lotte per il quinto [illegible] posto».

Cristiano Chiavegato

Nella semifinale di Londra

La Polonia vince per un solo punto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 luglio.

Con un solo punto di vantaggio la Polonia ha vinto la semifinale londinese di Coppa Europa qualificandosi per [illegible] finalissima di Nizza insieme alla Gran Bretagna che si è piazzata al secondo posto [illegible] punti [illegible]. A [illegible] lunghezza della Polonia e a undici della Gran Bretagna è finita la rappresentativa dell'Unione Sovietica che secondo già alcuni di un [illegible] a Nizza quale Paese detentore del trofeo, [illegible] vanuta a Londra [illegible] una squadra in parte sperimentale. I ritocchi non sono apparsi sufficienze dai titolari e alla fine delle due giornate l'Unione Sovietica ha potuto raccogliere soltanto quattro vittorie, contro otto della Gran Bretagna e sei della Polonia.

Gli inglesi hanno dominato nella corsa, grazie anche a tre splendide prestazioni individuali di Jenkins che si è aggiudicato di prepotenza i 200 e 400 metri ed ha portato al successo, [illegible] già a Roma nei campionati europei, la staffetta inglese 4 x [illegible] quantunque in formazione di ripiego per la forzata assenza di Pascoe.

Alla Gran Bretagna [illegible] spettano [illegible] 200, 400, [illegible] 5 mila metri, i 110 e i 400 ostacoli nonché la staffetta 4 x 400.

Nei salti ha spadroneggiato la Polonia che si è aggiudicata l'asta con il primatista europeo Kozakiewicz (la sua misura di 5,35 è stata però eguagliata dal [illegible] Boyko), il triplo con il campione [illegible] «indoor» del 1974 Jonchimowski, il lungo con il primatista nazionale Cybulski (7,97), ed infine l'alto con il giovanissimo Wasola (2,20).

L'Unione Sovietica ha vinto il giavellotto con Grebnev che ha ottenuto l'ottima distanza di metri 85,00, la migliore finora registrata allo stadio di Crystal Palace dove [illegible] è appunto giunta la semifinale londinese di Coppa Europa, ed il martello con Dmitrenko con metri 76,66, la migliore misura stabilita in Inghilterra per questa specialità.

[illegible] Gran Bretagna si era [illegible] aggiudicata nel getto del peso con il ragguardevole Capes, ed [illegible] la Bulgaria ha colto il suo unico [illegible] nel lancio del disco, in seguito ad una prodezza di Velev che ha raggiunto metri 62,30.

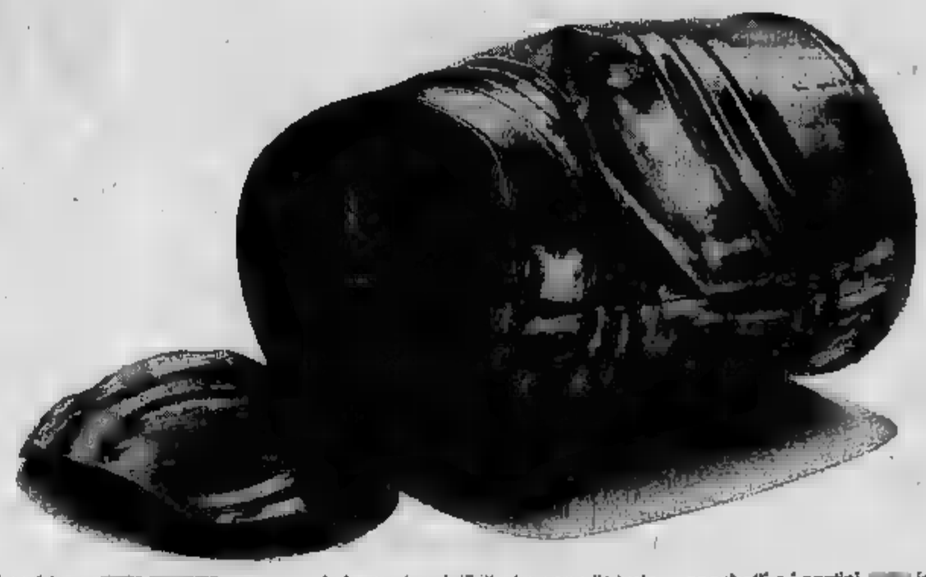
Particolarmente applaudita dai 14 mila spettatori presenti alla seconda giornata, è stata la schiacciante vittoria del campione europ[illegible] [illegible] 5 mila metri Brendan Foster che per la prima volta correva quest'anno sulla distanza. L'irlandese è giunto [illegible] traguardo con più di [illegible] giro di vantaggio sui rivali lasciando registrare al cronometri il tempo di 13'30"3.

Assai netto è stato pure il successo dello svedese Gerdaud nei 3 mila metri siepi, in cui aveva migliorato due volte all'inizio del mese il primato mondiale con il tempo di 8'09"8. Pur senza dover [illegible] impegnare a fondo, lo svedese ha tagliato per primo il traguardo in 8'12"1 davanti al polacco Maranda e allo spagnolo Campos.

Alla giornata conclusiva erano pure presenti il ministro britannico dello Sport Howell ed il marchese di Exeter, presidente della Federazione atletica internazionale.

e. r.

Non lasciamo rifiuti abbandonati.
Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.



Il problema [illegible] infettive non [illegible] risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati [illegible] sono una questione estetica ma un problema [illegible] salute.

Sappiamo che le epidemie hanno [illegible] andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. [illegible] che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

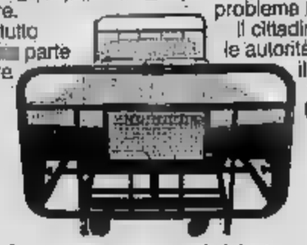
Soprattutto d'estate [illegible] fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale [illegible] microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più [illegible] fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure.

Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da [illegible] parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini [illegible] immondizia. [illegible] sparpagliare dappertutto, dove capita.

E poi [illegible] autorità. Da una [illegible] indagine risulta che, [illegible] tutta Italia, più della [illegible] dei Comuni [illegible] i rifiuti nei pressi [illegible] centri abitati: le cosiddette "discariche [illegible] controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema [illegible] fognature.

Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità. [illegible] autorità hanno il dovere, [illegible] tassativo, di proteggere la salute [illegible]



I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagna di utilità sociale promossa dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzata e pubblicata gratuitamente

CORRERE in Salute e in Allegria

Le esperienze di vita di Franco Arese (« la corsa è salute fisica e mentale ») dicci e quelle di giornalisti di Gianni Romeo, caporedattore di «Tuttosport», sono condensate nel libro «Correre la salute ed in allegria» (Edizioni Mob, lire 2500), uscito in questi giorni. Una «guida pratica» del sano esercizio fisico, al di fuori dell'agonismo. Con interventi del dott. Gribaudo, di Paolo Pigni, Livio Stuffer e Giovanni Gastaldo.

Romania al terzo posto I cèchi soltanto quinti

M. 110 OSTACOLI: 1. Gebhard (Germ. O.) 14"02/100; 2. Buttari 14"07; 3. Sebestyen (Rom.) 14"17; 4. Milassin (Ungh.) 14"28; 5. Ivan (Cec.) 14"29; 6. Casarola (Bel.) 14"45.

M. 800: 1. Van Damme (Bel.) 1'48"8; 2. Wuellbeck (Germ. O.) 1'48"8; 3. Olàri (Rom.) 1'47"3; 4. Plachy (Cec.) 1'47"7; 5. Zsinka (Ungh.) 1'48"4; 6. Fontanella 1'48"6.

M. 3000 SIEPI: 1. Karst (Germ. O.) 8'29"2; 2. Celan (Rom.) 8'29"6; 3. Fava 8'38"4; 4. Bartos (Cec.) 8'37"4; 5. Thys (Bel.) 8'32"6; 6. Kocsis (Ungh.) 8'03"2.

GIAVELLOTTO: 1. Wolgsina (Romania) m 83,64 (nuovo record nazionale); 2. Wolfermann (Germ. O.) 80,30; 3. Kenath (Ungh.) 80,10; 4. Babiak (Cec.) 79,10; 5. Craveroni 74,62; 6. [illegible] (Bel.) 63,18.

M. 200: 1. Mennea 20"28; 2. Brydenbach (Bel.) 20"90; 3. Hofmeister (Germ. O.) 21"19; 4. Petrescu (Rom.) 21"43; 5. Solman (Cec.) 21"47; 6. Lotpeid (Ungh.) 21"58.

ASTA: 1. Slvio [illegible] 5,20; 2. Bielshecker (Ungh.) 5; 3. Lutze (Germ. O.) 4,90; 4. Jarnek (Cec.) 4,70; 5. Dewit (Bel.) 4,40.

M. 5000: 1. Fiorou (Rom.) 13' 35"2; 2. Puttemans (Bel.) 13'44"2; 3. Hildenbrand (Germ. O.) 13'47"; 4. Torok 13'50"; 5. Cindolo 13' 59"6; 6. Penkava 14'16"6.

TRIPLO: 1. Fiasc (Cec.) 16,89; 2. Corbu (Rom.) 16,58; 3. Frinz (G. O.) 15,87; 4. Biegi 15,68; 5. Caffira 15,70; 6. Carlier 15,42.

DISCO: [illegible] Nau (Germ. O.) m 63,04; 2. Danek (Cec.) 62,82; 3. De Vincentis 61,36; 4. Munsny (Ungh.) 59,06; 5. Nagy (Rom.) 58,10; 6. Schrodter (Bel.) 54,90.

STAFF. 4 x 400: 1. Germ. Ovest 3'03"22; 2. Italia (Borghi, Marcelli, Di Guida, Aberti) 3'06"50; 3. Belgio 3'08"30; 4. Ungheria 3'06"42; 5. Cecoslovacchia 3'09"76; 6. Romania 3'14"72.

CLASSIFICA FINALE per nazioni: 1. Germ. Ovest punti 101; 2. Italia 83; 3. Romania 85; 4. Ungheria 62; 5. Cecoslovacchia 61; 6. Belgio 47.

la Finlandia dopo la Germania [illegible]

Lipsia, 13 luglio.

La Germania Orientale e la Fin[illegible] si [illegible] qualificate per la finale della Coppa Europa di atletica leggera, piazzandosi prima e seconda nella semifinale di Lipsia. Terza la Francia, già qualificata in quanto organizzatrice della finale che si svolgerà a Nizza.

Queste le migliori prestazioni registrate oggi nella seconda e conclusiva giornata a Lipsia: *110 ostacoli*: 1. [illegible] (Fr.) 13"43; 2. Munkelt (Ger. Or.) 13"62. [illegible] Susani (Jug.) 1'47"3. *Disco*: 1. Kalma (Fin.) 63,96; 2. Schmidt (Ger. Or.) 63,10. *3000 siepi*: 1. Kantano (Fin.) 8'25"2; 2. Seimgartl (Ger. Or.) 8'25"4. *Triplo*: 1. Kinkkasjaervi (Fin.) 16[illegible]; 2. Sora (Ger. Or.) 16,34; 200: Rajamaeki (Fin.) 20"97. *5000*: Lotorito (Ger. Or.) 13'45"2. [illegible]: Kallionaki (Fin.) 5,35. *Giavellotto*: 1. Hovinen (Fin.) 81,[illegible]; 8. Von Wartburg (Svi) [illegible]. *4x400*: Germania Orient. 3'04"68.

Classifica finale: 1° Germania Orientale punti 99; 2. Finlandia 88; 3. Francia 71,5; 4. Jugoslavia 61,5; 5. Svizzera 55; 6. Grecia 43.

Anno 107 Numero 152

Lunedì 14 luglio 1975

LEONARD
Fashion Eau Fraiche
PROFUMI da Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

una beauty-consultant di LANCASTER
è a vostra disposizione sino al 19 luglio in C.G.Cesare 214
PROFUMI da Servetti

SPORT - SAVOLDI:

"PREFERIVO LA JUVE„

SERVIZIO DELL'INVIATO A PAG. 8

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Dopo 24 anni un comunista: DIEGO NOVELLI

IL NUOVO SINDACO STASERA A TORINO

Al timone

Da sinistra, comunisti e socialisti sono «al timone» di Torino. Il cambio dell'amministrazione avviene dopo 24 anni di giunta prima di centro e poi di centro-sinistra, sempre guidata dalla democrazia cristiana. Già nelle elezioni del '70 il pci era divenuto partito di maggioranza relativa in Consiglio comunale: la sua forza numerica e politica aveva permesso una costante, incalzante e spesso decisiva opposizione. Con lo scorso giugno e l'inaspettata conquista di un seggio (cui si aggiungono i 10 socialisti), la città passa a loro.

Una città difficile, complessa, disgregata. Un milione e trecentomila abitanti, migliaia e migliaia di immigrati «assorbiti», una crisi economica qui più acuta che altrove per la presenza della Fiat (crisi dell'auto), la palla al piede della monocultura industriale, un senso di sfiducia perduto nei suoi valori tradizionali e non ancora integrato da quei valori — che pur esistono — della civiltà industriale. La volontà politica di dare un nuovo volto alla città, a risolverne i problemi drammatici, a creare quel senso di unità morale, culturale, umana che con lo sviluppo industriale, insieme ad altre cause, è venuto meno?

Un sindaco comunista e diciotto assessori pci o psi eletti alla guida della città. Ma nessuno possiede la bacchetta magica: anche gli uomini migliori (e ci sono tali) devono fare i conti con problemi tanti, con difficoltà spesso insormontabili (come la cronica inesistenza di risorse economiche), con la stessa «paura» che il nuovo corso ispira in molte componenti sociali. Molti, però — gli elettori che hanno dato il proprio voto a «sinistra» — hanno espresso la loro speranza che qualcosa cambi, che «gli altri» facciano là dove i precedenti amministratori non riuscirono.

Anche Diego Novelli, che sarà il nuovo sindaco di Torino, parla di «esperimento»: le aspettative sono molte, ma più numerose le difficoltà. Sarà una prova per tutti, ma anche una verifica: delle inadempienze precedenti dipendeva da incapacità, da cattiva volontà politica, o di quanto invece era dovuto a ostacoli reali e alla difficile collaborazione con altri partiti. Anche se i comunisti non amministrano soli, ma dividono le responsabilità con i socialisti: riusciranno a lavorare in armonia?

Nel ruolo inconsueto dell'opposizione vedremo schierato il gruppo democristiano, guidato dall'ex-sindaco Porcellana. «*Può esistere una dc*», ha detto proprio bottiglione l'antagonista di Novelli. «*Conoscono tutti i segreti dell'amministrazione, saranno dei duri*», hanno già prospettato i comunisti riferendosi ai democristiani. L'esperienza sarà comunque chiarificatrice per entrambi: la sinistra a tradurre in pratica le promesse teoriche (sempre più facili quando si è all'opposizione); la dc e i suoi vecchi alleati dovranno rinnovarsi, dare un significato politico più chiaro e inclusivo alla loro azione di partito, se vogliono un futuro di anonimato e di semplice sopravvivenza.

Carla Fontana

Tre atteggiamenti di Diego Novelli. Il nuovo sindaco di Torino ha 44 anni (La biografia a pagina 4)

Come vedo la città

«La dimensione immediata, palpabile, concreta di questo esperimento di amministrazione di sinistra sarà, come giusto, quella della città, che esprime in modo sintetico e visibile la articolazione delle componenti produttive e sociali di cui è fatta e sul cui equilibrio o squilibrio è costruita una società. Il compito dell'amministrazione, in questo momento, è di instaurare un nuovo rapporto tra l'industria e il tessuto urbano e sociale.

«Ci pare che questa sia l'esigenza primaria di entrambe le componenti: della città, che deve costituire sbocco e l'alto della stessa attività produttiva; e dell'industria, che ha bisogno della città e di un fine, per potersi porre dei compiti, per interpretare la sua funzione e per trovare e liberare le stesse energie di pensiero e di lavoro che le occorrono se vuole continuare a produrre.

«Il mostruoso disordine e la singolare tetraggine, che regnano oggi nella nostra città, impongono la ricerca di una via d'uscita dal circolo vizioso che fa degli uomini un semplice strumento anziché il fine della vita associativa, della società il supporto dell'attività produttiva e di questa il pretesto per l'espansione finanziaria di organismi anonimi e astratti.

«Noi intendiamo capovolgere il movimento e spiare proprio nella dimensione cittadina, nei suoi colori, nella sua armonia, nella sua animazione, nel suo complicato fervore di opere, di attività culturale e di svaghi la riuscita o il fallimento dell'esperimento».

Diego Novelli

Chi sono gli 80 consiglieri e i 18 assessori di Torino

TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA A PAGINA 4

ROMA

Fanfani chiederà la fiducia a termine

Roma, 14 luglio.

Si avvicina l'appuntamento di Fanfani con il Consiglio nazionale democristiano, che ha intenzione di togliersi la carica di segretario. Mancano solamente cinque giorni, e in questo scarso tempo il segretario in carica, con la sua nota tenacia, sta cercando qualche appiglio che gli permetta di conservare il suo posto. Intenzione di arrendersi non ne ha, come ha detto, e se i suoi compagni di partito vogliono pensionarlo, dovranno farlo con un voto di sfiducia.

L'ultima soluzione che Fanfani avrebbe studiato per non affrontare immediatamente nel Consiglio nazionale il prossimo il verdetto dei suoi avversari, sarebbe quella di chiedere una «*fiducia a termine*». In pratica, Fanfani vorrebbe fare rinviare a una prossima riunione del «parlamentino» dc la decisione sulla sua sorte, e nel frattempo far cambiare parere al partito.

La fiducia a termine la per potersi occupare della formazione delle giunte, soprattutto nelle Regioni dove socialisti e comunisti hanno la possibilità di governare.

Insistendo sulle giunte Delfi, Fanfani intenderebbe conquistarsi le simpatie dei dirigenti democristiani di periferia, ampiamente rappresentati al Consiglio nazionale. Costoro sono molto preoccupati per la possibilità di perdere i posti di potere che detengono da decenni. Fanfani direbbe: la cosa più urgente da fare in questo momento è pensare alla formazione delle giunte. Poi, regoleremo i nostri conti interni.

Nell'intrigo di trattative e patteggiamenti in atto all'interno della dc per un nuovo equilibrio non risulta ancora chiaro il posto di Moro.

Tutti hanno preso posizione: con Fanfani sono rimasti solamente i fanfaniani. Ma Moro, che cosa pensa, cosa vuole? Fino ad oggi la sciato sa ha fatto capire che non se la sente di pugnalare alla schiena Fanfani col quale è legato da un patto congressuale.

a. r.

CON "STAMPA SERA„

VACANZE GRATIS PER VOI

SERVIZIO A PAGINA 2

DOMANI IL VIA

APOLLO SOYUZ

Che faranno lassù Usa-Urss

SERVIZIO A PAGINA 3

VAI IN FERIE ?
risparmia comparando camicie e camicielli da
STUARD
VIA NIZZA 135 - TORINO
la camiceria che fa
VENDITA STRAORDINARIA
mette a tua disposizione
PREZZI FALCIDIATI
un vasto assortimento di tutte le migliori marche.
UN CAMICIOTTO OMAGGIO
A CHI NE ACQUISTA DUE

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:
Indirizzo
Località

Desidero segnalare il BARMAN:
Nome del locale
Indirizzo
Località

Cognome e nome del lettore:
Indirizzo
Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Maretano 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Imperia: brutale aggressione stanotte nel grattacielo

Moglie d'un agente di cambio sequestrata da 2 rapinatori

Imperia, 14 luglio.

Una donna, Hildegarde Kratmann in Celotti, moglie del titolare di una agenzia di cambio di Diano Marina, è stata aggredita e picchiata questa notte da due giovani rapinatori mascherati che hanno poi buttato all'aria tutto l'appartamento alla ricerca di denaro e preziosi. I due banditi hanno semipogliato la donna e le hanno strappato la collana e un anello brillanti, poi si sono dileguati dopo averla legata e sigillato occhi e bocca con i cerotti. La poverina è stata ricoverata all'ospedale, ferita e in stato di choc, con prognosi di 15 giorni.

Il bratale episodio è avvenuto verso l'una al 15° piano del grattacielo «Andrea Doria», in via Don Abbo il Santo, a Oneglia: la donna stava rientrando, aveva appena aperto la porta di casa quando è stata affrontata da due giovani armati, mascherati con una calza-maglia sul viso che, evidentemente, l'avevano seguita per la strada e l'avevano poi preceduta sul pianerottolo usando l'ascensore di servizio.

Dopo averla trascinata all'interno e, avere chiuso la porta, i due rapinatori hanno picchiato la Celotti, chiedendo di dire dove erano nascosti i soldi e i gioielli della famiglia. Hildegarde Celotti però non ha parlato e i due hanno moltiplicato pugni e schiaffi, le hanno strappato i vestiti, e infine, hanno buttato all'aria, con furia selvaggia, l'intero appartamento, senza però trovare nulla.

«In particolare, uno dei due» ha detto la signora «sembrava invaso da una furia omicida mentre l'altro è mantenuto più calmo».

Viste inutili le ricerche di denaro e preziosi (hanno trovato soltanto 25 mila lire che la signora aveva in borsa) i rapinatori hanno preteso che la donna consegnasse loro le chiavi della cassaforte dell'agenzia di cambio di Diano Marina del marito e che rivelasse la combinazione. La Celotti ha ovviamente rifiutato ed è stata ancora percossa: pare anche — la notizia non è confermata — che i due aggressori abbiano deciso, senza poi farlo, di usarle violenza.

L'aggressione è avvenuta verso quando un terzo complice che probabilmente faceva da palo avendo visto o sentito qualche altra persona ha dato l'allarme suonando il citofono. Prima di allontanarsi i due hanno anche tagliato lo stivale della porta d'ingresso. Quando gli inquilini degli appartamenti vicini hanno dato l'allarme i rapinatori erano ormai dileguati.

La notizia ha suscitato enorme impressione ad Imperia dove, da qualche tempo, i furti, e la criminalità in genere, erano diventati quasi una piaga.

Bruno Viano

OVADA — A Mornese, il romanzo Mazzarelli, cui l'asino «Mirko» montato dallo studente Aldo Mazzarello, ha vinto il milionario Palio, battendo i concorrenti degli altri 4 rioni: Roma, Castello, Doria e Chiesa.

SCADE DOMANI

Ultime ore per le denunce redditi

Roma, 14 luglio.

Con tre mesi e mezzo di ritardo rispetto agli scorsi anni, scade domani martedì il termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativi al 1974. I contribuenti hanno pertanto ancora ventiquattro ore circa utili per adempiere l'obbligo stabilito il 26 giugno scorso dal Consiglio dei ministri con decreto-legge che è stato pubblicato lo stesso giorno sulla «Gazzetta Ufficiale».

Entro la data del 15 luglio dovranno anche essere presentati:

1) i certificati del datore di lavoro (modello 101) da parte dei lavoratori dipendenti che — secondo la legge — hanno la facoltà di sostituire con tale documento la propria dichiarazione;

- la dichiarazione dei redditi delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società o associazioni fra artisti e professionisti (modello 750);
- la dichiarazione delle società e degli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche (modello 760).

Dall'obbligo di presentare la dichiarazione sono esentati solo i cittadini che non abbiano posseduto o realizzato nel 1974 redditi o che abbiano percepito soltanto redditi esenti o sottoposti a ritenuta «a titolo definitivo». Sono inoltre esonerati coloro che hanno posseduto solo redditi di terreni e fabbricati non superiori a 360 mila lire annue; o redditi da lavoro dipendente non superiori a 1 milione 200 mila lire; o quelli infatti (nonostante la franchigia di 640 mila lire indicata nel modello 74 per la dichiarazione dei redditi) la somma del reddito «esente» da tassazione in base all'articolo 3 del decreto 28 marzo 75 approvato quando i moduli erano già stati stampati.

Quanto alla presentazione dei certificati (si tratta dei certificati rilasciati dai datori di lavoro comprovanti i redditi o stipendi percepiti nel 74), in luogo del modello 740, la disposizione riguarda solo i contribuenti che hanno percepito nel 74 redditi da lavoro dipendente compresi fra 1 milione e mila lire e 10 milioni. Poiché la norma sul «cumulo» è rimasta in vigore, la disposizione non riguarda invece quelle famiglie nelle quali gli stipendi sono più di uno.

Infine, che, quest'anno perdurando lo sciopero dei dipendenti delle imposte dirette, le dichiarazioni vanno presentate presso gli uffici postali (raccomandata).

Premio di Stampa Sera ai lettori

Chi va in ferie senza spendere?

Diano Marina - Il barman Walter, del caffè Roma, primo in classifica (foto Moraglia)

(e.r.) E' incominciato l'esodo estivo. Si parla già di *boom* delle vacanze, in tutte le stazioni italiane di villeggiatura. Ieri, in Liguria (cifre approssimative), c'erano quattrocentomila turisti. Naturale che c'erano anche i turisti del *weekend* e che oggi la presenza sono notevolmente diminuite. È indubitabile che il caldo, l'afa, spingono migliaia (forse si può ormai dire milioni) di cittadini fuori mura, in cerca di refrigerio. Chi può, ha programmato per tempo le vacanze; se ne va proprio adesso. Ieri a Sanremo c'erano 30 gradi all'ombra. Da Finale a Diano si è sfiorato il tutto esaurito.

Le cifre, in questo periodo, sono da prendere con le molle, le aziende di soggiorno tendono a gonfiarle per comprensibili motivi: circa 35.000 presenze in più ad Alassio, ad esempio, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, probabilmente è esagerato. Però si è notato, dicono i cronisti, un più che notevole movimento. Cosa che fa subito gridare, un po' avventurosamente, alla linea della turistica anche se c'è stato un ricorso medio del venti per cento *«in ogni ordine di esercizi»*.

A tale proposito si fa sentire il ministero dell'Interno con un piano di vigilanza per il controllo dei prezzi nei luoghi di villeggiatura. Vedremo se avrà qualche effetto. Perché il turismo si fa anche in questo modo, difendendo con energia gli interessi degli utenti.

E vediamo come procede il referendum di *Stampa Sera* «spiagge pulite e bravi barmen» che terminerà tra un mese. La scelta viene fatta nell'arco di costa tra Varazze e Ventimiglia.

Niente di nuovo, fino a questo momento. La classifica è quella dei giorni scorsi. Sempre in testa Diano Marina, in entrambi i settori: per i barmen, leader provvisorio sono i Bagni Nettuno; per i barmen, il prescelto temporaneo è Walter, del caffè Roma. Si può vedere se Nettuno e Walter ce la faranno a «tenere» fino in fondo. Dicono che sia un'accoppiata forte, agguerrita, e non ci sono ragioni di dubitarne. Ma ci sono ancora quattro settimane di gara e assisteremo certamente a parecchi colpi di scena.

Semmai c'è una curiosità più immediata, addirittura questione domani. Il concorso di *Stampa Sera*, che ha un interesse ecologico da una parte (le spiagge), un interesse più mondano dall'altra (scelta del barista), è stato organizzato anche per premiare i lettori. E domani i lettori hanno la possibilità di vincere il primo dei cinque soggiorni in palio (per due persone) di Cala Gonone (Palma Sera) in Sardegna. Naturalmente, soggiorno gratuito. Tra i del tagliandi che perverranno domani (scadenza, ore 24) a *Stampa Sera*, si sorteggeranno le ferie gratis. Tutti quindi hanno la possibilità di vincere. mandare la scheda. Poi si farà la *suspense* del sorteggio. Chi non vince domani avrà altre analoghe occasioni: il 22 e 29 luglio; il 5 e 12 agosto.

Si è incrinata stamane l'unità

Casale: tensione tra operai Sanber

Alcuni dipendenti entrati in fabbrica per lavorare

CORRISPONDENTE

Casale Monf., 14 luglio.

(m. v.) Stamane si è scatenata la tensione alla Sanber — una delle maggiori industrie nazionali per la produzione di cartoni imballaggio — occupata dal 6 giugno dalle maestranze, per protesta contro il licenziamento di 58 dipendenti su 150. Da tale data le maestranze hanno dichiarato l'assemblea permanente e l'azienda — una multinazionale con capitale italo-americano — non ha più corrisposto alcun emolumento. Col trascorrere dei giorni, la situazione s'è fatta sempre più pesante. Le trattative fra le parti sono risultate finora negative. Le difficoltà di ordine finanziario hanno finito, in questi ultimi giorni, per generare una divisione tra i dipendenti della Sanber.

Da una parte una cinquantina di persone, decise ad occupare ad oltranza lo stabilimento; dall'altra, un centinaio di dipendenti che vogliono invece tornare ai propri posti di lavoro.

Sono i lavoratori favorevoli alla ripresa dell'attività, una settantina di operai e quindicina di impiegati, che appunto questa mattina hanno cercato di entrare in fabbrica e riprendere il lavoro.

La notizia è rapidamente giunta ai cancelli dove sindacati, dipendenti, membri dei consigli di altre aziende casalesi che, per protesta, hanno deciso di attuare, seduta stante, due ore di sciopero e inoltre di presidiare a turno la Sanber (ora evitato che i dipendenti disposti a lavorare entrino ed escano a piacimento.

In un primo tempo si è saputo la notizia la polizia è intervenuta e aveva arrestato cinque persone, ferendone una. Si è però un'informazione priva di qualsiasi fondamento. Infatti l'occupazione prosegue nella massima calma. Le discussioni non trascendono mai.

Rapina a Mondovì per cinque milioni

Mondovì, 14 luglio.

(g. t.) Rapina in banca stamane a San Michele Mondovì. Poco dopo le 9,30, due individui armati e mascherati sono entrati nei locali dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo, in via Nielli: in quel momento vi erano il direttore, rag. Sergio Rabbia, gli impiegati Renza Rossi e Sebastiano Rostia ed una cliente, la signora Brao, moglie del titolare di un'impresa di autolinee che ha sede nei pressi della banca. Pochi minuti prima era uscito l'impiegato dell'ufficio postale che aveva prelevato otto milioni.

Dopo aver intimato il «Mani in alto», uno dei due malviventi è saltato con un balzo al bancone e, puntando la pistola contro il cassiere, si è fatto consegnare tutto il denaro che era in cassaforte, poco più di cinque milioni. Prima di andarsene ha strappato i fili del telefono portandosi via la suoneria dell'apparecchio.

PIEMONTE

● **CUNEO - Dimissioni del segretario dc**

L'ing. Lamberto Bellani, segretario provinciale della dc lascerà l'incarico dal prossimo 1° ottobre. La notizia è trapelata dopo una riunione del comitato provinciale che ha accolto la sua richiesta d'essere sollevato dall'incarico. Le dimissioni — si fa osservare negli ambienti democristiani — hanno alcuna motivazione politica, ma sono giustificate dagli impegni che assorbono l'ing. Bellani sia come dirigente d'una industria di materiali elettrici che come presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo. Nulla si sa sul nome del successore. L'ing. Bellani continuerà intanto a presiedere la delegazione dc impegnata nella difficile trattativa con gli altri partiti per la formazione della giunta alla provincia e nei maggiori centri del Cuneese.

● **CAVALLERMAGGIORE - Suicida un invalido**

Un contadino invalido s'è tolto la vita sparandosi una fucilata in pieno volto. E' avvenuto in regione Callisti, a qualche chilometro dall'abitato, dove Luigi Olivero, 54 anni, da molti anni, in seguito ad una malattia, era inchiodato su una sedia a rotelle con gli arti inferiori paralizzati. Ieri sera, approfittando d'una momentanea assenza del fratello, che vive con lui, ha raggiunto il cortile dove si è puntato un fucile da caccia al volto ed ha lasciato partire un colpo. La morte è stata istantanea.

● **[illegible] - Torturato un [illegible]**

[illegible] di [illegible] introdottisi, [illegible] l'orario di chiusura, nel chiosco del distributore di benzina gestito da Cesarina Chiodi, in via Casalcermelli. I teppisti si sono accaniti sul cane lasciato di guardia alla stazione di servizio, spezzandogli due gambe ed hanno poi rubato due vasi di fiori. In precedenza le [illegible] dei distributori erano state [illegible] abitazioni degli stessi individui.

● **CUNEO - Stradale di Tenda: 4 morti**

Un anziano pedone, Giovanni Conscino di 79 anni residente a Robilante è stato falciato e ucciso da un'auto che viaggiava nella stessa direzione. La disgrazia è accaduta nella tarda serata di ieri sulla statale del Colle di Tenda, al km 126 e condotta dallo studente cuneese Mario Giraudi, 21 anni, ha travolto alle spalle il Conscino trascinandolo per alcuni metri; raccolto agonizzante il pensionato è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale; illeso l'investitore. Sempre sulla statale del Colle di Tenda la notte di sabato un marpare di Saluzzo, Giuseppe Carletti, di 32 anni, mentre viaggiava al volante di una «500» s'era scontrato con una «126» rimanendo ucciso sul colpo; feriti anche guidatore e passeggero dell'altra vettura.

Milano - Scoperta un'organizzazione internazionale

Un cane ha fatto arrestare una banda di ladri d'auto

[illegible] CORRISPONDENTE

Milano, 14 luglio.

Un milanese di 32 anni, Claudio Piticco, abitante in [illegible] Ludovico il Moro, «cervello» di una banda di malviventi specializzati in furti di auto di grossa cilindrata, successivamente camuffate ed esportate clandestinamente in Medio Oriente, è stato arrestato ieri, a conclusione di una serie di indagini durate parecchio tempo, a Villa d'Adda, nel bergamasco, dai carabinieri. Assieme al Piticco sono stati arrestati anche il turco Osman Kaya, di 26 anni, e lo studente tunisino Boukhary Ayari, di 23 anni. Sono, inoltre, ricercati un libanese, un algerino ed alcune ragazze, che appartengono alla vasta organizzazione internazionale che ha la centrale operativa a Milano.

Gli inquirenti pensano che, dal 1972 ad oggi, alcune centinaia di auto di grossa cilindrata abbiano preso la strada dei mercati orientali, in particolare del Libano, con un guadagno per la banda di oltre due miliardi di lire.

Il Piticco, personaggio già noto alle forze dell'ordine e all'Interpol, era ricercato dopo che i carabinieri bergamaschi avevano arrestato, sempre a Villa d'Adda, il Kaya, sposato e professione cuitato, e l'Ayari, studente in architettura. I due erano stati sorpresi a possesso di auto rubate a Milano, con «Bmw» della giornalista Galli e una «131 Mirafiori», di proprietà della ditta Buick. I due avevano preso in affitto due appartamenti a Villa d'Adda e vi avevano installato il loro covo.

Una volta portati in caserma, hanno vuotato il sacco e così i carabinieri sono venuti a sapere dell'esistenza di un complice che ritirava le auto camuffate pagando profumatamente. Nonostante le indagini fossero proseguite, tutto forse sarebbe stato il destino avesse giocato un brutto scherzo al Piticco: nella fattispecie, sotto le spoglie di un cane, un bulldog. Nel covo dei due stranieri, infatti, gli inquirenti hanno notato, oltre a patenti false, timbri e materiale e circolazione delle vetture, anche la presenza di un grosso cane. Il mattino successivo all'arresto del Kaya e dell'Ayari, i carabinieri hanno intercettato una «Lancia Beta» targata Milano, parcheggiata in una zona fuori Milano, la riva dell'Adda. Nel pressi della vettura c'era il Piticco, che teneva al guinzaglio proprio il bulldog nell'appartamento di Villa d'Adda, e il milanese, manette ai polsi, è finito in caserma. c. b.

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 14 luglio.

Il ministero della Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia alle 7), valevoli 24 ore.

Situazione: permane [illegible] pressioni quasi [illegible]

Tempo previsto: su quasi le regioni prevalenza di sereno. Variabile in Piemonte. Foschia nelle valli e lungo i litorali. Intensificazione durante le ore notte.

Temperature: aumento. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+32
minima	+22
media	+24,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 7: prevalso a livello del mare 1021 mb; temp. +20,4, umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temp. massima +29,1, minima +17,6, media +24,1. Previsioni: sino da poco nuvoloso a nuvoloso con locali addensamenti in pianura.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mazzarone
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Buoni influssi astrali vi spingeranno in direzioni varie e nuovi vantaggiosi orientamenti che in futuro vi potranno soddisfare almeno in parte. Il periodo è favorevole per i viaggi e le gite di piacere. Qualcun altro si adopererà ad impegni di lavoro. Molte le soddisfazioni sentimentali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Influssi astrali positivi per coloro che intendono mutare casa ed anche cambiare posto di lavoro. Per quando in un periodo in cui si dimostra favorevole fare attenzione alle forme finanziarie. Qualche disguido sentimentale per coloro che vivono lontani dalla persona cara.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Per alcuni la giornata sarà portatrice di antipatiche noie legali che però non avranno seguito. Congiunzioni favorevoli vi proteggono dalle avversità e vi facilitano nel superare momenti difficili o di scoperto. Molte saranno le soddisfazioni in campo professionale ed affettivo.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) Alcuni parlei dal vostro astrarco illusori dalla notizia di una maternità inattesa, ma desiderata da parecchio tempo. Per chi è prevista una gravidanza difficile, l'assoluto riposo... Per altri novità sentimentali: l'amore entusiasmerà che l'incontrerà, specie per i giovanissimi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Per alcuni c'è la previsione di un viaggio piacevole insieme ad una compagnia conosciuta da poco tempo. Fra quante persone nascerà un profondo sentimento con cui vi lascerà. Pensateci molto bene, se siete più esposti, perché una relazione extraconiugale ha spesso lati negativi. In questo periodo il lavoro vi impegnerà molto.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Oggi in particolare vi consiglio la massima cautela nell'ambito professionale perché sorgeranno difficoltà improvvise che complicheranno i vostri programmi. Altri dovranno fare attenzione ad un furto o ad una perdita consistente di denaro. Per altri pranzo al ristorante con improvviso matrimoniale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Per alcuni si presenterà la necessità improvvisa di cambiare abitazione. Fate molto bene i conti di famiglia prima di prendere decisioni. Altri avuti guida di un amico fidato al comportamento in incontri e speculazioni di carattere finanziario. Non aziendale comunque mai troppo. Ottimi i rapporti sentimentali in generale.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Per coloro che cambiarono migliorerà ed emergere nella propria attività, le prospettive sono sempre vaghe ed il periodo situata a oltre a tutto negativo. Abbiate quindi pazienza e vigilate sempre i vostri incontri con la macchina assicurata. Per i giovani vi sarà qualche dispiacere di carattere sentimentale o sempre al proposito litigi fra amici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Limpe ogni per varie discussioni in famiglia. Anche se vi viene chiesto troppo, mostrate la vostra presa di posizione e siate più pazienti. La situazione migliorerà da sola. Verso le Ronaldo vi riserva qualche novità in campo professionale e la conclusione di un ottimo affare. Chi intende fare un viaggio all'estero lo rimandi al prossimo mese.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dopo qualche acceso verbale migliorerà i rapporti con i superiori, ai quali però non sfugge l'aggressività del vostro carattere. Se non volete crearvi dei nemici siate più cauti e sensibili. La donna che vi interessa continua ad essere nulla finanziaria di voi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Fra breve si stabiliranno nuovi rapporti d'amicizia con persone importanti che vi aggiungeranno per ottenere un miglioramento di posizione. Coloro che avevano interrotto una relazione con una persona sposata... riallacceranno tale legame e ricominceranno le emozioni. Se potrete evitarlo starà meglio perché già si provvedono nuovi interessanti incontri.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Gli uomini in particolare dovranno guardarsi molto bene da un rapporto nell'ambito professionale. Siate più riservati e accettate molto bene le persone adatte per consigli. Alcuni, le donne in particolare, interessate la semplicità di un'amica e vi sarà un'inaspettata nel rapporto. Cercate di chiarire immediatamente ogni equivoco.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaello Girardo

A TORINO

Sculture per l'estate

Sotto il titolo «*Sculture per l'estate 1975*», la Promotrice delle Belle Arti ha organizzato, con l'appoggio dell'Assessorato ai problemi della Gioventù e personalmente dell'assessore uscente dott. Lucci, una esposizione di opere del nostro tempo. Vi sono compresi «nomi» tra i più noti, quelli di Jean Arp e di Wotruba, di Fontana, Cerolì, Negri e Moore, di Mastroianni, Melotti, Marini, Manzù e Chirico e, agli altri «pezzi», il figneo politico *L'arrivo di Pisarro*, intagliato in legno da Ugo Attardi, e il *Bestiario* con bronzi e disegni di Ligabue, quello spoglio di istintivo e animalista, che la gente di Guastalla chiamava «il pittore matto» e solo dopo la morte lo ricordò «come visse, tutto donando, poco chiedendo».

Nel suo complesso la mostra «*non vuole, né potrebbe essere, il panorama completo, o almeno esauriente, della scultura del nostro tempo*», avverte un corsivo posto in introduzione del nuovo bollettino-catalogo della Società, e riunisce piuttosto delle opere che, così diverse come sono, per date e tendenze, rendono assai arduo qualsiasi tentativo di cogliere tra loro veri e propri nessi che consentano di verificare le linee secondo le quali, nell'ultimo secolo e mezzo, l'espressione figurale si è sviluppando. Non sono tuttavia meno interessanti i confronti, immediati e sempre stimolanti che esse consentono, con illuminanti aperture sulle tendenze che hanno caratterizzato le diverse esperienze destinate ad incidere sulle più sottili strutture del linguaggio plastico.

Alto livello

Ciò che è possibile, in fondo, soprattutto per il livello generalmente alto delle opere esposte: che si collocano, infatti, su un piano di «qualità» guida da lustri si sarebbe cercato invano nelle manifestazioni della Promotrice. Piace, anzi, riconoscerlo anche come testimonianza d'una volontà di rinnovamento che risulta ben connessa la stessa presenza, impegnata, di un critico d'arte come Luigi Carluccio, di nomina chiamato a far parte della Commissione artistica del vecchio sodalizio torinese. A lui si deve certo molto del nuovo corso che è stato impresso all'attività sociale, sebbene più giusto riconoscere anche la fattiva opera svolta dai pittori e scultori tra i quali, soprattutto, Riccardo Cordero, Ettore Fico, Giorgio Ramella, Filippo Scroppo e Giacomo Soffiantino.

Va anche lo sforzo col quale la Promotrice tenda finalmente a riconquistare un proprio ruolo nella vita culturale torinese; e lo fa nel momento in cui quasi tenendo a bada l'aspirazione ad esibirsi della più folta schiera di «artisti», ma non per questo meno delusa, sembra aver preso che i suoi naturali interlocutori non potevano essere i velleitari imbrattatele, ma coloro che dell'iscrizione al sodalizio si servivano come d'un titolo di merito, se non si vuole andare anche più distanti.

Ed è in questa prospettiva che deve apprezzarsi anche la presentazione della mostra nel bollettino sociale, con la illustrazione di ogni opera esposta, e le brevi note critico-informative sugli autori e sulla loro poetica, per una più aderente lettura, «corrisemente e rapidamente elaborate» da Renzo Guasco, da Lucio Caruccio e dallo stesso Carluccio.

Non è neppure mancata, nell'allestimento, una giusta ricerca di effetti spettacolari, specialmente nelle salone, al fondo del quale le grandi figure chiare, scolpite da Attardi nel legno di pioppo, riassumono quasi le molteplici tensioni d'un mondo fortemente incerto nelle sue scelte e nei suoi giudizi tra civiltà e barbarie, tra la grazia persino ambigua d'una forma manieristica e la violenza di qualche tratto più marcatamente espressionistico.

Semplicità

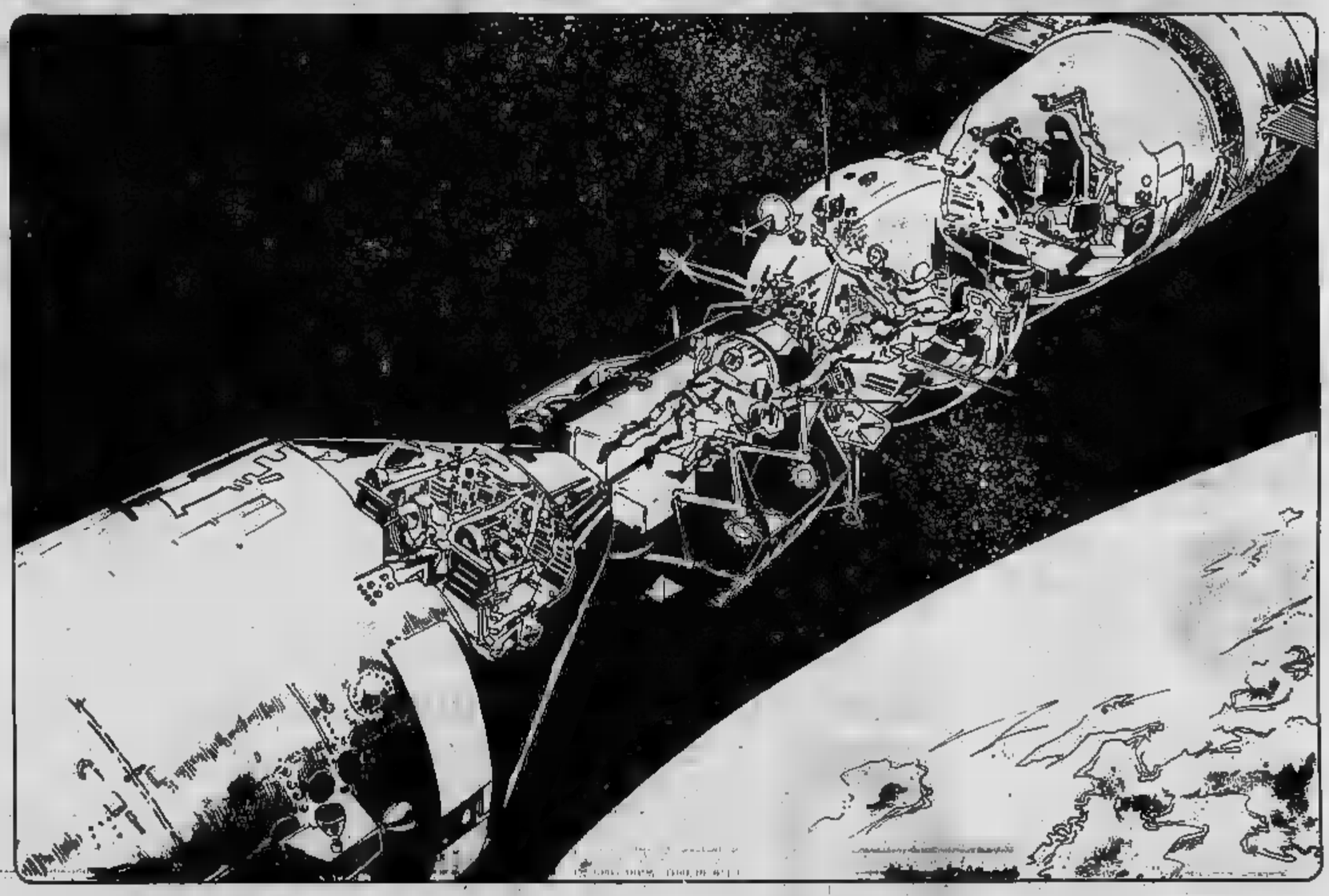
Per il resto la rassegna prende opere in cui gli autori cercano l'originale semplicità d'una pura strutturazione formale, non astratta, ora organica, come in Arp, o negli stessi Carrino e Uncini, ma anche più compiesse identificazioni cariche di valori letterari, come nelle immagini di Spoerri e Ipoustéguy, e della metafisica di Chirico (il cui *Archeologi*, come scrive Guasco «tratti dal quadro si potranno rientrare, ridotti a elementi di arredamento»); volgenti all'emblema, come nel caso dell'ultimo Mastroianni e di Gurelli, mentre la portata linguistica d'una scultura di Caporali e di Marino Marini, di Cascella e di Giacometti (perché la genesi dell'immagine sia pur sempre in un'invenzione fantastica), sottintende la loro ricerca stilistica. Sta il fatto che la chiusa tensione di una scultura di Cherchi si può passare alla vitalistica spazialità di Fontana, come il ritmo figurale del bronzo di Corigliano, nella sua forma allusiva, può approdare persino alle articolate strutture di estrazione «pop» praticate da un Cecoli.

A parte va considerato il caso il «bestiario» di Ligabue: pur quel di autentica *naïveté* l'anima (come si vede ancor meglio nei disegni) pennelata quasi fuori — se non è necessaria antitesi — rispetto ad una interpretazione statica della storia. Sebbene a differenza della maggior parte dei naïfs, solitamente così aveggenti e svaganti, l'opera di Ligabue colpisce per l'inconsueto di argomento che riesce a comunicarci sia nella drammatica tensione delle sue forme, sia, e forse ancor più, in quel fondo scontro la nostalgia d'uno stato primitivo magari scomodo, ma in profonda sintonia con la natura e appartenenze anche agli animali di cui il pittore di Guastalla fece i suoi soli felici.

Angelo Dragone

Domani il volo congiunto Usa-Urss

Che faranno lassù



Centro spaziale di Houston (Texas), 14 luglio.

Uniti dal linguaggio universale della scienza, ricercatori sovietici e statunitensi approfitteranno della missione spaziale congiunta Soyuz-Apollo per condurre esperimenti, mai possibili prima d'ora.

L'esperienza unica delle due astronavi lanciate in volo orbitale congiunto consentirà agli scienziati delle due nazioni di effettuare studi sul Sole, di indagare i segreti di alcuni germi microscopici e, forse, di mettere a punto materiali di migliore qualità da utilizzare sulla Terra.

Alcuni di questi esperimenti utilizzeranno le astronavi come satelliti scientifici, e richiederanno una collaborazione e un allineamento quasi minimi in orinature tra i membri dei due equipaggi sovietico e statunitense.

Il Sole l'astronave statunitense «Apollo» verrà utilizzato per provocare un'eclissa lare artificiale, che sarà studiata dall'equipaggio sovietico della «Soyuz», per il quale l'«Apollo» farà le veci di una piccola Luna.

L'astronave americana, che ha un profilo circolare frontalmente, si allontanerà lentamente dalla «Soyuz» in direzione del Sole, quando le due astronavi si staccheranno l'una dall'altra, mentre gli uomini della «Soyuz», lavorando nel cono d'ombra gettato dalla «Apollo», scatteranno una serie di fotografie.

Quando la distanza tra le due astronavi sarà di un 200 metri circa, il profilo circolare della «Apollo» sarà prima esattamente, dal punto di osservazione della «Soyuz», il corpo del Sole, lasciandone scoperta la corona, l'involucro di gas incandescenti che avvolge la stella, solitamente visibile a causa della tremenda luminosità del corpo stesso.

È appunto la corona solare che i ricercatori della «Soyuz» dovranno fotografare, servendosi di una macchina fotografica speciale da 50 mm. e di una pellicola speciale.

I ricercatori dei due Paesi ritengono che questo foto, riprese da un punto di osservazione fuori dello schermo costituito dall'atmosfera terrestre, consentiranno studi dai quali un giorno potrà scaturire la comprensione dei fenomeni solari, dai cicli di attività ai modi in cui essi influenzano i fenomeni terrestri.

Un altro degli esperimenti dai quali le due astronavi saranno gli strumenti è quello in cui gli astronauti della «Apollo» punteranno raggi di luce speciale verso la «Soyuz». I raggi verranno riflessi da riflettori sull'astronave sovietica, o torneranno ad uno strumento a bordo dell'«Apollo», che analizzerà la luce di ritorno.

La luce di questo esperimento a lunghezze d'onda rispondenti all'ossigeno e all'azoto, i due gas prevalenti nell'atmosfera terrestre, e lo strumento a bordo dell'«Apollo» dovrà misurare la quantità di luce.

In questo modo gli scienziati sperano di misurare i minimi quantitativi di ossigeno e di azoto esistenti nel vuoto quasi assoluto dello spazio extra-terrestre.

Verranno effettuati anche esperimenti medici e biologici congiunti, con il trasporto nello spazio di microbi e funghi coltivati nei laboratori dei due Paesi. Tre esperimenti saranno imperniati sullo studio degli strani effetti della permanenza nello spazio sui microbi e sulla capacità di immunizzazione dell'organismo umano.

Esperimenti condotti durante missioni spaziali precedenti hanno rivelato che taluni ceppi microbici tendono a mutare in seguito a permanenza nello spazio, la popolazione dei ceppi che sopravvivono in modo rilevante. Taluni esperti ritengono che la mutazione sia dovuta al fatto che nello spazio avvengono cambiamenti anche il sistema immunitario dell'organismo.

Il vantaggio di questa missione congiunta a tale riguardo consiste nel fatto che verranno per la prima volta inviati insieme ceppi fungini e microbici esistenti in località molto lontane dal nostro pianeta. Secondo lo scienziato della Nasa Thomas Giuli, può darsi che l'accostamento di ceppi diversi, in quanto provenienti da località diverse, potrebbe influire sullo sviluppo maggiore o minore dei germi.

Questi mutamenti del comportamento biologico, secondo talune ipotesi che saranno verificate nel volo congiunto, si dovrebbero alle radiazioni spaziali che penetrano anche attraverso le pareti delle astronavi.

Paul Recer
(Associated Press)

Cape Canaveral "Il tempo è buono,,

Cape Canaveral, 14 luglio.

Le ultime previsioni meteorologiche, che predicono per domani tempo fresco e secco sulla Florida, hanno placato le preoccupazioni dei tecnici spaziali di Cape Canaveral. I quali temevano che il maltempo potesse costringere un rinvio del lancio della capsula «Apollo» e della «Soyuz» a raggiungere in orbita la «Soyuz» sovietica.

Il lancio dalla base spaziale della Florida è previsto per le 15,50 locali (le 21,50 italiane). Per tutti gli ultimi giorni gli americani hanno seguito ansiosi l'evolversi della situazione meteorologica sulla regione di Cape Canaveral, dove si prevedeva la possibilità di temporali pomeridiani (cui è assai soggetta).

Il lancio nel pieno di uno di questi temporali comporta il rischio che il gigantesco missile-vettore «Saturno» sia colpito da un fulmine, con il possibile guasto ai suoi delicati congegni elettronici. Per questo motivo gli esperti americani hanno preso molteplici precauzioni, tra cui un tentativo sperimentale di far scaricare l'elettricità accumulata nelle nuvole prima che i venti di intensità tale da scatenare un proprio fulmine.

(Ansa - Reuter)

La partenza

Mosca, 14 luglio.

Un portavoce sovietico ha comunicato che completati i controlli dei elettrici tra capsula Soyuz e vettore e impianti di comunicazione tra capsula e centro di controllo. Inoltre si stanno approntando i serbatoi del razzo per il carburante.

La Soyuz lanciata nello spazio alle 13,20 italiana domani, la capsula americana Apollo sarà immessa sulla stessa orbita della Soyuz sette ore e mezzo più tardi. Le due navicelle spaziali giovedì procederanno all'atteso rendez-vous spaziale.

In diretta

Washington, 14 luglio.

Il presidente Ford, l'ambasciatore Anatoly Dobrinin, il capo della Nasa Fletcher, e membri del corpo diplomatico accreditati a Washington, seguiranno le fasi del lancio Soyuz assistendo alla telecronaca in diretta da Mosca. In un salone appositamente attrezzato dal dipartimento di Stato. Lo ha annunciato la Casa Bianca.

Dopo alla telecronaca del lancio della Soyuz il presidente Ford, l'ambasciatore sovietico e Fletcher si trasferiranno a Cape Canaveral per assistere al decollo della navicella Apollo.

Occhio nudo

Cape Canaveral, 14 luglio.

La missione spaziale congiunta Apollo-Soyuz potrà essere seguita ad occhio nudo a Roma il 17 e 22 luglio. Lo hanno affermato fonti del centro spaziale americano di Cape Kennedy, precisando che il 17 luglio il «treno spaziale» potrà essere visto per 3 minuti e 11 secondi in direzione nord-ovest-est ad un angolo di 11 gradi a 600 chilometri, alle 20,19 (ora locale). Il giorno 22 invece per 2 minuti e 14 in direzione sud-ovest a partire dalle 20,50 (ora locale) ad un angolo di 13 gradi, a 755 chilometri.

Incisa la storia politica del "leader,, socialista

Pietro Nenni in un disco

Roma, 14 luglio.

«Bisogna l'impegno politico come un impegno morale, si può comportare qualche momento di scetticismo ma un abbandono al cinismo. Questa è una regola di vita che non ho mai e che mi permetto di offrire ad esempio ai giovani: una regola di vita che si fonda sulla [illegible] e non abbandonarsi mai, di non riconoscere mai di aver più niente da fare. C'è sempre da e quando tutto sembra finire e urlare, c'è da ricominciare sempre [illegible]

Così Pietro Nenni fermato in lunga intervista nel disco storica della Fonit-Cetra, «Miti e microfoni» pubblicato in questi giorni.

Nenni, settanta anni di vita per il socialismo, la democrazia, la libertà. Il documentario realizzato da Emilio e Giancarlo Governi, non altro che lungo colloquio, una lunga intervista punteggiata di date, di ricordi di settanta anni appunto di storia politica ma anche umana rivissuta da un suo protagonista.

Il inizia il primo ricordo di Pietro Nenni, una carica della gendarmeria di Fossano contro una folla di operai e di massaie che avevano dato l'assalto ai forni per fame.

E' il primo impatto di Nenni bambino fatto politico inteso in senso pe, forse sarebbe meglio dire con la lotta

E con la classe operaia per la giustizia e la libertà, Nenni è rimasto sempre soprattutto durante gli anni della dittatura fascista. Alternati con il racconto, brani musicali e canti legati in maniera precisa a determinati ricordi avvicinano ancor meglio l'ascoltatore a un determinato periodo della nostra storia. Cinquanta minuti di storia sonora, incontro con che in questi ultimi trent'anni, confessione, sforzato essere l'uomo di una tendenza, l'uomo una politica.

La politica a cui è ispirato è stata quella del progresso democratico e rinnovamento sociale. Nel documentario si parla del fascismo, della Resistenza, Costituente, della difficile ripresa dei dopo la sciagura della guerra, tante 12 maggio del 1974. Un accavallarsi di fatti, ricordi, nella voce di Pietro Nenni il ruolo testimonianza di che ce molto a da degli stessi fatti. Settanta anni di vita italiana attraverso le parole serene, umane di chi li ha vissuti in prima persona. (Agi)

auto centro

venga a prendere l'usato da noi

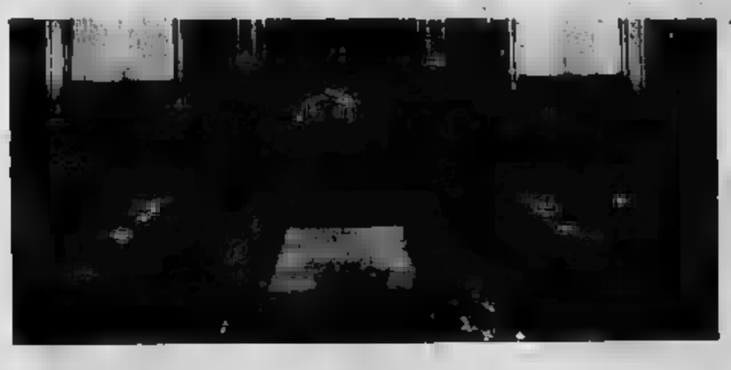
300 autoccasioni

ALFA ROMEO - CITROEN - FIAT - FORD - LANCIA - RENAULT...

AUTOCENTRO sezione

Corso Siracusa 40 SOGEA Torino / tel 35 (a.r.)

La città avrà da domani una nuova amministrazione



L'ELEZIONE DEL SINDACO

Il consiglio comunale eletto il 15 giugno si riunisce alle 19
Definito l'elenco dei 18 assessori comunisti e socialisti

NOVELLI

Tra partito e giornali

Diego Novelli è nato a Torino il 22 maggio 1931, da una famiglia [redacted] lavoratrice [redacted] antifascisti (il padre era tecnico); [redacted] suoi tre fratelli, due hanno partecipato alla Resistenza.

Iscritto al movimento giovanile comunista dopo la Liberazione, entrò giovanissimo alla redazione torinese de l'Unità. Si è occupato dei problemi del Comune fin dal 1955, co[redacted] cronista.

Nel [redacted] è stato per la prima volta consigliere comunale del pci, e sarà confermato nelle elezioni successive [redacted] (1965, 1970, 1975); dal '65 è stato sempre capo del gruppo consiliare comunista.

Dal 1961 è responsabile dell'edizione piemontese de l'Unità, fino al 1972, anno di nascita del quindicinale Nuova Società, di cui è promotore e direttore responsabile.

E' autore di alcune pubblicazioni: «Inchiesta sui trasporti in Piemonte», Gep (Gruppo editoriale piemontese); «Dossier Fiat», Editori Riuniti, analisi delle lotte operaie negli Anni 68-70; «Spionaggio Fiat», Editori Riuniti; «Sicilia '71: una società disgregata», Gep. Ha curato la pubblicazione «Genesi di una lettera pastorale», Gep, sulla «Camminare insieme» del cardinale Pellegrino, [redacted] collaborato con il regista Ettore [redacted] alla sceneggiatura del film «Treviso-Torino», edito[redacted] [redacted] un giovane immigrato nella nostra città.

Gli ottanta consiglieri

Partito comunista (31 consiglieri)
Diego Novelli
Renato Agnoletto
Bonaventura Allara
Francesco Alleri
Igino Arienma
Eleonora Artesio
Giorgio Balmas
Luisa Bianco
Lorenzo Bonino
Giancarlo Cascino
Giuseppe Chiezzi
Pietro Cocollo
Eraldo Conti
Gianni Dolino
Piero Fassino
Carlo Foppa
Lorenzo Gianotti
Gino Giulio
Nazzareno Guasso
Gianchino Guastamacchia
Giovanni [redacted]lla
Maurizio Mancini
Ermanno Marchiaro
Angela Teresa Migliasso
Rosalba Molinari
Giancarlo Quagliotti
Angela Maria Rosolen
Filiberto Rossi
Giorgio Santilli
Marcello Vindigni
Antonio Zanetti

Partito socialista (10 consiglieri)
Sergio Borgogno
Giorgio Cardetti
Antonino Cogliandro
Marziano Marzano
Aldo Olivieri
Giuseppe Rolando
Luigi Romeo
Gabriella Galetto
Libertino Scicolone
Bruno Segre

Democrazia Operaia (1 consigliere)
Bruno [redacted]

Democrazia cristiana (20 consiglieri)
Piero Aceto
Ciro Allamano
Bruno Alberton
Claudio Artusi
Mario Bérardi
Emilio Beppolio
Giuseppe Brasco
Maria Rosa Campolonghi
Antonio Cocozziello
Gianpiero Leo
Vinicio Lucci
Walter Martini
Camillo Montanaro
Carmine Nardullo
Dante Notarianfano
Giovanni Porcellana
Michele Revelli
Renato Valenza
Sergio Vinciguerra
Anna Maria Vitale

Part. socialdemocratico (6 consiglieri)
Silvano Alessio
Girolamo Alfobio
Giuseppe Dondona
Terenzio Magliano
Donato Meda
Carlo Migliano

Partito repubblicano [redacted] consiglieri)
Enzo [redacted] Gandi
Andrea Francone
Giorgio La Malfa

Partito liberale (4 consiglieri)
Mario Allamano
Mario Arcari
Attilio Bastianini
Giuseppe Rava

Msi-Destra nazionale (5 consiglieri)
Tullio Abelli
Giorgio Bedanda
Piero Capello
Andrea Galasso
Aldo Rovira

Alle 19 inizia la sua vita il [redacted] Consiglio comunale: su 80 consiglieri eletti il 15 giugno, 42 entrano per la prima volta nella «Sala Rossa» (l'aula dell'assemblea). Ma a questo rinnovo parziale (tornano infatti i protagonisti [redacted] lunghe vicende passate, da Porcellana a Novelli, da Migliano ad Alessio) fa soltanto da sottofondo a quel [redacted] politico [redacted] è rappresentato dalla alleanza pci-psi, da stasera alla guida dell'amministrazione.

I lavori seguiranno lo schema prestabilito dalla legge e concordato con tutti i partiti: commemorazione di Valdo Fusi; esame [redacted] eleggibilità degli 80 consiglieri, surrogazione dei rinunciatari (un liberale e due comunisti); presentazione del programma della nuova giunta; dibattito.

Le votazioni saranno l'ultimo atto (tutte a scrutinio segreto): prima l'elezione del sindaco (Diego Novelli); poi quella del prosindaco, cioè dell'assessore che [redacted] più voti e sostituirà Novelli in caso di [redacted] impedimento (Sergio Borgogno, socialista, che oltre alla [redacted] Consiglio aprirà anche la delega [redacted] fica di vicesindaco da Novelli); quindi votazione dei 18 assessori.

L'elenco definitivo dei 18 assessori (11 comunisti e 7 socialisti) è stato compilato soltanto nella tarda [redacted]. La sua preparazione è stata tutt'altro che semplice in casa socialista, dove per una settimana si sono svolte [redacted] discussioni. Le ultime decisioni hanno infine provocato il risentimento apparentemente di due consiglieri socialisti della corrente manciniana, Bruno Segre e Luigi Romeo (con Olivieri gli unici [redacted] assessori) che hanno manifestato il proprio disaccordo con i capicorr[redacted], perché l'assegnazione degli assessorati [redacted] è stata esaminata politicamente e tecnicamente all'interno del gruppo.

Segre, a cui [redacted] stata offerta la carica [redacted] capogruppo, l'ha rifiutata adducendo motivi di lavoro che gli lascerebbero poco tempo libero mentre avrebbe preferito un assessorato «leggero». La carica alle 13 era ancora vacante. Capo del gruppo comunista è Igino Arienma, neo consigliere comunale e segretario provinciale del pci.

Gli assessori (11 del pci, 7 del psi)

Sindaco: **Diego [redacted]** (pci).
Prosindaco e [redacted] e Bilancio, Programmazione, Statistica, Imposte e Tasse: **Sergio Borgogno** (psi).
Urbanistica, edilizia privata e pubblica: **Giancarlo Quagliotti** (pci).
Decentramento: **Marcello Vindigni** (pci).
Istruzione: **Gianni Dolino** (pci).
Cultura: **Giorgio [redacted]** (pci).
Lavoro: **Nazzareno Guasso** (pci).
Personale e Ristrutturazione uffici: **[redacted] Marchiaro** (pci).
Patrimonio: **Giuseppe Chiezzi** (pci).
Ufficio legale: **Giorgio Santilli** (pci).
Settore tecnologico: **Carlo [redacted]** (psi).
Sanità e Servizi sociali: **Rosalba [redacted]** (pci).
Economato: **Filiberto [redacted]si** (pci).
Lavori Pubblici: **[redacted]** (psi).
Trasporti e Viabilità: **Giuseppe Rolando** (psi).
Gioventù, Sport, Turismo, Iniziative ricreative e culturali: **[redacted] Salerno** (psi).
Annona, Mercati, Distribuzione: **Libertino Scicolone** (psi).
Ecologia, Igiene urbana: **Giorgio Cardetti** (psi).
Stato civile e Anagrafe: **Antonino Cogliandro** (psi).

Migliora la sposa di Alpignano ferita dal marito

Arrestato chi ha venduto la pistola

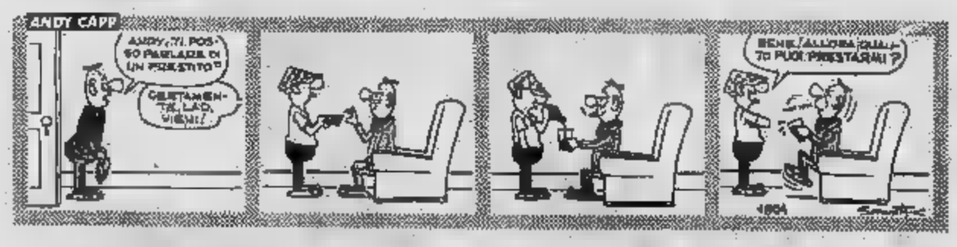
Riccardo [redacted]

Le condizioni di Anna Maria Ciani, 23 anni, ricoverata alle Molinette per un colpo di pistola sparatole dal marito Riccardo Radini, 26 anni, sono sensibilmente migliorate. Con un [redacted] intervento chirurgico i medici hanno suturato l'intestino che il proiettile di tipo «a espansione» aveva forato in più punti.

Il marito, arrestato ieri dal maresciallo Mastronardi, è ora rinchiuso alle «Nuove» in attesa di essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Marcianchi che ha aperto l'istruttoria. Secondo la legge del 18 aprile il Radini dovrebbe essere processato con «rito direttissimo» per la detenzione della pistola «Beretta calibro 22», acquistata clandestinamente dal compagno di lavoro Ronny Monti, ed in questo caso verrebbero separati i due procedimenti: il primo avrebbe celebrato subito mentre per quanto riguarda il secondo, che potrebbe essere configurato sotto il reato di ricettazione, occorrerà attendere l'esito delle indagini, gravissime, e ancora, legali polpose, il magistrato potrà decidere, secondo la complessità delle indagini, di rinviare a giudizio l'imputato dopo un'istruttoria sommaria, o con quella formale. Il Monti è stato [redacted] interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Marcianchi che ha aperto l'istruttoria. Secondo la legge del 18 aprile il Radini dovrebbe essere processato con «rito direttissimo» per la detenzione della pistola «Beretta calibro 22», acquistata clandestinamente dal compagno di lavoro Ronny Monti, ed in questo caso verrebbero separati i due procedimenti: il primo avrebbe celebrato subito mentre per quanto riguarda il secondo, che potrebbe essere configurato sotto il reato di ricettazione, occorrerà attendere l'esito delle indagini, gravissime, e ancora, legali polpose, il magistrato potrà decidere, secondo la complessità delle indagini, di rinviare a giudizio l'imputato dopo un'istruttoria sommaria, o con quella formale. Il Monti è stato [redacted]

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe*

(Copyright « [illegible] Bliz »)



animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

[illegible] — *Continua*

LA SCOPERTA DEI GIAPPONESI: "BONSAI„

Si possono coltivare in casa alberi alti e grossi in miniatura

I giapponesi hanno inva[illegible] i [illegible] mondo [illegible] con [illegible] infinita gamma di prodotti industriali: [illegible] fotografiche, apparecchi [illegible] transistors, motocicletta, eccetera, [illegible] hanno anche [illegible] cose [illegible] offrire, che forse rispecchiano più fedelmente la loro paziente mentalità orientale, come [illegible] esempio [illegible] coltivazione «[illegible]sai », l'affascinante sistema [illegible] allevare [illegible] di ogni tipo in [illegible].

Bonsai in lingua giappo[illegible] vuol dire « pianta col[illegible]vata », [illegible] per il popolo [illegible] Paese [illegible] questa parola [illegible] un significato [illegible] diverso dalla sua interpretazione letterale. Per i [illegible] coltivare piante in vaso è una [illegible] propria forma di arte miniaturiale botanica, un rito che [illegible] lo[illegible] ottenere degli autentici prodigi.

In questi ultimi [illegible] la coltivazione bonsai ha [illegible] cominciato a [illegible] un[illegible] in Europa, dove [illegible] in Germania e Olanda [illegible] è notevolmente sviluppata. In Italia [illegible] appena agli [illegible] ed è proprio a Torino che si conta il maggior numero di appassionati praticanti di questo insolito hobby.

Il dottor Carlo Oddone, [illegible] veterinario di quarant'anni, è stato fra i primi nel [illegible] Paese a [illegible] [illegible] mini coltivazioni di [illegible] in vasi.

« E' questo — [illegible] [illegible] — un hobby affascinante, perché si riescono ad [illegible]re, a prezzo [illegible] [illegible] non costosa, [illegible] risultati sorprendenti: mini piante alte [illegible] più [illegible] venti o [illegible] centimetri, che in [illegible] ridottissima hanno le identiche [illegible] in ogni loro particolare, [illegible] quelle [illegible] stesso tipo che si sviluppano nelle proporzioni naturali ».

L'argomento comincia ad interessarci, ben più di quanto credevamo in un primo tempo: « Quali sistemi — chiediamo incuriositi — bisogna seguire per fare diventare nano un albero? Forse usando misteriose sostanze chimiche? ».

« La chimica — ci spiega il dott. Oddone — non c'entra. Si tratta di un procedimento [illegible] tutto naturale. Chi intende iniziare questa attività deve [illegible] possedere cognizioni botaniche, anche [illegible] soltanto [illegible] dimentali. E' sufficiente [illegible] nascere [illegible] regole fondamentali, quelle solitamente [illegible] [illegible] [illegible] si occupa di giardinaggio. Si [illegible] quindi, tentare i primi esperimenti [illegible]do [illegible] un fustino di una pianta che [illegible] [illegible] di vita. Per ridurne le proporzioni, [illegible] incentra la sua crescita regolare, ba[illegible] accorciare, mediante [illegible] appropriato lavoro di potatura, [illegible] radici, il fusto centrale e i rami. Si viene così [illegible] procedimento tale, [illegible] l'albero invece di allungarsi al [illegible] [illegible] più, mantenendo tuttavia [illegible] sue [illegible] naturali. [illegible] operazione, poi, dovrà essere ripetuta [illegible] anno ».

« Torino, [illegible] interessamento del [illegible] Oddone, è stato pure [illegible] il Club Bonsai, che raggruppa in tutta Italia una trentina [illegible] aderenti.

« Per ora non [illegible] in molti — precisa [illegible] — [illegible] presto, [illegible] sono sicuro, il numero degli [illegible] aumenterà. Lo scopo del [illegible] è quello [illegible] una volta la settimana per discutere i [illegible] problemi, proporre nuovi [illegible] di coltivazione e [illegible] i risultati raggiunti ».

Oddone [illegible] [illegible] collina e [illegible] la sua collezione Bonsai comprende [illegible] mini piante, un [illegible] [illegible] rilevante di pezzi pregiati, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ura: « Dedico — spiega — almeno un'ora [illegible] giorno [illegible] ai miei piccoli alberi, anche perché è assai laborioso irrigarli tutti. [illegible] [illegible] ci vuole il contagocce e [illegible] fare molta attenzione per evitare danni ».

« [illegible] lei scusi — ci viene logica [illegible] [illegible] — come fa [illegible] andare [illegible] [illegible] «Mi sono pronunito — risponde — e durante le mie assenze [illegible] le piante [illegible] irrigate automaticamente mediante un impianto artificiale [illegible] funziona per [illegible] di una elettrovalvola. In [illegible] [illegible] si trova un tubicino di gomma, [illegible] quale [illegible] giorno alla stessa ora escono alcune gocce d'acqua ».

« Si possono acquistare questi mini alberi e quanto costano »?

« Per ora in Italia le piante bonsai si possono trovare soltanto in un negozio a Genova e in altri [illegible] a Milano e il loro prezzo si aggira, [illegible] hanno pochi anni di vita, sulle ventimila lire. Un [illegible]lonaio milanese si è fatto arrivare un raro esemplare dal Giappone, un pino ultracentenario, e lo ha pagato mezzo milione. Ad ogni modo se qualche lettore di Stampa Sera fosse intenzionato a cimentarsi nella coltivazione bonsai sono ben lieto di dargli personalmente i primi consigli. Basta che venga a trovarmi nel mio studio veterinario in corso Casale ».

Franzi Bertolazzo

Per colpa della crisi

Diminuiti del 6% i negozi in Italia

I punti [illegible] vendita [illegible] dettaglio [illegible] diminuiti del 5,8 per cento [illegible] primo semestre del 1975 rispetto allo [illegible] periodo del 1974.

[illegible] che sempre nel primo semestre [illegible] i negozi in tutto il territorio nazionale erano [illegible] mila, mentre nel 1974 la consistenza non superava le 805 mila unità, se ne deduce che nell'arco di un anno circa [illegible] negozi [illegible] [illegible] loro attività.

Questa cifra, però, [illegible] considerata [illegible] la risultante della differenza tra i nuovi [illegible] e quelli che [illegible] sono chiusi nell'arco di 12 mesi.

Le [illegible] difficoltà economiche, le restrizioni finanziarie, il diminuito potere d'acquisto e la relativa impossibilità di nuovi investimenti sono i principali motivi che hanno portato molti [illegible] a rinunciare [illegible] loro attività.

Per quanto riguarda la densità degli esercizi, per gli alimentari [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] 6,7 punti [illegible] [illegible] ogni mille [illegible] nel Nord Italia, [illegible] 7,1 nel Centro e di 7,9 nel Sud e [illegible] Isola. I non alimentari hanno, invece, una [illegible] [illegible] 7,3 punti di vendita per 1000 abitanti al Nord, 7,8 al Centro e 5,9 nel Sud e nelle Isole.

Queste percentuali mettono in risalto [illegible] polverizzazione [illegible] punti di vendita, [illegible] è anche questa una delle maggiori [illegible] [illegible] difficoltà dell'intero settore della [illegible] al dettaglio.

c. s.

LA MORTE DI VIVI GIOI

Bionda sotto chiave

Roma, 14 luglio.

L'attrice Vivi Gioi, [illegible] polare diva degli Anni 30, morta improvvisamente la [illegible] scorsa, [illegible] di [illegible] anni, è stata stroncata da un collasso cardiocircolatorio nella sua villa di Frascati. Era nata a Livorno il 2 gennaio 1917, da padre norvegese trasferitosi in Italia per ragioni di affari. Aveva appena compiuto i 18 anni quando si avvicinò al mondo di Cinecittà. Il suo primo film, « Ma non è una cosa seria », risale al 1935. In quell'occasione assunse il nome d'arte di Vivien Bessa, che solo in seguito trasformò definitivamente in quello di Vivi Gioi, italianizzando le sue generalità anagrafiche di Vivien Trumpy. In clima di ostracismo alle pellicole americane (eravamo in piena epoca di sanzioni) la sua figura snella e i suoi capelli « platinati » che tanto richiamavano nel pubblico italiano le popolari dive d'Oltreoceano decretarono il suo successo artistico.

Del periodo cinematografico dell'attrice, che si concluse praticamente nel 1943, quando la Gioi cominciò a lavorare per il teatro, si ricordano film come « Bionda sotto chiave », « Rose scarlatte », « Dopo divorzieremo » con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

In tribunale [illegible] procedura di concordato preventivo

Faema: cassa integrazione?

Milano, 14 luglio.

La seconda sezione [illegible] tribunale civile [illegible] aperto la procedura [illegible] concordato preventivo per la « Faema » [illegible] la « Salda Alimentari », [illegible] dipendenti, passivo di 13 miliardi, attivo di 25. Il tribunale (presidente Giovanni Lo[illegible]) ha accolto la richiesta presentata dal rappresentante legale delle due aziende, Carlo Ernesto Valente, e ha [illegible] commissario giudiziale per la « Faema » [illegible] dottor Angelo Trocanella e per [illegible] « Salda Alimentari » il prof. Edoardo Ricci.

Stamane il dottor Trocanella incontrerà il dottor Valente assistito dall'avvocato Piero Schlesinger. La « Faema », che presenta [illegible] passivo di 13 miliardi e un attivo di 20 miliardi, [illegible] mille operai nello [illegible] stabilimento di via Ventura. I lavoratori, nonostante il clima [illegible] questi giorni, hanno continuato a produrre [illegible] non vogliono saperne di smobilitare. Lo [illegible] comportamento hanno [illegible] i 380 dipendenti [illegible] dell'altro stabilimento, Zingonia.

Il dottor Trocanella, avvicinato dai cronisti, ha lasciato capire che « almeno 800 operai » dovrebbero essere messi subito in cassa integrazione. Il professionista [illegible] aggiunto [illegible] oggi esaminerà a fondo la situazione economica dell'azienda [illegible] Valente, poi si vedrà il [illegible] fare. I sindacati, frattanto, hanno sollecitato [illegible] dottor Trocanella un incontro. Il commissario giudiziale avrebbe [illegible] cadere la richiesta, perché, fresco [illegible] nomina, [illegible] [illegible] ancora [illegible] mano gli [illegible] menti sui quali poter impostare il confronto con i rappresentanti del consiglio di fabbrica. Il dottor Trocanella avrebbe, comunque, sostenuto che l'incontro potrà avvenire solo se terminerà l'autogestione [illegible] stabilimento da parte degli operai. E' [illegible] proposta [illegible] difficilmente troverà concordi i sindacati.

I lavoratori [illegible] giorni fanno apparire giustamente preoccupati: temono che la richiesta al tribunale rappresenti solo un primo passo per arrivare a smantellare gli stabilimenti esistenti a vantaggio [illegible] quelli esteri, dove praticamente non esiste conflittualità. Nel [illegible] mese di giugno [illegible] « Faema » avrebbe fatturato un miliardo e 300 milioni (di cui [illegible] rappresenterebbero ordini piovuti dall'estero).

La « Salda Alimentari » occupa 140 [illegible] ha [illegible] attivo [illegible] [illegible] miliardi e 676 milioni, un passivo [illegible] [illegible] miliardi e 667 milioni.

r. s.

LA LINEA C. VI OFFRE TUTTO QUESTO
IN CROCIERA SULLA T/N ENRICO C.

TUTTO QUESTO CON PREZZI A PARTIRE DA L.149.000 - PARTENZE OGNI SABATO DA GENOVA GIOVEDÌ DA PALERMO VENERDÌ DA NAPOLI
RIVOLGETEVI ALLA COSTA ARMATORI S.p.A.-GENOVA OPPURE ALLA VOSTRA AGENZIA DI VIAGGI

altre iniziative: CROCIERE DI 7·10·14 GIORNI da Venezia [illegible]E DI 10 GIORNI da Genova

DA RITAGLIARE E SPEDIRE A: COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
Nuovo indirizzo gratis: Via G. D'Annunzio 2
COGNOME e COGNOME
Nato il [illegible]
Città [illegible]

TUTTO TV STASERA

BOGART COME PAPILLON

PRIMO CANALE: l'indimenticabile attore per il film "Il giuramento dei forzati" di Curtiz, Michèle Morgan e Peter Lorre - SECONDO: ricordo del musicista Dimitri Mitropoulos, ("Ritratto d'artista") ed il ciclismo

SUL PRIMO CANALE

19,15 **Telesport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Humphrey Bogart: il fascino della solitudine. Il giuramento dei forzati,** film

Ci voleva davvero l'omaggio ad Humphrey Bogart per strappare ad trentennale maritalismo IL GIURAMENTO DEI FORZATI (titolo originale «Passage to Marseille»), film di propaganda bellica, diretto nel di Michael Curtiz nelle intenzioni del produttore, Hal B. Wallis, avrebbe dovuto ripetere l'exploit «Casablanca» di incassi e di premi Oscar. Un progetto, il caso di dirlo, ben lontano dalla realizzazione.

Per il principale, per non unico, femminile, essendo il soggetto d'ambiente prettamente francese, fu scritturata Morgan (allora profuga a Hollywood, insieme con Jean Gabin, René Clair, Jean Renoir e Julien Duvivier), con il compito di far rimpiangere il posto Ingrid Bergman. La brava attrice fece dell'suo meglio, il risultato fu poco meno che mortificante al punto da indurla all'accoglienza con palese sollievo la mancata presentazione del film in Francia, nel frattempo, liberata. Intervistata sul perché di questa quasi sconfessione la Morgan ammise con molta franchezza che era stato un mezzo fallimento.

Il giudizio totalmente negativo della vedette francese sul film in generale e della propria in particolare è forse un po' eccessivo e non vale, in gran per Bogart, che ritrova in un altro personaggio di perseguitato, l'amaro romanticismo d'un passato doloroso e vocazione all'esilio e all'impegno politico. L'improbabile eroe al quale egli riesce a conferire credibilità e simpatia è quello Matrac, un giornalista francese coraggioso e anticonformista (francesi sono quasi tutti i personaggi d'una vicenda che ha il preciso scopo di rinfocolare le simpatie per le «Forces libres» di De Gaulle) caduto, nel 1938, agli accordi Monaco sottoscritti da Chamberlain e da Daladier, plagiati minacce di Hitler. Un po' più romanzesco al punto da Il fumetto (ma la responsabilità va tutta agli autori del soggetto Charles Nordhoff e James Norman Hall) è come, dopo questa presa posizione politica, lo ritroviamo accusato ingiustamente di delitto, condannato ai lavori forzati e deportato all'isola del Diavolo, al largo delle coste della Guyana, questa, tal quale Papillon, s'vaderà tre forzati: Marius (Peter Lorre), Petit (Georges Tobias) e Garcia (Helmut Dantine).

Humphrey Bogart visto dal caricaturista Ghia

Tutta questa storia, che è un po' l'antefatto d'una gloriosa vicenda di guerra, è narrata, all'inizio del film, dal capitano Freycinet (Claude Rains) intervistato da un giornalista americano (John Loder), in una britannica, nei primi volontari Francia combattente. L'ufficiale gollista racconta dunque, uno stormo di bombardieri sta per decollare verso una come i quattro evasi/ti, su una zattera in delle, fissano i tratti raccolti dalla nave sulla quale egli era imbarcato sulla rotta Cayenna-Martinica. Era il giugno 1940 e radio di bordo stava trasmettendo notizie sempre più catastrofiche di ora in ora, fino a quella della della Francia.

In queste circostanze gli uomini veri si rivelano. Alla codardia dell'ufficiale più elevato in grado, il maggiore Duval (Greenstreet) che pretendeva l'adesione dell'equipaggio agli ordini del governo fantoccio di Vichy, s'era ribellato Freycinet, trovando un prezioso alleato in Matrac e ex compagni di pena. Impadronitisi, senza fatica, della i ribelli avevano costretto il comandante capitano Malo (Victor Francen) a condurre la verso un porto dell'alleata Inghilterra. Qui gli ex forzati s'erano tutti arruolati in un reparto della Raf.

Fin qui il racconto, interpolato da numerosi «flashes back», che una breve e drammatica conclusione. Sulla piaga atterrano agenti di ritorno dall'azione di guerra e da uno di questi viene caricato il corpo senza di Matrac, caduto sulla mitragliatrice; una bella sequenza finale, commovente e senza retorica che riscatta le parecchie incongruenze del racconto.

E Michèle Morgan, chiederà qualcuno. Beh, c'è anche lei, in alcune scene d'amore che sollano un sentimento cavalleria impedisce altre irrilevanti.

22,35 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti TG** (Ci quest'Europa dei nove?)

La rubrica I DIBATTITI DEL TG propone stasera una tavola rotonda sul tema *Ci serve questa Europa Nove?* Lo compendia uno stato d'animo largamente diffuso, specie dopo episodi inquietanti come recente «guerra vino» vitivicoltori ed i disagi sui prezzi agricoli che hanno contribuito a deludere anche chi fermamente credeva nell'utilità della politica

storia. Si affrontano varie tesi, nella discussione tra Mario Albertini, Giampiero Orsello, Giuseppe Petrilli, Sergio Segre e Paolo Vittorelli; dirige Giuseppe Giacovazzo.

22— **Ritratti d'artista** (Dimitri Mitropoulos)

La rassegna RITRATTI D'ARTISTA manda in onda un ritratto del direttore d'orchestra, pianista e compositore greco *Dimitri Mitropoulos*. Nato Atene nel e morto Milano nel colpito da attacco cardiaco mentre provava alla Scala, nella sua Mitropoulos aveva ricoperto gli incarichi più importanti nel mondo della lirica e della certistica, la sua fama internazionale risale al 1930-32 quando diresse e quindi a Berlino il «Terzo concerto per pianoforte e orchestra» Prokofiev, suscitando l'entusiasmo del pubblico e della critica. Tra le sue ultime partiture si può ricordare l'opera «Suor Beatrice» ispirata al capolavoro di Maeterlinck. d. g.

22,45 **Ciclismo: Tour de France**
22,55 **Sette giorni al Parlamento**

DOMANI ALLA TV

— Ore 18,55: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; Telegiornale; 20,40: La bufera (seconda puntata); 21,50: Libro e moschetto (seconda e ultima puntata); Telegiornale.
SECONDO CANALE. — Ore 20,30 Telegiornale; 21: Il futuro dello spazio (scienza e fantascienza); 22: Giochi senza frontiere; 23,15: Tour de France.

Tv Svizzera

19— Ciclismo: Tour de France. Cronaca differita parziale della ultime fasi e dell'arrivo della tappa Pra Loup-Serre Chevalier
19,30 Programmi attivi per la gioventù: «Il foglio dell'orologio», di animato; «Ghirigoro», appuntamento Adriana e Arturo (replica); «Visto dalla spazio», disegno animato
20,30 **Telegiornale**
20,45 sport
21,15 «Signora Beasley, dove sei?», telefilm della serie «Tre nipoti e maggiordomo»
21,45 **Telegiornale**
22— Enciclopedia tv: «Abbiamo trovato in cisterna». Seconda serie «Viva lo sport»
23— «Messa a quattro voci con orchestra», di Giacomo Puccini
23,45 Ciclismo: Tour de France
23,55 **Telegiornale**

Capodistria

20,55 L'angolino ragazzi
21,15 **Telegiornale**
21,30 «L'Egitto ai tempi di Tutankamen: Il tempio», documentario
22— Cinenotes: «Slovenia anno 1941»
22,30 Musicalmente voglio essere dei vostri: Darko Kraljic. Spettacolo

Montecarlo

20— ritrovano», telefilm della serie Hitchcock
20,50 «Il cardinale Lambertini», film con Gino Cervi, Nadia Gray, regia di Giorgio Pastina

Teletorino

18 — **Musicoscopio**
19,05 **Le opinioni: Il racconto di Arpino. Rassegna della stampa settimanale**
19,40 **Telegiornale. «Domani»**
22,30 **Torino sport**
23 — **Previdenza sociale oggi**
23,15 **Telegiornale. «Domani»**

Radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 23
14,05 Eravamo soli
14,40 «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne, 8ª: «La lunga mano della legge»
15 — Per voi gli
16 — Il girasole
17,05 Effettissimo
17,40 Allegramente la musica
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ricetta segreta per
20,10 C'era una volta: Don Marino Barreto, Renato Carosone, Fred Buscaglione e tanti altri...
21,10 La strabuglarda
21,25 La nostra orchestra musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno

secondo

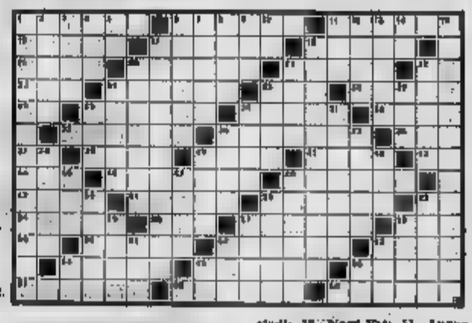
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Il Canzonapoli
16,40 Carosi
17,25 Operazione nostalgia
18,35 Discobolo all'arte sparta
19,55 «La Traviata», Opera lirica. Musica di G. Verdi
22 — Orchestra in parata
22,50 L'uomo della notte

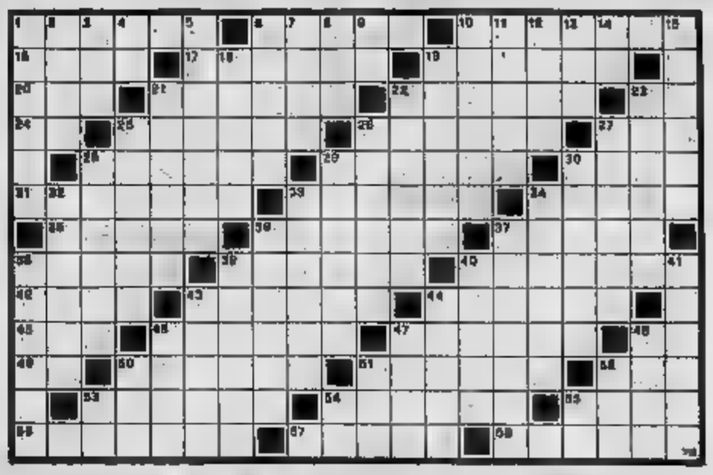
Giornale radio: ore
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Musica per
17,10 Musica,
17,40 Concerto
19,10 Concerto diretto da Francesco Caracciolo
20,30 Discografia
21,20 «Era glaciale»

montecarlo

15,45 Le conoscete?, quiz a premi
16 — Self service vacanze con Riccardo
16,25 Juke-box con Riccardo
17 — Federico show con l'Orchestra Volonté
17,15 Discocamel della settimana, gioco musicale e premi
17,30 Come creare una discoteca in casa, consigli pratici
17,57 Gran gioco dell'estate, avviare la canzone romanzicata con Ettore Andenna
18,15 Fantorama estivo con Herbert Pagani
18,50 Rally canoro con Corrado
19,15 Dove andiamo?, con Lucaglia e Awana-Gana
19,30 Hit Parade delle discoteche con Awana-Gana

RISOLVIAMO il cruciverba





ORIZZONTALI: 1. La vittima dell'eroina Gisele; 8. Amena località abruzzese, sul lago omonimo; 11. Amabile preda del cacciatore; 19. Il Lido di Roma; 17. Cinditabenno le scarti; 18. Ciò che tocca a ciascuno; 19. Il nome della Dorni; 20. Vi si appoggia il remo; 21. Opposto a destro; 22. Due consecutivo nell'alfabeto; 23. Comune alla Farrow e alla Marthil; 24. Il compito dell'agricoltore; 25. Famoso degli Obelidini; 26. Il milite ro di Carla, padre di Ic; 28. Bla della patina; 29. Furto con strappo!; 30. Si monta per la sguardo; 32. Il nome di Guinness; 33. I protagonisti di uno storico Tumulto; 34. Città e porto degli Stati Uniti; 36. Spesh Alamanno; 37. Montagnarama del Tremezzi; 38. Amministrazione regionale; 40. Poco coppia con Romolo; 41. La difende Zeffi; 42. Sigla di Ancona; 44. Preffisso di nomi scarsoni; 45. I vincitori dell'ultimo conflitto mondiale; 48. Serie di pregiatore; 49. Fendo i fiumi; 51. Una tela e un fiume; 52. Quadrupede... ignorantissimo!; 53. Iniziali di Ronald; 54. Nota rivista femminile; 56. Gioca all'estrema destra; 57. Il nome della Chiatni; 58. Ruscello; 59. I confini della Guinea; 60. Accenna; 62. Rivela la presenza di un serpente; 63. L'eroe nazionale svizzero; 64. Finisce nel carriere; 65. Amb o così Sansone; 66. Marca di sigarette americane; 67. Soldati con la penna; 68. Si acquistano a grappoli; 69. Fiume tedesco.

VERTICALI: 1. Storica cittadina veronese; 2. Uno dei profeti maggiori; 3. Profano (perbolico; 4. Vi si batteva il grano; 5. Dio egizio; 6. Figurano sui mirò nei posti di mare; 7. Improvvisatrice; 8. Si blocca con la sicura; 9. Una delle Cicladi; 10. Nord-Est; 11. Appartenente a lui; 12. Il sfrontava Manolete; 13. Te provincia di Frosinone; 14. Alla fine della guerra; 15. Manca all'impulsivo; 17. Salata alquanto salmistacciata; 18. Numero pari; 20. Serve di lastricanolo; 21. Marca d'auto italiana; 27. C'è anche quella madre!; 24. Noto nome del nostro cinema; 25. Saluta confidenziale; 27. Il nome di Radi; 28. Chiude la preca; 30. Il nome della Rennai; 31. Cittadine Isole, nota per il vino; 34. Tessuto fruscianto; 35. Lo fa Aspasia; 38. Insidia il guardarobe; 40. Sfila per mustaleri; 42. Vale vino; 43. Processo relativo; 47. Una dei sette mari; 46. Trasporta il Polo in dirigibile; 50. Cammino in scalata; 52. Ha dato il suo nome ad un vaccino; 53. Accessorio dell'abbigliamento maschile; 55. Città e porto dell'Arabia; 57. Vasta insenatura della Calabria; 58. Mandano avanti la barca; 61. Quelle di marzo furono fatali a ; 62. Ne ogni giorno; 67. Fra me e l'altro; 64. di Pucelli; 66. Preposizione semplice; 66. Sigla di Como.

ORIZZONTALI: 1. Senza spese alcune; 8. Ingrossa coral d'acqua; 10. Sotto contratti all'asta; 16. Per cesa Giova al tronco da... signol 17. In provincia di Trapani; 19. Diverte una rana; 20. Ancestia sol passare degli anni; 24. Membrana che avvolge il polmone; 22. Storica quella di Ravenna; 23. Medio Oriente; 24. Partenalia negativa; 25. Severità maniera; 28. Tattica calcistica ormai superata; 27. Il nome del compianto Guttuso; 28. Testo sacro dell'Islam; 29. La stella della bussola; 30. Città svizzera; 31. Ornano la giubba del donatore; 32. Squadra di serie A; 34. Morte poetica; 35. Crescono sui monti; 36. Lo sono i parlamentari; 37. Pittore criatiano; 38. Maureen, attrice; 39. Infiammazione gengivale; 40. Personaggio di Verdi; 42. Zana, vecchia gloria dello sci; 43. Sagna Asti e Alessandria; 44. In provincia di Trapani; 45. Verso del corvo; 46. Lunga globo militare; 47. Virtù che si accompagna alla carità; 48. Iniziali di Visrisio; 49. In fondo ad ogni perché; 50. Caratteristico asino americano; 51. Ex coppia con Gallo; 52. Numero di spari; 53. Si mixture in cantieri cubi 54. Luciano, eroe della Repubblica Romana; 55. Vi dominia lo Scià; 56. Il nome della Vanoni; 57. La intramontabile di Lucchesi; 58. Accusato accasioni.

VERTICALI: 1. Il nome dell'attrice Jackson; 2. Catturo pazzi o uccelli; 3. Rifrante nocca di : 4. Un po' di tabacco; 5. Narrò di e di Sandokan; 6. Tutt'altro che chiaro; 7. Impiegano alieli; 8. Fiume della Toscana; 9. Articolo singolare; 10. Fino a quanto momento; 11. Il vanto del cacciatore; 12. Si celebra solennemente; 13. Ultima regina di Spagna; 14. Sigla di Como; 15. Storico fiume Italiano; 18. Adolfo, gloria del nostro ciclismo; 19. Ziegari spagnoli; 21. Cadrona di mura; 22. Così erano gli uomini preistorici; 23. Durante quel tempo; 25. Cesare di Hollywood; 26. Tarda a pagare; 27. Facevano parte della flotta romana; 28. Interpreta i cogni 29. Dà latte a fiume; 36. Si usa come fortificazione; 32. Città del Pakistan; 33. Ostaci di appetito smorto; 34. Pregiato vino portoghese; 36. Terminare; 37. Il monte di un famoso osservatorio; 38. Si cita con il dente; 39. Cappello estivo di paglia; 40. Avvistatore bifronte; 41. Città della Liguria; 43. Caratteristica capanna africana; 44. Zana dell'Africa tropicale; 46. L'aroo nazionale cinalico; 47. Ha degli agbi per foglie; 48. Si occupa del nostro tempo libero; 50. Il precursore dei «gialli»; 51. Gavanti a ciascun nome sul calendario; 52. Son salvatico; 53. Consonanti in rama; 54. Nota musicale; 55. In mezzo alle spighe.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. dello studio n. 1. Dh1+,Re5 2. Da1+,Re4 3. Cg5+,D x g5 4. Cf7,Dh4 5. e7,D x e7 6. De5+, D x e5 7. Cg5 matto

N. 1046 (7+10)

I. Schifman
I. Schifman (1° Premio «Bristol Times» 1927)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Ljubojevic-Mecking (Las Palmas 1975) Difesa Siciliana: 1. e4 c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4, Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5,e6 7. f4,b5 8. e5,d x e5 9. f x e5,Dc7 10. e x f6,De5+ 11. Ae2,D x g5 12. Dd5,D x f6 13. Tf1,De5 14. 0-0+0,Te7 15. Cf3,Df4+ 16. Cd2,De5 17. Cf3,Df4+ 18. Cd2,De6 19. Df3,Dc8 20. Cde4,b4 21. Df2, Td7 22. T x f7,C x d7 23. D x f2+,Rd8 24. Cg5,Re7 25. Af3, Dd6 26. C x e6+,Rb8 27. Td1, b x c3 28. T x d6+,A x d6 29. D x g7,Ae5 30. De7,c x b2+ 31. Rb1,a5 32. Cc5,C x c5 33. D x e5,0 Nero abbandona.

f. p.

SOLUZIONE CRUCIVERBA

da BP a MACH
la Raffineria di Volpiano
abbiamo il prodotto a portata di mano

L'abbiamo nella più grande Raffineria del Piemonte.

Un vantaggio che noi possiamo offrirvi: garanzia di rifornimenti sempre regolari, rapidi e sicuri, oltre, naturalmente, combustibili per il riscaldamento di altissima qualità e della massima economia di esercizio:
CALOR MACH - CALOR MACH EXTRA - KERO MACH

Rivenditori Autorizzati Prodotti Riscaldamento MACH:

CALOR-OIL S.n.C.
di Patrotto e Bertola
Via Torino, 47 Vigone (TO) Tel. 011/980115

LAVAGNO S.p.A.
Via Trecate, 29 - TORINO - Tel. 011/710202

MASOERO SECONDO
Strada della Campagna 129 - TORINO
Tel. 011/210837

SICCA S.p.A.
Strada del Portone 147 GRUGLIASCO (TO)
Tel. 011/301122

TERMOIL S.a.S.
Strada Cuorgnè-Mappano 81 - TORINO
Tel. 011/9968125

TOVO S.p.A.
Via Valdengo 24 - TORINO - Tel. 011/264888

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 162

DOVE ANDIAMO STASERA

Lunedì 14 luglio 1975
7

Franco Parenti oggi e domani nella « Betìa » di Ruzante al Parco della Tesoriera in via [illegible] Bernezzo

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Stag. Cinem. Teatro '75.

ARIBA: Estate al Cinema '75.

PARCO TESORIERA (v. Antiari 49 Bernezzo 193): Stagione estiva. Riposo Città di Torino sincronizzato alla Cultura.

TEATRO STABILE: Questa sera ore 21 « La Betìa » di Ruzante. Compagnia Teatro Franco Parenti. Vendita biglietti Parco Tesoriera dalle 17 alle 22.

CHIESA S. PIETRO IN VINCOLI - Teatro Regia - Libera. Pianoforte ore 21 Concerto Circolo Cameristico Pianoforte.

STUNT CARS: Parco Rudini dal 12 al 20-7 (ultimi 1 hg. ore 21.30, Venerdì ore 17 e 21.30, Prefestivi) tel. 483.239.

BELLE ARTI: 21 La Nuova Luisiana.

BLOW UP (Cerchio 5, 547.790). 21. S. GIORGIO - Valentino - Ristorante. Danze. Dal The Scuola Mazzanovo.

BABY LA CLOCHE: Ristor. 0394.2(1). CAPRICE (Boschi 15 - t. 3211578) 21. [illegible] (C. Vellano 3), [illegible] 21.

WHISKY [illegible] (t. 847.365): 19.00-2.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Interessante	●●●	Discreto	○○○
Discreto	●●	Scarso	○○
Mediocre	●		

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 33, t. 547.007) Adriano che scende di Cinecittà Sauter, con Jean-Paul Belmondo, Lina Ventura (Francia - Colori) — Due celebri amori del cinema francese in uno spogliò fra « divi » nello studio della cattività parigina. Non stancate. ★ Drammatico

ARCO-L.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.633) Amore e ginnastica, di Luigi Filippo d'Amico, con Senta Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti (Italia - Colori) — Dall'omonimo racconto di E. De Amicis, la vicenda di due maestrine progressiste nella Torino fine-Ottocento. ★ Commedia

ARLECCHINO (via Lagrange 31, tel. 545.197) Un celebre di Monsù Guerrieri, con Franco Nero, Florinda Bolkan, Adolfo Celi, Delia Boccardo, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Fischi laddi spoo soffocanti e un autore detective per trovare il colpevole di un fosco delitto. ★ Poliziesco

ASTOR (via Vittorio E. 18, 519.516) Il commissario Pepe, di Luigi Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dino Ubaldi, Umberto Simonetta (Italia - Colori) — Commissario di polizia, nel corso di un'indagine sulle attività di ambo i sessi, scopre tutto il male di una tranquilla città di provincia. ★ Commedia di costume

CAPITOL (via Verdi 8, tel. 519.400) Il commissario Pepe, di Luigi Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dino Ubaldi, Umberto Simonetta (Italia - Colori) — Commissario di polizia, nel corso di un'indagine sulle attività di ambo i sessi, scopre tutto il male di una tranquilla città di provincia. ★ Commedia di costume

CENTRALE (v. S. Maurizio 27, t. 321.549) - ore 20.30 - Il vendicatore, di Peter Carter, con Ingrid Thulin, Gregoire Aslan, Gerard Tichy, Bernard Fresson, Pierre Meyrand (Francia - Colori) — Una donna fatta oggetto di passione politica nell'Unione Sovietica, sottoposta a terribili angosce di una feroce repressione. ★ Drammatico

DORIA (via Cavour 9, t. 342.422 - Ariz. cond.) Niente può essere lasciato al caso di Arma Aviation, con Claudia Bergen, Charles Crichton, Jayne Mansfield, Trevor Howard (Usa - Colori) — Tre concorrenti si compiacciono d'ogni genere, un attacco di simpatici fortunali tanto irresistibili di 12 bellezze di brillanti. Ultimo giorno. ★ Commedia

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.760) Cagliostro, di Pier Carpi, con Bekim Fehmiu, Curd Jürgens, Evelyn Stewart, Anna Orso, Luigi Vitali (Italia - Colori) — La straordinaria e intricatissima storia di un uomo che, servendosi la magia diventa e resta, giusti e cinquantanni un potere quasi assoluto. ★ Drammatico in costume

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.700) Questo tuo inglese corpo meraviglioso di Roy Ratcliffe, con Beryl Reid, Sadie Corre, Danny Daniels (G.B. - Colori) — Un gruppo di giovani trova all'improvviso l'amica nuova di vita. Una vita, mia, la. Ultimo giorno. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Andrate 17 ang. v. Matteotti, 512.426) Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e neri) — Bellissima riproposta della storia d'un mostro umano, una più terribile di una volta, e gustosa. Non vietato. ★ Comico-satirico

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Mais d'amore di Jean-Claude Brialy, con Nino Castelnuovo, Jenny Schneider, Andreas Wynsbau, Suzanne Flon (Francia - Colori) — Una deliziosa opera d'amore che sfuma l'ironia nella regia di un brillante attore francese. Vietato minori 14. Ultimo giorno. ★ Drammatico

ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.161 - ore cond.) Non per soldi ma per denaro, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Juni West (Usa - B. e N.) — Vicende spassose e sfondo creativo e intrigo con i due attori a lo stesso regista impegno di « Prima pagina ». Non vietato. ★ Commedia

STUDIO KITZ (v. V. Rig. ang. v. Agnel, t. 650.324) Confessioni di gioventù, di Luigi Turolla (Italia - Colori) — Dall'impresa di Scott di Polo Nord alla più recente alla straordinaria conquista spaziale da veritieri avvenimenti e curiosità. Una carrellata spettacolare che testimonia l'eccitante umano. ★ Documentario

TORINO (v. Duca Duca 8, tel. 510.333) Il gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — Capolavoro di Visconti, ricreato dallo splendido film Boccaccio. Vitelloni giovani sani 18. ★ A grandi numeri a straordinario

CENTRALE (v. S. Maurizio 27, 542.110 - ore cond.) E' venduto il risalto della scrittura, di Tuti De Gregorio, con Ingrid Thulin, Gerlene Alnechin, Gerald Robitaill, Franco Mesa (Inglese - Colori) — Una donna fatta oggetto di passione politica nell'Unione Sovietica, sottoposta a terribili angosce di una feroce repressione. ★ Drammatico

DORIA (via Cavour 9, t. 342.422 - Ariz. cond.) Niente può essere lasciato al caso di Arma Aviation, con Claudia Bergen, Charles Crichton, Jayne Mansfield, Trevor Howard (Usa - Colori — Tre concorrenti si compiacciono d'ogni genere, un attacco di simpatici fortunali tanto irresistibili di 12 bellezze di brillanti. Ultimo giorno. ★ Commedia

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.760) Cagliostro, di Pier Carpi, con Bekim Fehmiu, Curd Jürgens, Evelyn Stewart, Anna Orso, Luigi Vitali (Italia - Colori) — La straordinaria e intricatissima storia di un uomo che, servendosi la magia diventa e resta, giusti e cinquantanni un potere quasi assoluto. ★ Drammatico in costume

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.700) Questo tuo inglese corpo meraviglioso di Roy Ratcliffe, con Beryl Reid, Sadie Corre, Danny Daniels (G.B. - Colori) — Un gruppo di giovani trova all'improvviso l'amica nuova di vita. Una, mia, la. Ultimo giorno. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Andrate 17 ang. v. Matteotti, 512.426) Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e neri) — Bellissima riproposta della storia d'un mostro umano, una più terribile di una volta, e gustosa. Non vietato. ★ Comico-satirico

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Mais d'amore di Jean-Claude Brialy, con Nino Castelnuovo, Jenny Schneider, Andreas Wynsbau, Suzanne Flon (Francia - Colori) — Una deliziosa opera d'amore che sfuma l'ironia nella regia di un brillante attore francese. Vietato minori 14. Ultimo giorno. ★ Drammatico

ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.161 - ore cond.) Non per soldi ma per denaro, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Juni West (Usa - B. e N.) — Vicende spassose e sfondo creativo e intrigo con i due attori a lo stesso regista impegno di « Prima pagina ». Non vietato. ★ Commedia

STUDIO KITZ (v. V. Rig. ang. v. Agnel, t. 650.324) Confessioni di gioventù, di Luigi Turolla (Italia - Colori) — Dall'impresa di Scott di Polo Nord alla più recente alla straordinaria conquista spaziale da veritieri avvenimenti e curiosità. Una carrellata spettacolare che testimonia l'eccitante umano. ★ Documentario

TORINO (v. Duca Duca 8, tel. 510.333) Il gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — Capolavoro di Visconti, ricreato dallo splendido film Boccaccio. Vitelloni giovani sani 18. ★ A grandi numeri a straordinario

ALFIERI (Sez. Cinem. Estiva '75.		
ARIBA: Estate al Cinema '75.		
PARCO TESORIERA (v. Antiari 49 Bernezzo 193): Stagione estiva. Riposo Città di Torino sincronizzato alla Cultura.		
TEATRO STABILE: Questa sera ore 21 « La Betìa » di Ruzante. Compagnia Teatro Franco Parenti. Vendita biglietti Parco Tesoriera dalle 17 alle 22.		
CHIESA S. PIETRO IN VINCOLI - Teatro Regia - Libera. Pianoforte ore 21 Concerto Circolo Cameristico Pianoforte.		
STUNT CARS: Parco Rudini dal 12 al 20-7 (ultimi 1 hg. ore 21.30, Venerdì ore 17 e 21.30, Prefestivi) tel. 483.239.		
BELLE ARTI: 21 La Nuova Luisiana.		
BLOW UP (Cerchio 5, 547.790). 21. S. GIORGIO - Valentino - Ristorante. Danze. Dal The Scuola Mazzanovo.		
BABY LA CLOCHE: Ristor. 0394.2(1). CAPRICE (Boschi 15 - t. 3211578) 21. [illegible] (C. Vellano 3), [illegible] 21.		
WHISKY [illegible] (t. 847.365): 19.00-2.		

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.243 - ar. cond.) Angelina cacciatrice, di Lamberto Bevilacqua, con Susan Langan, Dora Pierzi (nazionalità non conosciuta - Colori) — Vicende di ingenuità, rimasta con troppa crudezza sullo sfondo di avvenimenti presi dalla cronaca più triste. Viet. 14. ★ Drammatico

ASTRA (via M. Vitt. 6, telef. 512.352) Desnudi Electra Glide. ★ Drammatico

COLOSSEO (via M. Cristina 73, tel. 651.034) Il grande blondo, di Yves Robert, con Pierre Richard, Mireille Dare, Jean Rochefort, Jean Carmet (Francia 1974 - Colori) — Vigilante gendarmo per sfidare bella seconda puntata della avventure del « grand blond ». — Breve Documentario sui record mondiali di diabete in spiaggia del saharaquoo Lido Majorca

PORTINO (via Cigna 42, telefono 486.350) I guerrieri (Kol per tre giorni) di Brian G. Hutton, con Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland (Usa - Colori) — Ottoni di plenty fortuna per l'America giugno 1944, in ritardo di Hamburger in Normandia. ★ Guerra

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 780.791) La prostituta di Pierre Schoendoerffer, con Katrin Schaake, George Géret, Annibal (Francia - Colori) — Giovane tedesca e Parigi sfogliano vite crudeli di gente sradicata, violenza, nefandezze. Vietato minori sotto 18. ★ Drammatico

MAFFEI (v. Principe Tommaso 2, tel. 653.534) Persona senza nome, di Tinto Campanella, con Jerry Tenbert, Gabriele Tinti, Francesco Colucci, Luigi Pistilli (Italia - Colori) — Sullo sfondo di una torpida atmosfera, nella e vicissitudini diventano i protagonisti di una vicenda di grande drammaticità. Viet. 18. ★ Drammatico

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.134) La cameriera di Ruggero Mignone, con Daniela Giordano, Nadia Bolli, Carla Calò, Rosa Maria Lineti (Italia - Colori) — «Sulla figura di Desdemona, la cameriera dei sesso femminile, più sana virilità che le padrone». V. 18. ★ Commedia

Chiusi: ARLECCHINO, AUGUSTUS, CORSO, CRISTALLO, IDEAL, LUX, [illegible] NAZIONALE, VITTORIA.

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.243 - ar. cond.) Angelina cacciatrice, di Lamberto Bevilacqua, con Susan Langan, Dora Pierzi (nazionalità non conosciuta - Colori) — Vicende di ingenuità, rimasta con troppa crudezza sullo sfondo di avvenimenti presi dalla cronaca più triste. Viet. 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non esclusiva	Orario 14 — 15.55 17.50 19.45 21.40 22.45 Ingr. 800
ASTRA (via M. Vitt. 6, telef. 512.352) Desnudi Electra Glide. ★ Drammatico		
COLOSSEO (via M. Cristina 73, tel. 651.034) Il grande blondo, di Yves Robert, con Pierre Richard, Mireille Dare, Jean Rochefort, Jean Carmet (Francia 1974 - Colori) — Vigilante gendarmo per sfidare bella seconda puntata delle avventure del « grand blond ». — Breve Documentario sui record mondiali di diabete in spiaggia del saharaquoo Lido Majorca	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 16 — 18.10 20.20 22.30 Ingr. 800
PORTINO (via Cigna 42, telefono 486.350) I guerrieri (Kol per tre giorni) di Brian G. Hutton, con Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland (Usa - Colori) — Ottoni di plenty fortuna per l'America giugno 1944, in ritardo di Hamburger in Normandia. ★ Guerra	PRIMA VISIONE Apert. ore 16 Ingr. 2200	Orario Apert. ore 16 Spett. 22.10 Ingr. 800
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 780.791) La prostituta di Pierre Schoendoerffer, con Katrin Schaake, George Géret, Annibal (Francia - Colori) — Giovane tedesca e Parigi sfogliano vite crudeli di gente sradicata, violenza, nefandezze. Vietato minori sotto 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 16.30 18.45 20.55 22.57 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 2, tel. 653.534) Persona senza nome, di Tinto Campanella, con Jerry Tenbert, Gabriele Tinti, Francesco Colucci, Luigi Pistilli (Italia - Colori) — Sullo sfondo di una torpida atmosfera, nella e vicissitudini diventano i protagonisti di una vicenda di grande drammaticità. Viet. 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non esclusiva	Orario 19.05 17.10 19.35 22.20 Ingr. 1100
ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.134) La cameriera di Ruggero Mignone, con Daniela Giordano, Nadia Bolli, Carla Calò, Rosa Maria Lineti (Italia - Colori) — «Sulla figura di Desdemona, la cameriera dei sesso femminile, più sana virilità che le padrone». V. 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non esclusiva	Orario 17 — 18.55 20.49 22.30 Ingr. 800

seconde visioni

ALFIERI (piazza Statuto, t. 655.440) - Per favore non muoviamo sul collo di M. Polanski, con Sharon Tate, J. Mc Cowan M. Poliziski, colori. Vietato minori 14. Orario 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Umoristico nero

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.463) - Tenda, Vittoria e la conoscenza, con York, V. Del Sole, Arabo, Non vietato. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Milano 24, t. 511.058) - Violentata dirvani di quello, R. Milla, M. Sicaino, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ERBA D'ESSAI (c. Moncalieri 34, t. 690.467) - Parigibarroni L'ultimo avventurie del Dott. Quatermass di V. Guest, con B. Donlevy, - Warner. — Il mostro che uccide il mondo di H. Tarrant, con T. Holt, A. Bellini. Ap. 18.30. Ult. 23. ★ Avventuroso

FARO (v. Po 30, t. 832.241) - Locale rinnovato. Riapertura venerdì 18 luglio.

FIAMMA (v. Trapani 57, t. 332.057) - Il grande blondo, Pierre Richard, Mireille Dare, Ivrbi. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. S. Maria, 106, t. 541.001) - L'assassino ha ritornato 3 persone, S. Schiaffino, col. Vietato 18. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Giallo

MASSAIA (v. Massaia 8, t. 775.803) - Cambiamenti della nostra, K. Douglas, I. Bergman, F. Bersani, P. Sinatra, J. Wayne, colori. Non vietato. ★ Guerra

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 832.178) - La prossima donna che mia moglie vuole mia amante. N. Aldes, B. Blake, col. Vietato 18. ★ Commedia sexy

PRINCIPE (v. C. d'Acaja 15, t. 760.951) - Prezzo la famiglia, Simonetta Stefanelli, Michele Placido, Renzo Montagnani, Tullio Moghel, colori. Vietato 14. Ap. 14.45, Ult. 22.30. ★ Commedia

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.043) - Pierrot il sesso e l'oggi, K. Rucker, cinem. Vietato 14. Orario: 15.30, 17.45; 19.45; 20.55; 22.50. ★ Commedia sexy

ZONA CENTRO

ALPI (v. Ormea 50, t. 543.343) - Maria Rosa la guerriera, Isabella Biagini, Nicolò Rasi, Vietato [illegible] ★ Commedia

PO (v. Po 21, t. 317.690) - Nel paradiso del piacere, Dominique Delforge, Erika, Vietato 18. ★ Commedia sexy

REGINA (c. R. Margh. 141, t. 510.883) - L'acqua del Kung Fu, colori. Vietato 14. ★ Lotta orientale

[illegible] CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Antica 43, t. [illegible] - [illegible] per minidelinquenti).

GIARDINO (v. Montalcone 82, t. 326.873) - Emozioni primaticcie, O. Muti, Iacha. Non vietato. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cuneo 58, t. 390.867) - I 3 del manchio selvaggio, T. Stevens, C. Conway, colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 690.713) - Le sette spietate della legge, F. Leroy, Silvia Monti, Vietato 18. ★ Drammatico

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 340.716) - Sida all'O. K. Corral di John Sturges, con Burt Lancaster, Kirk Douglas, J. Ireland, colori. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Orvieto 37, t. 321.748) - Si può fare un amante senza [illegible] M. Michelangeli, Karl Langer, Lopez, colori. Vietato 18. ★ Commedia

ELISEO (v. Monginevro 47, t. 335.815) - Conoscenza [illegible] di Cristo rejetta Bergen, G. Tora, Sophia. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Taranto 3, t. 475.843) - 2023 I sopravvissuti, con C. Heston, Edmond G. Robinson, tratto da Richard Fleischer, col. Vist. 14. ★ Fantascienza

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.149) - Giovani: Agente 007 Casino Royal. ★ Avventuroso [illegible]

ODEON (v. Vernazza 8, t. 772.367) - Marcoledì: I pinceri delle degoni. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 773.990) - Imperiale più la Mia C. Eastwood, I. Stevens, colori. ★ Western

ZETA D'ESSAI (v. Cigna 68, t. 772.907) - Tyrannus di L. Bunuel, con F. Rey, C. Danieli, Fernando Rey. Vietato 14. Ore 20.30-22.30 (ruta ogni). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.766) - Il cocco Amedeo e il suo scudiero, E. Macario, A. Noschese, E. Montesano, colori. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Germagnano 200, v. Lanzo (ang. v. Mascialino) - Tre romani in tutti giorni, Mariner - Rich. colori. ★ Commedia

AMERIA (v. Chieri dalla Salute 77, t. 297.187) - 2001 odissea nello spazio di Stanley Kubrick, con Keir Dullea, Gary Lockwood, colori. Inizio ore 18.30 - 21.10. ★ Fantascienza

APOLLO (corso Giachino 91, t. 315.083) - Maria Rosa la guerriera, L. Blasi, Nicolò Rasi, Vietato 18. ★ Commedia

POLLY (v. Vercelli 152, t. 290.161) - Giovedì: Cosa vogliono da [illegible] ragazze? ★ [illegible]

LUTRARIO (v. Lucrezia 10, t. 280.747) - La [illegible] proibite di Dori, Sexcolori, Vietato 18. ★ Commedia sexy

SPLENDOR (v. Milano 109, t. 240.330) - Domani: Guelfi che cantano. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible] 48, Cesare 97, t. 223.276) - Chiusa per ferie.

ARS (c. R. Parco 142, t. 203.588) - Domani: Dressia vostra Frankenstein. ★ Horror

AURORA (v. Brescia 3, t. 276.310) - Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

MAJOR (corso G. Cesare 101, t. 267.974) - Amare più semplice!, F. Tissier, Jacha. Vietato 14. ★ Commedia

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 380.332) - Giovedì: Non si sviluppa con un pasticcio. ★ Drammatico sx

SOCIALE (v. Courmayeur 3, t. 316.588) - La rossa colore di fuoco, R. Harris, Jacha. Vietato 14. ★ Western

ZENIT (v. Cavilli 3, t. 347.697) - Domani: 4 sporchi bastardi. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - [illegible]

ARIZONA (v. Belgio 33, t. 874.171) - Femmine violente, R. Welch, colori. Vietato 14. ★ Avventuroso

ARTISTI (v. G. di Saluzzo 24, t. 831.374) - Regina del tango, Tina Rose, colori, Vietato 14. ★ Lotta orientale

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 508, t. 682.559) - L'inquisitore di Morel di F. Greco, con Anne Karina, Claudia Grogi, John Steiner, colori. Ore 20.15 - 22.30. ★ Fantascienza, dal romanzo di Bioy Casares

VITT. VENETO (v. V. Veneto 3, t. 671.842) - Dalla Cina con amore, in Dolby stereo con Jerome, Wang Ling, colori. Ap. 14,30. ★ [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchessa A. n. Nizza, t. 651.264) - Chiusa di Michael Winner, con Charles Bronson, Jack Palance, col. Non vietato. Ore 20 - 22.30. ★ Western

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 845.817) - Sole rosso sul Sahara, Bowley Baker, colori. Ore 14. ★ Avventuroso

Ricapitoli Enal-Acli — Cinema Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Arco, Atlanta, Bernini, Colosseo, Continental, Doria, Delta, Elios, Ideal, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Nazionale, Nuovo, Palazzo, Italia, Napoli, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Olimpia, Italia (Moncalieri). — Teatri: Alfieri, Cinestudio, Maddalena, Stabile (Venerdì), Gobetti (Moncalieri). — Ente di Educazione alla Pace, Corso Re Umberto 39, Torino. — Cral: «Lettere al cinema», abbonamenti speciali all'Enal.

spettacoli di provincia

CUNEO:
NUOVO: Le 9 vite di Felix. Il gatto.
IVREA
SPLENDOR: Lezz.
LANZO
NUOVO: Tre colpi contro il primo uomo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La polizia ha le mani legate.

ITALIA: Il commissario ci ripi.
NUOVO: Primo tempo a Roma.
SESTRIERE
PRATTEVE: Il delitto Matteotti.
TORRE PELLICE
TEATRO: Paolo Rossa umorista simpaticissimo praticamente inedito.

in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] d'amore alla francese.
AMBRA: L'uomo senza nome.
CORSO: Ehra il dragone del Kung Fu.
MODERNO: Ce dove sbatti?
ACQUI
ARISTON: Le mercenarie di Valentino.
CRISTALLO: Bisogna difendersi.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Agente 007 vi vive solo due volte.
NUOVO: Il mercato [illegible] di sangue.
OVADA
LUX: Hanno ragione.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Tutti per uno botta per tutti.

AOSTA

GIACOSA: L'uomo che sarà Gesù Cristo.
ITALIA: Il segreto.
ST-VINCENT
NUOVO: Il caldo letto della vergine.
VERRES
IDEAL: La gang dei debuttanti colpisce ancora.

ASTI

POLITEAMA: Città aperta.
SPLENDOR: Orrori [illegible].

CUNEO

CORSO: Il grande blondo.
FIAMMA: I cannibali della [illegible]
ITALIA: Erika un sollo di perversa sensualità.
ALBA
CORSO: Sole rosso.

BRA

IMPERO: Autostrada perversa.
LIMONE PIEMONTE
LUX: R.s.v.p.
MONDOVI'
CORSO: Una sull'altra.
SALUZZO
ITALIA: Le pelle di Natasa.
SAVIGLIANO
MITZI: Dopo l'urlo un urugano di violenza.

NOVARA

ELDORADO: L'organizzazione Segretta [illegible] il Sesso.
ARCELLINO: Cinque dita di violenza.
VITTORIA: I cento nomi.
ARENA DOPPIERO: Zanna [illegible]
ARONA
LUX: L'urlo.
MODERNO: Le cose [illegible] bambole crudeli.
DOMODOSSOLA
CATENA: L'uomo del Kung Fu.
CORSO: Il mio nome è Shanghai Joe.
FRESSINO
FARMENO: Il lupo del mad.
STRESA
ITALIA: Tredici uomini, undici donne.
VERBANIA
APOLLO: La cavalcata dei resuscitati dimenticati.
IMPERO: [illegible] di loro l'inferno è vuoto.

VERCELLI

ASTRA: Il pesce sul fondo Swat.
CIVICO: 10 piccoli negri - da un piccolo italiano.
ITALIA: Pel... il delitto.
PRINCIPE: La strada dei massacri.
VITTORIA: Scandalo per d'orgia.
BIELLA
APOLLO: L'urlo di Chen controlla tutti i cuori.
MARZIANI: Orgasmi nei piaceri proibiti.

in Liguria

GENOVA

[illegible]: Grande sesso.
[illegible]: Dopo 21 21 Pol. Fan il mese e la strega.
ANDREA: La « cosa » dell'un altro mondo.
ARISTON: Hatl dei drogi urlo l'orrore della 3 incinta.
ASTOR: L'ultimo urlo dell'impotente Clark.
AUGUSTUS: Gangster story.
CHIAMILO: Lampadario.
DRATTACIELO: Il commissario Fear.
LUX: Un inferno in America.
MARGHERITA: Roma bene.
NUOVO PALAZZO: Vendetta.
OLIMPIA: Circolo vizioso.
ORFEO: Cagliostro.
RIVOLI: Il sesso e mezzo.
SMERALDO: La [illegible] del [illegible].
UNIVERSALE: Il piccolo grande uomo.
VERDI: Il primo più terso.
AURORA: Un dono degli [illegible].
DIANA: Impressione mortale.
MONISO: Le prime volte.
IDEAL: Puritani.
LIDO: Dove si gratta.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Vecchi di famiglia.
MODENA: Arrivo 007 Operazione spoon.

SESTRI PONENTE

ROMA: Via Rom.
VERDI: Urge fucsino.

VOLTRI

DOLIA: Anche gli angeli hanno gli [illegible].

PIAPUGGIA

FLORA: I quattro del Drago Nero.

SAVONA

ELDORADO: Il grande blondo.
ARS: La stanza nuda.
ASTOR: Roy Bean il vendicatore.
OLIMPIA: Agente 007 al servizio di Sua Maestà.
CHIABRERA: Il [illegible] [illegible] [illegible]

SE TORNA AL MILAN AVRÀ TUTTI CONTRO

SARA' DURA PER RIVERA

Impossibile convivenza con Giagnoni - Nemici giurati anche i compagni di squadra Zecchini e Chiarugi - Rocco d. t. con Fabbri allenatore?

Milano, 14 luglio.

Padre Eligio vuole [illegible] demonio [illegible] Milan e Rivera ha lanciato in [illegible] è partito alla carica, novello [illegible] Chisciotte, [illegible] ora rischia di trovarsi [illegible] buona parte dei tifosi [illegible] che i dirigenti e la maggioranza dei giocatori. Dopo [illegible] a [illegible] contestato Buticchi, [illegible] a sua volta [illegible] essere discusso e criticato. [illegible] è certa: stavolta non [illegible] bluffato; il Milan è davvero sauce, o almeno [illegible] roisterioni finanziatori (c'è di mezzo il solito Ambrosio naturalmente) che [illegible] [illegible] mettere in banca due [illegible]: martedì, salvo qualche altro clamoroso colpo di scena, il passerà a [illegible] che a [illegible] volta gli [illegible] il pacchetto [illegible] maggioranza dalle [illegible] Milan. Dopo [illegible] che Rivera farà un gran repulisti: non riuscirà a fare fuori Giagnoni per [illegible] semplice motivo [illegible] il tecnico ieri si è incontrato con Buticchi a [illegible] e domani forse annuncerà le dimissioni. Torna in Sardegna, lascia [illegible] Milan dopo una stagione [illegible] fuoco: con Rivera non aveva mai legato, impossibile che possa [illegible] ora.

Rivera ha puntato [illegible] dito [illegible] su Chiarugi e Zecchini ma non [illegible] fatto i conti a quanto pare col resto della squadra [illegible] da Benetti [illegible] che si è già [illegible] piuttosto [illegible] in proposito come lo stesso Giagnoni ha precisato: la squadra è tutta [illegible] natore (a [illegible] Bigon) o non [illegible] dispone [illegible] ad [illegible] ritorno di Rivera. Zecchini [illegible] sacato quel passo il [illegible] capitano allorquando questi negli spogliatoi davanti a tutti i compagni gli aveva fatto rimarcare con parole pesanti un errore. Anche Chiarugi non ha mai sofferto Rivera e lo ha lasciato intendere più di una volta anche in campo con gesti d'insofferenza: *«Pensavamo di* [illegible] *piedi* — aveva commentato uno dei difensori Milan — [illegible] *cora più forte* [illegible] *prima. Ora farà* [illegible] *squadra a* [illegible] *immagine e somiglianza,* [illegible] [illegible] *ridere: se il Milan con Giagnoni aveva qualche* [illegible] *rinascere, ora si sta scavando la fossa».*

Rivera infatti sembra [illegible] cisi a fare sul serio. Il compagno ra che il giocatore: pensa di potere salvare ancora una volta la patria calcistica ora soprattutto che [illegible] goduto di qualche [illegible] supplementare di riposo. [illegible] è [illegible] stanco o meglio è esasperato dalla [illegible] situazione, [illegible] insulti dei tifosi, da questi tira- [illegible] Rivera: *«Credo* [illegible] *disentire matto* — ha [illegible] di [illegible] — *se* [illegible] *la smetto con questo Milan finisco in manicomio».* Ricorda ancora forse [illegible] notte con alcuni colpi di [illegible]a, le [illegible] zioni [illegible] tifosi, le minacce, [illegible] insulti che [illegible] hanno reso impossibile la [illegible]. Rivera [illegible] entrare come socio di minoranza gli [illegible] va posto condizioni piuttosto [illegible] dure: [illegible] l'altro, oltre all'allontanamento di Giagnoni, [illegible] e Zecchini [illegible] aveva chiesto anche l'esonero [illegible] segretario Arcos, [illegible] dal dirigente che aveva presentato la famosa [illegible] [illegible] fiducia al presidente allorquando [illegible] [illegible] dietà il consiglio d'amministrazione aveva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «vendere» il Milan e Rivera. Gianni [illegible] legato tutto al dito e con i fraterni consigli [illegible] padre Eligio [illegible] sembra disposto a porgere l'altra guancia, anzi sta [illegible] nel Milan dalla porta principale [illegible] [illegible] «*Vendetta, tremenda vendetta*».

Ad [illegible] certo punto della riunione di [illegible] scorso, poche ore prima che [illegible] chiudesse il calcio-mercato, Buticchi ha respinto le ri- [illegible] [illegible] Rivera e ad un certo punto, infuriato, ha gridato: «*Allora* [illegible] *vendo* [illegible] *mie azioni*». Il [illegible] ex [illegible] pitano lo ha preso in [illegible] [illegible] telegrafando all'avvocato presente alla discussione la sua disponibilità. Bu- [illegible] poi [illegible] [illegible] pentito [illegible] [illegible]ramal [illegible] Rivera lo ha [illegible] in contropiede annunciando [illegible] soluzione della [illegible] ed ora il presidente dovrà adeguarsi.

Esiste un'altra possibilità e [illegible] [illegible] il consiglio di amministrazione [illegible] respinga la [illegible] di Buticchi: questi peraltro può [illegible] l'assemblea de- [illegible] è forte della sua maggioranza obbligare la società a [illegible] l'accordo.

Il Milan comunque sta [illegible] cambiare padrone, se è peggio o [illegible] questo lo [illegible] il [illegible]. Certo la rivoluzione annunciata da Rivera non [illegible] [illegible]: Chiarugi e Zecchini, probabilmente chiederanno di [illegible] essere ceduti a novembre, il che [illegible] [illegible] re indebolimento [illegible] compiesso. Il Milan [illegible] non può permettersi il lusso [illegible] di tenere [illegible] giocatori simili anche per- [illegible] chè deve ancora saldare [illegible] seconda rata dell'acquisto di [illegible] Torino. Rivera [illegible] si sente molto [illegible] e probabilmente lo [illegible] si avventura comunque in un tunnel, se troverà [illegible] luce riconquisterà le simpatie [illegible] tutta la tifoseria rossonera, in caso [illegible] [illegible] i [illegible] appassionati gli potranno perdonare di avere portato la società verso il naufragio spintovi soltanto dalla [illegible] ambizione.

Un [illegible] particolare — chi si siederà sulla panchina del Milan? Anche Trapattoni [illegible] [illegible] in quanto [illegible] sempre stato apertamente con Giagnoni e a sua volta non ha mai sofferto Rivera. Si parla di Fabbri, [illegible] [illegible] in stiesa a [illegible] Marittima, mentre Rocco potrebbe fare il direttore sportivo.

Giorgio Gandolfi

Uno al Sud, l'altro al Nord

Savoldi, a sinistra, e Pecci: l'esperto goleador e la «speranza» ceduti [illegible] Bologna al Napoli e al Torino

JUVENTUS e TORINO

Un jolly e un regista

Parola e Radice amici fuori campo, rivali quest'anno sulle panchine torinesi

Juventus e Torino sono uscite [illegible] campagna acquisti e cessioni e [illegible] campionato con i fiocchi. I campioni d'Italia dovranno difendersi dagli assalti che [illegible] e Napoli, in particolare, gli porteranno. La Juventus è pronta a respingerli anche se dovrà affrontare la Coppa Europa, un impegno logorante. Ha assunto, al suo già robusto organico, Gori e Tardelli, due elementi che Buticchi e Fraizzoli considerevano appartenere alla loro rispettive società.

Gori non è il (traditore scelto che la Juventus cercava in un primo tempo ma ha classe, esperienza ed in sono-poi se farà rispettare. E' senza dubbio un acquisto lodevolissimo, un jolly d'attacco che consentirà a Parola diverse soluzioni offensive. Gori dovrebbe giocare come centravanti di manovra, con Anastasi a sinistra e Bettega a destra e con Causio e Capello mezz'ali. Altalini e Damiani saranno pronti a subentrare al «titolare» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appannamenti di [illegible]. Parola avrà problemi [illegible] [illegible] [illegible] la concorrenza [illegible] [illegible] neri ad essere in perfette condizioni per difendere il posto.

[illegible] formazione-base di [illegible] è condizionata da Capello. Il regista, completamente [illegible] infortunio [illegible] ginocchio destro riportato a Monaco [illegible] Nazionale, verrà rivisitato [illegible] ora nell'estate, poi i sanitari si pronunceranno. [illegible] [illegible] [illegible] allenarsi con i compagni a [illegible] [illegible] 7 [illegible] ma, per ogni evenienza, il [illegible] preventivo provvedo, nella «rosetta» bianconera, Scirea come mezz'ala con Spinosi libero e Morini stopper. Scirea ha caratteristiche diverse da Capello ma dovrebbe funzionare: in caso contrario c'è la soluzione che prevede l'avanzamento di Cuccureddu ed intorno con Tardelli terzino, Tardelli è il miglior terzino-mediano della nuova generazione: farà un po' d'anticamera ma non tarderà a trovare un posto in prima squadra.

Il Torino ha realizzato colpi di indubbio interesse tecnico: ha investito nel ruolo della [illegible]dra il veronese terzino Gorin [illegible] [illegible] [illegible] telegrafando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Atletica - Lo sprinter azzurro ha un appuntamento con l'asso sovietico per la finale di Coppa Europa

Rendez-vous "spaziale„ Mennea-Borzov a Nizza

Compito molto arduo

Atletica sulla Costa Azzurra, in due giornate, 16 e 17 agosto. Nizza assegnerà la Coppa Europa alla migliore fra le nazionali finaliste, le «magnifiche otto» qualificate da meriti agonistici e tecnici (le prime due delle tre semifinali) o organizzativi (la Francia, Paese che ospita la finale) o, diciamo così, per motivi di blasone (l'Unione Sovietica, nazione detentrice). Quante le squadre in gara: Polonia, Gran Bretagna, Urss, Germania Orientale, Finlandia, Francia, Germania Occidentale e Italia. Sin troppo facile dire che si tratta delle «élite» dell'atletica continentale: vedremo chi si presenterà con il vestito migliore, vedremo se l'Italia farà proprio la figura di chi si presenta in *blue-jeans* (magari un po' stinti) all'appuntamento più prestigioso o se saprà darsi un tono superiore alle aspettative così come ha fatto a Torino, in semifinale.

Un pronostico tecnico della vigilia, poggiando sulla base dei risultati ottenuti nelle tre semifinali (Londra, Lipsia e Torino), tende subito evidente una cosa: anche per andare in Costa Azzurra stretta bisogna dei lui nostra «freccia del Sud» cioè di Pietro Paolo Mennea detta Pierotto, sempre più *pierfelice*, sempre più determinante per l'assoluta fiducia con la quale può portare punti abbondanti nei 200, nei 200 e nella 4 per 100. Attualmente in Europa solo Borzov può battarlo e magari non sempre, magari non in tutte e due le gare individuali: a Londra il «principe» Valery non ha corso, i russi si sono presentati con una formazione di rincalzi eccetto sicuri della qualificazione (sono arrivati terzi, dietro Polonia e Gran Bretagna) e Borzov ha dato un'altra prova della sua ritrosia che lo porta a centellinare le «uscite». Quale Borzov si troverà di fronte Mennea a Nizza?

Solo sulla velocità — grazie appunto a Mennea — la semifinale di Torino ha offerto risultati migliori rispetto a Londra e Lipsia. Nei salti, per esempio, hanno svettato i polacchi (a 5,35, nell'asta, a 2,20 nell'alto, a 7,97 nel lungo), nei lanci si sono distinti i sovietici e i finlandesi: e per quanto riguarda un paragone specifico con le prestazioni degli azzurri, è chiaro che il mezzofondo ci riserverà notizie molto amare a Nizza dove evitare l'ottavo posto nelle gare «lunghe» non sarà certo facile visto che inglesi (Foster, al suo esordio stagionale sui 5.000 ha dato a Londra mezzo giro a tutti in 13'30"3; mentre a Torino Fiorucci ha visto in 13'35"2 e Cindolo ha corso in 13'59"6), tedeschi dell'Est e dell'Ovest, finlandesi sono abituati a imporre ritmi insostenibili per i nostri, soprattutto adesso che persino i tenacissimi Fava e Cindolo appaiono lontani dalla migliore condizione indispensabile a certi livelli.

Insomma ci aspetta un compito assai arduo. Ieri abbiamo ripetuto l'impresa del 1970, il risultato di Sarajevo, cogliendo un secondo posto in una semifinale europea che è già obiettivo di considerevole prestigio: bisognerà cercare adesso di non ripetere anche la brutta fine del 1970, a Stoccolma, dove l'atletica italiana fece la parte della «cenerentola», del resto inevitabile (è successo a tanti assi. la atletica tempi e misure non si possono inventare come i gol dunque non c'è proprio da illudersi, eventualmente ci sarà da accontentarsi per qualche «exploit» che consentirà — soprattutto con Mennea — di far sentire la nostra voce in un coro di maxi-tenori assai poseenti, un coro che vede in prima fila i giganti dell'Est, gli inglesi e pure i finlandesi, favoloni «produttori» di un Paese che ama (e pratica) l'atletica come pochi altri al mondo.

Antonio Tavarozzi

Fava protagonista di due gare commoventi e capitan Arese, sostegno della squadra

L'arrampicata di Fraquelli

I 5,30 sono vicini

Due salti falliti di poco e un'indecisione sono costati all'azzurro Silvio Fraquelli i 5 metri e 30. L'azzurro ha vinto la gara a 5,20 e poteva quindi battere il proprio record personale in tutta tranquillità. Ma nell'asta, evidentemente, c'è una componente strana di timore che blocca psicologicamente e non permette di far valere le doti di chi salta. Fraquelli ha a portata di mano misure superiori, sarebbe sufficiente forse maggiore convinzione, il professor dell'che degli azzurri è l'allenatore, il padre putativo, il confessore era contento dell'allievo.

«Avevo paura che Silvio ci facesse rimpiangere Dionisi. Invece ha dimostrato di aver raggiunto la maturità necessaria per essere un atleta completo. Ora credo che potrà puntare più in alto». Anche Fraquelli è dello stesso parere: «Ormai — afferma con convinzione — i 5,30 sono alla mia portata. E' l'obiettivo che mi prefiggo per questa stagione. Magari riuscissi ad arrivarci per la finale di Coppa a Nizza. Sarebbe una doppia soddisfazione, per me e per la squadra. Ho circa un mese per allenarmi, per darmi da fare. Ma intanto ci sono i campionati italiani».

Al «tricolori» di Firenze, infatti, è previsto il ritorno di fiducia Dionisi che sembra nettamente in fase di «crescita». (Un duello fra i due azzurri potrebbe portare anche qualcosa di buono, sempre con i dovuti scongiuri perché in questa specialità, soltanto il grande Nordwig, ormai ritirato, era uno che arrivava sempre giusto agli appuntamenti.

L'asticino comunque assicura che d'ora in avanti non potrà che progredire: «Sono migliorato — conclude — anche sulla velocità di base e debbo invece curare di più la parte conclusiva, la «chiusura» del salto che eseguo con minore convinzione. Come ho già detto il traguardo ora sono i 5,30 poi vedremo. Mi brucia ancora il risultato di Monaco quando fui battuto fuori dell'Olimpiade sul 5,10. Credo proprio che porterò tutta la mia carriera su Montreal».

Nei salti, abbiamo avuto anche fortuna. Enzo Del Forno con un 7,14 piuttosto deludente è riuscito egualmente a piazzarsi secondo. «Non stavo bene — si giustifica il friulano —. Già nella mattinata avevo capito che non sarei riuscito ad andare forte. Comunque si è trattato soltanto di un episodio, spiacevole che non si ripeta più. Ormai in Italia dovrebbe essere maturo un nuovo record superiore al 7,30 che divido con Ferrari. Vedremo chi riuscirà per primo a superarsi, anche perché ci sono diversi giovani che premono da dietro, si conoscono a salirsi alto. Come il torinese Rolla, ad esempio, che è arrivato a 2,13. Per ora quindi pensiamo ai campionati italiani che, credo, saranno molto interessanti».

Cristiano Chiavegato

MONDIALI DI SCHERMA

Gli azzurri alla riscossa

M.A. Montano e Maffei puntano oggi alla finalissima della sciabola

DAL NOSTRO INVIATO
Budapest, 14 luglio.

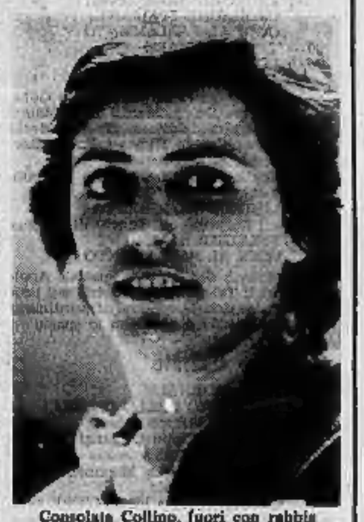
La rabbia con cui Consolata Collino ha stritolato sul fioretto dopo aver subito la stoccata decisiva, cioè quella che la escludeva dalla finale, ha rappresentato ieri la rabbia di tutto il clan azzurro dopo le prime tre giornate di gare dei campionati mondiali di scherma. Nel fioretto maschile non si sono avuti finalisti (dopo che lo scorso anno a Grenoble ce n'erano stati addirittura due) mentre nel fioretto femminile, dopo il trionfo di Antonella Ragno-Lonzi a Monaco le nostre tiratrici non sono più riuscite ad entrare in una finale iridata.

Quest'oggi toccherà agli sciabolatori: Mario Aldo Montano e Michele Maffei si sono qualificati per le semifinali ed abbiamo buone speranze che raggiungano anche il traguardo della finalissima. A questo punto la concorrenza in particolare dei sovietici Sidiak, Nasiymov e Vinocurov, degli ungheresi Marot, Cerevich e Kovacs rende impossibile ogni previsione su quale potrà essere il piazzamento dei due azzurri. Però è certo che entrambi possono aspirare al vertice della classifica finale, tanto quanto gli avversari.

Dunque, dopo tre giornate amare ne avremo finalmente una che ci ripagherà di tutte le delusioni? Ce lo auguriamo un po' tutti, anche Elisabetta, la simpatica interprete ungherese, che finisce per far le spese del nervosismo che è cresciuto nel clan azzurro proporzionalmente con gli insuccessi dei nostri tiratori. Elisabetta, con la tipica mentalità dell'Est europeo, ci dice di prendere la vita con calma, ma ovviamente dimentichiamo i suoi consigli così come ieri quando Arcidiacono, che avrebbe potuto essere il terzo semifinalista italiano nella sciabola, più che da Sidiak è stato battuto dalla giuria che ha capovolto il giudizio di una stoccata, così da far saltare tutti in piedi provocando le rimostranze anche del presidente Nostini, dal mattino alla sera sul bordo della pedana per seguire i tiratori italiani.

La nuova settimana, unitamente a qualche metallo con la sciabola (non dimentichiamo che c'è anche la prova a squadre in cui possiamo puntare molto in alto), vedrà scendere in pedana gli spadisti, molto giovani complessivamente nonostante... Nicola Granieri che fa un po' da papà (un papà giovane semmai con i suoi 32 anni) e i vari Ballone, Pezza, Bertinetti e Calatroni che dopo essere sceso in pedana nel fioretto prenderà in mano anche la spada.

Inoltre, non dimentichiamolo, ci sono anche le due prove a squadre di fioretto,



Consolata Collino, fuori con rabbia

quella maschile iniziata stamattina e quella femminile che avverrà domani, in cui i nostri tiratori e le nostre tiratrici hanno da rifarsi delle prove complessivamente negative dell'individuale.

«Pronostici — dice Attilio Pini, il c. u. della squadra italiana — non voglio farne più. Finora ho già avuto troppe delusioni: purtroppo, qualche tiratore ha difettato di carattere proprio al momento decisivo. Speriamo cambi nei prossimi giorni, a partire da questo pomeriggio quando Montano e Maffei saranno impegnati nelle semifinali della sciabola individuale. Tutta la squadra ha bisogno di un buon risultato per ritrovare il morale: dopo per tutti il compito sarà più facile».

Pini ha ragione anche se, è bene ricordarlo, nella finale odierna della sciabola se c'è qualcuno che può perdere qualcosa sono proprio gli italiani: Mario Aldo Montano ha vinto tanto due anni fa a Göteborg, quanto la passata stagione a Grenoble. Dunque l'uomo da battere è lui. Speriamo solo che se non dovesse riuscirgli la «tripletta», a salire sul gradino più alto del podio sia Michele Maffei. Ci sembra una speranza legittima, anche se viziata da partigianeria.

Giorgio Barberis

TOUR - Dopo il clamoroso exploit "giallo„ di Thevenet

MERCKX VUOLE VENDETTA

Il fiammingo avverte

La corsa finirà solo a Parigi

Barcellonetta, 14 luglio.

Eddy Merckx sembra aver rinsserbito la brutta botta, almeno a giudicare dalle apparenze. Lo abbiamo trovato in albergo, attorniato da giornalisti e radiocronisti francesi. Tutte le domande avevano uno scopo: fargli dichiarare che il suo Tour era finito. Merckx, ad un certo punto, si è spazientito: «Se pensate che il mio Tour sia finito, ditelo voi, io non lo dico perché non lo penso. Tanto di cappello a Thevenet: ha colto una bella vittoria e mi ha battuto nettamente proprio nel momento in cui pensavo di avere ormai il Tour in tasca; ma sia chiaro che la corsa finirà soltanto a Parigi».

Merckx è stato visitato ieri sera dal medico personale, che era venuto da Bruxelles a Nizza per accertarsi delle sue condizioni dopo l'aggressione del Puy de Dôme. Il campione al era lamentato per il male al fianco: è ancora la conseguenza del pugno sferratogli dal tappista, oppure si è rivegliato il malanno reumatico, provocato dall'incidente del 1969 sulla pista di Blois?

Il campione del mondo non ha voluto rispondere: «Il male al fianco l'ho accusato sul primo dei due valli; con un calmante mi è passato e, dopo, stavo abbastanza bene tanto è vero che lo stesso ho attaccato Thevenet. Giuro che non so ancora spiegarmi che cosa mi sia accaduto: mi sono sentito all'improvviso svuotato di ogni energia. A cinque chilometri dal traguardo, affrontando proprio l'ultima salita, tutt'altro che difficile. Ero rassegnato a farmi riprendere da Gimondi perché le gambe le sentivo come due pezzi di legno. Felice non è scattato quando mi ha ripreso, ha soltanto accelerato, ma io non ce l'ho fatta a seguirlo. E quando mi sono visto Thevenet alle spalle, mi sono bloccato di colpo, ed ho avuto paura di non giungere più in cima. Da come si erano messe le cose, debbo essere contento per aver limitato i danni, in fondo sono ad appena 58 secondi dal francese e ho a disposizione, oltre alle tappe alpine, una lunga "cronometro". Niente è perduto. Vorrei soltanto sapere il perché della crisi: non era fame, non era male alle gambe, non era disturbo di stomaco. E allora?». Merckx non ha forse esagerato nel voler condurre ad un'andatura sostenuta e nel voler attaccare, senza che ve ne fosse bisogno, Thevenet in cima al Col d'Allon?

«Io penso di non aver sbagliato — risponde il campione del mondo —. Thevenet era avvantaggiato nei miei confronti da quell'arrivo in salita e io doveva cercare di anticiparlo. Era andato tutto bene fino a quell'incredibile e imperdonabile mancato finale».

Carlo Valeri

I nuovi distacchi

1. Thevenet		77,50'35"
2. Merckx	a	58"
3. Zoetemelk	»	4'08"
4. Van Impe	»	5'14"
5. Gimondi	»	8'19"
6. Moser	»	14'31"
7. L. Carril e Fuchs	»	17'14"
8. Poulidor	»	23'58"
10. Janssens	»	25'18"

TELEVISIONE — La televisione italiana trasmetterà ogni sera a conclusione del programmi del secondo canale una sintesi della tappa. La televisione svizzera effettua invece un collegamento tutti i giorni, alle ore 19, ed una ulteriori alle ore 21.45.

Oggi sul Vars e sull'Izoard Eddy è deciso ad attaccare Gimondi non è rassegnato

DAL NOSTRO INVIATO
Barcellonnette, 14 luglio.

Bernard Thevenet, trionfatore solitario davanti a Gimondi sul traguardo di Pra Loup, ha acceso l'entusiasmo dei francesi conquistando la maglia gialla — un traguardo negato da molti anni ai ciclisti transalpini — e ha consolidato la sua speranza di risolvere definitivamente a suo favore l'aspro duello con Merckx. Mr il campione del mondo, messo k.o. ieri a cinque chilometri dall'arrivo da una misteriosa crisi — forse conseguenza d'un calmante ingerito per mitigare un dolore alla schiena — medita la vendetta con la rabbia e la disperazione d'una belva ferita. Il fuoriclasse belga, nella tremenda tappa delle cinque salite, su strade stremate e con discese da brivido, aveva rischiato il tutto per tutto per vibrare a Thevenet un colpo decisivo. Eddy aveva assunto le redini della corsa passando primo in vetta al Col des Champs e buttandosi in picchiata per approfittare d'una foratura del francese. Thevenet era riuscito a tornare sotto, sollecitato dall'occasionale alleanza, nell'inseguimento con Moser, egli pure appiedato da una foratura. Eddy aveva scollinato con pochi secondi di vantaggio sul francese e si era buttato giù per la discesa con un disprezzo totale del pericolo, al punto da far paura allo stesso Moser, che pure è considerato un discesista di prim'ordine.

I rischi di quella terribile discesa sono stati del resto confermati dal grave incidente capitato all'ammiraglia della Bianchi, finita in un burrone, ricadendo fortunatamente su un pianoro erboso, nel tentativo di evitare di investire un altro corridore. Il direttore sportivo Ferretti e il meccanico Piazzalunga se la sono cavata, come si sa, in modo miracoloso. Ferite alla testa e alla gamba sinistra per Ferretti e frattura d'una gamba per il meccanico. Ma l'episodio dimostra quale fosse il clima ardente della corsa.

Merckx, arrivando ai piedi dell'arrampicata finale con una manciata di secondi sul bravissimo Gimondi e con oltre un minuto su Thevenet e gli altri inseguitori, ha sfiorato il trionfo clamoroso. Ma la scalata del Pra Loup, forse anche per un impensabile effetto ritardato della pastiglia di «Gilfonal» ingerita per smaltire un dolore alla schiena, lo ha messo letteralmente k.o. Gimondi lo ha piantato in asso a tre chilometri dalla vetta, ma non è riuscito ad impedire che la prepotente rimonta di Thevenet in sella gli togliesse la soddisfazione del secondo successo di tappa.

Con Thevenet in maglia gialla il Tour riprende oggi il suo appassionante cammino. I 58" che separano il nuovo leader della classifica da Merckx sono niente, se la battuta a vuoto accusata dal fuoriclasse belga è solo conseguenza d'un malessere passeggero e non ha radici più profonde. Sulla fredda determinazione di Eddy di dare immediatamente fuoco alle polveri per prendersi un'orgogliosa parentesi di vendetta si può assolutamente giurare. E il percorso di oggi, che si affida più alla capacità di rischiare in discesa che alle doti di scalatore, si presta magnificamente come terreno di attacco per un Merckx smanioso di vendetta. Da Barcellonnette a Serre Chevalier in soli 107 chilometri si debbono affrontare gli oltre duemila metri del Col de Vars e dell'Izoard prima di buttarsi in picchiata verso il traguardo in soli 27 chilometri di discesa.

E' una giornata decisiva, su questo non si discute: Merckx oggi può perdere definitivamente il Tour come può riportarsi clamorosamente a galla ridando incertezza ad un duello che il k.o. di ieri ha orientato decisamente in favore di Thevenet. Nella sfida fra il fuoriclasse belga e il francese la posizione degli italiani è ovviamente quella degli spettatori pronti ad approfittare della situazione. Gimondi, quinto a poco più di cinque minuti, nutre ancora qualche ambizione di classifica, che non gli vieta tuttavia di inseguire con caparbia tenacia il secondo successo di tappa sfuggitogli ieri per un soffio. E' quello il suo obbiettivo anche per oggi, su un percorso che lo ha visto protagonista in passato e avendo l'occasionale guida del c.t. azzurro Alfredo Martini, il quale sostituisce ad interim come direttore sportivo della Bianchi l'infortunato Ferretti.

Gianni Pignata

La vettura della Bianchi dopo il pauroso volo è finita in un burrone lungo la discesa del Col des Champs. Fortunatamente il direttore sportivo Ferretti ed il meccanico Piazzalunga se la sono cavata senza gravissime conseguenze (Telefoto A. P.)

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 Numero 152

Martedì 15

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
IL PRINCIPE E IL POVERO
tratto dal romanzo di Mark Twain
con Roman Shamens, Peter Kostka, Joseph Blaha, Vladimir Smeral
Regia di Ludvik Rasa (2ª puntata)
PICCOLO E LA DECCEZIA
e
PICCOLO PITTORE A MONTMARTRE
Cartoni animati di Jean Image
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA BUFERA
di Edoardo Calandra
con Gabriele Lavia, Claudio Gora, Marina Dolfin, Marilù Tolo, Mauro Avogadro, Adriana Testa, Mario Brusa, Fausto Tommei, Franco Bergesio, Enza Giovine
Regia di Edmo Fenoglio (2ª puntata)
21,50 LIBRO E MOSCHETTO
«Il fascismo sui banchi di scuola»
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

In occasione dell'impresa spaziale Apollo-Soyuz il Telegiornale prevede sul programma nazionale edizioni straordinarie in collegamento diretto con lo spazio

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — IL FUTURO DELLO SPAZIO
a cura di Filippo Ottavi
Regia di Filippo De Luigi
«Scienza e fantascienza»
22 — In Eurovisione da Mannheim (Germania federale):
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1975
Presentano per l'Italia Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti
23,15 Ciclismo: TOUR DE FRANCE
Servizio speciale

TV SVIZZERA

14 — APOLLO-SOYUZ: lancio Soyuz da Baikonour (Urss), cronaca diretta
18 — Ciclismo: TOUR DE FRANCE
19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
PAESAGGIO CHE CAMBIA
20,30 TELEGIORNALE
20,45 LA STRADA DEI CONQUISTATORI
documentario
21,15 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22 — APOLLO-SOYUZ, lancio Apollo da Capo Canaveral (Usa).
Cronaca diretta
22,30 LO SPAZIO PER L'UOMO?
23,45 Ciclismo: TOUR DE FRANCE
23,55 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Giancarlo Dettori
11,10 Interviste impossibili: Nello Saito incontra Raspe
11,25 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma. Attenti a quei due. Terzoli e Vaime
13,20 Lando Buzzanca presenta: Sparlando con Lando
14,05 Filo diretto per la missione Apollo-Soyuz
15 — Per voi giovani
16 — Girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Musica in
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Albo d'oro della lirica
20,20 Le canzonissime
21 — Ritmi sudamericani
21,30 Filo diretto per la missione Apollo-Soyuz
22,30 Ultimissimi di Quincy Jones
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Isabella Del Bianco
7,40 Buongiorno con Mina, The Rubettes, Pier Giorgio Farina
9,30 «Piccolo mondo antico» (7ª)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, di estate, condotto da Stefano Satta-Flores
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR sulla missione Apollo-Soyuz
17,50 Gabriella Ferri presenta: Il circo delle voci (replica)
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Pagine dal '700
12,20 Musicisti italiani
14,30 «Il ladro e la ziticlla»
16,25 Musica e poesia
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna 70
18,45 Avanguardia
19,15 Concerto della sera
20,15 Incontri musicali romani 1974
21,30 L'arte del dirigere

Mercoledì 16

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE
di Joy Whitby e Doreen Stephen
«La cavalletta di Cornelio»
(Tredicesima e ultima puntata)
IL GIGANTE EGOISTA
Da una favola di Oscar Wilde
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
POLY A VENEZIA
«Domanda di matrimonio»
(Terzo episodio)
con Thierry Mabud, Mauro Bosco, Irina Maleva, Edmond Beauchamp, Mario Maranzana, Krastia Kassel e il pony Poly
Regia di Jack Pinoteau
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 ALLA SCOPERTA DEL MARE
di Bruno Vailati
«Carnevale sotto il mare»
(1ª puntata)
21,40 MERCOLEDI' SPORT
telecronache dall'Italia e dall'estero
22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — TUTTI POSSONO UCCIDERMI
Film - Regia di Henry Decoin
Interpreti: Eleonora Rossi Drago, Franco Fabrizi, François Perier
22,40 Ciclismo:
TOUR DE FRANCE
Servizio speciale

TV SVIZZERA

19 — Ciclismo: TOUR DE FRANCE
cronaca della tappa Morzine-Avoriaz-Chatel
19,30 PROGRAMMI ESTIVI
PER LA GIOVENTU'
«La vita dei cappelli»
«Toni Baloni»
«I pappagalli», racconto della serie Mac e Les
20,30 TELEGIORNALE
20,45 LE GRANDI BATTAGLIE:
«La battaglia del Pacifico»
21,45 TELEGIORNALE
22 — In eurovisione da Mannheim (Germania):
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1975
23,15 LOUISE
racconto sceneggiato della serie «Il mondo di Somerset Maugham»
24 — Ciclismo:
TOUR DE FRANCE
0,10 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Giancarlo Dettori
11,10 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma
13,20 Il fascino indiscreto dell'estate, con Rosanna Schiaffino e Aldo Giuffrè
14,05 L'altro suono. Programma con Anna Melato
14,40 «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne. 8ª «Oppio»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Musica in. Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Revival Anni 30: «Giorni felici»
22 — Il sassofono di Gil Ventura
23,20 Caterina Caselli presenta: Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Claudia Cardinale
7,40 Buongiorno con I Cugini di Campagna, Alexander, Barqueros
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 «Piccolo mondo antico» (8ª)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Enrico Montesano presenta: Barocchi e burattini
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri (canzoni). (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Cantanapoli
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto d'apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,30 Intermezzo
15,05 ...E ne discorrendo (musica)
16,25 Ping Pong
16,45 L'opera di G. P. Telemann
19,15 Concerto della sera
20,15 Pagine pianistiche
20,45 Fogli d'album
21,30 Musiche di Mahler

Giovedì 17

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
L'ALLEGRA BANDA DI YOGHI
«Il Signor Sprint»
Regia di Charles A. Nichols
IO SONO UNA COLLAUDATRICE DI ABITI
un programma a cura di Giordano Repossi
TRA RINOCERONTI E TIGRI
e
VIRTUOSISMI AL LUNA PARK
Documentari di Harry Kopian
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
21,15 AMERICA ANNI VENTI
«Mary Pickford»
a cura di Nicoletta Artom
Presentazione di Enzo Biagi
«Il piccolo Lord» (1921)
Regia di Alfred Green e Jack Pickford
22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

In occasione dell'impresa spaziale Apollo-Soyuz il Telegiornale prevede sul programma nazionale edizioni straordinarie in collegamento diretto con lo spazio

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — QUINDICI MINUTI PRIMA
Un programma di Leonardo Valente e Enrico Moscatelli
21,15 SPACCAQUINDICI
Presenta Pippo Baudo
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini
Regia di G. Recchia
22,30 Ciclismo: TOUR DE FRANCE
Servizio speciale

TV SVIZZERA

18 — APOLLO-SOYUZ,
Cronaca diretta
19 — Ciclismo: TOUR DE FRANCE
19,30 PROGRAMMI ESTIVI
PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 MANZINI NON CEDE
telefilm della serie «Mamma a quattro ruote»
21,15 CHITARRA FOLK
21,45 TELEGIORNALE
22 — APOLLO-SOYUZ «docking», cronaca diretta
23,30 INGHILTERRA: UN PROFILO
documentario
23,30 GIOVEDI' SPORT
In eurovisione da Budapest: Campionati mondiali di scherma
Ciclismo: TOUR DE FRANCE
0,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Giancarlo Dettori
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Prosperi incontra Giovanni Verga
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Joan Baez e Otis Redding
14,05 L'altro suono
14,40 «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne. 9ª «Al circo»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,45 Filo diretto per la missione Apollo-Soyuz
18,45 Eumir Deodato e la sua orchestra
19,20 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo. I grandi del jazz
20,30 Il ballo d'autore
21 — Filo diretto per la missione Apollo-Soyuz
22 — Tribuna sindacale
22,30 Orchestre in parata

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Marian Ward
7,40 Buongiorno con i George McCrae, i Ragazzi del Sole, Pino di Modugno
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 «Piccolo mondo antico» di Antonio Fogazzaro (9ª)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Corrado Pani presenta: una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate. Condotto da Stefano Satta-Flores
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,35 Dischi caldi (replica)
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli di album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
14,30 Musica corale
15,05 Ritratto d'autore
16,15 Disco in vetrina
17,10 Il clavicembalo ben temperato
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Musica leggera
18,20 Aneddoti storici
18,25 Il jazz
18,45 Musiche di Gustav Mahler.
19,15 Concerto della sera

Venerdì 18

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU'
«Lezione di musica»
Testi di Ida Piccotti Cei
Pupazzi di Ennio Di Majo
Regia di Maria Maddalena Yon
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
VANGELO VIVO
Cronistoria e testi di Padre Antonio Gaida
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA
Classica leggera pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano
Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

In occasione dell'impresa spaziale Apollo-Soyuz il Telegiornale prevede sul programma nazionale edizioni straordinarie in collegamento diretto con lo spazio

Secondo Canale

18,30 Forlì: Ciclismo
CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA
Telecronista A. Desan
20,30 TELEGIORNALE
21 — ANFITRIONE
di T. M. Plauto
Traduzione e rielaborazione di Giorgio De Chiara, con Enrico Montesano, Francesco Mulè, Grazia Maria Spina e Bonso Giovampietro
Scene di L. Del Greco
Regia di Vittorio Stagni
22,40 Ciclismo: TOUR DE FRANCE
Servizio speciale

TV SVIZZERA

19 — Ciclismo: TOUR DE FRANCE
19,30 PROGRAMMI ESTIVI
PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 UNA DOMENICA DIVERSA
in visita ai missionari della Svizzera italiana in Sudamerica
21,15 IL REGIONALE
22 — L'EPIDEMIA
telefilm della serie «Marcus Welby M.D.»
22,50 Incontri:
GLI INGEGNERI DEL SESSO
23,40 Ciclismo: TOUR DE FRANCE
23,50 TELEGIORNALE
0 — APOLLO SOYUZ
0 — L'attività degli astronauti

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Giancarlo Dettori
11,30 Il meglio del meglio.
12,10 Quarto programma.
13,20 Una commedia in trenta minuti: «La grande Caterina», con Laura Betti
14,05 Pierino e i soci.
14,40 «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne. 10ª «America»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Musica in. Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Le nuove canzoni (Concorso Ugola)
20,20 Concerto diretto da Lovro von Matacic
21,50 Banio e Johnny
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gli alunni del Sole, Lucas Sideras, Fausto Papetti
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro (10ª)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate. Condotto da Stefano Satta-Flores
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lello Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantanapoli
15,40 Cararai.
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Concerto camera
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
15,20 Polifonia
17,10 Discoteca sera
18,35 Concerto sinfonico
19,15 Concerto nella sera
20,15 Musiche di Igor Strawinsky
21,30 Orsa Maggiore
22,20 Parliamo di spettacolo

Sabato 19

TV

Primo Canale

17,20 LA TV DEI RAGAZZI
IMPRESA NATURA
Idee e proposte per vivere all'aria aperta
a cura di Sebastiano Romeo
presenta Roberto Chevalier
Regia di Lino Procacci
18,45 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,15 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SENZA RETE
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo
con Lino Banfi e Jenny Tamburi
A cura di Vella Magno
Orchestra diretta da Tony De Vita
Scenografia di Gianfranco Ramacci
Regia di Giancarlo Nicotra
21,50 AZ - UN FATTO COME E PERCHE'
A cura di Luigi Locatelli
Regia di Silvio Specchia
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

14,45 In Eurovisione da Silverstone:
AUTOMOBILISMO
GRAN PREMIO GRAN BRETAGNA
16,30 Forlì:
CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA
Telecronista Adriano Desan
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMA DELLE REPUBBLICHE SOVIETICHE
Presentazioni di Giovanni Grazzini
GLI INNAMORATI
Regia di Eliar Ischmukhamedov
Interpreti: R. Nakhapetov, A. Vertinskaja, R. Agamov, R. Baghdulaev, A. Apaneva, K. Khachaturian
22,25 Ciclismo: TOUR DE FRANCE
22,35 Taormina:
CONSEGNA DEI PREMI DAVID DI DONATELLO 1975

TV SVIZZERA

16,45 In Eurovisione da Silverstone:
AUTOMOBILISMO:
GRAN PREMIO GRAN BRETAGNA
19 — Ciclismo: TOUR DE FRANCE
19,30 IL CIRCO, telefilm
19,55 SETTE GIORNI
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
21,05 SCACCIAPENSIERI
21,45 TELEGIORNALE
22 — NOVE ORE PER RAMA
film con Horst Buchholz, José Ferrer, Diane Baker e Harry Andrews
Regia di Mark Robson
Ciclismo: TOUR DE FRANCE
TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Segnale orario
6,25 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Giancarlo Dettori
11,10 Le interviste impossibili: Mario Landi incontra Mata Hari
11,40 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida.
13,30 Missione Apollo-Soyuz
14,30 L'altro suono. Programma con Anna Melato
15 — Scrivia radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà. Spettacolo con Walter Chiari
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco, a cura di Lilian Terry
20 — «Orfeo»
21,10 «La favola di Orfeo»
23,35 Siamo fatti così. Fama mia
23 — I programmi di domani

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Isabella Del Bianco
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gilda Giuliani, Blue Mink, Herb Alpert and The Tijuana Brass
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti «Caligola»
10 — Vetrina di un Disco per l'estate
10,35 Ballo quattro
11,30 Un po' di rock
11,50 Cori del mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzoniamoci
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Johann Strauss jr. il re del valzer
16,30 Il quadrato sessa un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale G.R. sulla missione Apollo-Soyuz
17,50 Kitsch. (Replica)
19,10 Le nuove canzoni italiane
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff (dischi)
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Saint-Saëns
11,40 Concerto dell'Ottetto di Vienna
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Il ritratto
16,40 Avanguardia
17,10 Musica leggera
18 — Ugo Pagliai presenta Lo specchio magico
19,15 Concerto diretto da Bernhard Klee
21,30 Filomusica

Domenica 20

I programmi radio e tv di domenica non sono pervenuti. Ci scusiamo con i lettori, mentre confermiamo per le 20,40 sul Primo Canale televisivo la terza puntata dell'originale «Una città in fondo alla strada» di Severino, interpretato da Massimo Ranieri (nella foto), Giovanna Carola, Calisto Calisti e Scilla Gabel. Sul Secondo Canale televisivo prosegue alle 21 «Alle nove dalla sera», spettacolo musicale con Evelina Sironi ed Elisabetta Viviani, condotto da Gianni Morandi (nella foto).

Ogni lunedì
Stampa Sera
(edizione Borse)
pubblica questi programmi radiotelevisivi per tutta la settimana

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 18,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 152

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Lunedì 14 luglio 1975
11

Scontri a Rio Maior, a nord di Lisbona

Tumulti in Portogallo distrutta sede del pc

Lisbona, 14 luglio.

Stamane un gruppo di dimostranti ha attaccato e distrutto le sedi del partito comunista e del Fronte socialista popolare (un piccolo partito di estrema sinistra) a Rio Maior, un centro situato a circa cento chilometri a nord di Lisbona.

A provocare l'assalto sono state «voci» secondo le quali i comunisti intendevano assumere il controllo del sindacato locale. Diverse persone sono rimaste ferite negli scontri. Le autorità locali hanno chiesto l'intervento dei soldati del vicino distaccamento di Caldas Da Rainha.

Un'altra manifestazione si è svolta ad Aveiro, roccaforte dei conservatori nella parte settentrionale del paese. Migliaia di cattolici sono scesi nelle strade e nelle piazze della città, chiedendo la restituzione alle gerarchie ecclesiastiche degli impianti di «Radio Renascenca».

In testa ai dimostranti ha marciato anche il vescovo Manuel Almeida Trindade, capo della conferenza episcopale portoghese, reduce da una serie di colloqui avuti a Roma con le autorità vaticane su una vicenda (analoga a quella del quotidiano socialista «Republica») che si trascina ormai da alcune settimane.

Il partito comunista, in un comunicato trasmesso dall'emittente di Stato, si è scagliato contro la dimostrazione definendola una manovra reazionaria e asserendo che i lavoratori di Aveiro non si sono lasciati strumentalizzare dalle forze controrivoluzionarie.

Da un punto di vista strettamente politico, la giornata di ieri in Portogallo è stata caratterizzata dai sondaggi condotti dal primo ministro Vasco Goncalves in vista della sostituzione dei due ministri socialisti usciti dalla coalizione governativa. Sulle «dimissioni» di Soares e di Francisco Salvado Zenha, Alvaro Cunhal, segretario del pc, ha rilasciato un'intervista alla televisione francese affermando che il partito socialista ha fatto «un errore di calcolo abbandonando il governo. Adesso è in difficoltà, ed è un peccato».

I crescenti contrasti in Portogallo hanno provocato una presa di posizione dei cristiano-democratici tedeschi che hanno chiesto al governo federale di Bonn di bloccare la concessione di aiuti economici alla repubblica portoghese. Jurgen Gerhard Todenhoefer, portavoce del partito cristiano democratico per le questioni degli «aiuti allo sviluppo», ha affermato che la «Repubblica Federale non può permettersi di finanziare un compagnello di Mosca davanti alla propria porta».

(Ansa - Afp)

Mario Soares con il leader socialista francese Mitterrand

Negoziati a un punto morto

Medio Oriente tutto rinviato a Ginevra

Il Cairo, 14 luglio.

Prime reazioni nel mondo arabo dopo i colloqui in Germania fra Rabin e Kissinger. Il giornale «Al Ahram» scrive oggi che l'Egitto non ha ancora ricevuto comunicazioni ufficiali sull'esito dell'incontro. «Ma — aggiunge il quotidiano — le notizie di stampa e le dichiarazioni rilasciate dallo stesso Rabin mostrano che Israele sta manovrando per bloccare un accordo provvisorio sul Sinai. Non sarà consentito ad Israele di realizzare tale obiettivo. L'Egitto preferisce andare direttamente a Ginevra per discutere globalmente il problema alla conferenza».

Anche altri due giornali filogovernativi della capitale sottolineano con grossi titoli la situazione d'impasse dei negoziati e sostengono che la condizione indispensabile per giungere a un accordo è che Israele si ritiri completamente dai passi di Mitla e Giddi e concluda un analogo accordo di disimpegno con la Siria.

Damasco, da parte sua, ha addirittura presentato ieri, durante la sesta conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi islamici, un progetto di risoluzione mirante a sollecitare l'esclusione di Israele dalle Nazioni Unite.

Anche Rabin ha assunto una posizione «dura» nei confronti di Damasco, «Dubito — ha detto — che sia possibile raggiungere un altro accordo ad interim con la Siria, perché la geografia e la topografia non consentono, sul Golan, la stessa "manovrabilità" che abbiamo nel Sinai».

Henry Kissinger non ha invece perso la speranza di giungere ad un accordo ad interim in Medio Oriente, ma intenderebbe abbandonare eventualmente la politica dei «piccoli passi» in favore di un accordo globale. Lo scrive «Newsweek» nel suo ultimo numero.

(Ansa - Upi)

Nuovo ingente furto a Roma

Ladri trascorrono weekend in banca vuotate le cassette

Roma, 14 luglio.

Ingente furto in una banca a Roma. Stanotte, poco prima delle 3, un vigile notturno di servizio all'interno e all'esterno dell'agenzia n. 33 del Banco di Santo Spirito, in via Appia 886, ha notato alcune porte aperte all'interno dell'istituto, ed ha avvertito polizia e carabinieri, che hanno subito inviato sul posto autopattuglie.

Gli agenti hanno constatato che tutte le casseti di sicurezza della banca erano state aperte e vuotate. Il valore dei denari, titoli e oggetti preziosi rubati non è stato ancora accertato, ma dovrebbe essere dell'ordine di varie centinaia di milioni. Una prima valutazione parziale potrà farla il direttore dell'agenzia, subito avvertito, mentre saranno informati coloro che avevano preso in affitto le cassette.

Gli inquirenti hanno accertato che i ladri sono entrati usando grimaldelli per aprire l'ingresso principale della banca e tutte le porte interne, fino alla camera blindata. Non risultano infatti tracce di effrazione sulle serrature. E' possibile che i malfattori siano entrati nella notte fra venerdì e sabato, in modo da poter avere tutto il weekend per «lavorare» in tranquillità.

I ladri hanno raggiunto i sotterranei della banca, e li hanno tagliati una «lancia termica» per praticare un foro nella parete corazzata della camera blindata nella quale sono le cassette. Attraverso il foro, i ladri hanno fatto saltare la serratura di sicurezza, poi, entrati nella camera blindata, hanno aperto e vuotato tutte le cassette.

Gli agenti della squadra mobile, al comando del dottor Iovinella, hanno trovato nella camera blindata tutti gli attrezzi usati dai ladri: lancia termica, trapani elettrici, cannelli a fiamma ossiacetilenica, generatori, bombole d'ossigeno, aspiratori, scalpelli, cacciavitti, guanti, tute.

E' il secondo grosso «colpo» a Roma ai danni delle cassette di sicurezza. Il 12 aprile scorso, un bottino di mezzo miliardo era stato fatto in una agenzia del Monte dei Paschi in via Ostiense. La banda aveva usato bombole da subacqueo per evitare i gas prodotti dalla fiamma termica impiegata per tagliare le lamiere della porta blindata. Questo sistema, oltre a produrre gas tossici, brucia rapidamente l'ossigeno dell'aria. Anche allora il furto avvenne durante il weekend. Gli assassinatori hanno avuto tutto il tempo necessario per portare a termine la difficile operazione.

(Ansa)

Torino: caldo ma oggi è cambiato

Ieri a Torino domenica afosa con + 31. I torinesi hanno cercato refrigerio nelle piscine e nel laghetto di Italia 61. Oggi il cielo è nuvoloso. Le previsioni si orientano al brutto

Deciso in agosto ricorso di Indira

Nuova Delhi, 14 luglio.

La Corte suprema indiana ha fissato all'11 agosto prossimo l'udienza per esaminare il ricorso del primo ministro, signora Indira Gandhi, contro la sentenza dell'alta corte di Allahabad che l'ha riconosciuta colpevole di irregolari pratiche elettorali.

L'alta corte ha vietato tra l'altro alla signora Gandhi la possibilità di ricoprire cariche pubbliche per un periodo di sei anni. Questa decisione, in base alla quale Indira dovrebbe lasciare la carica di primo ministro, è stata sospesa in attesa che la Corte suprema si pronunci sulla richiesta di annullamento della sentenza di primo grado.

Il legale della signora Gandhi aveva chiesto che la prima udienza fosse fissata per i primi giorni della prossima settimana. Il legale di Raj Narain, l'esponente socialista che ha avviato l'azione legale per invalidare la vittoria di Indira Gandhi nelle elezioni generali del 1971 (arrestata dopo la proclamazione dello stato di emergenza nel Paese), aveva invece chiesto che le udienze cominciassero in agosto, facendo presente di aver bisogno di tempo per preparare le sue argomentazioni.

(Ansa - Reuter)

Trecento morti in cinque giorni

Massacri in Angola Interverrà l'Onu?

Luanda, 14 luglio.

Gli uomini del «Fronte nazionale di liberazione dell'Angola» e del «Movimento popolare di liberazione dell'Angola» hanno riacceso, nelle prime ore di stamane, nei sobborghi di Luanda, la battaglia che ha già ucciso negli ultimi cinque giorni più di trecento persone.

Il Portogallo, nella morsa di una grave crisi politica interna, ha inviato in Angola il suo ministro degli Esteri, con il compito di cercare una composizione del sanguinoso contrasto fra Fnla e Mpla. Il maggiore Ernesto Melo Antunes è arrivato in aereo ieri sera. Prima di lasciare Lisbona ha detto che le truppe portoghesi dovranno forse intervenire per impedire ulteriori massacri e per proteggere i portoghesi che risiedono nel territorio. L'indipendenza dell'Angola è fissata per novembre.

Ha detto Melo Antunes: «Sono pronto a ricorrere a tutti, compreso un appello agli organismi internazionali, per assicurare non solo la pace ma anche una piattaforma adeguata per l'indipendenza». Antunes fa parte del Consiglio supremo della rivoluzione, non ha specificato a quali organi internazionali pensasse, ma già in passato si era parlato di un possibile appello alle Nazioni Unite e all'organizzazione dell'unità africana.

(Ansa-Upi)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Una buona resistenza di fondo

TORINO — La settimana si è iniziata con un mercato molto povero di affari ma che ha messo in luce una buona resistenza di fondo. Non pare che ci siano effettivi mutamenti in quell'andamento incostante e altalenante che la Borsa sembra ormai voler prendere a norma, ma i recuperi che si sono avuti hanno ridato un po' di tono alle quotazioni, riportando l'indice su basi meno sacrificate.

La corrente di acquisti ha prevalso soprattutto in chiusura, dove si sono segnati i massimi. Hanno beneficiato maggiormente della domanda gli assicurativi e finanziari. Qualche cedimento si è avuto per i tessili, i chimici, i meccanici.

Reddito fisso sempre discretamente attivo, con prezzi in rialzo. Chiusura Montedison 1° gennaio: 518; diritti Marelli 0,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1020, 1028, 1023, 1029; priv. n. t., 755, n. t., 765.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 135; Città di Genova 7% 75,50; Magona 1973 7% conv. 92; Città di Milano 10% 89,30; Enel 10% 100,50; Cp. Auto 70,40; S. Alfa 2220; B. Gralia 2900; Hatti 9% 100,40.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 33.500, 35.500; sterlina oro nuova 33.500, 35.500; marengo svizzero 34.000, 37 mila; sterlina carta G.B. 1435, 1475; dollaro Usa 652, 654; marco germanico 269, 274; franco svizzero 253, 261; franco francese 156,50, 160; oro fino 3475, 3625; argento 90-100.

LE AZIONI A TORINO

	11-7	14-7
ALIMENTARI		
Alivar	2600	2600
Eridania	1830	1830
Fiorio	356	348
Motta	1380	1380
Romana Zuccheri	348	348
Venchi Unica	375	350
BANCARIE		
Banco Roma	15100	15100
Comit	16850	16850
Credito It.	1815	1815
Interbanca priv.	15100	15225
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Elenit	1110	1110
Elenit pref.	1345	1345
Fornaci Riunite	2720	2800
Unicem	3700	3750
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	772	775
Italiana	424	438
Liquigas	191	191
Liquigas priv.	125	125
Mira Lanza	24200	24600
Montedison	548	559
Montef. Gentine	917,50	917,50
Permaflex	709	715
Pirelli	640	640
Rumianca	2301	2301
SAFFA	1370	1390
SAIAG	1505	1505
Schiapparelli	4750	4790
COMMERCIALI		
Rinascente	80,25	80,50
» priv.	34	34
Sips Genova	2680	2680
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	755	747
Beni Imm. It. priv.	440	440
Beni Stabili	4400	4400
Cond. Acqua Roma	640	640
Generale Imm.	230	211
Imm. Asr Vittoria	6250	6250
Invim	5250	4900
Risanamento	6880	6900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11360	11600
» priv.	6590	6770
Latina	1078	1079
Latina priv.	915	915
Generali	63140	65200
RAS	71000	71500
S.A.I.	10150	10180
Toro Ass.	14750	15000
Toro Ass. priv.	7000	7200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrade To-Mi	2340	2360
Fer. Cir.	288	285
Italcable	2690	2690
P.A.I.	2990	2290
SIP	1490	1484
Torino-Nord	92	91
FINANZIARIE		
Bastogi	1510	1535
Finsider	357	356
Italmobil	2180	2160
IFI priv.	2250	2260
IRI	7080	7050
Invest	2056	2030
La Centrale	9730	9865
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	9400	9390
Pirelli & C.	1215	1233
Pirelli S.p.A.	758	750
S.A.R.O.M. fin.	1750	1750
S.I.F.A.	830	850
Sofint	1200	1180
STET	1602	1615
ELETTROTEC.		
It. Marelli priv.	605	605
Marelli & C.	535	535
Pan Electric	1825	1825
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1025	—
» priv.	750	—
Castengo	1910	1890
Gilardini	2980	2990
Nebiolo	156	158
Olivetti	1084	1080
» priv.	954	954
Westinghouse	2730	2730
MINERARI METALL.		
Dalmine	333	338
Fornara & C.	708	711
Italsider	385	366
Metalli	2050	2050
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	35	35
CARTARIE EDITOR.		
Burgo ord.	12625	12625
» priv.	5385	5225
Cartiera Italiana	604	600
TESSILI		
Cot. Cantoni	7900	7900
Filat.	2820	2790
Sorgenia	14100	14100
Monteshion Fibre	66	67
» » pc	140	140
Viscosa	1460	1500
» priv.	915	910
DIVERSI		
Acqua pot. TO	805	805
Cirio	1470	1375
CIR	5400	5450
Facchetti	128	128
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	88	88,50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Sact 7 %	86	86
Pirelli 3%	70	70
Med. Finpiemt 7%	131	133
Med. C. Erba 7%	93	93
» Viscosa 7%	103,50	103
Med. S. Spirito 7%	88,50	88,50
Med. Montedison 7%	81	81
Metalli 5 %	96	96
Liquigas 7½ '70	83	83
» » '71	86	86
» » '72	85	85
» 7% '75	82,50	85
GIM 6%	104	104

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto

REDDITO FISSO A TORINO

	11-7	14-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95,50	95,50
Redimibile 3½%	98	98
Ricostruz. 3½%	88	88
» 5%	97,30	98
Pr. R. 5% Trieste	90,50	90,50
Ed. Fond. 5%	91,75	91,75
Pr. R. 5% Tr. '34	89,75	89,75
Pr. Ed. Ric. 5½ '37	80	80
» » '58	80	80
» » '59	82	82
» 6% '70	82	82
» » '71	82	82
» » '72	82	82
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	99,30	99,80
» » '77	95,30	95,45
» » '78	89,70	89,75
» 5½% '79	88,60	88,60
» » '80	86,25	86,25
» » '82	83,09	83,40
B.T.P. 7% '78	94,80	94,80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79,35	80
» » '63 II	80	80
» » '66 II	77	77
» » '67	77,10	77,40
» » '68 I	73,85	74
» » '68 II	75,80	76
» » '68 III	75,55	76
» » '69 I	75,30	75,70
» » '69 II	75,25	75,80
» » '69 III	85,50	86,60
» 7% '70	83,50	83,80
» » '71	83	83,35
» » '72 I	82,20	80
» » '72 II	79,60	80
» » '74 ind.	79,80	80
» Europa 6%	82,50	82,20
IRI 6% '62	84,25	84,85
» » '63	82	82,20
» Alfa 7% '70	78,80	78,80
Selm 3½% '65	71,50	71,50
» » '67	71,50	71,50
Autostrade 6% '68 I	74,20	74,50
» » '68 II	74	74
» » '69	74	74,40
» 7% '71	83	83,80
» » '72	81,40	81,40
» » '73	82,50	82,80
CO.FF. 5%	67,80	67,80
» 5½%	68,80	68,80
» 6%	70,35	70,70
» 7%	78,40	78,80
» 1.Sc. 7% '74	78,50	78,50
» » » '75	78,10	78,10
» » » '76	77,30	77,30
» » » '77	77,70	77,70
» » » '78	77,05	77,20
» » » '79	76,875	76,875
» » » '80	76,80	76,80
» » » '81	80,90	80,50
» » » '82	79,30	79,50
» » » 7% '72	73,40	74
OO.PP. Aut. 6½ '69	70	70,20
» » 7% 1°	74,20	74,30
» » » 2°	73,60	74,10
FF.SS. 6% '63 I	79,10	79,50
» » '66 I	78,50	78,50
» » '66 II	78,20	78,20
» » '68 III	77	77
» » '69 I	76,80	76,85
» » '69 II	74	74
» » '69 III	75,80	76,85
» » '70	73,70	73,70
» 7% '71	79	79,40
» » '72 I	78,80	78,80
» » '72 II	78	78
A.F.S. 6% '67	73,90	75,90
» » '68	74,20	74,20
» » '69	74,20	74,20
» 7% '70	78,50	79
» » '71	82	82,50
» » '72 I	81,80	81,80
» » '73	81,40	81,40
P.Veneto 6% Sp. 1°	80,20	80,60
» » » 2°	79	79,50
» » » 3°	77,30	78
» » » 4°	—	77,60
» » » 5°	76,30	76,50
» » » 6°	74,50	74,50
» » » 7°	73,50	73,50
» » » 8°	73,50	73,80
» 7% I	79,20	79,20
» » II	78,40	78,60
Selm vent. 5½%	84,60	84,60
» » 6%	75,25	75,50
» » 7% '71	80,20	80,80
» » '72	78,60	77,10
» » '73	76,50	76,80
» » '74	76,50	76,80
» » '75	76,80	76,80
» » '76	77	77
IMI 7% XXVIII	81,20	81
» » XXIX	80,85	80,60
» » XXX	132	132
» » XXXI	83,50	83,50
» » XXXI sp.	—	—
» » XXXII	86,60	86,60
» » XXXIII	80,90	81,20
» » XXXIII sp.	93	93
» » XXXIV	79	79
» » XXXV	81,20	81,20
» » XXXVII	77,70	77,70
» » XXXIX	78,25	78,25
» » XL	94	94
IMI XLI 8%	79,60	79,80
» XLII 8%	83,20	83,80
» XLIV 8%	87,80	87,80
» » '84 I.V.	87,60	88
Eni Sod 6% '64 P	92	93
Fiat 6% '57	98,60	98,80
Fiat 5½% '60	87,50	87,50
Olivetti 7% '55-75	—	—
» » '58	98,50	98,30
» 6½% '59	94,50	94,30
» 5½% '62 I°	84	84
Oliver. 5½% '62 2°	86,80	87,80
It. Gas 5½% '61	82,20	83,20
Rumianca 5½% '60	85,50	91,50
» » '62	86,50	85,50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92	92
» » » II	92	92
Fornara 7% '56	103	103
RIV 5½%	70,80	70,80
Lancia 5½% '65	91,50	91,50
» » '62	85,50	85,50
Fergat 6%	91	91
Torino-Savona 5%	86,30	86,30
Tr.G.S.Bern. 5½	83,50	83,30
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	83	83
Isvaim. 6% '56 5°	89,80	90,20
» » '63 11°	88	88
» » '66 12°	85,50	85,50
» » '67 13°	81,50	81,50
» » '68 14°	81,85	81,85
» » '68 13°	81,25	81,25
» » '69 16°	80,80	80,80
» 7% '70 17°	83,50	83,50
» » '71 18°	80,50	80,50
» » » 19°	80	80
» » » 20°	80,50	80,50
» » » 21°	80	80
Torino 6% '62	82,50	83,50
» Aem 5½ '60	73,50	73,50
» » '62	73,50	73,50
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	78,25	78,25
» 6%	78,25	78,25
» O.P. 6% conv.	76,75	76,75
» 8%	76,75	76,75
Credito Fond. 5%	80,75	80,75
C.I.S. 7% '70	82	82
» » '71 1°	105	105
» » » 2°	80,50	80,50
» » '72	79,50	79,50
» » '73	80	80
C.F.Piem. V.A. 6%	78,25	78,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	70	70
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	88,50	88
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85,50	85,50
Rumianca 6%	106,70	106
Pirelli S.p.A. 5%	70	70
Med. Finpiemt 7%	135	132
Med. C. Erba 7%	103	104
» Viscosa 7%	103	104
Med. Sip 7%	85,50	85,50
» S. Spirito 7%	97,50	98
» Montefibre 7%	80,50	81
Metalli 8%	97	97
Liquigas 7½% '70	86,50	84,80
» » '71	89,80	84,60
» 7½% '72	85	84,50
» 7% '75	81,50	81,50
GIM 6%	104	104

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.150; Aedes 2710; Alleanza 28.200; Aric 775; Assicuratr. 164.000; Bastogi 1327; Banco Roma 15.480; Beni Stabili 4485; Binda 4280; Brioschi 60.000; Burgo 12.810; Caffaro 288; Canoni 7850; Carlo Erba ord. 2381; Carlo Erba pr. 1400; Chatillon 4710; Cementir 1860.

Ciga 1350; Cogs 1265; Comit 17.180; Comp. Milano or. 11.640; Comp. Milano pr. 5130; Comp. Toro or. 15.830; Comp. Toro priv. 7200; Cond. Acqua 648; Credit 1849; Cucirini 4300; Dalmine 333; De Ferrari 1525; Dorsselli 1000; E. Marelli 549,75; Eridania 1825; Eternit 1085; Falk or. 5780; Falk pr. 4401; Fiat or. 1049,50; Fiat pr. 761.

Fisac 2790; Fond. Incendio 13.195; Fond. Vita 26 mila 300; Gavardo 625; Generalfin 886; Generali 65 mila 470; Ginori 305; Ifi pr. 2190; Ifil 8960; Iniziativa 3860; Interbanca 13.100; Invest 2631; Italcable 2632; Italcementi 24.000.

Italgas 446; Italsider 156; La Centrale 10.050; Lanerossi 1730; L'Ausiliare 3530; Lepetit or. 11.630; Linificio 585; Liquigas 190; Magneti M. 589; Magona 1230; Marzotto 1150; Mediobanca 68 mila 600; Metalli 2085; Mira Lanza 24.800; Mittel 2600; Mondadori pr. 1500; Montedison 542,50; Montefibre or. 80; Montefibre pr. 116; Motta 1350.

Nebiolo 158; Nord Milano 2295; Olcese 341; Olivetti ord. 1085; Olivetti pr. 950; Pacchetti 131; Pertusola 2990; Pierrel 815; Pirelli e C. 1258; Pirelli S.p.A. 761; Ponti ord. 1090; Ras. 71.800; Rinascente ord. 80,75; Rinascente pr. 53,75; Risanamento 7000; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 109.500; Rumianca 2300; Saffa 5090; Sai 10.030; Sarom 1085; Sicle 1170; Siles 2500; Sip 1480; Sme 1180; Stampati 5020; Standa 6050; Stet 1620; Tecnomasio 165; Terni 36; Tilane 547; Tosi Franco 7760; Trafilerie 745; Un. Manifat. 22.050; Viscosa ord. 1502; Viscosa pr. 867; Westinghouse 2450.

A MILANO

Attività in tono minore oggi in Borsa, con intonazione di fondo irregolare ma con prevalenza di movimenti positivi che si sono concretati a listino. Inizio di settimana quindi che potrebbe essere anche un buon segno del rientro del mercato in un clima meno spatico e dimesso. La cronaca della seduta presenta un inizio cauto e molto prudente e poi un graduale afflusso di ordini sui titoli patrimoniali e su alcuni valori industriali di primo piano.

In prima linea oggi i titoli assicurativi, specialmente le Toro, che hanno guadagnato nettamente terreno dall'apertura a listino, mentre le Sai hanno dimostrato qualche contrasto. Meglio tenute anche le Ifi pr.vilegiate.

A listino tutta la parte attiva della quota si è portata al rialzo, con discreti vantaggi. Poco mosso il resto. Trascurati e resistenti i valori immobiliari; dopo borsa migliore. Attività discreta nel settore del reddito fisso; con intonazione di fondo ancora migliore.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.090-65.470, dopo Borsa 65.800; Fiat 1025-1030-1040-1049,50; Montedison 557,50-554,50; Viscosa 1480-1502-1510; Olivetti priv. 950; Toro 14.900-15.850, d. b. 15.800; Sai 10.140-10.300.

Avellino: delitto di un maniaco

In auto con il fidanzato è uccisa da "guardone,,

Avellino, 14 luglio.

(n. s.) *Un maniaco sessuale di 34 anni, Antonio Festa, di Avellino, noto per la sua abitudine di andare a spiare le coppiette in automobile, ha ucciso, con un colpo di fucile da caccia, una ragazza di 20 anni, Tecla Iandolo. La stessa spiando mentre questa era in auto con un amico, Saverio Stornaiuolo di 24 anni. Quest'ultimo è stato ferito lievemente ad una mano.*

Il fatto è avvenuto ieri sera in contrada Cesina, alla periferia di Avellino: Saverio Stornaiuolo, sposato e padre di due figli, stava accompagnando a casa Tecla Iandolo, ed ad un tratto ha fermato l'auto, si è acceso una sigaretta e si è messo a conversare con la ragazza. Non si è accorto che a poca distanza, appostato nell'ombra, un uomo lo stava osservando.

Antonio Festa, vedendo l'auto con la coppia a bordo, ha creduto di poter spiare, come era sua abitudine, le effusioni sentimentali di due innamorati e si è avvicinato silenziosamente. In mano aveva un fucile da caccia, una Beretta calibro 16 ad una canna sola con una cartuccia, pronto allo sparo. Si è avvicinato e, dopo aver spiato i due per qualche minuto, ha puntato la canna dell'arma contro il loro. Non si sa cosa abbia indotto l'assassino a spianare il fucile: probabilmente il «voyeur», in stato di sovreccitazione, ha perso la testa.

Saverio Stornaiuolo, scorgendo un'ombra alle sue spalle, si è voltato, ha visto il fucile e istintivamente ha allungato una mano per scostare la canna. In questo momento è partito il colpo che ha raggiunto in pieno Tecla Iandolo e l'ha uccisa.

Antonio Festa, scoperto dalla polizia per quanto era avvenuto, è fuggito. Lo Stornaiuolo, accortosi che per la ragazza non c'era più nulla da fare, non ha neppure tentato di raggiungere un ospedale, è corso ad una casa vicina ed ha telefonato ai carabinieri.

L'assassino è stato identificato ed arrestato poche ore dopo sotto l'accusa di omicidio volontario, lesioni e porto abusivo e detenzione di armi. Antonio Festa, sposato e padre di cinque figli, era conosciuto dalla polizia che per lo aveva arrestato in passato per reati sessuali.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Buffo ved. Genisio

Le piangono la figlia Vittoria col genero Nicola Vinardi e la figlia Giuliana con Livio, le sorelle Assunta, Pierina, Marchesita, il fratello Stefano con le rispettive famiglie, la cognata Claudina, il cognato Giacomo, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia con riconoscenza il dottor Vittorio Ho per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 15 alle ore 10. Si ringraziano sin d'ora le persone che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. Non dori ma cenni di partecipazione.

— Rocca Canavese, 13 luglio 1975.

La famiglia Bonamo partecipa al dolore della famiglia Genisio Vinardi.

La officina canavesana Ossa-Degra partecipano al lutto della famiglia Genisio, Vinardi per la scomparsa della signora

Emma Buffo ved. Genisio

— Salassa, 13 luglio 1975.

La famiglia Lattuada partecipa vivamente al lutto.

Rocca Bertot e famiglia partecipano vivo dolore.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Moretta in Bozzo

77

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo e parenti tutti. La cerimonia partirà dalla pensione al Colle «Villa Lina» (quota 1) alle ore 14,30 e in Piancenza, chiuderà ore 15,30 poi essere tumulata.

— Cavia, 13 luglio 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Frizza (Barba Lice)

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Perino i cari proipoti Annamaria e Dino, le sorelle Caterina col marito Lodovico Barda, Rosetta ved. Rossaniga, i cognati Luigi Perino con la moglie Caterina, Anna Perino ved. Abbate, Pina Tola ved. Peiazza, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Solomone per la premurosa assistenza. Funerali giovedì 17 ore 16 da via Novarese 3, Leumann. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 14 luglio 1975.

Partecipano al dolore di zia Maria le famiglie Bruneo e Furiasecco.

I nipoti Aldo, Bussi, Felizzo e Re comunicano piangono il caro zio FELICE.

Dopo lunghe e penose sofferenze è cristianamente mancato

Augusto Pietrini

anni 74

Lo piangono la moglie Maria la figlia Bruna col genero dott. Giuseppe Moschiero e l'adorato nipote Laura, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 15 ore 10 ospedale Luigi.

— Torino, 14 luglio 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Crovella

Addolorati lo annunciano la moglie, la sorella e parenti tutti. Funerali lunedì 14 corrente ore 16 via delle Sinaipe n. 1.

— Grugliasco 13 luglio 1975.

In Saluzzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Moglia ved. Allosatti

Lo annunciano le nipoti Nina Pavarello, i nipoti Umberto e Maria Teresa con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 17,30 nella chiesa di Villanovetta.

— Saluzzo, 13 luglio 1975.

E' cristianamente mancato il

dott. Livio Tettoni

medico chirurgo

Lo piangono la moglie, la figlia, la mamma, la sorella, i suoceri, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 14 corr. alle ore 17,10. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

— Giaveno, 13 luglio 1975.

E' mancato improvvisamente

Renato Cotto

Quindici l'annunciano la moglie Maria la figlia Anna, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 13 luglio 1975.

Tiratori, Direttore e Maestranze della Fonderie FOM s.p.a. si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Pietro Morello

— Favria Canavese, 12 luglio 1975.

Piangono la scomparsa dell'amato zio

avv. Samuele Segre

I nipoti Bemporad, Crivelli, Fisa, Tolli.

— Milano, 12 luglio 1975.

Apre oggi 14 luglio, a Moncalieri - strada per Villastellone al Km. 4 il Cash and Carry piú grande d'Italia.

ìNGROS

il magazzino all'ingrosso al servizio del dettagliante e dell'esercente.

100.000 mc di fabbricato, 37.000 mq di terreno, 13.000 mq riservati alla presentazione delle merci, 16 terminali elettronici per la fatturazione istantanea, 3 Km di scaffali, parcheggio di oltre 500 automezzi, aria condizionata.

ìNGROS ringrazia le aziende che hanno contribuito alla realizzazione del complesso:

AGES
Azienda Generale Elettronica Servomeccanismi
terminali per rilevazioni dei dati di cassa e delle presenze del personale
Borgoticino (Novara)
tel. (0321) 950.261/2

AMEISE
carrelli elettrici
forniti dalla "Jungheinrich Italiana"
via G. di Vittorio 32 - Corsico (Milano)
tel. 44.79.857 - 44.70.250

BHB
Breda Heurtey Bergeon
impianti di condizionamento e riscaldamento
via Clerici 270 - Sesto San Giovanni (Milano)
tel. (02) 243.441/2/3/4

CAMPISUSA
contenitori ripieghevoli sovrapponibili per supermercati - rollcontainers - rampe di carico - gruppi frigoriferi per camion
via Savona 112 - 20144 Milano
tel. (02) 427.628/474.362

CARLO CRESPI & C.
divisione sistemi per cartellistica
via Spartaco 19 - 20135 Milano
tel. 546.1251

CGP
Costruzioni Generali Prefabbricate
impresa realizzatrice delle strutture prefabbricate in cemento armato
via Moscova 10 - 20121 Milano

DELTA
moduli continui - consulenza, impostazione e realizzazione di qualunque stampato
via S. Cristoforo 74 - 20090 Trezzano s/N (Milano)
tel. (02) 44.55.117 - 44.54.066

FIAM
Fabbrica Italiana Ascensori Montacarichi
piazza della Repubblica 28 - 20124 Milano
tel. 652.641 (10 linee)

FOCCHI
pareti esterne con pannelli e infissi in alluminio
pareti mobili interne "modulor 60"
nuova Circonvallazione (Celle) - 47037 Rimini
tel. (0541) 740.055

HONEYWELL
Honeywell Information Systems Italia
sistema per l'elaborazione dei dati
Direzione Generale
via Pirelli 32 - 20124 Milano

INTEDIL
progettazione esecutiva e realizzazione opere civili - "general contractor"
corso Italia 13 - 20122 Milano
tel. (02) 85.901

IPER SYSTEM
allestimenti di cash and carry, ipermercati e grandi magazzini
viale Sabotino 3 - 20135 Milano
tel. 581.006 - 592.767

LATEXFALT
pavimentazioni
via Pio VII 84 - Torino -
tel. (011) 610.872 - 613.782

LITTON RCS SWEDA
registratori di cassa - prezzatrici - etichettatrici per supermercati
via Leonardo da Vinci 156
20090 Trezzano s/N (Milano)
tel. 445.20.51/52/53/54/55

MATHER & PLATT
impianti automatici antincendio a pioggia "grinnell" e idranti
via Desenzano 11/13 - Milano

MISA
refrigerazione Satam Hussmann
impianto centrale, celle, banchi frigoriferi
Circonvall. Appia 31 - Roma
tel. (06) 784.841

OPPENT
di Beretta Ettore
posta pneumatica e montaposta
via privata Fiuggi 38/A - 20159 Milano
tel. 606.187 - 606.789

PUBLIMAX
decorazioni e segnaletica interna, allestimenti pubblicitari
via Rho 2 - 20020 Lainate (Milano)
tel. 937.08.12

SYSTEM ZENITH
carrelli c+c - carrelli rampe mobili 12° - attrezzature in filo - containers
25068 Sarezzo (Brescia)
tel. (030) 81.981/2/3

TECNA
coperture industrializzate in acciaio
piazza della Repubblica 32 - 20124 Milano

TOSCO IMBALLI
pallets in legno
Ampugnano - Sovicille (Siena)
tel. (0577) 31.247

VERBERG
verniciature - aerosabbiature civili ed industriali - segnaletica stradale - protezioni anticorrosive
via Bastone 98 - 24044 Dalmine (Bergamo)
tel. (035) 561.249

ZAF
industria arredamento per cash, grandi magazzini, supermercati e negozi
S.S. dei Giovi - 20060 Badile di Zibido S. G. (Milano)
tel. (02) 905.71.51

L'ingresso al Cash and Carry è riservato esclusivamente a commercianti, esercenti, responsabili di acquisti che possono accedervi mediante apposita tessera. È vietato ai privati.

ìNGROS una nuova dimensione nel commercio all'ingrosso